

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 25 gennaio 2018, n. 7

**IDVIA222 - Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per la Realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.Ila 589.**

**Proponenti: NEWO S.p.A. ed OssigenopurO S.r.l.**

### IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dai funzionari istruttori e dai Responsabili del Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4)

#### premesse che

Con istanza trasmessa in data 18.03.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 3845 del 24.03.2016, la società proponente (NEWO S.p.A.) ha chiesto *"l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto/intervento di realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi per le attività di VIA di cui alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 Allegato III lett. m.), n), af - bis) e allegato IV lett. z.b) nonché alla L.R. 11/01 Allegato A Elenco A1 lett. A.1.g), Elenco A2 lett. A.2.f) e Allegato B Elenco B.2 lett. B.2.aj) e IPPC 5.2,a) e 5.3 b) punto 2)", da ubicarsi in Bari e catastalmente ricadente al Fg. 18 p.Ila 589.*

A corredo dell'istanza è stata allegata, in cartaceo ed in formato elettronico, la sottoelencata documentazione progettuale, cui faranno riferimento le determinazioni assunte nello svolgimento del procedimento di cui:

PV	PROGETTO DEFINITIVO			
	Elaborati Descrittivi			
codice	titolo elaborato	REV	data	formato
PV.1	RELAZIONE DESCRITTIVA GENERALE	0	15/02/2016	A4
PV.2	CRITERI DI SICUREZZA NELLA PROGETTAZIONE	0	15/02/2016	A4
PV.3	APPARECCHI A PRESSIONE E PROTEZIONE SOVRAPPRESSIONI	0	15/02/2016	A4
PV.4	RELAZIONE SPECIALISTICA IMPIANTO ELETTRICO	0	15/02/2016	A4
PV.5	ELABORATI GRAFICI ALLEGATI AL PROGETTO DEFINITIVO	0	15/02/2016	A4
PV.5.1	PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO	0	15/02/2016	A0
PV.5.2	PLANIMETRIA QUOTATA	0	15/02/2016	A0
PV.5.3	MODELLO 3D (ISOLA ISOTHERM)	0	15/02/2016	A0
PV.5.4	SEZIONI E PROSPETTI	0	15/02/2016	A0
PV.5.5	PLANIMETRIA COPERTURE	0	15/02/2016	A0
PV.5.6	ELENCO PLANIMETRIE DELLE SEZIONI DI IMPIANTO	0	15/02/2016	A4
PV.5.6.1	SISTEMA DI RICEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTO E PREPARAZIONE SLURRY	0	15/02/2016	A1
PV.5.6.2	TRATTAMENTO ARIA ESAUSTA	0	15/02/2016	A1
PV.5.6.3	LOOP ISOTHERM	0	15/02/2016	A1
PV.5.6.4	TRATTAMENTO FUMI	0	15/02/2016	A1
PV.5.6.5	PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0	15/02/2016	A1
PV.5.6.6	IMPIANTO CPU	0	15/02/2016	A1
PV.5.7	PLANIMETRIA EMISSIONI	0	15/02/2016	A0
PV.5.8	PLANIMETRIA RETI INTERRATE	0	15/02/2016	A0
PV.6	ELENCO DELLE DESCRIZIONI DI PROCESSO	0	15/02/2016	A4
PV.6.1	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI RICEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTO E PREPARAZIONE SLURRY	0	15/02/2016	A4
PV.6.2	DESCRIZIONE DEL PROCESSO ISOTHERM	0	15/02/2016	A4
PV.6.3	DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0	15/02/2016	A4
PV.6.4	DESCRIZIONE DEL PROCESSO TRATTAMENTO GAS	0	15/02/2016	A4
PV.6.5	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI CATTURA DELL'ANIDRIDE CARBONICA	0	15/02/2016	A4
PV.6.6	DESCRIZIONE DEL PROCESSO GESTIONE ACQUE	0	15/02/2016	A4
PV.7	SCHEMA A BLOCCHI	0	15/02/2016	A1
PV.8	ELENCO PFD	0	15/02/2016	A4
PV.8.1	PFD 1 - Fg. 1 - PREPARAZIONE SLURRY - RICEZIONE, STOCCAGGIO E MACINAZIONE RIFIUTO	0	15/02/2016	A1
	PFD 1 - Fg. 2 - PREPARAZIONE SLURRY - RICEZIONE, STOCCAGGIO E DOSAGGIO PERCOLATO	0	15/02/2016	A1
	PFD 1 - Fg. 3 - PREPARAZIONE SLURRY - PREPARAZIONE SLURRY E TRATTAMENTO ARIA	0	15/02/2016	A1
PV.8.2	PFD 2 - Fg. 1 - ISOTHERM - RICEZIONE E STOCCAGGIO OLIO COMBUSTIBILE DENSO BTZ-GASOLIO	0	15/02/2016	A1
	PFD 2 - Fg. 2 - ISOTHERM - LOOP ISOTHERM	0	15/02/2016	A1
PV.8.3	PFD 3 - Fg. 1 - PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA - ISOLA DI POTENZA	0	15/02/2016	A1
PV.8.4	PFD 4 - Fg. 1 - TRATTAMENTO GAS E CONDENSAZIONE - DEACIDIFICAZIONE	0	15/02/2016	A1
	PFD 4 - Fg. 2 - TRATTAMENTO GAS E CONDENSAZIONE - CONDENSAZIONE	0	15/02/2016	A1
PV.8.5	PFD 5 - Fg. 1 - CATTURA ANIDRIDE CARBONICA	0	15/02/2016	A1
PV.8.6	PFD 6 - Fg. 1 - GESTIONE ACQUE	0	15/02/2016	A1
PV.9	ELENCO APPARECCHIATURE	0	15/02/2016	A4
PV.10	DESCRIZIONE AUTOMAZIONE E CONTROLLO IMPIANTO	0	15/02/2016	A4
PV.11	SISTEMA MONITORAGGIO EMISSIONI IN CONTINUO	0	15/02/2016	A4
PV.12	ELENCO APPARECCHIATURE CON RUMOROSITA'	0	15/02/2016	A4
PV.13	TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE E MESSA A REGIME	0	15/02/2016	A4

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE					
Elaborati Descrittivi					
AIA	codice	titolo elaborato	REV	data	formato
	AIA D.1	RELAZIONE TECNICA	0	15/02/2016	A4
	AIA D.1.a	EMISSIONI GASOSE	0	15/02/2016	A4
	AIA D.1.b	QUALIFICAZIONE REFLUI E SCARICHI IDRICI	0	15/02/2016	A4
	AIA D.1.c	GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	0	15/02/2016	A4
	AIA D.1.d	SCHEMI A BLOCCHI DELLE SEZIONI	0	15/02/2016	A4
	AIA D.1.e	TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE E MESSA A REGIME	0	15/02/2016	A4
	AIA D.2	SCHEDE DI SINTESI	0	15/02/2016	A4
	AIA D.3	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	0	15/02/2016	A4
	AIA D.4	INQUADRAMENTO IN AMBITO BAT	0	15/02/2016	A4
	AIA D.5	PRODUZIONE DI MATERIE PRIME	0	15/02/2016	A4
	AIA D.5.a	RESIDUI SOLIDI PERLE VETROSE	0	15/02/2016	A4
	AIA D.5.b	TEST DI CESSIONE	0	15/02/2016	A4
	AIA D.5.c	SCHEDE TECNICHE BASALTO	0	15/02/2016	A4
	AIA D.6	VERIFICA DI ESCLUSIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	0	15/02/2016	A4
	AIA D.7	SINTESI NON TECNICA	0	15/02/2016	A4
Elaborati Grafici					
	AIA.G.1	PLANIMETRIA IMPIANTO - PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	0	15/02/2016	A0
	AIA.G.2	PLANIMETRIA IMPIANTO - EMISSIONI ACUSTICHE	0	15/02/2016	A0
	AIA.G.3	PLANIMETRIA IMPIANTO - PUNTI DI SCARICO	0	15/02/2016	A0
	AIA.G.4	PLANIMETRIA IMPIANTO - POSIZIONAMENTO DEPOSITI TEMPORANEI	0	15/02/2016	A0
	AIA.G.5	PLANIMETRIA IMPIANTO - RETI INTERRATE - ACQUE INDUSTRIALI E CIVILI	0	15/02/2016	A0

VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE					
Elaborati Descrittivi					
VIA	codice	titolo elaborato	REV	data	formato
	VIA D.1	STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE	0	15/02/2016	A4
	VIA D.1.a	TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE E MESSA A REGIME	0	15/02/2016	A4
	VIA D.2	SCHEDE DI SINTESI - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	0	15/02/2016	A4
	VIA.D.3	SINTESI NON TECNICA	0	15/02/2016	A4
	VIA.D.4	ANALISI COSTI-BENEFICI	0	15/02/2016	A4
	VIA.D.5	CHECK-LIST NORMATIVA	0	15/02/2016	A4
	VIA.D.6	RELAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	0	15/02/2016	A4
	VIA.D.6.a	ELENCO SORGENTI SONORE - ALLEGATO 1	0	15/02/2016	A4
	VIA.D.6.b	CERTIFICATI DI TARATURA DEGLI STRUMENTI - ALLEGATO 2	0	15/02/2016	A4
	VIA.D.6.c	NOMINA REGIONALE TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA - S.SCARAMUZZI - ALLEGATO 3	0	15/02/2016	A4
Allegati					
	VIA.1	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI	0	15/02/2016	A4
	VIA.1.a	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 1	0	15/02/2016	A4
	VIA.1.b	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 2	0	15/02/2016	A4
	VIA.1.c	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 3	0	15/02/2016	A4
	VIA.1.d	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 4	0	15/02/2016	A4
	VIA.2	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE	0	15/02/2016	A4
	VIA.2.a	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE - ALLEGATO 1	0	15/02/2016	A4
	VIA.3	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI	0	15/02/2016	A4
Elaborati Grafici					
	VIA.G.1	PUTT/P - AMBI TI TERRITORIALI ESTESI	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.2	ZONE SIC E ZPS	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.3	AREE PROTETTE	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.4	VINCOLI EX LEGE 1497/39	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.5	VINCOLI DECRETI GALASSO, ZONE IBA	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.6	VINCOLI IDROGEOLOGICI	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.7	BACINI, CORSI D'ACQUA	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.8	VINCOLI FAUNISTICI	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.9	BENI CULTURALI	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.10	GROTTE, TRATTURI, ZONA TRULLI	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.11	USI CIVICI	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.12	IDROGEOLOGIA	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.13	BOSCHI, MACCHIE, BIOTIPI E PARCHI	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.14	USO DEL SUOLO	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.15	PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.16	PPTR: COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.17	PPTR: COMPONENTI IDROLOGICHE	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.18	PPTR: COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.19	PPTR: COMPONENTI AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.20	PPTR: COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE	0	15/02/2016	A3
	VIA.G.21	PPTR: COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI	0	15/02/2016	A3

Con istanza trasmessa in data 21.03.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 4006 del 30.03.2016, la società OssigenopurO s.r.l. con sede legale in Foggia in Piazza del Lago n.2, ai sensi dell'art.5 co. 1 lett. *i - quater*) e lett. *o - bis*) del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto di avviare il procedimento per l'ottenimento dell'"autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed allo scarico delle acque reflue meteoriche" per l'impianto dedicato alla produzione, mediante tecnologia VPSA, di ossigeno tecnico destinato in toto all'impianto di coincenerimento di rifiuti della società NEWO SpA, che cederà parte della propria area con formula di comodato d'uso ad OssigenopurO SrL, in qualità di gestore del servizio di fornitura dell'ossigeno tecnico.

Con nota prot. della Sezione Ecologia n. 4034 del 31.03.2016, il Servizio VIA e VInCA, rilevata l'incompletezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente di settore in materia di valutazione di compatibilità ambientale, ha invitato la società proponente a trasmettere la documentazione necessaria al fine della procedibilità dell'istanza e ad ottemperare, ove non l'avesse già fatto, alle disposizioni di cui all'art.23 co.3 e dell'art. 25 co.3 del D.Lgs. 152/2006. In particolare il Servizio VIA e VInCA ha richiesto:

- attestazione dell'avvenuta pubblicazione sul BUR Puglia, avente i contenuti indicati dall'art.11 comma 2 della L.R. 11/2001 e smi e l'attestazione delle pubblicazioni ex art. 24 comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

- Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento, di cui all'art. 23 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- Relazione sulla modalità di gestione delle terre e rocce da scavo.
- con riferimento ai disposti di cui all'art.14 co.1 della L.R. 11/2001, richiamati i contenuti di cui all'art.89 co.1 lett. b.2) e art. 91 co.1, 3 e seguenti delle NTA del PPTR, la documentazione necessaria all'emissione del parere obbligatorio e vincolante di accertamento di compatibilità paesaggistica da parte del Competente Servizio "Attuazione pianificazione paesaggistica" della Sezione "Assetto del Territorio" della Regione Puglia.

Con pec del 30.03.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 4206 del 05.04.2016, la società NEWO S.p.A. ha trasmesso:

- evidenza dell'avvenuta pubblicazione su BUR della Regione Puglia n. 33 del 24.03.2016, dell'avviso dell'avvenuto deposito di cui all'art.3 co.5 della L.R. 11/2001;
- evidenza dell'avvenuta pubblicazione sul quotidiano "La Repubblica", nella pag. IV dell'inserto "La Repubblica di Bari - Sezione Cronaca" del 24.03.2016, dell'avviso dell'avvenuto deposito di cui ai sensi dell'art. 24 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e art.3 co.5 della L.R. 11/2001;
- il comunicato di avvenuta trasmissione del progetto definitivo, dello studio di impatto ambientale e degli elaborati previsti dal Titolo III – bis del D.Lgs.152/2006 e smi, da predisporre conformemente all'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e smi, per la sua pubblicazione sul sito web della Regione Puglia - Portale Ambiente.

Con nota prot. della Sezione Ecologia n. 4220 del 05.04.2016, il Servizio VIA e VInCA, acquisita in atti l'istanza trasmessa dalla società OssigenopurO S.r.l. il 21.03.2016 (acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 4006 del 30.03.2016), rilevato, così come dichiarato dalla società OssigenopurO Srl, che l'impianto per la separazione dell'ossigeno è opera connessa e complementare dell'impianto di trattamento di coincenerimento di rifiuti, necessaria al funzionamento di quest'ultimo; richiamata la definizioni di cui all'art. 237 - ter co.1 lett c) del D.Lgs. 152/2006; osservato che la considerazione separata dei due impianti andrebbe a costituire una frammentazione artificiosa del medesimo progetto, essendo di fatto le due proposte riconducibili ad un progetto unitario; ha invitato le società NEWO SpA e OssigenoPuro Srl a presentare documentazione unitaria finalizzata alla valutazione di impatto ambientale per l'impianto di coincenerimento comprensivo dell'annesso e connesso impianto di produzione ed alimentazione di ossigeno tecnico, rappresentando che ai sensi dell'art. 5 co.1 lett. o-bis), *"l'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio"*.

Con pec del 05.04.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 4412 del 07.04.2016, la società NEWO S.p.A. ha ritrasmesso quanto già inviato con pec del 30.03.2016 ed ha fornito riscontro alla nota prot. della Sezione Ecologia n. 4034 del 31.03.2016, rappresentando che:

- l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire è contenuto nel paragrafo 1.2 dell'Elaborato VIA D.1 Rev.0 «Studio di Impatto Ambientale» del 15.02.2016;
- la relazione sulle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo è contenuta nel paragrafo 6.3 dell'Elaborato VIA D.1 Rev.0 "Studio di Impatto Ambientale" del 15.02.2016;
- essendo il sito d'impianto ricadente nei "territori costruiti" di cui all'art. 1.03 co. 5 e 6 delle NTA del PUTTp, *"l'intervento non soggiace all'emissione del parere obbligatorio e vincolato di accertamento di compatibilità paesaggistica, in quanto ex lege non richiesto"*.

Con nota prot. della Sezione Ecologia n. 4669 del 13.04.2016, il Servizio VIA e VInCA ha informato la società proponente:

- *“di poter considerare acquisito in atti, sebbene non trasmesso in allegato all’istanza come prescritto dall’art. 23 co. 2 del D. Lgs. 152/2006, ma contenuto nel SIA, l’elenco delle autorizzazioni intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire;*
- *che la relazione sulle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo contenuta nel paragrafo 6.3 dell’Elaborato VIA D.1 Rev.0 “Studio di Impatto Ambientale” del 15.02.2016, non può ritenersi esaustiva e conforme alle disposizioni di cui alle norme di riferimento. Infatti il riutilizzo in situ del materiale escavato, qualora non possa essere riutilizzato “allo stato naturale” all’interno dello stesso sito in cui esso è stato prodotto, è soggetto alla disciplina del D.M. 161/2012 e pertanto la documentazione di cui all’art. 5 co.2 del richiamato Decreto deve essere presentata all’Autorità Competente prima dell’espressione del giudizio finale di compatibilità ambientale. Qualora ci siano le condizioni previste dall’art. 185 co.1 lett. c) del D.Lgs. 152/2006, è necessario che la società dimostri la assenza di contaminazione del suolo.*
- *che il richiamato art. 91 co.9 delle NTA del PPTR prevede che “l’accertamento di compatibilità paesaggistica non va richiesto per gli interventi ricadenti nei territori costruiti di cui all’art.1.03 co. 5 e 6 delle NTA del PUTTp” nelle more dell’adeguamento di cui all’art.97. Il PPTR è stato approvato con DGR n. 176/2015, pubblicata sul BUR Puglia n.40 del 23.03.2015, ed ha acquisito efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, ai sensi della LR 20/2009 art. 2 co 7.Pertanto a far data dal 24.03.2016, vengono meno le previsioni di cui all’art.91 co.9 delle NTA del PPTR, riferite ai territori costruiti di cui alle NTA del PUTTP.*

Con la medesima nota, il Servizio VIA e VInCA ha evidenziato alla società il mancato riscontro alla nota prot. n. 4220 del 05.04.2016 e, ritenendo necessario, al fine dell’avvio del procedimento, che la società provvedesse a trasmettere idonea documentazione per la valutazione di impatto ambientale inerente l’intervento in oggetto considerato nella sua interezza e quindi comprensivo dell’annesso e connesso impianto di produzione ed alimentazione di ossigeno tecnico, nonché documentazione utile al coordinamento delle relative autorizzazioni ambientali richieste, ha invitato il proponente a provvedere alla trasmissione della documentazione richiesta entro 20 giorni dal ricevimento della presente, pena il ritiro dell’istanza ai sensi dell’art.23 co.4 del D.Lgs. 152/2006.

Con nota del 02.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 5647 del 9.05.2016, la società NEWO S.p.A. ha trasmesso documentazione integrativa in riscontro alla nota 4220 del 05.04.2016, ad integrare la documentazione cui faranno riferimento le determinazioni del procedimento, come di seguito elencata:

- Elaborato VIA D.1.b – Relazione Paesaggistica;
- Elaborato VIA D.1.c - Impianto produzione ossigeno. Precisazioni sullo Studio di Impatto Ambientale;
- Elaborato VIA D.2.a - Scheda di sintesi valutazione degli impatti dell’impianto produzione ossigeno;
- Elaborato PD.1 - Relazione generale produzione ossigeno - Rev. I ed allegata planimetria Elaborato
- PD. 1.2 Planimetria generale connessione NEWO e OssigenopurO;
- Elenco aggiornato della documentazione della Studio di Impatto Ambientale;
- Elenco aggiornato della documentazione per l’autorizzazione dell’impianto produzione di ossigeno.

Con nota del 04.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 5649 del 09.05.2016, la società NEWO S.p.A. *“avendo rilevato che verosimilmente la documentazione trasmessa nel faldone denominato Procedimento VIA, per una non corretta collocazione dello stesso”,* ne era carente ha trasmesso i seguenti elaborati, ad integrare la documentazione cui faranno riferimento le determinazioni del procedimento:

- VIA.1 – Analisi dei processi di dispersione delle emissioni previsionali ed annessi n.4 allegati, VIA.1a, VIA.1b,VIA.1c,VIA.1d;
- VIA.2 – Analisi dei processi di dispersione delle emissioni odorigene ed annesso allegato, VIA.2a;
- VIA.3 – Valutazione degli impatti cumulati.

Con nota del 04.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 5938 del 12.05.2016, la società NEWO S.p.A. ha trasmesso copia della documentazione di progetto in formato digitale in riscontro alla richiesta di perfezionamento dell’istanza (prot. n. 4034 del 31.03.2016).

Con nota prot. della Sezione Ecologia n. 5734 del **10.05.2016**, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, valutata - a valle delle integrazioni trasmesse - la procedibilità dell'istanza presentata dalla società NEWO S.p.A., ha comunicato agli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti **l'avvio del procedimento**, invitando gli stessi a verificare l'avvenuta ottemperanza da parte del proponente dei disposti di cui all'art. 23 co.3 del D.Lgs. 152/2006. Con la medesima nota, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, autorità competente ex art.5 co.1 lett. p) del D.Lgs. 152/2006 ha convocato **Conferenza di Servizi**, ai sensi dell'art. 15 co.1 della L.R. 11/2001 per il giorno **30.05.2016**, avente il seguente ordine del giorno:

- ricognizione atti del procedimento avviato;
- preliminare disamina della documentazione presentata;
- varie ed eventuali.

Con mail del 17.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 6154 del 17.05.2016, il sig. Ferrulli Costantino, in qualità di presidente della Consulta per l'Ambiente del comune di Modugno ha richiesto di partecipare alla CdS convocata per il 30.05.2016.

Con nota prot. n. 3003 del 13.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 6155 del 17.05.2016, il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari - Servizio Urbanistica e Gestione dei Suoli, ha informato di aver appreso dalla controllata ASI S.p.a. della seduta di Conferenza di Servizi odierna, ed ha evidenziato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia l'opportunità di integrare l'elenco delle Amministrazioni chiamate ad esprimere il proprio contributo con il Consorzio, gestore dell'agglomerato industriale interessato dall'intervento proposto dalla società NEWO S.p.A.

Con nota prot. della Sezione Ecologia n. 6358 del 23.05.2016, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in riscontro alla nota prot. del Consorzio ASI Bari n. 3003 del 13.05.2016, ha trasmesso al Consorzio ASI Bari la nota prot. n. 5734 del 10.05.2016 con cui è stato dato avvio al procedimento ed è stata convocata Conferenza di Servizi per il 30.05.2016.

Con nota prot. della Sezione Ecologia n. 6360 del 23.05.2016, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, ha riscontrato la richiesta avanzata dalla Consulta per l'Ambiente del comune di Modugno precisando i riferimenti di legge che regolano la partecipazione al procedimento in oggetto.

Con pec del 23.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 6376 del 24.05.2016, il consigliere regionale Antonio Trevisi ha trasmesso le proprie osservazioni in merito all'intervento in oggetto.

Con nota prot. n. 27875 del 23.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 6452 del 25.05.2016, la città di Modugno ha trasmesso le proprie osservazioni.

Con nota prot. n. 88883 del 24.05.2016, acquisita al prot della Sezione Ecologia n. 6450 del 25.05.2016, il Comando provinciale Vigili del Fuoco - Ufficio prevenzione incendi ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

Con nota della Sezione Ecologia n. 6367 del 24.05.2016, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha comunicato a tutti i soggetti individuati ai sensi dell'art. 3 co.2 della L.R. 11/2001 l'avvenuto avvio del procedimento in oggetto.

Con nota della Sezione Ecologia n. 6519 del 26.05.2016, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha comunicato a tutti i soggetti componenti della CdS la disponibilità sul portale ambientale delle osservazioni pervenute.

Con nota prot. n.127403 del 27.05.2016, il Comune di Bari, Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene,

acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 6628 del 27.05.2016, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio chiedendo integrazioni ed approfondimenti in merito all'analisi "di dispersione delle emissioni".

Con nota prot. .n. 58863 del 27.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. 6641 del 30.05.2016, Acquedotto Pugliese ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

**In data 30.05.2016 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi convocata con nota prot. della Sezione Ecologia n. 5734 del 10.05.2016**

Nella seduta del 30.05.2016, la Conferenza ha chiesto ai rappresentanti della società di chiarire i seguenti punti:

- a. applicabilità delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.105 del 26 giugno 2015, relativamente al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. La società ha dichiarato la non applicabilità della norma all'impianto e relative attività in progetto .
- b. disposizioni di cui ai D.Lgs. n. 100 del 1 giugno 2011 e D.Lgs. n.230 del 17 marzo 1995, DGR n.1096 del 05.06.2012. Il proponente deve dotarsi di portale radiometrico, anche portatile, con relativa disponibilità di componenti strutturali, come aree di sosta per i mezzi, aree per lo spargimento dell'RSU finalizzato alla ricerca della sorgente radioattiva, appositi locali in cui effettuare il confinamento del materiale radioattivo in attesa dell'esaurimento dei tempi di dimezzamento, relativamente alla necessità della sorveglianza radiometrica su materiali o prodotti semilavorati metallici. La società si è riservata di chiarire la coerenza con le disposizioni della DGR, ove applicabile, delle scelte impiantistiche adottate.
- c. attività di cui alla Parte II dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e smi (attività e soglie consumo di solvente ) e pertanto soggette alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 (emissioni di cov). La società ha dichiarato di non essere assoggetta alle disposizioni di all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006.
- d. combustibile impiegato (gasolio/olio), nonché ossigeno, e la relativa quantità e modalità di stoccaggio, disposizioni di cui al DPR 1 agosto 2011, n. 151, relativo alla disciplina della prevenzioni incendi. La società si è riservata di avviare l'iter di autorizzazione presso il Comando provinciale Vigili del Fuoco e di dare evidenza dell'ottenimento del parere preventivo prima della conclusione del procedimento.
- e. L.R. 23 del 16.04.2015 - Emissioni. Conformità alle disposizioni ivi richiamate. La società ha dichiarato di essere conforme alla norma, in relazione all'attuale configurazione e dati di progetto.
- f. R.R. 26/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia". Conformità delle soluzioni impiantistiche alle disposizioni del CAPO II del richiamato regolamento e riutilizzo ivi previsto. La società ha dichiarato di esser conforme.
- g. R.R. 26/2011 "*Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.*". Applicabilità delle disposizioni ivi richiamate. La società ha dichiarato la non applicabilità della norma, fatte salve le indicazioni che AqP fornirà.
- h. R.R. 8/2012 "*Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate D. Lgs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b).*" Conformità della proposta progettuale alle disposizioni del richiamato regolamento e relativi allegati, ed ai contenuti di cui all'art. 14 (Per ogni sistema di riutilizzo delle acque reflue è previsto uno scarico alternativo per l'allontanamento dei reflui affinati, nei casi di riutilizzo parziale), nonché la previsto recupero del refluo depurato quale acqua di processo dell'impianto di impianto di digestione anaerobica di cui alla relazione di progetto wet AIA.D.1. La società si è riservata di trasmettere approfondimenti in merito.
- i. Terre e rocce da scavo. Disposizioni di cui all'art.185 co.1 lett.c) o 41bis della Legge 9 agosto 2013 n.98 e/o DM161/2012 (>0< di 6000m3). Si evidenzia che il riutilizzo in situ del materiale escavato, qualora non possa essere riutilizzato "*allo stato naturale*" all'interno dello stesso sito in cui esso è stato prodotto, è soggetto alla disciplina del D.M. 161/2012 e pertanto la documentazione di cui all'art. 5 co.2 del richia-

mato Decreto deve essere presentata all'Autorità Competente prima dell'espressione del giudizio finale di compatibilità ambientale. Qualora ci siano le condizioni previste dall'art. 185 co.1 lett. c) del D.Lgs. 152/2006, è necessario che la società dimostri nel corso del procedimento di valutazione ambientale la assenza di contaminazione del suolo. La società ha dichiarato che saranno gestiti come rifiuti.

- j. applicabilità delle disposizioni di cui D.P.R. 245/2003 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179. La società ha dichiarato di non rientrare nell'applicazione della norma richiamata.
- k. Disposizioni di cui all'art.187 "Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi" e 216 - Bis "oli esausti" del D.Lgs. 152/2006 ed i riferimenti ivi specificati. La società richiede l'autorizzazione ai sensi dell'art.187 richiamato e dichiara la non applicabilità del 216 - Bis.
- l. richiamata la def. dell'art. 2 co.1 lett. a) del D.Lgs. 387/2003, si dia evidenza dell'applicabilità dell'art.237 - quinquies co.3 " *Per gli impianti di produzione di energia elettrica tramite coincenerimento, per cui il produttore fornisca documentazione atta a dimostrare che la producibilità imputabile a fonti rinnovabili, per il quinquennio successivo alla data prevista di entrata in esercizio dell'impianto, sia superiore al 50 per cento della producibilità complessiva di energia elettrica, si applica il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.*" del D.Lgs. 152/2006. La società ha dichiarato di essere assoggettata ad autorizzazione unica ex D.Lgs. 287/2009, il cui procedimento sarà avviato a valle della conclusione del procedimento VIA/AIA.
- m. Garanzie finanziarie. La società trasmetterà la relativa documentazione al Servizio VIA e VincA ed alla competente autorità ambientale.

In merito ai contenuti progettuali, la Conferenza ha chiesto alla società di chiarire/integrare/approfondire alcuni punti (cfr verbale allegato).

Con riferimento alle osservazioni prodotte dal consigliere regionale Antonio Trevisi (prot. n. 6376 del 24.05.2016) e dalla città di Modugno (prot. n. 6452 del 25.05.2016) la società si è riservata di rispondere in maniera puntuale e per iscritto.

Con riferimento alla nota prot. n.127403 del 27.05.2016 del Comune di Bari, Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene, la società si è riservata di fornire integrazioni in merito ed ha evidenziato che i dati inerenti le emissioni delle altre realtà industriale non sono disponibili. Ha chiesto, pertanto, che ARPA, autorità di controllo delle sorgenti emissive, metta a disposizione i dati o provveda a produrre lo studio richiesto.

Con riferimento alla nota prot. .n. 58863 del 27.05.2016, dell'Acquedotto Pugliese la società ha precisato che scaricherà le acque meteoriche depurate in tab.4 presso la rete del consorzio ASI. I reflui assimilati ai domestici saranno scaricati nella fognatura AqP.

In considerazione della richiesta di chiarimenti ed integrazioni emerse durante la seduta di Conferenza dei Servizi del 30.05.2016, il proponente si è impegnato a trasmettere documentazione integrativa entro 45 giorni dal ricevimento del verbale. Nelle more il Presidente ha dichiarato sospeso il procedimento.

Con nota prot. n. 6660 del 31.05.2016 il Servizio VIA-VincA ha trasmesso il verbale della CdS del 30.05.2016.

Con nota prot. n. 6641 del 30.05.2016 (prot. della Sezione Ecologia n. 6758 del 3.06.2016) il Segretariato Regionale MIBACT comunica di non aver potuto prendere parte alla CdS del 30.05.2016 perché in attesa delle istruttorie delle competenti Soprintendenze.

Con nota prot. n. 7325 del 1.06.2016 (prot. della Sezione Ecologia n. 6969 del 8.06.2016) l'Autorità di Bacino

di Puglia ha comunicato che nell'area interessata dal progetto non vi sono vincoli del PAI.

Con nota prot. n. 3389 del 9.06.2016 (prot. della Sezione Ecologia n. 7729 del 17.06.2016) la Sezione Risorse Idriche ha segnalato la presenza nell'area di un vincolo da contaminazione salina richiamando le necessità del PTA nel caso siano previsti emungimenti da falda.

Con nota prot. n. 78338 del 14.06.2016 (prot. della Sezione Ecologia n. 8236 del 30.06.2016) il Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente della Città Metropolitana di Bari ha segnalato la propria incompetenza in merito al procedimento di AIA ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 della l.r. n. 3 del 12.02.2014.

In data 5.7.2016 (prot. della Sezione Ecologia n. 8722 del 12.07.2016) NEWO ha chiesto ad ARPA disponibilità dei dati ai fini delle necessità modellistiche.

In data 11.7.2016 (prot. della Sezione Ecologia n. 8740 del 12.07.2016) Legambiente ha presentato proprie "osservazioni" al progetto.

In data 12.7.2016 (prot. della Sezione Ecologia n. 8987 del 18.07.2016) NEWO ha riscontrato alle integrazioni richieste durante la CdS del 30.05.2016.

In data 13.7.2016 (prot. della Sezione Ecologia n. 8948 del 15.07.2016) NEWO ha riscontrato alla nota prot. n. 58863 del 27.05.2016 di Acquedotto Pugliese.

Con nota prot. n. 9260 del 25.07.2016 il Servizio VIA-VinCA ha chiesto al Servizio AIA-RIR di chiarire la competenza in merito all'AIA del progetto.

Con nota prot. n. 16140 del 27.07.2016 (prot. della Sezione Ecologia n. 9498 del 28.07.2016) la Sezione Foreste della Regione Puglia ha precisato che sull'area non ci sono vincoli di propria competenza.

In data 2.09.2016 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali - già Sezione Ecologia - n. 10222 del 2.09.2017) NEWO ha sollecitato ARPA per la disponibilità dei dati necessari alle valutazioni richieste in CdS.

Con nota del 6.09.2016 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10501 del 14.09.2016) l'ARPA ha trasmesso una richiesta di integrazioni per la seduta del Comitato VIA del 6.09.2016 (prot. ARPA n. 51673).

Con nota prot. n. 204377 del 8.09.2016 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10487 del 14.09.2016) il Comune di Bari ha chiesto fosse prodotta copia cartacea di alcune integrazioni prodotte dal proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dal medesimo ente comunale.

In data 9.09.2016 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10463 del 14.09.2016) NEWO ha chiesto ad ARPA chiarimenti in merito ai dati ricevuti.

In data 12.09.2016 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10517 del 15.09.2016) NEWO ha dato evidenza del deposito della documentazione cartacea richiesta dal Comune di Bari.

Con pec del 19.09.2016 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10663 del 20.09.2016) NEWO ha trasmesso il proprio riscontro alle osservazioni pervenute dal consigliere Trevisi e da Legambiente.

Con nota del 27.09.2016 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 11007 del 29.09.2016) l'ARPA ha ritrasmesso la richiesta di integrazioni già inviata il 6.09.2016 (prot. ARPA n. 51673).

Con nota prot. n. 58013 del 4.10.2016 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 11097 del 4.10.2016)

l'ARPA ha ritrasmesso la richiesta di integrazioni già inviata il 6.09.2016 (prot. ARPA n. 51673).

In data 15.11.2016 il Comitato VIA regionale ha formulato una propria richiesta di integrazioni trasmessa al proponente ed alla CdS in data 17.11.2016 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 12612).

Con nota prot. n. 4496 del 1.12.2016 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 13187 del 2.12.2016) la Soprintendenza di Bari ha evidenziato l'assenza di vincoli di propria competenza e ha formulato alcune indicazioni progettuali.

In data 28.12.2016 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 201 del 12.01.2017) NEWO ha riscontrato alla richiesta di integrazioni del Comitato VIA regionale formulata nella seduta del 15.11.2016 e trasmessa dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali con nota prot. n. 12612 del 17.11.2016.

Con nota prot. n. 270 del 13.01.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al proponente e alla CdS la richiesta di integrazioni formulata da ARPA con le note prot. n. 51673 del 6.09.2016 e prot. n. 67937 del 15.11.2016.

In data 23.01.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 634 del 24.01.2017) NEWO ha comunicato di aver richiesto un finanziamento per la realizzazione dell'intervento a valere sulle risorse del PO FESR 2014-2020.

In data 23.01.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 631 del 21.01.2017) NEWO ha riscontrato alla richiesta di integrazioni formulata da ARPA con le note prot. n. 51673 del 6.09.2016 e prot. n. 67937 del 15.11.2016.

Con nota prot. n. 13651 del 7.03.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 2247 del 8.03.2017) l'ARPA ha trasmesso il proprio parere negativo per la seduta del Comitato VIA regionale di pari data.

Con nota prot. n. 2192 del 7.03.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al proponente e alla CdS il parere negativo di ARPA (prot. n. 13651 del 7.03.2017).

In data 13.03.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 2515 del 15.03.2017) NEWO ha chiesto audizione al Comitato VIA regionale.

In data 16.03.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 2768 del 21.03.2017) NEWO ha riscontrato al parere negativo di ARPA (prot. n. 13651 del 7.03.2017).

In data 28.03.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 3092 del 29.03.2017) NEWO ha trasmesso precisazioni a valle dell'audizione nella seduta del Comitato VIA regionale del 21.03.2017.

Con nota prot. n. 30665 del 15.05.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 4754 del 15.05.2017) l'ARPA ha trasmesso il proprio parere per la seduta del Comitato VIA regionale del 16.05.2017.

Nella seduta del 6.06.2017 il Comitato VIA regionale ha formulato il proprio parere favorevole con prescrizioni (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 5564).

Nella seduta del 4.07.2017 il Comitato VIA regionale ha integrato il parere favorevole con prescrizioni formulato il 6.06.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 6657 del 6.06.2017).

Sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 80 del 7.07.2017 è stata pubblicata la DGR n. 553 dell'11.04.2017 che, tra le

altre cose, a seguito della considerazione dell' *...insanabile conflitto interpretativo della norma regionale e dei suoi indirizzi applicativi insorto tra ente delegante ed enti delegati, ha generato e continua tutt'ora a generare controverse interpretazioni che rappresentano motivo ostativo alla definizione dei relativi procedimenti di VIA/AIA, così determinando una stasi dell'azione amministrativa: infatti a cagione della impossibilità di individuare in maniera chiara ed univoca l'Autorità competente al rilascio dell'AIA a mente di quanto previsto dall'art. 14 co. 7 della l.r. n. 11/2001 e smi, anche i procedimenti avviati su istanza di parte ai sensi dell'art. 14 co. 1 della l.r. n. 11/2001 e dell'art. 10 co. 2 del d.lgs. n. 152/2006 e smi (procedimento coordinati VIA - AIA), risultano ancora pendenti, stante la carenza dell'indefettibile parte istruttoria inerente al provvedimento di AIA; ... e rilevato che*

- *uno dei principi cardine della normativa comunitaria e nazionale e che deve permeare l'azione amministrativa è quello della certezza del diritto: detto principio implica la conoscibilità a priori delle norme giuridiche da osservare, attiene alla trasparenza delle attività dell'amministrazione, che deve rivolgersi ai cittadini comunitari con una normativa chiara, facilmente comprensibile e prevedibile nella sua applicazione;*
- *i principi alla base dell'art. 2 della l. n. 241/1990 e smi posti a presidio del dovere della Pubblica Amministrazione di concludere il procedimento con l'adozione di un provvedimento finale, sia nell'ipotesi in cui il procedimento sia conseguente ad un'istanza del privato cittadino, sia nel caso in cui detto procedimento debba essere iniziato d'ufficio, impongono che vi sia una definizione chiara ed inequivocabile dell'assetto delle competenze inerenti il rilascio di titoli ed atti valutativi ed autorizzativi;*
- *il mancato o tardivo assolvimento delle disposizioni della l. n. 241/1990 e smi e lo sfioramento dei predetti termini previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi, espone la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia - quale Autorità competente ex art. 5 co. 1 lett. p) del d.lgs. n. 152/2006 e smi al rilascio del provvedimento di VIA che faccia luogo all'AIA, nel caso di procedimenti coordinati - ad eventuali azioni giurisdizionali ai fini della declaratoria di illegittimità del silenzio inadempimento oltretutto a possibili azioni risarcitorie da parte degli istanti dinanzi al Tar*

ha confermato la competenza AIA in capo alla Regione.

In data 7.07.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 6916 del 11.07.2017) NEWO ha evidenziato di essere stata ammessa al finanziamento e di aver ricevuto richiesta di trasmettere il progetto definitivo entro sessanta giorni.

In data 12.07.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 6954 del 12.07.2017) NEWO ha chiesto un incontro urgente alla Sezione Autorizzazioni Ambientali in ragione della necessità di trasmettere il progetto definitivo a Pugliasviluppo nell'ambito della procedura di finanziamento.

Con nota prot. n. 7087 del 17.07.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso i pareri resi dal comitato VIA regionale nelle sedute del 6.06.2017 (prot. n. 5564) e 4.07.2017 (prot. n. 6657). Con la medesima nota è stato comunicato che, a far data dal 8.06.2017 (giusta nota prot. n. 5669 di pari data) la responsabilità del procedimento di VIA è assegnata all'ing. Giuseppe Angelini, funzionario della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Con nota prot. n. 7184 del 20.07.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, facendo seguito alla trasmissione dei pareri del comitato VIA regionale di cui alla succitata nota, ha convocato **Conferenza di Servizi**, ai sensi dell'art. 15 co.1 della L.R. 11/2001 per il giorno **25.09.2017**, avente il seguente ordine del giorno:

- ricognizione atti del procedimento;
- acquisizione *"autorizzazioni, intese, concessioni., licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e paesaggistica, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto"*;
- lettura dell'allegato tecnico AIA;

- analisi pareri e contributi istruttori;
- varie ed eventuali

Con pec del 27.07.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 7559 del 31.07.2017.) NEWO ha trasmesso le proprie controdeduzioni ai pareri resi dal Comitato VIA regionale nelle sedute del 6.06.2017 e del 4.07.2017.

Con nota prot. n. 17852 del 27.07.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 7705 del 7.08.2017) il Comando dei VVF ha trasmesso nota analoga a quella già trasmessa per la CdS del 30.05.2016 con le indicazioni necessarie per acquisire il parere di competenza secondo i dettami del DPR 151/2011.

Con nota prot. n. 195433/9 del 30.08.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 8472 del 5.09.2017) l'ASL ha comunicato di non aver ricevuto i pareri resi dal Comitato VIA regionale nelle sedute del 6.06.2017 e del 4.07.2017 e di non poter pertanto esprimere le proprie valutazioni a riguardo.

Con nota prot. n. 8542 del 7.09.2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha ritrasmesso all'ASL i pareri resi dal Comitato VIA regionale nelle sedute del 6.06.2017 e del 4.07.2017.

Con nota prot. n. 8925 del 20.09.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, *al fine di poter disporre ai lavori della CdS degli esiti della valutazione del comitato VIA regionale sulle integrazioni prodotte dal proponente in data 26.07.2017* ha rinviato la CdS al 10.10.2017.

Con pec del 29.09.2017 NEWO ha trasmesso il nulla osta di fattibilità reso ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 151 del 1.08.2011 reso dal Comando Provinciale dei VVF con nota prot. n. 20636 del 5.09.2017.

In data 10.10.2017 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi convocata con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 7184 per il 25.09.2017 e poi rinviata al 10.10.2017 con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 8925 del 20.09.2017.

Durante la seduta, tra l'altro, il Presidente ha richiamato il chiarimento intervenuto in merito alla competenza regionale dell'AIA a valle della dichiarazione di incompetenza della Città Metropolitana richiamando la DGR n. 553 dell'11.04.2017 pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 80 del 7.07.2017.

Dopo un riassunto delle principali fasi del procedimento intervenute successivamente alla seduta di CdS del 30.05.2016, sono stati trattati:

- corretto adempimento degli obblighi di pubblicità;
- rapporto intercorrente tra le iniziative presentata da NEWO S.p.A. e da OssigenopurO s.r.l. (attività connessa);
- le controdeduzioni prodotte dal proponente il 27 luglio 2017 e valutate nella seduta del Comitato VIA regionale del 3 ottobre 2017.

La CdS ha proseguito i lavori con la lettura ed il commento degli ulteriori pareri pervenuti (si riportano di seguito gli estratti più significativi):

- Con nota prot. n. 7786 del 9.10.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 9545 del 10.10.2017) il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia ha reso la propria valutazione favorevole con prescrizioni espressamente indicando che *"nulla osti a che la Determinazione di VIA assuma valore di accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 89 c. 1 lett. b.2) e 91 delle NTA del PPTR con prescrizioni"*. Durante i lavori è stato sollecitato l'impegno del proponente a introdurre soluzioni migliorative compatibili con le esigenze impiantistiche e tecnologiche.
- L'ASL ha affermato che non esiste la necessità di effettuare uno studio epidemiologico in quanto

nell'area non si riscontrano particolari criticità in merito ai dati sulla popolazione.

- Il Comune di Bari ha espresso un parere favorevole ambientale con prescrizioni (prot. 249484 del 10.10.2017 acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 9556 del 10.10.2017).
- Con nota prot. n. 23516 del 9.10.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 9528 del 9.10.2017) il Comando dei VVF ha trasmesso la propria "determinazione preliminare" sull'impianto rimandando il parere definitivo a valle dell'istruttoria sulla documentazione presentata ai sensi del DPR n. 151/2001 e secondo la procedure del DM 7.08.2012. L'avvocato De Feo ha riferito a verbale che il progetto è già stato sottoposto al parere dei Vigili del Fuoco con le proprie argomentazioni anche in merito all'applicabilità del D.lgs. 105/2015 in tema di Rischio di Incedente Rilevante ritenendo che tale norma non si applichi alla propria iniziativa.
- Il comune di Modugno ha formulato parere negativo (prot. 52564 del 09.10.2017 acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 9558 del 10.10.2017) che è stato descritto ed argomentato dall'assessore Luciano.
- Con nota prot. n. 228783/UOR09 del 9.10.2017 (prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 9547 del 10.10.2017) il SPESAL dell'ASL BA ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'intervento.
- Parere ARPA Puglia prot. 60053 del 6.10.2017 che ha confermato e ritrasmesso il proprio parere del 15.05.2017 (prot. n. prot. n. 30665) integrato con le valutazioni prodotte dal Centro Regionale Aria il 19.07.2017 (prot. n. 45160) in cui sono rappresentate una serie di criticità. A riguardo il proponente si è riservato di fornire controdeduzioni nel merito.

La discussione della CdS si è soffermata sulla problematica delle emissioni con particolare riferimento al fattore di normalizzazione individuato registrando gli interventi di alcuni dei presenti come da verbale.

Il proponente si è impegnato a trasmettere la documentazione di riscontro ai rilievi discussi durante la CdS entro il 20 ottobre in modo da poter essere compiutamente valutata in una seduta che si è auspicato possa essere tenuta a stretto giro il 27.10.2017.

Con il sollecito agli enti che non si sono ancora espressi a far pervenire il loro parere ed in particolare il consorzio ASI, la Città Metropolitana di Bari, la Sezione Urbanistica Regionale, il comune di Bari per gli aspetti edilizi ed urbanistici di competenza, la CdS è stata aggiornata al 27.10.2017.

Con nota prot. n. 9821 del 17.10.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della seduta di Conferenza di Servizi tenuta il 10.10.2017 recante l'aggiornamento dei lavori di CdS al 27.10.2017.

Con pec del 24.10.2017 NEWO ha comunicato la necessità di disporre di qualche altro giorno per la produzione dei riscontri ai rilievi discussi durante la CdS del 10.10.2017.

Con nota prot. n. 10197 del 25.10.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, vista la richiesta di rinvio avanzata dal proponente e considerata la necessità di dare massima efficacia alla medesima seduta, ha disposto il rinvio della seduta al 16.11.2017.

Con pec del 31.10.2017, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10624 del 9.11.2017, il proponente ha inviato un documento di controdeduzioni al verbale della CdS del 10.10.2017 articolato in tre punti:

- a. Precisazioni in risposta al parere reso da ARPA DAP BARI prot. 60053 del 06.10.2017 con annesso allegato Prot. 45160 del 19.07.2017 CRA ARPA Puglia, allegato al verbale di CDS del 10.10.2017" redatto dalla LENVIROS Srl di Ottobre 2017- (Allegato A);
- b. Precisazioni in risposta al parere reso da ARPA DAP BARI prot. 60053 del 06.10.2017 con annesso allegato Prot. 45160 del 19.07.2017 CRA ARPA Puglia, allegato al verbale di CDS del 10.10.2017" redatto dalla ITEA SpA di Ottobre 2017- (Allegato B);
- c. Produzione di materie prime e REACH Rev. 0 del 04.10.2017 (Allegato C).

In data 16.11.2017 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi convocata con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 9821 per il 27.10.2017 e poi rinviata al 16.11.2017 con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10197 per il 25.10.2017.

Nella seduta di CdS si è dato atto della trasmissione del documento di controdeduzioni al verbale della CdS del 10.10.2017, che il proponente ha effettuato via pec a tutta i componenti della CdS il 31.10.2017.

La CdS ha proseguito i lavori con la lettura ed il commento degli ulteriori pareri pervenuti (si riportano di seguito gli estratti più significativi):

- parere dell'ASI S.p.A. prot. n. 2592 del 16.11.2017, favorevole con prescrizioni.
- parere di conformità urbanistica del Consorzio ASI di Bari prot. n. 7317 del 16.11.2017
- parere del MIBACT prot. n. 11508 del 15.11.2017, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10904 del 15.11.2017, con il quale si conferma parere già espresso con nota prot. n. 4496 del 1.12.2016 già in atti.

Il referente di ARPA ha quindi dato lettura del parere dell'Agenzia prot. n. 69823 del 15.11.2017, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10901 del 15.11.2017. Ne è seguita una discussione, restituita a verbale, tra i progettisti e consulenti del proponente e alcuni dei componenti della CdS, tra cui il prof. Notarnicola, consulente del comune di Bari.

Il referente ARPA si è impegnato a rappresentare in ARPA gli esiti della discussione in modo da valutare la possibilità di un riesame delle valutazioni rese nel parere letto e depositato in atti.

Il referente del Comune di Bari ha depositato in atti la nota prot. n. 287319 del 16.11.2017, con la quale si riscontrano gli aspetti indicati nella CdS del 10 ottobre u.s. quali meritevoli di approfondimenti. La nota si articola in tre punti e la compiuta definizione delle questioni poste viene rimandata ad una successiva seduta.

La CdS ha ritenuto condivisibili le argomentazioni addotte dal proponente circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicità discusse nella precedente seduta di CdS.

La seduta di CdS si è chiusa con l'impegno a chiarire gli aspetti ancora in sospeso e con l'aggiornamento dei lavori al 30.11.2017

Con nota prot. n. 10957 del 17.11.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della seduta di Conferenza di Servizi tenuta il 16.11.2017 recante l'aggiornamento dei lavori di CdS al 30.11.2017.

Con pec del 21.11.2017, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 11589 del 30.11.2017, NEWO ha trasmesso le controdeduzioni e riscontri al verbale della seduta di CdS del 16.11.2017.

Con nota prot. n. 11269 del 24.11.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso le alla CdS le controdeduzioni e riscontri al verbale della seduta di CdS del 16.11.2017 ricevute il 21.11.2017 da NEWO.

In data **30.11.2017** si è tenuta la seduta di **Conferenza di Servizi** convocata con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 10957 del 17.11.2017.

Durante la seduta si è data evidenza dei contributi/pareri pervenuti dopo la precedente seduta della CdS del 16.11.2017:

- Arpa Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017;
- Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene prot. n. 300481 del 29.11.2017;
- Comune di Bari - Ripartizione urbanistica ed edilizia privata prot. n. 298671 del 28.11.2017: parere favorevole di compatibilità urbanistica;

- Comune di Modugno prot. n. 61977 del 27.11.2017 con cui si chiedono chiarimenti.

Il referente ARPA ha dato lettura delle complessive valutazioni rese dall'Agenzia con i pareri prot. n. 30665 del 15.05.2017 e prot. n. 73265 del 30.11.2017.

Durante la seduta è stato approfondito il tema posto dal Comune di Modugno *"di meglio precisare quali siano le operazioni di recupero (Allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) oggetto dell'Autorizzazione"* in oggetto.

Si è data lettura del parere favorevole reso dalla Ripartizione urbanistica ed edilizia privata prot. n. 298671 del 28.11.2017 del Comune di Bari.

Il referente del Comune di Bari ha letto e descritto la nota prot. n. 300481 del 29.11.2017 nella quale in sostanza si subordina il pronunciamento favorevole ad alcune prescrizioni. La discussione che ne è seguita si è conclusa con l'impegno del proponente e del comune di Bari a far pervenire all'autorità competente entro 10 giorni un documento condiviso.

La CdS ha proseguito i lavori con la lettura dell'allegato tecnico ai fini AIA con le riserve degli aggiornamenti necessari a valle del compiuto riscontro del proponente a quanto rilevato da ARPA.

La CdS, riepilogati i seguenti impegni:

- il proponente ed il comune di Bari si sono impegnati a trasmettere documento congiunto circa le condizioni poste a base del parere reso dal comune di Bari Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene entro 10 giorni;
- il Servizio AIA si è impegnato a trasmettere entro 10 giorni la bozza dell'allegato tecnico in modo che il proponente possa condividerne le prescrizioni ed i valori limite nell'ambito del PMC entro i successivi 5 giorni;

**ha ritenuto di concludere i lavori con la definizione favorevole del procedimento coordinato in oggetto, fatti salvi gli impegni precedentemente evidenziati all'esito dei quali l'autorità competente potrà emettere il provvedimento conclusivo.**

Con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 11596 del 1.12.2017, l'Ufficio ha trasmesso il verbale della seduta di Conferenza di Servizi tenuta il 30.11.2017.

Con pec del 9.12.2017, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 12161 del 14.12.2017, il proponente ha dichiarato di condividere e accogliere le richieste di mitigazione/compensazione indicate nella nota del Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene prot. n. 300481 del 29.11.2017.

Con nota prot. n. 65176 del 14.12.2017, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 12246 del 15.12.2017, il Sindaco del Comune di Modugno ha ribadito la propria contrarietà alla realizzazione dell'impianto.

Con pec del 14.12.2017, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 12349 del 19.12.2017, il proponente ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 4 del 14.12.2017 quale seguito della CdS del 30.11.2017.

Con nota prot. n. 318461 del 17.12.2017 indirizzata al Presidente della Regione, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 12441 del 20.12.2017, il Sindaco del Comune di Bari ha manifestato la propria contrarietà all'impianto.

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

**VISTA** la Legge Regionale Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;

**VISTA** la DGR n. 1099 del 16/05/2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20/05/2011 di istituzione del Comitato Regionale Per la Valutazione di Impatto Ambientale;

**VISTO** l’art. 23 della L.R. n.18/2012, che dispone che i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti progetti finanziati con Fondi Strutturali, sono di competenza regionale;

**VISTO** l’art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l’art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la Legge Regionale Puglia 4 febbraio 1997, n. 7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”*;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTA** la Determinazione n. 22 del 20/10/2014 del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione di riassetto organizzativo degli uffici dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche;

**VISTO** il D.P.G.R. 31/07/2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta organizzazione della Regione Puglia *“Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA”*;

**VISTA** la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato *“MAIA”*, l’atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

**VISTA** la DGR del 12/10/2015, n. 1744 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, l’ing. Barbara Valenzano;

**VISTO** il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

**VISTA** la DGR del 29/07/2016 n. 1176 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione con la quale la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali a far data dal 1/08/2016;

**VISTA** la Determinazione del Dirigente della Sezione Personale e organizzazione n. 997 del 23/12/2016 avente ad oggetto *“Istituzione dei Servizi della Giunta Regionale”*;

**VISTA** la Determinazione del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione n. 17/2011 con cui l’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia è stato trasferito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

**VISTA** la Determina del Direttore dell’Area organizzazione e Riforma dell’Amministrazione n. 25 /2012 con cui è stato conferito, al dr. Giuseppe Maestri, l’incarico di Dirigente dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

**VISTA** la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 22 /2014, recante «*Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche*», con la quale il Direttore ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio «Inquinamento e Grandi Impianti» in Ufficio «Autorizzazione Integrata Ambientale» e ad assegnarne le funzioni;

**VISTA** la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato conferito, al dr. Giuseppe Maestri, l'incarico *ad interim* di Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 1518 del 31/07/2015, con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato "MAIA", l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

**VISTA** la D.G.R. n. 458 del 8/04/2016 con cui, in attuazione del suddetto modello organizzativo, sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni ambientali" e la provvisoria collocazione dei Servizi ad essa afferenti, tra cui il Servizio AIA;

**VISTA** la determinazione n. 21 del 15/06/2016 con la quale il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, nelle more del completamento della fase attuativa del nuovo sistema organizzativo della Regione, ha prorogato gli incarichi di direzione dei Servizi sino al 31/10/2016;

**VISTO** il D.P.G.R. n. 316 del 17/05/2016 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

**VISTA** la determinazione n. 31 del 03/10/2016 con la quale il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione ha conferito al dott. Giuseppe Maestri la titolarità del servizio Autorizzazione Integrata Ambientale della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VISTO** il D.lgs. n. 152/06 e smi – parte seconda: «*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*»;

**VISTO** il D.M. 24.4.2008, denominato «Decreto Interministeriale Tariffe»;

**VISTO** il D.M. 06.03.2017 n.58 «Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della parte seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis»;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 1388/2006, «*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse"*»;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 482/2007: «*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3*»;

**VISTA** la L.R. Puglia n. 17/2007: «*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*»;

**VISTA** l'articolo 35 della L.R. Puglia n. 19/2010, «*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia*»;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 648/2011, «*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*»;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 672/2016, «*... Parziale rettifica della DGR n. 648 del 05 aprile 2011*»;

**VISTA** la D.G.R. Puglia n. 1113/2011, «*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*»;

**VISTA** la Direttiva Comunitaria 2010/75/UE, «*Industrial Emission Directive*»;

**VISTO** il D.lgs. n. 36/03 che costituisce le BAT per quanto riguarda le discariche;

**VISTA** la L.R. Puglia n. 20/2016, «*Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)*», in particolare l'art. 10, co. 1, lett. c che sostituisce l'art. 13, co. 4 della L.R. Puglia n. 24/2012;

**VISTA** la L.R. Puglia n. 3/2014 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale".

**VISTO** l'articolo 23 della L.R. n. 18/2012 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012);

#### **LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

##### **EVIDENZIATO che:**

sulla base della normativa regionale vigente in materia ambientale, per l'impianto in questione,

- Autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale è la Regione Puglia, Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- Autorità competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale è la Regione Puglia, Servizio AIA/RIR della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- Autorità di controllo AIA è ARPA Puglia;

**PRESO ATTO** degli esiti della consultazione svoltasi nell'ambito del procedimento;

**PRESO ATTO** dei pareri favorevoli con prescrizioni resi dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 6 giugno (prot. n. 5564) e del 4 luglio (prot. n. 6657) e delle successive espressioni integrative rese nelle sedute del 3 ottobre (prot. N. 9296) e del 15 novembre 2017 (prot. N. 12492);

**PRESO ATTO** dei lavori svolti in sede di Conferenza di Servizi e dei relativi esiti;

**PRESO ATTO** di tutti i contributi pervenuti;

**PRESO ATTO** dei seguenti pareri favorevoli pervenuti:

- Comune di Bari - Ripartizione urbanistica ed edilizia privata prot. n. 298671 del 28.11.2017: parere favorevole di compatibilità urbanistica;
- Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene prot. n. 300481 del 29.11.2017 parere ambientale favorevole subordinato all'accettazione di compensazioni;
- ARPA: valutazioni rese con i pareri prot. n. 30665 del 15.05.2017 e prot. n. 73265 del 30.11.2017.
- ASI S.p.A.: con nota prot. n. 2592 del 16.11.2017 è stato rilasciato parere favorevole con prescrizioni.
- Consorzio ASI di Bari: con nota prot. n. 7317 del 16.11.2017 è stato rilasciato parere di conformità urbanistica
- SPESAL dell'ASL BA con nota prot. n. 228783/UOR09 del 9.10.2017 ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'intervento.

- ASL BA nella seduta di CdS del 10.10.2017 *riferisce che non esiste la necessità di effettuare uno studio epidemiologico in quanto nell'area non si riscontrano particolari criticità in merito ai dati sulla popolazione.*
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco: con nota prot. n. 23516 del 9.10.2017 è stata trasmessa la propria "determinazione preliminare" favorevole sull'impianto ed è stato acquisito in atti il nulla osta di fattibilità reso ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 151 del 1.08.2011 con nota prot. n. 20636 del 5.09.2017.
- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia; con nota prot. n. 7786 del 9.10.2017 è stata resa la valutazione di competenza favorevole con prescrizioni espressamente indicando che "*nulla osta a che la Determinazione di VIA assuma valore di accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 89 c. 1 lett. b.2) e 91 delle NTA del PPTR con prescrizioni*".
- Soprintendenza di Bari: con nota prot. n. 4496 del 1.12.2016 è stata evidenziata l'assenza di vincoli di propria competenza e formulate alcune indicazioni progettuali.
- Sezione Foreste della Regione Puglia: con nota prot. n. 16140 del 27.07.2016 è stato precisato che sull'area non ci sono vincoli di propria competenza.
- Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia: con nota prot. n. 3389 del 9.06.2016 è stata segnalata la presenza nell'area di un vincolo da contaminazione salina richiamando le necessità del PTA nel caso siano previsti emungimenti da falda.
- Autorità di Bacino Distrettuale: con nota prot. n. 7325 del 1.06.2016 è stato comunicato che nell'area interessata dal progetto non vi sono vincoli del PAI.
- Acquedotto Pugliese: con nota prot. n. 58863 del 27.05.2016 ha rilasciato nulla osta con prescrizioni.

**PRESO ATTO** del parere sfavorevole del comune di Modugno di cui alla nota prot. n. 52564 del 9.10.2017.

**PRESO ATTO** delle osservazioni al progetto pervenute, delle controdeduzioni fornite dal proponente e delle valutazioni rese dagli enti che hanno partecipato al procedimento di cui in atti;

**PRESO ATTO** della volontà da parte del Gestore NEWO S.p.a (pec del 9.12.2017) di condividere e accogliere le richieste di mitigazione/compensazione indicate nella nota del Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene prot. n. 300481 del 29.11.2017.

**PRESO ATTO** che con note del 24.01.2018, acquisite ai prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali nn. 831 e 832 del 25.01.2018, rispettivamente i gestori OssigenopurO e NEWO hanno trasmesso prova del versamento degli oneri istruttori AIA (DM 06/03/2017 e DGR 1113/2011) determinati dal Servizio Regionale AIA-RIR con nota prot. n. 415 del 16.01.2018.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.  
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, atteso che sussistano i presupposti per procedere ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della L.R. n. 11/2001 e smi alla conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale coordinato con il procedimento di autorizzazione integrata ambientale ex art. 10 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e art.14 co.1 lett.b) della L.R. 11/2001, proposto dalle società NEWO S.p.A. ed OSSIGENOPURO S.r.l.;

**DETERMINA**

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento, con particolare riferimento ai seguenti pareri favorevoli resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento coordinato VIA-AIA:
  - Parere favorevole di compatibilità urbanistica del Comune di Bari - Ripartizione urbanistica ed edilizia privata pervenuto con nota prot. n. 298671 del 28.11.2017.
  - Parere ambientale favorevole subordinato all'accettazione di compensazioni del Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene prot. n. 300481 del 29.11.2017.
  - Valutazioni rese da ARPA con i pareri prot. n. 30665 del 15.05.2017 e prot. n. 73265 del 30.11.2017.
  - Parere favorevole con prescrizioni dell'ASI S.p.A. rilasciato con nota prot. n. 2592 del 16.11.2017.
  - Parere di conformità urbanistica del Consorzio ASI di Bari rilasciato con nota prot. n. 7317 del 16.11.2017.
  - parere favorevole con prescrizioni all'intervento espresso dal SPESAL dell'ASL BA con nota prot. n. 228783/UOR09 del 9.10.2017.
  - parere favorevole dell'ASL BA reso nella seduta di CdS del 10.10.2017 che evidenzia la non *necessità di effettuare uno studio epidemiologico in quanto nell'area non si riscontrano particolari criticità in merito ai dati sulla popolazione.*
  - *"Determinazione preliminare"* favorevole sull'impianto del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di cui alla nota prot. n. 23516 del 9.10.2017.
  - Nulla osta di fattibilità reso ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 151 del 1.08.2011 con nota prot. n. 20636 del 5.09.2017 dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.
  - *"Nulla osta a che la Determinazione di VIA assuma valore di accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 89 c. 1 lett. b.2) e 91 delle NTA del PPTR con prescrizioni"* rilasciato dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia con nota prot. n. 7786 del 9.10.2017
  - Attestazione dell'assenza di vincoli di propria competenza e formulazione di alcune indicazioni progettuali da parte della Soprintendenza di Bari pervenuta con nota prot. n. 4496 del 1.12.2016;
  - Attestazione dell'assenza di vincoli di propria competenza da parte della Sezione Foreste della Regione Puglia pervenuta con nota prot. n. 16140 del 27.07.2016.
  - Parere favorevole con prescrizioni della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia rilasciato con nota prot. n. 3389 del 9.06.2016.
  - Attestazione dell'assenza di vincoli di propria competenza da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale pervenuta con nota prot. n. 7325 del 1.06.2016.
  - Nulla osta con prescrizioni dell'Acquedotto Pugliese rilasciato con nota prot. n. 58863 del 27.05.2016
- **di esprimere**, con specifico riferimento ai profili di VIA, sulla scorta dei pareri favorevoli con prescrizioni del comitato Regionale VIA resi nelle sedute del 6 giugno (prot. n. 5564) e del 4 luglio (prot. n. 6657), e delle successive espressioni integrative rese nelle sedute del 3 ottobre (prot. N. 9296) e del 15 novembre 2017 (prot. N. 12492), dei lavori delle Conferenze dei Servizi ed in particolare degli esiti della CdS decisoria del 30.11.2017 e di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedi-

mento, **giudizio favorevole di compatibilità ambientale**, per il progetto di *“realizzazione dell’impianto per il trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana”*, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.lla 589. presentato dalle società NEWO S.p.A. ed OSSIGENOPURO S.r.l., a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni e gli adempimenti riportati in narrativa e nei seguenti allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

- **Allegato 1:** Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 30.11.2017 (prot. n 11596 del 1.12.2017);
  - **Allegato 2:** Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 16.11.2017 (prot. n 11269 del 24.11.2017);
  - **Allegato 3:** Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 10.10.2017 (prot. n 9821 del 17.10.2017);
  - **Allegato 4:** Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi istruttoria del 30.05.2016 (prot. n 6660 del 31.05.2016);
  - **Allegato 5:** *“Parere del Comitato Reg.le di VIA”* - seduta del 6.06.2017 (prot. n. 5564);
  - **Allegato 6:** *“Parere del Comitato Reg.le di VIA”* - seduta del 4.07.2017 (prot. n. 6657);
  - **Allegato 7:** *“Parere del Comitato Reg.le di VIA”* - seduta del 3.10.2017 (prot. n. 9296);
  - **Allegato 8:** *“Parere del Comitato Reg.le di VIA”* - seduta del 15.11.2017 (prot. n. 12492);
- **di stabilire che:** siano rispettate tutte le condizioni alla base dei pareri favorevoli rilasciati dalle Amministrazioni e dagli Enti interessati nel procedimento di VIA;
- **di rilasciare** alle società NEWO S.p.A. ed OSSIGENOPURO S.r.l., entrambe con sede legale in Foggia Piazza del Lago, 2, ai sensi dell’art. 29-sexies e dell’art. 237-bis del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. nonché delle disposizioni di cui all’art.14 co.7 della L.r.11/2001, **l’Autorizzazione Integrata Ambientale** per l’installazione *“di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.lla 589 - Codice IPPC 5.2, a e Codice IPPC 5.3, b), 2 di cui all’Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/06,”* avente una capacità produttiva pari a 43.000 t/a di CO<sub>2</sub> e di 20.000 t/a di prodotto vetroso (installazione NEWO S.p.a.) e 32.334 t/a di O<sub>2</sub> (installazione OssigenoPuro S.r.l.);
- **di stabilire:** i valori limite di emissione in atmosfera e nell’acqua per ogni inquinante e riportati nelle relative schede di sintesi del Documento Tecnico “A” (NEWO S.r.l.) e del Documento Tecnico “B” (Ossigenopuro S.r.l.) così come validati da ARPA Puglia con parere prot. n. 73265 del 30.11.2017 e riportati nel PMeC rev 4 del 14.12.2017 allegati al presente provvedimento per farne parte integrante:
- Allegato A: Documento Tecnico “A” (NEWO S.r.l.)
  - Allegato B: Documento Tecnico “B” (Ossigenopuro S.r.l.)
  - Allegato C: PMeC rev 4 del 14.12.2017
  - Allegato D: parere di validazione di ARPA prot. n. 73265 del 30.11.2017
- **di autorizzare** il trattamento dei seguenti rifiuti in ingresso individuati dai codici CER: 191212; 190501, 190599 e 190106\* le cui quantità massime da trattare, per ogni codice CER, sono riportate nel Documento Tecnico “A” (NEWO S.r.l.);
- **di autorizzare** il trattamento dei seguenti rifiuti in ingresso individuati dai codici CER: 191212; 190501, 190599 e 190106\* secondo le seguenti singole quantità massime:
- 250 t/giorno max per la frazione di rifiuti derivante dal trattamento di rifiuti urbani, con riferimento ad un potere calorifico del solido secco di 11.713 kJ/kg,
  - 97,5 t/giorno max per le acque di scarto del processo TMB;
  - 4,5 t/giorno max per il chiarificato prodotto dal trattamento degli effluenti gassosi.
- per un totale di rifiuti in ingresso autorizzati comunque non superiore a 264 t/giorno al netto dell’additivo e a 267 t/giorno di slurry prodotto.

- **di autorizzare** ai sensi del comma 2 dell'art. 187 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. l'attività di miscelazione del rifiuto pericoloso con codice CER 190106\* con i rifiuti non pericolosi trattati ed autorizzati (CER: 191212, 190501 e 190599) con la presente AIA. L'autorizzazione ai sensi dell'art. 187 è subordinata al rispetto di tutte le condizioni previste dal medesimo articolo e specificatamente riportate nel Documento tecnico "A";
- **di stabilire:** in caso di superamento dei valori limiti prescritti con la presente AIA, in giorni tre (3), a decorrere dalla messa a regime dell'impianto, il periodo massimo durante il quale, a causa di disfunzionamenti, guasti o arresti tecnicamente inevitabili dei dispositivi di depurazione e di misurazione le emissioni nell'atmosfera e gli scarichi di acque reflue possono superare i valori limite previsti., il Gestore NEWO S.p.a. è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente per l'AIA e all'Autorità di controllo (ARPA Puglia) entro otto (8) ore dal verificarsi dell'evento;
- **di approvare:** le procedure e la frequenza di campionamento e misurazione fissate per il controllo delle emissioni, nonché la localizzazione dei punti di campionamento e misurazioni previste dal PMeC rev 4 del 14.12.2017, fatte salve tutte le prescrizioni di merito riportate nel parere definitivo di ARPA Puglia proprio prot. n. 73265 del 30.11.2017;
- **di stabilire che:** i controlli programmati per accertare il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei Documenti Tecnici "A" e "B", allegati alla presente AIA, da parte dell'Autorità di controllo – ARPA Puglia avvengano con frequenza annuale e con oneri a carico del Gestore;
- **di stabilire:** in novanta (90) giorni il periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto. È fatta salva per il Gestore la facoltà di richiedere una proroga del termine indicato, motivandone le ragioni alla base della richiesta;
- **di stabilire:** un periodo di mesi sei (6) di esercizio controllato decorrente dalla messa a regime dell'impianto, le cui modalità devono essere concordate con l'Autorità di controllo – ARPA Puglia; I dati relativi al corretto funzionamento dell'impianto dovranno essere trasmessi all'Autorità competente per l'AIA nel termine di quindici (15) giorni dalla conclusione del periodo di esercizio controllato;
- **di stabilire che:** siano rispettate da parte del Gestore NEWO S.p.a tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel Documento Tecnico "A", e da parte del Gestore OssigenoPuro S.r.l. tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel Documento Tecnico "B" nonché nel Piano di Monitoraggio e Controllo del 14.12.2017 rev 4 validato da ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017;
- **di stabilire:** in novanta (90) giorni dall'adozione del presente provvedimento, la trasmissione da parte del Gestore del Piano di Dismissione dell'impianto;
- **di stabilire che:** il Gestore dovrà comunicare all'Autorità competente per l'AIA l'avvio dell'impianto, almeno quindici (15) giorni prima, presentando, contestualmente, idonee garanzie finanziarie, secondo quanto disposto dallo schema di Decreto interministeriale del 25.07.2014;
- **di stabilire che:** il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente prima dell'avvio dell'impianto, una dettagliata planimetria dei punti di misurazione degli inquinanti (e.g. punti di misurazione degli effluenti, pozzetti per le misurazioni delle acque ecc.)
- **di stabilire che** per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali" e smi;

- **di stabilire** in anni dieci (10) il termine di efficacia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 e ss. mm. ii.;
- **di demandare**, ai sensi dell'articolo 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. ad ARPA Puglia, in qualità di Autorità di controllo, l'accertamento:
  - del rispetto da parte del Gestore delle condizioni di esercizio e delle prescrizioni impartite con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale;
  - della regolarità dei controlli compiuti dal Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e, in particolare, che abbia informato l'Autorità Competente regolarmente e, tempestivamente, sui risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Le suddette attività, di cui alla tariffa relativa ai controlli prevista dal DM 24/04/2008 e DGRP 1113/2011, vengono condotte dall'Autorità di Controllo sia tramite verifica della documentazione trasmessa dal Gestore, sia tramite eventuale visita in loco presso l'installazione.

- **di precisare**, altresì, che il presente provvedimento:
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di realizzazione ed esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi/ nulla osta, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali alle società NEWO S.p.A. ed OSSIGENOPURO S.r.l.;
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
  - Comune di Bari
  - Comune di Modugno
  - Città Metropolitana di Bari
  - Consorzio ASI Bari e ASI spa
  - ARPA Puglia
  - ASL Bari
  - MIBACT - SEGRETARIO REGIONALE
  - SABAP – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per La Città Metropolitana di Bari
  - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
  - AQP - Direzione Generale
  - Comando dei Vigili del Fuoco di Bari
  - Agenzia Territoriale per il Servizio di Gestione del Ciclo dei Rifiuti
  - Regione Puglia

- Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica - Servizio Gestione dei Rifiuti
- Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA/RIR
- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica
- Sezione Urbanistica
- Sezione Risorse Idriche - Servizio Monitoraggio e Gestione Integrata delle Risorse
- Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
- Sezione Gestione risorse Forestali e Naturali
- Sezione prov. Agricoltura BA
- Sezione Forestale
- Segreteria Comitato Regionale per la VIA

– **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretario della Giunta Regionale;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

**Funzionario istruttore del Procedimento di AIA**

Dott. Gaetano SASSANELLI

**Responsabile del Procedimento VIA**

Ing. Giuseppe ANGELINI

**Dirigente Servizio AIA/RIR Responsabile del Procedimento AIA**

Dott. Giuseppe MAESTRI

**Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

Dott.ssa Antonietta RICCIO



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
**SERVIZIO VIA, VINCA**

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005



**NEWO SPA**  
71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2  
[newospa@pec.it](mailto:newospa@pec.it)

**OSSIGENOPURO S.R.L.**  
71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2  
[ossigenopurosrl@pec.it](mailto:ossigenopurosrl@pec.it)

p.c.

**COMUNE DI BARI**  
[archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it)  
[suap.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:suap.comunebari@pec.rupar.puglia.it)

**COMUNE DI MODUGNO**  
[comunemodugno@pec.rupar.puglia.it](mailto:comunemodugno@pec.rupar.puglia.it)  
[assetto del territorio.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it](mailto:assetto del territorio.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it)

**CITTÀ METROPOLITANA DI BARI**  
Servizio Ambiente  
[ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)  
[poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)

**CONSORZIO ASI BARI ASI SPA**  
Via delle Dalie n.5 – 70026 Modugno (BA)  
[asibarispa@pec.it](mailto:asibarispa@pec.it)  
[p.macchia@pec.conorzioasibari.it](mailto:p.macchia@pec.conorzioasibari.it)

**ARPA PUGLIA**  
[dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**ASL Bari**  
[sispmetropolitana.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:sispmetropolitana.aslbari@pec.rupar.puglia.it)  
[spesalbari.murat@asl.bari.it](mailto:spesalbari.murat@asl.bari.it)  
[dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA**  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI  
[serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA - SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
SERVIZIO AIA - Sede  
SERVIZIO RIR - Sede

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUT. E VAL. PAESAGGIO**  
SERVIZIO ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA  
[servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SERVIZIO URBANISTICA**  
[serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE RISORSE IDRICHE**  
SERVIZIO MONIT. E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE  
[servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E R. SISMICO**  
[servizioidifesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizioidifesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it)  
[uffisismicoegeoologico.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:uffisismicoegeoologico.regione@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE GESTIONE RIS. FOR. E NAT.**  
SERVIZIO PROV. AGRICOLTURA BA  
SERVIZIO FORESTALE  
[direttore.areavilupporurale.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:direttore.areavilupporurale.regione@pec.rupar.puglia.it)  
a.it

**MIBACT - SEGRETARIO REGIONALE**  
[mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

**AUTORITÀ DI BACINO PUGLIA**  
[segreteria@pec.adb.puglia.it](mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it)

**SABAP - BA**  
[mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it)

**COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI BARI**  
[com.bari@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.bari@cert.vigilfuoco.it)

**AQP - DIREZIONE GENERALE**  
[direzione.generale@pec.aqp.it](mailto:direzione.generale@pec.aqp.it)

**SEGRETARIA COMITATO REGIONALE PER LA VIA**  
Sede - Mail: [c.mafrica@regione.puglia.it](mailto:c.mafrica@regione.puglia.it)

**AGENZIA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI**  
[commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it](mailto:commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: ID VIA 222: NEWO SpA.** – Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.la 589.

**Trasmissione verbale Conferenza di Servizi 30.11.2017.**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA**

In relazione al procedimento in oggetto si trasmette in allegato il verbale della CdS decisoria conclusiva tenutasi in data 30.11.2017.

**Il Responsabile del  
procedimento di VIA**

*Giuseppe MAESTRI*

**Il Responsabile del  
procedimento di AIA  
Dott. Giuseppe MAESTRI**

*Giuseppe MAESTRI*

**Il dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Dott. Antonietta RICCIO**

*Antonietta RICCIO*



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA**

**Procedimento:** **ID VIA 222:** Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dall'art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs 152/2006 e smi (VIA-AIA).

**Progetto:** Impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione "Flameless", in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.la 589.

**Tipologia:**  
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. III p.tom), n), af-bis); All.IV p.to z.b)  
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco A p.to A.1.g), A.2.f); Elenco B p.to B.2.aj)  
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. VIII - p.to 5.2lett. a) e b), p.to 5.3 lett. b.2)

**Autorità Comp.** Regione Puglia (VIA-AIA coordinata)

**Proponente:** NEWO S.p.A., S71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2

**Sede Riunione:** Regione Puglia – Sala riunioni c/o Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari

Il giorno 30 novembre alle ore 11:30, presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.14 comma 1 della L. 241/1990 e s.s.mm.ii. con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.AOO\_089/10957 del 17.11.2017 per il 30.11.2017 alle ore 11:00.

La convocazione è stata notificata a tutti i soggetti in indirizzo della citata nota, inviata via PEC.

Presiede la Conferenza dei Servizi il dott. Maestri dirigente del Servizio AIA, delegato dalla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Per l'autorità competente sono presenti, il Responsabile del Procedimento VIA, Giuseppe Angelini (RdP VIA), e il Funzionario Istruttore AIA, Gaetano Sassanelli (FI AIA).

Svolge la funzione di segretario verbalizzante G. Angelini.

Il dott. Maestri da evidenza dei contributi/pareri pervenuti dopo la precedente seduta della CdS del 16.11.2017:

- Arpa Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017;

**www.regione.puglia.it**

Via delle Magnolie, 8 – 70026 Modugno (BA)  
pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

IDVIA\_222\_Verb.CdS del 10.10.2017



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA**

- Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene prot. n. 300481 del 29.11.2017;
- Comune di Bari - Ripartizione urbanistica ed edilizia privata prot. n. 298671 del 28.11.2017;
- Comune di Modugno prot. n. 61977 del 27.11.2017.

Passa la parola all'ing. Gravina di ARPA per leggere e descrivere il parere reso dall'Agenzia.

L'ing. Gravina legge il parere prot. n. 73265 del 30.11.2017.

In coda al parere si richiama il contributo ARPA prot. n. 30665 del 15.05.2017 reso per la seduta del Comitato VIA del 16.05.2017.

L'ing. Angelini interviene evidenziando che tale parere non risulta trasmesso al proponente in quanto diretto alla istruttoria tecnica di competenza del comitato VIA. Prosegue dichiarando che se ARPA ritiene oggi che le argomentazioni allora addotte fanno parte del proprio attuale pronunciamento, le stesse vanno discusse oggi e trattate alla stregua delle altre argomentazioni già lette.

D'accordo con questa prospettazione ARPA legge il parere di maggio 2017.

Il proponente concorda con la rivisitazione del PMC per i punti 2 e 3 in esso richiamati, mentre sul punto 1 chiarisce che per i rifiuti in ingresso il codice assegnato è indicato dal produttore (AMIU), mentre per la definizione dei codici CER in uscita si rimanda alla effettiva caratterizzazione dello stesso.

Rispetto al tema degli impatti cumulativi il proponente ribadisce quanto già argomentato nella propria documentazione e da ultimo nel riscontro del 20.11.2017 e che le situazioni prospettate nella modellistica sono puramente teoriche e rappresentano una condizione limite in quanto computano i valori autorizzati e non quelli effettivamente emessi.

Arpa Puglia conferma quanto rappresentato dal proponente a questo riguardo.

Dott. Mestri riprende la parola leggendo la nota pervenuta dal comune di Modugno e prima epigrafata che richiama anche un aspetto osservato da ARPA a maggio 2017 (prot. n. 30665).

In particolare il comune di Modugno chiede "di meglio precisare quali siano le operazioni di recupero (Allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) oggetto dell'Autorizzazione" in oggetto.

Avv. De Feo risponde richiamando la documentazione depositata (in particolare l'allegato AIA-D1 pag. 53) e in particolare le specifiche attività sottoposte a valutazione R13, R12, R1 e R5.

Rispetto al rilievo di Arpa il proponente ribadisce che non tratta rifiuti urbani, ma rifiuti speciali e quindi non è applicabile la nota richiamata nell'allegato di legge in relazione all'attività di recupero R1.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA**

Interviene l'assessore del Comune di Modugno evidenziando che si è in presenza di recupero di materia per la quale occorre prova di esistenza di un mercato e a riguardo il comune ritiene che le argomentazioni addotte non siano sufficienti ai sensi dell'art. 184 ter del TU Ambiente.

In aggiunta a quanto già riversato nella documentazione ed in atti a sostegno della presenza di un mercato per il recupero del materiale effettuato, la dott.ssa De Salvia informa della presenza di attività di ricerca concordata in avvio nel primo trimestre del 2018 coordinata dal Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento in collaborazione con il Politecnico di Bari e che prevede la verifica dell'utilizzo di questo materiale per la fabbricazione di componenti edili ad alto valore aggiunto con proprietà fonoassorbenti e isolanti dal punto di vista termico.

Il dott. Nicola Gagliardi per l'ASL/SISP chiede se ci sono altri studi che evidenziano anche utilità di tali materiali in contesti locali.

La dott.ssa De Salvia evidenzia che ci sono utilizzi già possibili nel contesto territoriale e conferma che ve ne sono anche di innovativi in prospettiva molto promettenti.

Dott. Maestri richiama il parere favorevole reso dalla Ripartizione urbanistica ed edilizia privata prot. n. 298671 del 28.11.2017 del Comune di Bari.

Dott. Maestri passa la parola all'ing. Campanaro della Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene del comune di Bari perché legga/describa il contenuto della nota prot. n. 300481 del 29.11.2017.

Segue una ampia discussione sul punto tra proponente e comune di Bari.

Sostanzialmente il Proponente si dichiara favorevole ad accogliere in linea generale le 4 condizioni.

Il comune di Bari ribadisce che l'esito favorevole del proprio pronunciamento è legato al pieno rispetto delle condizioni indicate.

Si condivide che proponente e comune di Bari si impegnano a far pervenire all'autorità competente entro 10 giorni un documento condiviso.

La dott.ssa Teresa Finamora per ASL interviene chiedendo chiarimenti in merito ai potenziali impatti odorigeni.

Il proponente risponde richiamando quanto già prodotto in atti e circa l'assenza di dati che consentano studi complessivi di dettaglio rassicurando che in ogni caso il ciclo produttivo proposto non aggiunge carico significativo a questa componente.

Il dott. Maestri passa la parola al dott. Sassanelli per una lettura dell'allegato tecnico ai fini AIA con le riserve degli aggiornamenti necessari a valle del compiuto riscontro del proponente a quanto rilevato da ARPA. Ad esempio, ARPA ha chiesto una riduzione cautelativa del 10% sui valori emissivi, che è condivisa dal Servizio AIA, al quale va conformato il PMC.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO VIA E VINCA**

Si prosegue con la discussione di dettaglio dei contenuti della bozza di allegato tecnico all'AIA riferito al capitolo emissioni.

Il dott. Sassanelli prosegue discutendo alcuni aspetti relativi al comparto acque.

Conclusivamente:

- Il proponente ed il comune di Bari si impegnano a trasmettere documento congiunto circa le condizioni poste a base del parere reso dal comune di Bari Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene entro 10 giorni;
- Il Servizio AIA si impegna a trasmettere entro 10 giorni la bozza dell'allegato tecnico in modo che il proponente possa condividerne le prescrizioni ed i valori limite nell'ambito del PMC entro i successivi 5 giorni.

La CdS dichiara quindi conclusi i lavori con la definizione favorevole del procedimento coordinato in oggetto, fatti salvi gli impegni precedentemente evidenziati all'esito dei quali l'autorità competente potrà emettere il provvedimento conclusivo.

Alle ore 14:00 si dichiara chiusa la seduta di CdS.

Elenco allegati:

1. foglio firme
2. Arpa Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017
3. Comune di Bari - Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene prot. n. 300481 del 29.11.2017
4. Comune di Bari - Ripartizione urbanistica ed edilizia privata prot. n. 298671 del 28.11.2017
5. Comune di Modugno prot. n. 61977 del 27.11.2017

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della CdS

dott. Giuseppe Maestri

Il Responsabile del Procedimento e segretario verbalizzante

Ing. Giuseppe Angelini

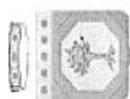
[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA)

pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

IDVIA\_222\_Verb.CdS del 10.10.2017

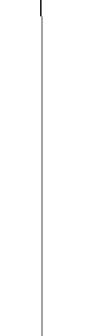
**REGIONE PUGLIA**  
 DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
 SEZIONE Autorizzazioni Ambientali  
 Via delle Magnolie 6/8, Modugno z.i. - Bari Tel. 080 540 4316-3912



CONFERENZA DI SERVIZI del 30.11.2017 ore 11:00  
 OGGETTO: PROCEDIMENTO VIA - AIA COORDINATO: Realiz ed exstus str. traf. e coince. L. NR. 41 N. 5110  
 PROPONENTE: NEWO  
 DATA: 30/11/2017

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
COMUNE BARI	VINCENZO CAMPANARO	IMPONENTE	0805776414	compariso@comune.bari.it	[Signature]
CONIUGI DI BARI	NICOLE NOTARLUCCA	CONSULENTE	3913173211	nicole.notarlucca@posiuno.it	[Signature]
ARRE PASTORE	TIZIANO PASTORE	Fuorenario	880666008	t.pastore@puglia.it	[Signature]
AREA PUGLIA DAF BA	GIUSEPPE CARAVITA	DIRETTORE S.T.	320438740	caravita@puglia.it	[Signature]
ASL BA SISP	PIRELLA GIUSEPPE	DIRETTORE GENERALE	0804133840	pirella.giuseppe@aslba.it	[Signature]
ASL BA SISP	GIACQUARON NICOLA	T.D.P.	3476156100	nicola.giacquaron@aslba.it	[Signature]
NEWO - SISP	VALERIA PUCINONCO		08038042	valeria.pucinonco@red.sspa.com	[Signature]
NEWO - SISP	GIULIA DI GALUJA	PA.PP.		giulia.di.galuja@itga.spa.com	[Signature]

1/2

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
MENO	GIUSEPPE LA PIETÀ		0803480271	GIUSEPPE.LAPIETA@TEASFA.COM	
NEVO/OPANO	FABRIZIO GAVOCENNO	CONSIGLIERE	335 1261575	Kelvin.Chalant@univob.it	
NEVO/OSTIGLIANO/NO	DE FEO ANTONIO	AUTOGRADO	-	-	
NEVO/ROSSIGNANO PURO	UCREZIA GENNARO	CONSIGLIERE	3336270689	lucrezia.gennaro@univob.it	
COMUNE DI MONDUGNO	INCORONATA MARIA LUCIANO	ASSESSORE AMBIENTE		im.luciano@comune.mondugno.ba.it	
COMUNE DI MODUGNO	RESPONSABILE SERVIZIO AMBIENTE MARIA PIAGARONE	RESPONSABILE	3403421634	marpia@comune.modugno.ba.it	
R. Puglia Senesio/IIA	GIUSEPPE ANGELINI	REP. VIA	0805403912	g.angeli@regione.puglia.it	
Reg. Puglia	Giuseppe maestra	DIRE. SERV. AIA	080/5403910	g.maestra@regione.puglia.it	
REGIONE PUGLIA	GAIANO SASSANEU	FUGAZIONE SERVIZIO AIA	080/5404346	gaiano.sassaneu@regione.puglia.it	
NEVO	GIUSEPPE CINQUISI	CONSIGLIERE	3939510821	g.cinquisi@univob.it	

22



Pagina 1 di 1



Alla REGIONE PUGLIA  
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA-VINCA

PEC : [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Oggetto : ID VIA 222 - NEWO SpA. Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti urbani - Bari. Trasmissione parere di competenza su controdeduzioni.

Con riferimento a quanto in oggetto si trasmette, in allegato alla presente, parere di competenza su controdeduzioni emesso dal Servizio Territoriale di questo Dipartimento.

Distinti saluti

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(Ing. Giuseppe GRAVINA)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO F.F.

(Dott.ssa Francesca FERRIERI)

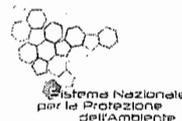
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari  
Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 7 - BARI  
Via Oberdan 18/E - BARI  
Tel. 080. 5533213/8643100 Fax 080 559344  
E-mail : [dap.ba@arpa.puglia.it](mailto:dap.ba@arpa.puglia.it)  
PEC : [dap.ba.arpanuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpanuglia@pec.rupar.puglia.it)



ARPA PUGLIA

Pagina 1 di 4

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

AI DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BARI

SEDE

**Oggetto:** ID\_VIA: 222 - NEWO S.p.A. Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti urbani - Bari. Parere di competenza su controdeduzioni.

Rif. Trasmissione controdeduzioni e riscontri al verbale di CdS VIA-AIA del 16.11.2017 CdS - prot. Regione Puglia n.11269/2017 e Verbale CdS del 16.11.2017 (prot. ARPA n. 2017.0070212)

Si evidenzia in premessa che il presente parere integra quanto già trasmesso da questa Agenzia relativamente alla procedura in atti.

Ciò premesso, in riferimento alla pratica in oggetto, avendo preso visione della documentazione<sup>1</sup> messa a disposizione in seguito alle risultanze della CdS del 16.11.2017, si osserva quanto segue.

In primis, si è dato seguito a quanto espressamente richiesto dal tavolo della Conferenza di Servizi (v. verbale seduta del 16.11.2017), valutando il documento AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo (rev.3 del 20.11.2017) per la parte "EMISSIONI IN ARIA" e il PV.11 - Sistema Monitoraggio Emissioni in Continuo – rev.1.

AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo (rev.3 del 20.11.2017)

L'impianto è regolamentato dal punto di vista normativo dal titolo III-Bis, parte IV, art. 273-ter del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e, per le emissioni in atmosfera, dall'allegato 2 al Titolo III-bis a dal dispositivo dell'art. 237-quattordices.

In particolare, con riferimento alle emissioni gassose derivanti dal processo di ossicombustione, date le caratteristiche del processo (v. differenza rispetto alla combustione classica), si conferma che i valori di emissione dovranno essere monitorati ed espressi in flussi di massa di inquinante (g/h e mg/h nel caso di PCB e PCDD/F) e confrontati con Valori Limite di Emissione (VLE) di pari unità di misura<sup>2</sup>.

Per il calcolo dei flussi di massa (g/h) si dovrà fare riferimento al prodotto delle concentrazioni di inquinanti (valori espressi in mg/Nm<sup>3</sup> di ossigeno reagito, mg/Nm<sup>3</sup> O<sub>2</sub>) e della portata<sup>3</sup> di ossigeno (espressa in Nm<sup>3</sup>/h).

Questi dati dovranno essere resi disponibili<sup>4</sup> sia da sistemi di misura automatizzata ed in continuo (nei PMeC è

<sup>1</sup> a. Risposta al parere ARPA Prot. 69823 -- 305 del 15.11.2017 - redatta dalla L'ENVIROS S.r.l. del 20.11.2017;  
b. AIA D.3 "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" del 20.11.2017, Rev. 3;  
c. PV.11 "SISTEMA MONITORAGGIO EMISSIONI IN CONTINUO" del 17.11.2017, Rev. 1;  
d. AIA D.2 - SCHEDE DI SINTESI del 17.11.2017, Rev. 1.

<sup>2</sup> Non risulta applicabile, al caso di specie, l'espressione dei livelli di emissione misurati in mg/Nm<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Nel PMeC aggiornato è riportata la frase che "Il software di gestione provvederà a calcolare inoltre la portata in Nm<sup>3</sup>/h netta di ossigeno consumato, come differenza tra il valore entrante ed il valore uscente"

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari  
Servizi Territoriali BARI-BAT  
Via Oberdan 18/E - BARI  
Tel. 080.8643100 Fax 080 559344  
E-mail : [dap.ba@arpa.puglia.it](mailto:dap.ba@arpa.puglia.it)  
PEC : [dap.ba.arpa@arpa.puglia.it](mailto:dap.ba.arpa@arpa.puglia.it)



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

riportato che tali sistemi saranno disponibili in duplicato presso l'impianto, in maniera ridondante) sia misurabili direttamente sull'impianto, con idonea strumentazione.

Si ribadisce che, data l'importanza di detti valori di ossigeno, sia in ingresso al sistema che in uscita e, quindi, dell'ossigeno reagito nel processo, gli stessi dovranno essere registrati in continuo, conservati e sempre disponibili alle Autorità per poter effettuare i controlli di pertinenza.

Da questo punto di vista, diventano fondamentali le attività di monitoraggio, controllo e taratura degli strumenti di misura dell'ossigeno e del flusso dei gas in uscita, oltre che ovviamente dei parametri inquinanti monitorati.

Si segnala che nel PMeC aggiornato manca, probabilmente per un refuso, la tabella finale con i flussi di massa per i diversi inquinanti, da monitorare in continuo ed in discontinuo, che diversamente è riportata nell'elaborato PV.11 (par. 4.4 e par. 4.3), a cui fare riferimento per i VLE.

Si evidenzia, altresì, quanto disposto dall'art. 237-quattordicesimo (ex D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.), con particolare riferimento al primo anno di eventuale attività che, qualora autorizzata, dovrà prevedere, per alcune sostanze<sup>5</sup>, con particolare riferimento a PCDD/F, PCB e metalli, una frequenza di monitoraggio di tre mesi.

In via generale si segnala, inoltre, che:

- La società dovrà provvedere alla compilazione e l'aggiornamento annuale del Catasto delle Emissioni Territoriali (C.E.T.), in tutte le parti di pertinenza, ai sensi della DGR Regione Puglia n. 180 del 19.02.2014.
- La società dovrà provvedere, altresì, a verificare annualmente l'assoggettabilità e, quindi, alla compilazione del registro E-PRTR, per i parametri sopra le soglie, di cui al D.P.R. n. 157/2011 e alle relative comunicazioni ad ISPRA, ARPA Puglia e all'autorità competente regionale, da effettuarsi entro il 30 aprile di ogni anno.
- I punti di emissione dovranno essere numerati e idoneamente identificati con segnaletica a base camino.
- I punti di prelievo per le analisi dovranno essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare, lontani da ostacoli, curve o discontinuità che possano influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di settore UNI EN ISO 16911-2013, UNI EN 13284-1-2003, UNI EN 15259-2008).
- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura dovranno rispettare le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/08 e s.m.i.).

PV.11 - Sistema Monitoraggio Emissioni in Continuo

Si specifica, in proposito che il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) dovrà essere

<sup>4</sup> Rif. punti 9 e 10 art. 237-quattordicesimo D.lgs. 152/06.

<sup>5</sup> le sostanze di cui all'Allegato 1, paragrafo A, punti 3 e 4, nonché gli altri inquinanti, di cui al precedente comma 2, per i quali l'autorità competente abbia prescritto misurazioni periodiche (p.to 7 art. 237-quattordicesimo - D.lgs. 152/06)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari  
Servizi Territoriali BARI-BAT  
Via Oberdan 18/E - BARI  
Tel. 080.8543100 Fax 080 559344  
E-mail : [dap.ba@arpa.puglia.it](mailto:dap.ba@arpa.puglia.it)  
PEC : [dap.ba.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it)



conforme a quanto definito dalle linee guida e dai documenti tecnici di settore, con particolare riferimento alla qualità:

- Manuale di Gestione (MG); norma UNI EN 14181:2015; norma UNI EN 15267-3:2009, ISPRA: Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) e s.m.i.; Allegato VI alla Parte V del D.lgs. 152/06; ecc.;

nonché, ai criteri individuati da ARPA Puglia per la visualizzazione, reportistica e trasmissione dati SME:

- Procedura operativa di visualizzazione e reportistica dei Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME)
- Deliberazione del Direttore Generale n. 504 del 06/09/2012;
- Procedura operativa di trasmissione e acquisizione dei dati SME - Deliberazione del Direttore Generale n. 86 del 25/02/2013.

#### Studi di modellistica

##### 1) *Impatto odorigeno*

In merito alla richiesta di ARPA riguardo alla necessità di tener conto degli effetti di scia degli edifici, secondo quanto indicato al paragrafo 9 delle Linee Guida della Regione Lombardia (D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012- n IX/3018), si prende atto che il proponente ha eseguito le simulazioni attivando l'algoritmo di Building Downwash. I risultati, mostrati nell'Al. A "Risposta al parere ARPA Prot.0069823 - 305 del 15/11/2017", evidenziano assenza di criticità in corrispondenza dei recettori individuati.

##### 2) *Valutazione degli impatti cumulativi*

Pur prendendo atto delle controdeduzioni del proponente su questo punto, permane una potenziale criticità di area riferita agli insediamenti già presenti sul territorio su cui l'impianto andrà ad insistere. Pertanto, sul punto, si rinvia all'A.C. per le eventuali valutazioni e/o misure consequenziali.

Sulla base di quanto sopra esposto, qualora l'A.C. autorizzi l'impianto in oggetto, si propone comunque:

- **data la tecnologia**, proposta in '*piena scolo*' per la prima volta nella Regione e, a quanto risulta alla scrivente, con pochi esempi applicativi in Italia, riferiti però ad altra tipologia di impianti (es. vetrerie), e dopo una fase di sperimentazione avvenuta in scala pilota presso un altro impianto similare<sup>5</sup>, **l'impianto autorizzato ed il processo dovrebbero seguire un percorso di esercizio 'controllato'**, di durata congrua (da stabilire con l'A.C.), durante la quale siano strettamente monitorati: funzionamento impiantistico (parametri di processo), flussi di alimento (rifiuti e combustibili), emissioni ed immissioni.
- **una riduzione dei Valori Limite di Emissione (VLE)**, espressi in flusso di massa, rispetto a quanto previsto dalla normativa di settore e a quanto riportato dal proponente nei documenti presentati (AIA.D.3 -- PMeC rev.3, PV.11 -

<sup>5</sup> ITEA - Gioia del Colle (Ba)



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

Sistema Monitoraggio Emissioni in Continuo), almeno pari al 10%, visto il contesto di riferimento (v. documento di valutazione degli impatti cumulativi).

Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, nel rimettersi alle valutazioni e/o misure consequenziali, da parte dell'Autorità Competente, per quel che attiene la criticità d'area e l'incidenza degli impatti cumulativi evidenziata, si comunica che non ostacola alla realizzazione dell'attività in proposta alle condizioni espresse nella articolato del presente parere e previo positivo riscontro a quanto evidenziato nel precedente parere prot. n. 30665 del 15/05/2017 che ad ogni buon conto si ripropone in allegato.

Distinti saluti

Allegato : nota prot. n. 30665 del 15/05/2017

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(ING. GIUSEPPE GRAVINA)



ARPA PUGLIA



REGIONE PUGLIA  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA, VINCA  
Via delle Magnolie, 6/8  
BARI

REGIONE PUGLIA  
Segreteria Comitato Regionale per la VIA  
Via delle Magnolie, 6/8  
BARI

PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: NEWO SpA - ID VIA 222: Procedimento coordinato di VIA-AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari via Luigi Corigliano Z.I.**

**Comitato VIA: Seduta del 16/05/2017**

Con la presente, si trasmette il parere in allegato.

Distinti saluti.

il Direttore del DAP di Bari

f.f. Dr.ssa Marina MARIANI

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Bari  
Servizio Territoriale  
Via Oberdan 18/E - Bari  
tel. 080 8643100 fax 080 5539344  
e-mail: [dap.ba@arpa.puglia.it](mailto:dap.ba@arpa.puglia.it)



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'AmbienteAl Direttore del Dipartimento DAP Bari  
Sede**CORRISPONDENZA INTERNA**

**Oggetto: NEWO SpA – ID VIA 222: Procedimento coordinato di VIA-AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari via Luigi Corigliano Z.I.**

**Comitato VIA: Seduta del 16/05/2017**

In riferimento alla procedura in oggetto, per quanto di competenza e fermo restando il precedente parere prot. n. 23899 del 18/04/2017, si esprimono le seguenti ulteriori osservazioni.

Al fine di classificare la tipologia di gestione di rifiuti in questione e di verificare la sua coerenza con la pianificazione regionale in tema di gestione dei rifiuti si chiede di dimostrare la classificazione come operazione di recupero R1 ai sensi dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06. In particolare si chiede di effettuare tale verifica attraverso il calcolo dell'efficienza energetica con la formula riportata nello stesso Allegato e giustificando tramite calcoli e misure sperimentali tutti i parametri innessi, con particolare riferimento ai parametri sito specifici (CCF Climate Correction Factor). Nel caso ad esempio di energia annua contenuta nei rifiuti trattati in base al potere calorifico netto dei rifiuti (Ew), riportare misure sperimentali del rifiuto individuato che effettivamente sarà trattato dall'impianto in oggetto.

Riguardo il Piano di Monitoraggio e Controllo (Documento AIA.D.3 Rev. 2 del 13/03/2017), si evidenzia quanto segue:

1. Riguardo i rifiuti gestiti nell'impianto il proponente utilizza lo stesso codice generico 190599 (Rifiuti non specificati altrimenti) che riguarda la seguente categoria: 19-Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, ... 1905-rifiuti prodotti dal trattamento aerobico dei rifiuti, per due tipologie di rifiuti differenti.

Il primo un rifiuto liquido in ingresso corrispondente al percolato/chiarificato proveniente dall'adiacente stabilimento dell'AMIU e il secondo un rifiuto prodotto

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Bari  
UOC - Servizio Territoriale  
Via Oberdan 18/E - Bari  
tel. 080 8643100 fax 080 5539344  
e-mail: dop.bn@arpa.puglia.it

Codice Doc: BA-EE-05-16-29-18-0A-6D-R-E-J3-C4-ED-0D-D2-33-2D-36-FC-00-15



corrispondente a "letti esauriti biofiltro". Si evidenziano a tal proposito due aspetti:

- i. Secondo la procedura di individuazione del CER riportata nell'Allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 l'attribuzione del codice con 99 finale (rifiuti non specificati altrimenti) riveste carattere residuale che deve essere il più possibile evitato;
  - ii. Per i letti esauriti biofiltro La categoria 1905 non si adatta all'impianto in questione non essendo un impianto di trattamento aerobico di rifiuti.
2. Si evidenzia come l'impianto di recupero della CO<sub>2</sub>, come da dichiarazione del proponente, avverrà a valle della messa a regime dell'impianto di recupero dei rifiuti e sarà messo a regime in un periodo di tempo previsto fino a 4 anni con incrementi del 25% annui della quota di CO<sub>2</sub> recuperata, senza che nel PMeC siano descritte le modalità di misura e registrazione. (pag. 54 di 64);
  3. Gli indicatori di prestazione riportati a pag. 56 di 64 non sono espressi anche come rapporti (ad esempio riferiti all'unità di produzione, alle quantità di rifiuti trattati, al consumo di risorse, ecc.) per valutare i miglioramenti di performance ambientale e di efficienza dell'impianto. Né sono descritte le modalità di presentazione per ogni indicatore dei risultati (trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le specifiche valutazioni di merito rispetto ai miglioramenti raggiunti o alle azioni correttive da implementare per raggiungere gli obiettivi di miglioramento) nel Report annuale che l'Azienda inoltrerà all'Autorità Competente.

Distinti saluti.

**Il tecnico istruttore**

Ing. Emilia Altavilla (CTPE - UOS Imp. e R.L.)

**Il Direttore dell'UOC Servizio Territoriale**

f.f. Dott.ssa Marina Mariani

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830410724

DAP Bari  
UOC - Servizio Territoriale  
Via Oberdan 18/E - Bari  
tel. 080 8543100 fax 080 5539344  
e-mail: dap.ba@arpa.puglia.it



COMUNE DI BARI

Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene

3

*OGGETTO:* D.Lgs. 152/06 e smi e L.R. Puglia n.11/2001 e smi. VIA-AIA per la "Realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari, via Luigi Corigliano, Zona Industriale (Fg. 18, part. 589)", proposto dalla Società **NEWO SpA.**

**MISURE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE**

Questo documento viene trasmesso esclusivamente a mezzo e-mail/pec (artt. 47-48 Codice Amministrazione Digitale D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.)

**Soc. NewO**

p.c.

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**Regione Puglia**  
**Sezione Ecologia**  
 Ufficio Programmazione Politiche Energetiche/VIA VAS

In riferimento all'oggetto, ed a seguito delle intese intercorse in sede di Conferenza di Servizi presso la Regione Puglia, ed agli incontri tenuti, in particolare in data 24 u.s. a riguardo delle modalità attraverso le quali codesta Società possa assicurare adeguate misure di mitigazione e compensazione (All.VII Parte II D.Lgs.152/2006) a fronte dell'opera da realizzare, si riferisce quanto segue.

Questo Comune ritiene necessario che la società NewO provveda a:

- 1) Rendere disponibile al Comune di Bari, che potrà farne impiego diretto o consegnare a soggetto terzo, eventualmente traendone utilità, **10.000m<sup>3</sup>/anno** di acqua pulita, derivante da cicli di condensazione, acqua che dovrà assicurare il rispetto dei limiti di cui al D. Lgs 152/06 - Parte Terza, Allegato 5, Tabella 3;
- 2) Cedere al Comune di Bari, che potrà farne impiego diretto o consegnare a soggetto terzo, eventualmente traendone utilità, quota parte della energia elettrica prodotta grazie al ciclo termico dell'impianto, nella misura minima di **500 Mwh/anno**;

Area Tematica: VIA VAS AIA  
 Documento: Newo - Incontro per misure di compensazione  
 Ns. Rif.:

Unità Organizzativa: P.O.S. Suolo, Sottosuolo e Acque  
 Responsabile del Procedimento: Dott. Biol. Giovanni Battista VENTRELLA  
 Istruttore: Dott.ssa Ing. Alessandra Arrivo

Pag. 1/2



COMUNE DI BARI

Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene

- 3) Realizzare a titolo gratuito in favore del Comune di Bari, che ne indicherà la posizione, una stazione pubblica di ricarica veloce (ca. 30 min) per minimo **n. 5** veicoli a trazione elettrica, che sarà alimentata con parte dell'energia elettrica di cui al punto 2) che precede;
- 4) Allestire, sempre a cure e spese della società NewO, un'area giochi attrezzata per bambini possibilmente nelle vicinanze dell'impianto a farsi.

Si rimane in attesa di cortese urgente conferma, al fine di convenire nella seduta della conferenza di servizi programmata per il giorno 30 p.v..

Rimane ferma la necessità già rappresentata nel corso della espressione del parere di questo Comune nonché con nota prot. n.287319 del 16/11/2017, che

- a) per tutta la durata di vita dell'impianto, si dovrà applicare in favore del Comune di Bari una tariffa più vantaggiosa rispetto a quanto disponibile in base a forme alternative di smaltimento;
- b) una quota della tariffa dovrà essere destinata a titolo di ristoro ambientale in favore del Comune di Bari, a carico di altri Comuni della Città Metropolitana di Bari che dovessero eventualmente impiegare l'impianto.

A questo riguardo, in particolare per quanto concerne il punto a), si sta per richiedere la disponibilità di AGER ai fini delle necessarie verifiche periodiche.

Distinti saluti

Il Direttore della Ripartizione  
*"Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità"*  
**Dott. Ing. Vincenzo Campanaro**

4

Prot. n. 298671/2017 (c\_a662-c\_a662-REG\_UNICO\_PROT-2017-11-26-0298671)



COMUNE DI BARI

Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata

Risposta a nota Vs. prot. n°A00089 n°10957del 17 nov 2017

Protocollo n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Oggetto: **ID\_VIA 222: NEWO S.p.A.** – Procedimento di VIA –AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.lla 589. **PARERE DI COMPATIBILITA' URBANISTICA-EDILIZIA.**

[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Alla REGIONE PUGLIA**  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere  
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA, VINCA

[rip.igieneambiente@comune.bari.it](mailto:rip.igieneambiente@comune.bari.it)

E, p.c. **Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene**

Con riferimento al procedimento in oggetto ed alla richiesta relativa all'espressione del parere "...in merito alla compatibilità dell'intervento con il regolamento edilizio e con gli strumenti urbanistici vigenti...", oltre quanto già espresso dal rappresentante della Ripartizione in sede di Commissione Interdisciplinare Comunale VIA, prot. n.249484 d3el 10.10.2017, si riporta quanto segue:

*Sotto il profilo della rispondenza alle norme del Regolamento Edilizio quest'ufficio rileva che il predetto atto regolamentare, risalente al 1939, non riporta prescrizioni specifiche. Conseguentemente ogni valutazione in merito alla conformità edilizia deve essere ricondotta alla specifica disciplina di settore la cui verifica di congruenza compete ad uffici diversi dallo scrivente.*

*Per quanto attiene agli aspetti strettamente urbanistici quest'ufficio, ferma ed impregiudicata la valutazione del Consorzio ASI, precisa che con riferimento alla previsione del PRG le opere con le caratteristiche del caso di specie, rientrano più propriamente in quelle di cui alla casistica dell'art. 32, lett. f) delle NTA in quanto riconducibili ad interventi inerenti servizi di rango urbano e/o sovracomunale. In ogni caso la scrivente ritiene l'intervento, ancorché non conforme, compatibile con le previsioni di piano e rinvia il perfezionamento della variazione dello strumento urbanistico alle previsioni di cui all'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.i..*

*Pertanto si esprime, per quanto di competenza, **parere FAVOREVOLE.***

Con i migliori saluti

Il Direttore della Ripartizione

*ing. Pompeo Colacicco*

30/11/2017

Zimbra

Zimbra

rip.igieneeambiente@comune.bari.it

**POSTA CERTIFICATA: ID\_VIA 222: NEWO S.P.A. - PROCEDIMENTO DI VIA - AIA PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E COINCERNIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PARERE DI COMPATIBILITA' URBANISTICA EDILIZIA**

Da : Per conto di: urbanistica.comunebari@pec.rupar.puglia.it <posta-certificata@pec.rupar.puglia.it> mar, 28 nov 2017, 12:24

**Oggetto :** POSTA CERTIFICATA: ID\_VIA 222: NEWO S.P.A. - PROCEDIMENTO DI VIA - AIA PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E COINCERNIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PARERE DI COMPATIBILITA' URBANISTICA EDILIZIA 

A : rip.igieneeambiente <rip.igieneeambiente@comune.bari.it>

**Rispondi a :** urbanistica.comunebari <urbanistica.comunebari@pec.rupar.puglia.it>

**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 28/11/2017 alle ore 12:24:17 (+0100)  
il messaggio "ID\_VIA 222: NEWO S.P.A. - PROCEDIMENTO DI VIA - AIA PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E COINCERNIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PARERE DI COMPATIBILITA' URBANISTICA EDILIZIA"  
è stato inviato da "urbanistica.comunebari@pec.rupar.puglia.it"  
indirizzato a:  
rip.igieneeambiente@comune.bari.it

Il messaggio originale è incluso in allegato

Identificativo messaggio: 201711281224170100.0300.pech2@pec.rupar.puglia.it

Questo messaggio è stato controllato dai Sistemi di Sicurezza del Comune di Bari - Ripartizione Innovazione Tecnologica, Sistemi Informativi e Tlc. #i#

Da : urbanistica.comunebari <urbanistica.comunebari@pec.rupar.puglia.it> mar, 28 nov 2017, 12:27

**Oggetto :** ID\_VIA 222: NEWO S.P.A. - PROCEDIMENTO DI VIA - AIA PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E COINCERNIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PARERE DI COMPATIBILITA' URBANISTICA EDILIZIA 

A : rip.igieneeambiente <rip.igieneeambiente@comune.bari.it>

Si trasmette quanto in allegato

 **doc10505920171128123408[1].pdf**  
445 KB [Visualizza](#) [Scarica](#)

 **PRT5213021.pdf**  
448 KB [Visualizza](#) [Scarica](#)

 **Segnatura.xml**  
2 KB [Visualizza](#) [Scarica](#)

 [Scarica tutti gli allegati](#)

 **dati-cert.xml**  
976 B

 **smime.p7s**  
5 KB

5



# CITTA' DI MODUGNO

PROVINCIA DI BARI

\*\*\*\*\*

## SERVIZIO 3 - AMBIENTE

Via Rossini n° 49 - 70026 Modugno - tel. +390805865345 - fax +390805865425

Pec: [ambiente.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it](mailto:ambiente.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it)

61977 del  
27.11.2017

e, pc

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO MOBILITA'  
QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIE E PAESAGGIO SEZIONE  
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

NEWO SpA  
[newospa@pec.it](mailto:newospa@pec.it)

OssigenopurO s.r.l  
[ossigenopurosrl@pec.it](mailto:ossigenopurosrl@pec.it)

CONSORZIO ASI BARI ASI SpA  
[asibarispa@pec.it](mailto:asibarispa@pec.it)  
[p.macchia@pec.conorzioasibari.it](mailto:p.macchia@pec.conorzioasibari.it)

ASL BARI  
[sismpopolitana.asibari@pec.rupar.puglia.it](mailto:sismpopolitana.asibari@pec.rupar.puglia.it)  
[spesalbari.murat@asl.bari.it](mailto:spesalbari.murat@asl.bari.it)  
[dipartimentoprevenzione.asibari@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimentoprevenzione.asibari@pec.rupar.puglia.it)

REGIONE PUGLIA-SERVIZIO AUTORIZZAZIONI  
AMBIENTALI  
SERVIZIO AIA  
SERVIZIO RIR  
[serv.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

REGIONE PUGLIA-SERVIZIO URBANISTICA  
[serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)

REGIONE PUGLIA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E  
R.SISMICO  
[serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it)  
[uffisismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:uffisismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it)

COMUNE DI BARI  
[archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it)  
[suap.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:suap.comunebari@pec.rupar.puglia.it)

CITTA' METROPOLITANA DI BARI  
SERVIZIO AMBIENTE  
[ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)  
[nolziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:nolziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)

ARPA PUGLIA  
[dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

REGIONE PUGLIA - SEZIONE CICLO RIFIUTI E  
BONIFICA  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI  
ser.rifiutibonifica@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VAL.  
PAESAGGIO  
SERVIZIO ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE  
PAESAGGISTICA  
serv.assettoteritorio@pec.rupar.puglia.it

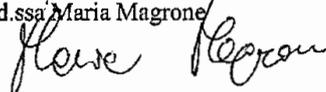
REGIONE PUGLIA - SEZIONE RISORSE IDRICHE  
serv.risorseidriche@pec.ruapr.puglia.it

**Oggetto: ID VIA 222:NEWO SpA - Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari - Via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fig. 18 p.lla 589**

In riferimento a quanto emerso nella discussione svoltasi in seno alla cds del 16 novembre us, si chiede di meglio precisare quali siano le operazioni di recupero (Allegato C alla parte Quarta del D.Lgs 152/2006) oggetto dell'Autorizzazione per la quale pende iter regionale.

Si attende riscontro e si porgono cordiali saluti.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO 3  
d.ssa Maria Magrone





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA**

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005



p.c.

**COMUNE DI BARI**

[archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it)  
[suap.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:suap.comunebari@pec.rupar.puglia.it)

**CITTÀ METROPOLITANA DI BARI**

Servizio Ambiente  
[ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)  
[poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)

**ARPA PUGLIA**

[dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA**

SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI  
[serv.rifiutibonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.rifiutibonifica@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUT. E VAL. PAESAGGIO**

SERVIZIO ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA  
[servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE RISORSE IDRICHE**

SERVIZIO MONIT. E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE  
[servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE GESTIONE RIS. FOR. E NAT.**

SERVIZIO PROV. AGRICOLTURA BA  
SERVIZIO FORESTALE  
[direttore.areasvilupporurale.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:direttore.areasvilupporurale.regione@pec.rupar.puglia.it)

**AUTORITÀ DI BACINO PUGLIA**

[segreteria@pec.adb.puglia.it](mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it)

**COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI BARI**

[com.bari@cert.vieilfuoco.it](mailto:com.bari@cert.vieilfuoco.it)

**AGENZIA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI**

[commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it](mailto:commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: ID VIA 222: NEWO SpA.** – Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.la 589.

**Trasmissione verbale CdS 16.11.2017 e Convocazione Conferenza di Servizi VIA-AIA.**

**NEWO SPA**

71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2  
[newospa@pec.it](mailto:newospa@pec.it)

**OSSIGENOPURO S.R.L.**

71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2  
[ossigenopurosrl@pec.it](mailto:ossigenopurosrl@pec.it)

**COMUNE DI MODUGNO**

[comunemodugno@pec.rupar.puglia.it](mailto:comunemodugno@pec.rupar.puglia.it)  
[assetto del territorio.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it](mailto:assetto del territorio.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it)

**CONSORZIO ASI BARI ASI SPA**

Via delle Dalie n.5 – 70026 Modugno (BA)  
[asibarispa@pec.it](mailto:asibarispa@pec.it)  
[p.macchia@pec.conorzioasibari.it](mailto:p.macchia@pec.conorzioasibari.it)

**ASL Bari**

[sismetropolitana.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:sismetropolitana.aslbari@pec.rupar.puglia.it)  
[spesalbari.murat@asl.bari.it](mailto:spesalbari.murat@asl.bari.it)  
[dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA -SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

SERVIZIO AIA - Sede  
SERVIZIO RIR - Sede

**REGIONE PUGLIA – SERVIZIO URBANISTICA**

[serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E R. SISMICO**

[serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it)  
[uffisismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:uffisismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it)

**MIBACT - SEGRETARIO REGIONALE**

[mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

**SABAP - BA**

[mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it)

**AQP - DIREZIONE GENERALE**

[direzione.generale@pec.aqp.it](mailto:direzione.generale@pec.aqp.it)

**SEGRETERIA COMITATO REGIONALE PER LA VIA**

Sede - Mail: [c.mafrica@regione.puglia.it](mailto:c.mafrica@regione.puglia.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO VIA, VINCA**

In relazione al procedimento in oggetto si trasmette in allegato il verbale della CdS tenuta in data 16.11.2017 e, contestualmente, la scrivente Sezione, in qualità di autorità competente al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 c. 1 della LR 11/2001 e s.m.i.

**CONVOCA**

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 co.2 della L.241/1990, in data 30.11.2017 alle ore 11:00, presso la sede della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, sita in via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I. – Bari, avente il seguente ordine del giorno:

- ricognizione atti del procedimento;
- acquisizione *“autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e paesaggistica, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto”*;
- lettura dell'allegato tecnico AIA;
- analisi pareri e contributi istruttori;
- varie ed eventuali

Si ricorda che le Amministrazioni convocate che ogni Amministrazione partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico rappresentante legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà (cioè valutazioni e decisioni) dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa. E' altresì invitato il proponente l'intervento.

Nel sollecitare gli enti che non hanno fatto ancora pervenire il proprio contributo/parere si invita il comune di Bari ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'intervento con il regolamento edilizio e con gli strumenti urbanistici vigenti.

La conferenza verrà presieduta dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Dott.ssa Antonietta Riccio.

Si invita a riportare nell'oggetto di eventuali note relative al presente procedimento, il codice identificativo di quest'ultimo (ID\_VIA: 222).

Il Responsabile del  
procedimento di VIA  
Dott. Giuseppe RICCIO

Il Responsabile del  
procedimento di AIA  
Dott. Giuseppe RICCIO

Il dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Dott. Antonietta RICCIO



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

**VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI 10/10/2017**

**NEWO S.p.A. – Bari (BA)**

**Realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti**

**Procedimento:** **ID VIA 222:** Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dall'art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs 152/2006 e smi (VIA-AIA).

**Progetto:** Impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione "Flameless", in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.la 589.

**Tipologia:**  
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. III p.tom), n), af-bis); All.IV p.to z.b)  
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco A p.to A.1.g), A.2.f); Elenco B p.to B.2.a)  
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. VIII - p.to 5.2lett. a) e b), p.to 5.3 lett. b.2)

**Autorità Comp.** Regione Puglia (VIA-AIA coordinata)

**Proponente:** NEWO S.p.A., 571121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2

**Sede Riunione:** Regione Puglia – Sala riunioni c/oAssessorato alla Qualità dell'Ambiente, Via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari

Il giorno 16 novembre alle ore 9:45, presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.14 comma 1 della L. 241/1990 e s.s.mm.ii. con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.AOO\_089/9821 del 17.10.2017 per il 27.10.2017 e poi rinviata con nota n.AOO\_089/10197 del 25.10.2017 al 16.11.2017.

La convocazione è stata notificata a tutti i soggetti in indirizzo della citata nota, inviata via PEC.

Presiede la Conferenza dei Servizi la dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Per l'autorità competente sono presenti, oltre al Presidente della CdS, il Responsabile del Procedimento VIA, Giuseppe Angelini (RdP VIA), il dirigente del Servizio AIA-RIR nonché Responsabile del Procedimento AIA, Giuseppe Maestri (RdP AIA), il Funzionario Istruttore AIA, Gaetano Sassanelli (FI AIA) ed il Funzionario del Servizio AIA-RIR Paolo Francesco Garofoli.

Svolge la funzione di segretario verbalizzante G. Angelini.

Risultano presenti i rappresentanti degli Enti come da foglio firme allegato al presente verbale per farne parte integrante. Sono altresì presenti i rappresentanti della società, come risultanti dal citato foglio firme.

*(Handwritten mark)*

*(Handwritten signature)*

*(Handwritten signatures)*

*(Vertical column of handwritten signatures)*



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

Il Presidente, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza.

Da atto che in seguito alla precedente seduta di CdS tenuta il 10.10.2017 il cui verbale (inviato in allegato alla nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.AOO\_089/9821 del 17.10.2017) qui si intende richiamato integralmente, il proponente NEWO ha trasmesso con pec del 31.10.2017, acquisita al prot. uff. n. 10624 del 9.11.2017, un documento di controdeduzioni al verbale della CdS del 10.10.2017 articolato in tre punti:

- a. *Precisazioni in risposta al parere reso da ARPA DAP BARI prot. 60053 del 06.10.2017 con annesso allegato Prot. 45160 del 19.07.2017 CRA ARPA Puglia, allegato al verbale di CDS del 10.10.2017" redatto dalla LENVIROS Srl di Ottobre 2017- (Allegato A);*
- b. *Precisazioni in risposta al parere reso da ARPA DAP BARI prot. 60053 del 06.10.2017 con annesso allegato Prot. 45160 del 19.07.2017 CRA ARPA Puglia, allegato al verbale di CDS del 10.10.2017" redatto dalla ITEA SpA di Ottobre 2017- (Allegato B);*
- c. *Produzione di materie prime e REACH Rev. 0 del 04.10.2017 (Allegato C).*

Il documento risulta inviato a tutto l'indirizzo della CdS.

Il Presidente legge parere del MIBACT prot. n. 11508 del 15.11.2017, acquisita al prot. uff. n. 10904 del 15.11.2017, con il quale si conferma parere già espresso con nota prot. n. 4496 del 1.12.2016 già in atti.

Pastore referente per ARPA legge il proprio parere prot. n. 69823 del 15.11.2017, acquisito al prot. uff. n. 10901 del 15.11.2017.

La CdS discute delle argomentazioni riportate nel parere.

In particolare ARPA ritiene improprio il riferimento al caso della Vetreria in Friuli Venezia Giulia citato nelle controdeduzioni del proponente perché attiene ad altro tipo di intervento che ha riferimenti tecnico-normativi specifici.

Il proponente sostiene che il riferimento al caso della Vetreria in Friuli Venezia Giulia citato nelle proprie controdeduzioni è per il principio non certo per lo specifico non avendolo mai ritenuto sovrapponibile e ritenendolo indicativo per l'approccio metodologico per la tecnologia in esame.

De Feo per NEWO, citando le norme che regolano il funzionamento di ARPA, chiede quale tipo di supporto possa fornire ARPA su questo aspetto e quindi quale metodologia di monitoraggio e controllo delle emissioni ritiene debba essere applicata.

Arpa non ritiene opportuno il riferimento alla formula di normalizzazione proposta, mentre ritiene condivisibile la metodologia utilizzata per lo sviluppo dei valori limite in emissione con riferimento all'ossigeno convertito (come riportato nell'allegato B presentato nelle controdeduzioni in ordine al verbale della CdS del 10.10.2017 inviate via pec il 31.10.2017).

Il proponente si impegna a presentare il PMC in coerenza con quanto appena condiviso.

Maestri interviene richiamando la necessità di validazione del PMC da parte di ARPA.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA**

Campanaro per il Comune di Bari deposita in atti la nota prot. n. 287319 del 16.11.2017, inviata in mattinata, con la quale si riscontrano gli aspetti indicati nella CdS del 10 ottobre u.s. quali meritevoli di approfondimenti. La nota si articola in tre punti.

Punto a) si prende atto della richiesta del Comune evidenziando che la stessa non può essere considerata incidente sul provvedimento finale del procedimento in corso.

Punto b) i referenti dell'autorità competente ritengono che la condizione posta dal comune di Bari non sia pertinente alle valutazioni di competenza della CdS.

Il referente del comune di Bari manifesta a riguardo una posizione diversa e si riserva un approfondimento. Il punto viene pertanto rinviato alla prossima seduta di CdS

Punto c) si prende atto di quanto riferito e ci si aggiorna alla prossima seduta di CdS

Il RdP VIA richiama le argomentazioni prodotte da NEWO circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicità discusse nella precedente seduta di CdS.

La CdS condivide che le argomentazioni addotte possono considerarsi esaurienti.

Il RdP VIA legge il parere dell'ASI spa prot. n. 2592 del 16.11.2017, pervenuto durante i lavori della CdS ed in corso di protocollazione, favorevole con prescrizioni.

Il proponente dichiara di accettare le prescrizioni indicate.

Il RdP VIA legge il parere di conformità urbanistica del Consorzio ASI di Bari prot. n. 7317 del 16.11.2017, pervenuto durante i lavori della CdS ed in corso di protocollazione.

La CdS prende atto del parere.

De Feo chiede di precisare se il titolo autorizzativo a rilasciarsi costituisce titolo abilitante anche sotto il profilo edilizio stante le previsioni dell'art. 208 c.6 del D. Lgs. 152/2006.

Campanaro si riserva di effettuare un approfondimento specifico sugli aspetti edilizi.

Comune di Modugno conferma parere negativo già reso.

De Feo ritiene che NEWO abbia esaurientemente riscontrato alle osservazioni addotte.

Alle ore 14:00 si dichiara chiusa la seduta di CdS con l'impegno di NEWO a riscontrare quanto discusso durante la CdS odierna entro il 21 novembre e di convocare la prossima seduta di CdS giovedì 30 novembre 2017 alle ore 11:00.

Elenco allegati:

1. foglio firme
2. nota MIBACT prot. n. 11508 del 15.11.2017
3. nota ARPA prot. n. 69823 del 15.11.2017
4. nota comune di Bari prot. n. 287319 del 16.11.2017
5. nota ASI s.p.a. prot. n. 2592 del 16.11.2017
6. Nota Consorzio ASI di Bari prot. n. 7317 del 16.11.2017

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA)  
pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

IDVIA\_222\_Verb.CdS del 10.10.2017

4/5



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA**

Notarnicola, consulente del comune di Bari, interviene riprendendo il caso delle Vetriere con particolare riferimento ad aspetti che hanno una valenza tecnica che va oltre il caso specifico e si sofferma su aspetti dell'ossido-combustione in relazione al modo di considerare l'ossigeno che reagisce nel processo (definito "convertito" dal proponente), nonché a come poter misurare le emissioni in modo efficace e conforme a quanto previsto dal DLgs 152/06. In particolare il Titolo III bis della Parte Quarta prevede valori limite volumetrici, espressi cioè come quantità (mg) di inquinante riferita al volume (Nm3) di gas emessi dal processo di combustione. In caso di combustione in ossigeno, che produce una sostanziale riduzione della portata di fumi emessi, risulta tecnicamente corretto, ed in sintonia con i principi del DLgs 152/06, fare riferimento alla corrispondente quantità di inquinante (mg) riferita al volume (Nm3O2) di ossigeno effettivamente consumato durante la combustione, da cui poi calcolare i flussi di massa (g/h) dei singoli inquinanti emessi al camino ai fini del loro controllo.

La discussione prosegue sui punti 1 (modellistica) e 2 (impatti cumulativi) che ARPA pone a base del suo pronunciamento negativo, insieme agli aspetti prima trattati.

Con riferimento al punto 1 la dott.ssa De Gennaro per il proponente dichiara che è stato fatto riferimento al criterio definito da EPA nel modello BPIP e afferma che gli effetti sui recettori sensibili sono nella peggiore delle ipotesi pari a 0,2 unità odorimetriche. Pertanto anche nella peggiore delle ipotesi considerando un effetto moltiplicativo del Building Downwash pari a dieci volte, i risultati ottenuti porterebbero ad un impatto sul recettore più esposto pari a 2 unità odorimetriche in linea con i criteri di accettabilità indicati nelle Linee Guida della Regione Lombardia. Il proponente si riserva di fornire a riguardo approfondimenti scritti.

Riguardo il punto 2 la dott.ssa De Gennaro sostiene che dagli studi condotti l'incremento percentuale in termini di emissioni apporta un contributo minimo riferibile alla seconda cifra decimale e pertanto, pur potendo condividere come sussistente una criticità di area, il contributo del progetto presentato può considerarsi irrisorio ed assolutamente sostenibile a confronto con i benefici che apporta per altri aspetti, ad esempio in termini di carichi evitati dai trasporti.

Pastore si impegna a rappresentare in ARPA gli esiti della discussione in modo che sia valutata la possibilità di un riesame delle valutazioni rese, a valle della considerazione di quanto riferito dal proponente in sede di CdS o successivamente in riscontro al parere oggi letto.

Nel parere ARPA discusso vi è anche il richiamo ad un precedente parere ARPA prot. n. 30665 del 15.05.2017 rispetto al quale ARPA ritiene di non aver avuto adeguato riscontro.

A riguardo De Feo informa che NEWO non ha mai ricevuto il parere citato.

Il RdP VIA interviene evidenziando che trattasi di un parere inviato quale contributo alla istruttoria di competenza del comitato VIA che quindi ha avuto modo di valorizzarne i contenuti nel proprio pronunciamento. Ad ogni modo si invita il referente ARPA a rendere, a valle dell'eventuale riesame prima richiamato, un parere finale complessivo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della CdS

dott.ssa Antonietta Riccio

Il segretario verbalizzante

ing. Giuseppe Angelini

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
NEWO SPA	VALERIA PUCCHINOZZI	DELEGATO		valeria.pucchinotta@ TRAVIA.COM	
MEURO SPA	GIUSEPPE CAPIETRA	DELEGATO		GIUSEPPE.CAPIETRA@ ITEX SPA.COM	
in	LUIGIA DE GENNARO	CONSULENTE		LUIGIA.DEGENNARO@ LENVI.ROL.COM	
Regione Puglia	GIUSEPPE ANZILINI	RAP VIA	080/540 3912	g.anzilini@ regione.puglia.it	
in	GIUSEPPE MAESTRI	DIR. AIA	080/5403918	g.maestri@ regione.puglia.it	
in	GABRIANO SASSANELLA	SERVIZIO AIA	080/5404388	g.sassanello@ regione.puglia.it	
in	PAOLO GAROFALI	SERVIZIO AIA-RR	080/5406837	p.garofali@ regione.puglia.it	
COMUNE BARI	VINCENZO CARRARATEL	DIRIC.	577644	v.carrarate@ com.bari.it	



**REGIONE PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
 SEZIONE Autorizzazioni Ambientali  
 Via delle Magnolie 6/8, Modugno z.i.- Bari Tel. 080-540.4316-3912

CONFERENZA DI SERVIZI **PROCEDIMENTO VIA-AIA**  
 OGGETTO: Attività di trattamento e smaltimento di rifiuti in Bassa valle Comigliano  
 PROPONENTE: **NEWO**  
 DATA: **16 novembre 2017**

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
NEWO SPA	GIUSEPPE DE SALVA	RAFFR-1		gestiaa.di.salvo@newspa.com	
COMUNE DI MODUGNO	INGORANITA MARIA LUCIANO	ASSESSORE AMBIENTE RESPONSABILE		im.luciano@comune-modugno.ba.it	
COMUNE DI MODUGNO	MARIA MARONE	SERVIZIO AMBIENTE		me.groux@comune-modugno.ba.it	
COMUNE DI BARI	MICHELE NOTARVICOLA	CONSULENTE		michelenotarvicola@reiba.it	
ARPA PUGLIA	TIZIANO PASTORE	CTP_DS		t.pastore@arpa.puglia.it	
NEWO SPA OSSICENOTUNGOLI	ANTONIO DI TEO	AVV			
u	DARIO DE PASCALI	CONSULENTE			
u	FABRIZIO GAMBACCHIO	CONSULENTE			

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
NEWO SPA	VALERIA PUCCHINOZZI	DELEGATO		valeria.pucchinotta@ TRAVIA.COM	
MEURO SPA	GIUSEPPE CAPIETRA	DELEGATO		GIUSEPPE.CAPIETRA@ ITEX SPA.COM	
in	LUIGIA DE GENNARO	CONSULENTE		LUIGIA.DEGENNARO@ LENVI.ROL.COM	
Regione Puglia	GIUSEPPE ANGELETTI	RAP VIA	080/540 3912	g.angelitti@ regione.puglia.it	
in	GIUSEPPE MAESTRI	DIR. AIA	080/5403918	g.maestri@ regione.puglia.it	
in	GABRIANO SASSANELLA	SERVIZIO AIA	080/5404388	g.sassanella@ regione.puglia.it	
in	PAOLO GAROFALI	SERVIZIO AIA-RR	080/5406837	p.garofali@ regione.puglia.it	
COMUNE BARI	VINCENZO CARRASATTA	DIRIC.	577644	v.carrasatta@com.bari.it	

MODULARIO  
B. C. - 255



**Ministero dei beni e delle attività culturali  
e del turismo**

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la  
Città Metropolitana di Bari  
**Bari**

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
15/11/2017 - 0010904  
Prot. Ingresso - Registro: Protocollo Generale

MIBACT-SABAP-BA  
STP  
0011508 15/11/2017  
Cl. 34.04.02/1.27

MOD. 304

Al Dirigente della Sezione  
Autorizzazioni Ambientali  
Dipartimento mobilità,  
Ecologia e paesaggio  
Sezione Autorizz.ni Ambientali  
Servizio VIA, VINCA  
Via delle Magnolie, 8  
70026 Modugno(BA)  
BARI

*Restato al Foglio del ...25/10/2017.....  
Fin..... Sez..... l. 10197....*

**Oggetto: Bari – ID VIA 222: NEWO SpA – Procedimento di VIA – AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona industriale, censito in catasto al Fg., 18 p.la 589.  
Rinvio convocazione conferenza di Servizi VIA – AIA per il gg. 16/11/2017**

e.p.c.

Alla Commissione Regionale per il  
Patrimonio Culturale  
c/o Segretariato Regionale della Puglia  
70121 BARI  
[mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

In riferimento alla convocazione di Conferenza di Servizi per il giorno 16/11/2017, pervenuta da codesta Sezione Autorizzazioni Ambientali, Dipartimento mobilità Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia, per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e concenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi da parte della Ditta NEWO S.p.A., questo Ufficio ritiene di non avere obiezioni da sollevare nel merito dell'intervento proposto confermando, pertanto, il parere precedentemente espresso con nota n.4496 del 01/12/2016, che ad ogni buon conto sui allega in copia alla presente.

Si fa presente che per precedenti impegni assunti, la scrivente è impossibilitata a partecipare alla seduta di Conferenza dei servizi indicata in oggetto restando comunque a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Responsabile del procedimento  
Arch. Emilia Pellegrino tel. 080 5286216

E-mail: [emilia.pellegrino@beniculturali.it](mailto:emilia.pellegrino@beniculturali.it)  
Istruttoria: Geom. Vito Quaranta

Per il Soprintendente  
Dott. Luigi La Rocca  
la Funzionaria Delegata Arch. Emilia Pellegrino



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Complessi monumentali di Santa Chiara e di San Francesco della Scarpa  
Via Pier l'Eremita n. 25 - 70122 BARI - Tel. 080 5286111 - 080 5285231  
Palazzo Simi - Strada Lambertini n. 1 - 70122 BARI - Tel. 080 5275451  
E-mail: [sabap-ba@beniculturali.it](mailto:sabap-ba@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it)  
Sito web: [www.sabap-ba.beniculturali.it](http://www.sabap-ba.beniculturali.it)



Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
15/11/2017 - 0010901  
Prot. Ingresso - Registro Protocollo Generale

Alfa REGIONE PUGLIA  
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA-VINCA

PEC : [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto :** ID VIA 222 - NEWO SpA. Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti urbani - Bari. Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento a quanto in oggetto si trasmette, in allegato alla presente, parere di competenza emesso dal Servizio Territoriale di questo Dipartimento.

Distinti saluti

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

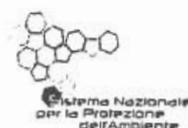
(Ing. Giuseppe GRAYINA)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO F.F.

(Dott.ssa Francesca FERRIERI)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari  
Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 7 - BARI  
Via Oberdan 18/E - BARI  
Tel. 080. 5533213/8643100 Fax 080 559344  
E-mail : [dap.ba@arpa.puglia.it](mailto:dap.ba@arpa.puglia.it)  
PEC : [dap.ba.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it)



Pagina 1 di 3

Al DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BARI

SEDE

**Oggetto:** ID VIA 222 - NEWO SpA. Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti urbani - Bari. Parere di competenza.

Rif. convocazione CdS - prot. Regione Puglia n.10197/2017

In riferimento alla pratica in oggetto, avendo preso visione della documentazione messa a disposizione, in particolare gli elaborati annessi alla nota NEWO (prot. ARPA 2017.66686) "Contradduzioni in ordine al verbale di CDS del 10.10.2017, nota prot. 9821 del 17.10.2017 ed annessi pareri degli enti partecipanti:

- a. *Precisazioni in risposta al parere reso da ARPA DAP BARI prot. 60053 del 06.10.2017 con annesso allegato Prot. 45160 del 19.07.2017 CRA ARPA Puglia, allegato al verbale di CDS del 10.10.2017" redatto dalla LENVIROS Srl di Ottobre 2017- (Allegato A);*
- b. *Precisazioni in risposta al parere reso da ARPA DAP BARI prot. 60053 del 06.10.2017 con annesso allegato Prot. 45160 del 19.07.2017 CRA ARPA Puglia, allegato al verbale di CDS del 10.10.2017" redatto dalla ITEA SpA di Ottobre 2017- (Allegato B);"*

si osserva quanto segue :

**1) Studi di modellistica**

**1.1 Impatto odorigeno**

In merito agli effetti di scia degli edifici, si osserva che il proponente non ha seguito, come esplicitamente richiesto nel precedente parere di ARPA, quanto indicato al paragrafo 9 delle Linee Guida della Regione Lombardia (D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012- n IX/3018) e non ha fornito all'Autorità Competente tutte le informazioni previste al suddetto paragrafo.

Al paragrafo 2 del documento "ALLEGATO\_A\_LENVIROS\_Srl\_Risposta\_parere\_Arpa" il proponente afferma di aver utilizzato il criterio definito da EPA nel modello BPIP (Building Profile Input Program), secondo il quale "...un edificio può generare questo effetto se si trova ad una distanza inferiore a 5 volte il valore minimo tra  $B_h$  e  $B_w$ ", dove  $B_h$  rappresenta l'altezza degli edifici sottovento alla sorgente, mentre  $B_w$  rappresenta la larghezza degli edifici sottovento, considerando due soli edifici sottovento (a NORD e ad EST dell'impianto) nei pressi della sorgente (biofiltro).

Si rammenta che nelle succitate Linee Guida è riportato che "Un algoritmo per il calcolo dell'effetto scia degli edifici

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA, 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari  
Servizi Territoriali BARI-BAT  
Via Oberdan 18/E - BARI  
Tel. 080.8643100 Fax 080 559344  
E-mail : [dap.ba@arpa.puglia.it](mailto:dap.ba@arpa.puglia.it)  
PEC : [dap.ba.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpa.puglia@pec.rupar.puglia.it)



ARPA PUGLIA



quando questi siano sopravento al punto di emissione (building downwash) dovrebbe essere avviato nelle simulazioni se la minima delle altezze delle sorgenti di emissione rispetto al suolo è inferiore a 1,5 volte la massima delle altezze degli edifici dello stabilimento rispetto al suolo, ove per edificio si intende estensivamente qualunque manufatto o impianto (Inclusi serbatoi, torri di lavaggio e apparecchiature in genere) all'interno dello stabilimento oppure all'esterno di esso entro un raggio di 200 m dai punti di emissione."

Pertanto, la presenza di vari edifici/manufatti posti sopravento alla sorgente (biofiltro), a distanze inferiori a 200m, sui versanti a S, a W e a N della sorgente stessa, rende indispensabile un'analisi che tenga conto dell'effetto scia generato da tali edifici.

#### 1.2 Processi di dispersione delle emissioni

In particolare, per quanto riguarda il PM<sub>10</sub>, con riferimento al valore limite di protezione della salute umana, sono stati riscontrati dei superamenti all'esterno del sito produttivo, il cui numero (pari a 17) risulta comunque inferiore al valore limite definito dalla normativa (pari a 35) oltre a coincidere con quello della centralina utilizzata come background (centralina EN04 di Modugno, Industriale). Anche per quanto riguarda la media annuale, il valore ottenuto sommando il background è inferiore a quello indicato dal D.lgs. 155/2010.

In merito alla richiesta delle mappe di tutti gli indicatori statistici normati dal D.lgs. 155/2010, non è stato dato riscontro. Il proponente, infatti, ha ritenuto non opportuno presentare le mappe, per il modesto contributo dell'impianto. A pag. 6, del riscontro specifico, è scritto "...l'apporto delle emissioni dell'impianto NEWO negli assetti EC31 ed EC32 è minimo; pertanto, graficamente non apprezzabile. Di conseguenza, non si è ritenuto opportuno produrre nuovamente le mappe di tutti gli indicatori statistici normati dal D.lgs. 155/2010".

#### 2) Valutazione degli impatti cumulativi

Il proponente non controdeduce rispetto a questo punto del parere precedente di ARPA<sup>1</sup>.

Per quanto attiene la "Valutazione degli impatti cumulativi per le emissioni del realizzando impianto NEWO" si conferma come sia evidente, dallo studio presentato (vedasi conclusioni del documento redatto da Lenviros), una criticità d'area, già nello scenario attuale, in cui l'impianto in esame andrebbe a ricadere, a prescindere dall'impatto specifico del realizzando impianto NEWO.

#### 3) Definizione dei parametri di controllo, questione sulla normalizzazione e valori limite di riferimento

Nel precedente parere di ARPA si metteva in evidenza una problematicità relativa alla normalizzazione dei dati rilevati a camino con la tecnologia di ossicombustione. Il D.lgs. 152/06 e s.m.i., in effetti, non contempla la formula, modificata, proposta da ITEA per la normalizzazione dei dati.

D'altro canto, applicando pedissequamente quanto previsto dall'Allegato 1 al TITOLO III-bis della Parte Quarto del D.lgs. 152/06 e s.m.i. - Norme tecniche e valori limite di emissione per gli impianti di incenerimento di rifiuti e dall'Allegato 2 al Titolo III-bis (nel caso di co-incenerimento), tale normalizzazione, non andrebbe applicata. Con evidenti problematicità

<sup>1</sup> Prot. 60053/2017 con annesso parere interno CRA prot. 45160/2017



riferite ad una concentrazione maggiore di alcuni inquinanti nei fumi in virtù dei volumi ridotti riferibili alla tecnologia di ossicombustione.

Il proponente, in Allegato B alle controdeduzioni, presenta la relazione di ITEA inerente a: 1. considerazioni sulla differenza tra combustione tradizionale e ossicombustione; 2. una considerazione sulle concentrazioni e flussi di massa; 3. la presentazione di esperienze similari in letteratura e 4. una proposta di definizione dei parametri di controllo.

Dall'analisi di quanto controdedotto, dopo approfondimento e confronto con colleghi di ARPA FVG, che hanno nel loro territorio un impianto (vetreria) citato nelle controdeduzioni, che adotta la tecnologia ad ossicombustione e per il quale sussiste una autorizzazione alle emissioni in atmosfera (v. Decreto di A.I.A., recentemente aggiornato), con limiti in massa (kg/ton di vetro fuso), emerge - in ogni caso - che l'esempio di applicazione di VLE basato sui flussi di massa e fattori di emissione, citata dal proponente, è una "Vetreria" e, nel caso di specie, vi è un documento tecnico a cui l'A.C. ha potuto fare riferimento (BATC<sup>2</sup> - BREF) ai fini dell'autorizzazione. Non vi è un riferimento tecnico similare<sup>1</sup> per il trattamento termico di rifiuti, come nel caso in oggetto.

Non si avuto altresì adeguato riscontro a quanto espresso sul precedente parere prot. n. 30665 del 15/05/2017 sugli ulteriori aspetti ivi evidenziati.

Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, si comunica che, allo stato degli atti, si esprime **parere sfavorevole** alla realizzazione dell'attività in proposta.

Distinti saluti

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(ING. GIUSEPPE GRAVINA)

<sup>2</sup> <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32012D0134&from=EN>

<sup>1</sup> <http://cippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/wi.html>

Prot. n. 287319/2017 (c\_a662-c\_a662-REG\_UNICO\_PROT-2017-11-16-0287319)



COMUNE DI BARI

Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni AmbientaliAOO\_089/PROT  
16/11/2017 - 0010922  
Prot. Ingresso - Registro Protocollo Generale

Prot. n. \_\_\_\_\_

Bari, 16 11 2017

**OGGETTO:** **Proponente: NEWO SpA.** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto/intervento di realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi per le attività di VIA.

**PRECISAZIONI SU VERBALE 10/10/2017 - PRESCRIZIONI COMUNE DI BARI**

Questo documento viene trasmesso a mezzo PEC ai sensi dell'art. 47 - 48 Codice Amministrazione Digitale D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii., ove non diversamente indicato

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

- REGIONE PUGLIA  
Servizio "VIA - VInCA"  
Via delle Magnolie, 8  
70026 MODUGNO (BA)

E p.c.

Sig. Sindaco

Con riferimento al procedimento di VIA-AIA per la "Realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari, via Luigi Corigliano, Zona Industriale (Fg. 18, part. 589)", proposto dalla NEWO SpA, al parere favorevole con prescrizioni espresso da questo Comune con nota prot.n. 249484 del 10/10/2017, ed al verbale della Conferenza di Servizi trasmesso con nota Regione Puglia prot. A00089/17-10-2017 n.9821 si precisa quanto segue.

Questo Comune, fra l'altro, ha richiesto:

- per tutta la durata di vita dell'impianto, si dovrà applicare in favore del Comune di Bari una tariffa più vantaggiosa rispetto a quanto disponibile in base a forme alternative di smaltimento;
- una quota della tariffa dovrà essere destinata a titolo di ristoro ambientale in favore del Comune di Bari, a carico di altri Comuni della Città Metropolitana di Bari che dovessero eventualmente impiegare l'impianto.
- a cura e spese del proponente, opere ed infrastrutture che consentano l'utilizzo dei cascami energetici dell'impianto ai fini del riscaldamento di complessi abitativi limitrofi all'impianto;

Al riguardo si precisa che,

- al fine di verificare quanto richiesto, si propone di costituire un "Osservatorio", all'interno del quale siano rappresentati Comune di Bari, società NEWO ed AGER, che, con cadenza

Area Tematica: VIA VAS AIA  
Documento: 171003mde Ventrella\_parere per Regione Puglia\_Impianto coincenerimento NEWO.doc  
Ns. Rif:

Unità Organizzativa: P.D.S Suolo Sottosuolo e Acque  
Responsabile del procedimento: Dott. Biol. Giovanni B. Ventrella  
Istruttore: Per. Ind. Maurizio D'Elia

Pag. 1/2



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente

Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene

almeno annuale, verificherà che la tariffa praticata al Comune di Bari sia più favorevole rispetto a forme alternative di smaltimento disponibili sul territorio regionale.

Restando sin d'ora chiaro che, in caso di maggiore convenienza di forme alternative di smaltimento, la tariffa in favore del Comune di Bari dovrà essere ridotta sino ad essere al massimo pari a quella alternativa individuata. Ovvero il Comune di Bari potrà liberamente conferire i propri rifiuti presso l'altro impianto più conveniente dal punto di vista economico.

- b) Per la quota della tariffa da destinare a titolo di ristoro ambientale in favore del Comune di Bari, a carico di altri Comuni della Città Metropolitana di Bari che dovessero eventualmente impiegare l'impianto, si precisa quanto segue. Sebbene il rifiuto da inviare a NewO derivi dal trattamento di biostabilizzazione, si dovrà calcolare - come peraltro già avviene al fine di ripartire la spesa di trasporto e smaltimento finale in discarica fra i diversi comuni oggi fruitori dell'impianto bio - la perdita in peso a seguito del trattamento e determinare il flusso verso NewO di competenza di ciascun comune, tenuto conto del flusso in ingresso all'impianto bio. Su tale quantitativo di rifiuto verso NewO, calcolato di competenza di ciascun comune, si dovrà determinare la quota per il ristoro ambientale, impiegando i criteri di cui al vigente piano regionale, sebbene, l'impianto in questione tratti rifiuti speciali.
- c) Per quanto concerne l'impiego di cascami energetici, a seguito di consultazione con AMGAS, quest'ultima ha valutato non conveniente l'impiego di vapore per teleriscaldamento. Si sono peraltro tenuti n.2 incontri e sono in corso approfondimenti con il proponente e soggetti imprenditoriali presenti in zona, al fine di individuare impieghi di acqua/vapore proveniente dal processo, ovvero anche parte della energia elettrica recuperata.

Di tanto si chiede di tener conto nelle decisioni che codesta Regione dovrà assumere, ribadendo la richiesta di adempimento a tutte le prescrizioni di cui alla nota comunale citata in esordio.

Distinti saluti

Il Direttore della Ripartizione  
Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità  
**Dott. Ing. Vincenzo CAMPANARO**

**asi**<sub>spa</sub>

assistenza e servizi alle imprese



Il Resp. U. O. Servizi Idrico-Fognari  
geom. Antonio ~~Arzuffani~~

Prot. n. 2592

del 16.11.2017

Modugno, li 16.11.2017

Spett.le **Regione Puglia**  
**Dipartimento mobilità, qualità**  
**urbana, opere pubbliche,**  
**ecologia e paesaggio**  
**Sezione autorizzazioni**  
**ambientali servizio VIA, Vinca**  
Via delle Magnolie, 8  
70026 Modugno (BA)  
servizio.ecologia@pec.rurar.puglia.it

p.c. **Newo SpA**  
Piazza del Lago, 2  
71121 Foggia  
newospa@pec.it

**Ossigenopuro Srl**  
Piazza del Lago, 2  
71121 Foggia  
ossigenopurosrl@pec.it

**Oggetto: Parere di competenza**

**ID VIA 222: NEWO SPA** - Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari - Via Luigi Corigliano, Zona industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.la 589.

Con riferimento alla convocazione n. 10497 del 25.10.2017 di Codesto Servizio per la seduta della conferenza di servizi in oggetto in data 16.11.2017, visti gli elaborati progettuali trasmessi dalla società Newo SpA corredati da documentazione tecnica dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche da realizzarsi, per quanto di competenza di questa Società, si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, prescrivendo che quello di competenza della società Ossigenopuro srl venga dotato della vasca di accumulo per il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento di cui all'art. 2 comma 2 del Regolamento Regionale n. 26 del 9.12.2013.

Il Resp. Area Tecnica  
Ing. Pierluca Macchia



**CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI BARI**  
ENTE PUBBLICO ECONOMICO  
Settore Tecnico

(ing. Pierluca Macchia)

Modugno, 16.11.2017

Prot. n. 7317

del 16-11-2017

Posta elettronica certificata

Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere  
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA, VINCA

[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

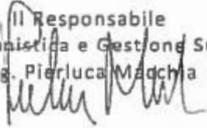
e, p.c. **Newo SpA**  
[newospa@pec.it](mailto:newospa@pec.it)

**Ossigenopuro Srl**  
[ossigenopurosrl@pec.it](mailto:ossigenopurosrl@pec.it)

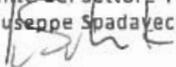
**Oggetto:** ID VIA 222: Newo SpA – Procedimento di VIA – AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari – Via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Foglio 18 particella 589. Trasmissione parere di conformità urbanistica.

Vista la convocazione trasmessa da Codesto Servizio prot. n. 10497 del 25.10.2017 per la seduta delle ore 09:00 del 16.11.2017 della Conferenza di Servizi in oggetto, visti gli elaborati progettuali agli atti di questo Consorzio, con la presente si esprime parere favorevole di conformità urbanistica al vigente P.U.E. consortile nell'ambito della procedura di VIA – AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari – Via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Foglio 18 particella 589.

Il Responsabile  
Urbanistica e Gestione Suoli  
ing. Pierluca Macchia



Il Dirigente del Settore Tecnico  
ing. Giuseppe Spadavecchia





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA**

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005



**NEWO SPA**

71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2  
[newsopa@pec.it](mailto:newsopa@pec.it)

**OSSIGENOPURO S.R.L.**

71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2  
[ossigenopurosrl@pec.it](mailto:ossigenopurosrl@pec.it)

**COMUNE DI BARI**

[archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it)  
[suap.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:suap.comunebari@pec.rupar.puglia.it)

**CITTÀ METROPOLITANA DI BARI**

Servizio Ambiente  
[ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)  
[poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)

**ARPA PUGLIA**

[dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA**

SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI  
[serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE TUT. E VAL. PAESAGGIO**

SERVIZIO ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA  
[servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE RISORSE IDRICHE**

SERVIZIO MONIT. E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE  
[servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE GESTIONE RIS. FOR. E NAT.**

SERVIZIO PROV. AGRICOLTURA BA  
SERVIZIO FORESTALE  
[direttore.areaviluppatorurale.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:direttore.areaviluppatorurale.regione@pec.rupar.puglia.it)  
[a.it](mailto:a.it)

**AUTORITÀ DI BACINO PUGLIA**

[segreteria@pec.adb.puglia.it](mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it)

**COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI BARI**

[com.bari@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.bari@cert.vigilfuoco.it)

**AGENZIA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI**

[commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it](mailto:commissarioadactarifiuti@pec.rupar.puglia.it)

**COMUNE DI MODUGNO**

[comunemodugno@pec.rupar.puglia.it](mailto:comunemodugno@pec.rupar.puglia.it)  
[assetodelterritorio.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it](mailto:assetodelterritorio.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it)

**CONSORZIO ASI BARIE ASI SPA**

Via delle Dalie n.5 – 70026 Modugno (BA)  
[asibarisp@pec.it](mailto:asibarisp@pec.it)  
[p.macchia@pec.conorzioasibari.it](mailto:p.macchia@pec.conorzioasibari.it)

**ASL Bari**

[sispmetropolitana.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:sispmetropolitana.aslbari@pec.rupar.puglia.it)  
[spesalbari.murat@asl.bari.it](mailto:spesalbari.murat@asl.bari.it)  
[dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA - SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

SERVIZIO AIA - Sede  
SERVIZIO RIR - Sede

**REGIONE PUGLIA – SERVIZIO URBANISTICA**

[serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E R. SISMICO**

[serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it)  
[uffsismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:uffsismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it)

**MIBACT - SEGRETARIO REGIONALE**

[mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

**SABAP - BA**

[mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it)

**AQP - DIREZIONE GENERALE**

[direzione.generale@pec.aqp.it](mailto:direzione.generale@pec.aqp.it)

**SEGRETERIA COMITATO REGIONALE PER LA VIA**

Sede - Mail: [c.mafrica@regione.puglia.it](mailto:c.mafrica@regione.puglia.it)

**Oggetto:** ID VIA 222: NEWO SpA. – Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.la 589.  
Trasmissione verbale CdS 10.10.2017 e Convocazione Conferenza di Servizi VIA-AIA.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA**

In relazione al procedimento in oggetto si trasmette in allegato il verbale della CdS tenuta in data 10.10.2017 e, contestualmente, la scrivente Sezione, in qualità di autorità competente al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 c. 1 della LR 11/2001 e s.m.i.

#### CONVOCA

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 co.2 della L.241/1990, in data 27.10.2017 alle ore 9:00, presso la sede della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, sita in via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I. – Bari, avente il seguente ordine del giorno:

- ricognizione atti del procedimento;
- acquisizione "autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e paesaggistica, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto";
- lettura dell'allegato tecnico AIA;
- analisi pareri e contributi istruttori;
- varie ed eventuali

Si ricorda che le Amministrazioni convocate che ogni Amministrazione partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico rappresentante legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà (cioè valutazioni e decisioni) dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa. E' altresì invitato il proponente l'intervento.

Ne sollecitare gli enti che non hanno fatto ancora pervenire il proprio contributo/parere si invita il comune di Bari ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'intervento con il regolamento edilizio e con gli strumenti urbanistici vigenti.

La conferenza verrà presieduta dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Dott.ssa Antonietta Riccio.

Si invita a riportare nell'oggetto di eventuali note relative al presente procedimento, il codice identificativo di quest'ultimo (ID\_VIA: 222).

**Il Responsabile del  
procedimento di VIA  
Ing. Giuseppe ANGELINI**

**Il Responsabile del  
procedimento di AIA  
Dott. Giuseppe MAESTRI**

**Il dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Dott. Antonietta RICCIO**



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

**VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI 10/10/2017**

**NEWO S.p.A. – Bari (BA)**

*Realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti*

**Procedimento:** **ID VIA 222:** Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dall'art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs 152/2006 e smi (VIA-AIA).

**Progetto:** Impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione "Flameless", in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.lla 589.

**Tipologia:**  
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. III p.tom), n), af-bis); All.IV p.to z.b)  
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco A p.to A.1.g), A.2.f); Elenco B p.to B.2.a.j)  
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. VIII - p.to 5.2lett. a) e b), p.to 5.3 lett. b.2)

**Autorità Comp.** Regione Puglia (VIA-AIA coordinata)

**Proponente:** NEWO S.p.A., S71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2

**Sede Riunione:** Regione Puglia – Sala riunioni c/oAssessorato alla Qualità dell'Ambiente, Via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari

Il giorno 10 ottobre 2017 alle ore 10:30, presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.14 comma 1 della L. 241/1990 e s.s.mm.ii. con nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.AOO\_089/7184 del 20.07.2017 per il 25.09.2017 e poi rinviata con nota n.AOO\_089/8925 del 20.09.2017 al 10.10.2017.

La convocazione è stata notificata a tutti i soggetti in indirizzo della citata nota, inviata via PEC.

Presiede la Conferenza dei Servizi la dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Per l'autorità competente sono presenti, oltre al Presidente della CdS, il Responsabile del Procedimento VIA, ing. Giuseppe Angelini (RdP VIA), il Funzionario Istruttore AIA, dott. Gaetano Sassanelli (FI AIA) ed il Funzionario del Servizio AIA-RIR ing. Paolo Garofoli.

Svolge la funzione di segretario verbalizzante l'ing. C. De Robertis, funzionaria della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Risultano presenti i rappresentanti degli Enti come da foglio firme allegato al presente verbale per farne parte integrante. Sono altresì presenti i rappresentanti della società, come risultanti dal citato foglio firme.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA**

Il Comune di Modugno chiede di partecipare alla CdS oltre che con la Responsabile del Servizio Ambiente anche con l'assessore alle Politiche Ambientali. Il Presidente accoglie la richiesta.

Il Presidente, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza.

L'avvocato del proponente De Feo interviene preliminarmente precisando che l'impianto della NEWO non tratterà rifiuti urbani. Tratterà unicamente rifiuti speciali prodotti da un impianto che a sua volta tratta rifiuti urbani.

Il Presidente richiama il chiarimento intervenuto in merito alla competenza regionale dell'AIA a valle della dichiarazione di incompetenza della Città Metropolitana.

Il Comune di Modugno deposita in atti il proprio parere negativo inviato via pec questa mattina e in corso di acquisizione al protocollo dell'ufficio.

Il Presidente provvede quindi a compendiare le scansioni del procedimento in atti. In particolare si riassumeranno qui solo i principali passaggi di quanto accaduto prima della precedente Conferenza di Servizi del 30.05.2016 rispetto ai quali si rimanda al relativo verbale che qui si intende richiamato.

1. 18.03.2016 istanza di VIA-AIA della NEWO
2. 31.03.2016 Ufficio rileva incompletezza della documentazione presentata ai fini VIA
3. 30.03.2016 istanza di OssigenopurO per "autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed allo scarico delle acque reflue meteoriche"
4. 5.04.2016 Ufficio chiede documentazione unitaria trattandosi di *opera connessa e complementare dell'impianto di trattamento di coincenerimento di rifiuti, necessaria al funzionamento di quest'ultimo*
5. 30.03.2016 NEWO trasmette info pubblicità
6. 5.04.2016 NEWO ritrasmette info pubblicità e riscontro a integrazioni per completezza documentazione
7. 13.04.2016 Ufficio esita valutazione integrazione documentazione di NEWO e sollecita la documentazione unitaria NEWO+OssigenopurO
8. 2.05.2016 NEWO trasmette documentazione integrativa di raccordo con OssigenopurO
9. 4.05.2016 NEWO trasmette documentazione integrativa volontaria per correggere un errato assemblaggio della documentazione presentata
10. 10.05.2016 avvio del procedimento e convocazione CdS per il 30.05.2016
11. 13.05.2016 Consorzio ASI chiede integrazione composizione CdS
12. 23.05.2016 Ufficio integra composizione CdS con Consorzio ASI
13. 23.05.2016 pervengono osservazioni da parte del Consigliere Antonio Trevisi
14. 23.05.2016 pervengono osservazioni da parte del Comune di Modugno
15. 24.05.2016 VVF inviano contributo istruttorio nel quale richiamano il procedimento ex DPR 151/2011
16. 23.05.2016 Ufficio ha comunicato a tutti i soggetti individuati ai sensi dell'art. 3 co.2 della L.R. 11/2001 l'avvenuto avvio del procedimento in oggetto
17. 27.05.2016 Comune di Bari- Ambiente ha chiesto integrazioni



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

**18. 27.05.2016 Acquedotto Pugliese ha fornito proprio contributo istruttorio**

Il Presidente richiama anche gli impegni di chiarimenti/approfondimenti assunti dal proponente nella CdS del 30.05.2016 ed il richiamo alle autorizzazioni necessarie.

Nella CdS del 30.05.2016 il proponente si impegnò a trasmettere la documentazione integrativa entro 45 giorni dal ricevimento del verbale.

Nelle more di tali integrazioni il Presidente sospese il procedimento sollecitando nel contempo il contributo istruttorio da parte degli enti che non lo avevano ancora prodotto con particolare riferimento alla Città Metropolitana di Bari (il tempo considerata autorità competente all'AIA), della Sezione Assetto al Territorio, dell'ARPA e dell'ASL.

**Successivamente alla CdS del 30.05.2016**

Con nota prot. n. 7325 del 1.06.2016 (prot. uff. n. 6969 del 8.06.2016) l'Autorità di Bacino di Puglia ha comunicato che nell'area interessata dal progetto non vi sono vincoli del PAI.

Con nota prot. n. 3389 del 9.06.2016 (prot. uff. n. 7729 del 17.06.2016) la Sezione Risorse Idriche ha segnalato la presenza nell'area di un vincolo da contaminazione salina richiamando le necessità del PTA nel caso siano previsti emungimenti da falda.

Con nota prot. n. 78338 del 14.06.2016 (prot. uff. n. 8236 del 30.06.2016) la Città Metropolitana di Bari ha segnalato la propria incompetenza in merito al procedimento di AIA.

In data 5.7.2016 (prot. uff. n. 8722 del 12.07.2016) NEWO ha chiesto ad ARPA disponibilità dei dati ai fini delle necessità modulistiche.

In data 11.7.2016 (prot. uff. n. 12.07.2016 del 8740) Legambiente ha presentato proprie "osservazioni" al progetto

In data 12.7.2016 (prot. uff. n. 8987 del 18.07.2016) NEWO ha riscontrato alle integrazioni richieste durante la CdS del 30.05.2016.

In data 13.7.2016 (prot. uff. n. 8948 del 15.07.2016) NEWO ha riscontrato ad Acquedotto Pugliese.

Con nota prot. n. 9260 del 25.07.2016 il Servizio VIA-Vinca chiede al Servizio AIA-RIR di chiarire la competenza in merito all'AIA del progetto.

Con nota prot. n. 16140 del 27.07.2016 (prot. uff. n. 9498 del 28.07.2016) la Sezione Foreste della Regione Puglia precisa che sull'area non ci sono vincoli di propria competenza.

In data 2.09.2016 (prot. uff. n. 10222 del 2.09.2017) NEWO ha sollecitato ARPA per la disponibilità dei dati necessari alle valutazioni richieste in CdS.

Con nota del 6.09.2016 (prot. uff. n. 10501 del 14.09.2016) l'ARPA trasmette una richiesta di integrazioni per la seduta del Comitato VIA della seduta di pari data.

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA**

Con nota prot. n. 204377 del 8.09.2016 (prot. uff. n. 10487 del 14.09.2016) il Comune di Bari chiede sia prodotta copia cartacea di alcune integrazioni prodotte dal proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dal medesimo ente comunale.

In data 9.09.2016 (prot. uff. n. 10463 del 14.09.2016) NEWO chiede ad ARPA chiarimenti in merito ai dati ricevuti.

In data 12.09.2016 (prot. uff. n. 10517 del 15.09.2016) NEWO da evidenza del deposito della documentazione cartacea richiesta dal Comune di Bari.

In data 16.09.2016 (prot. uff. n. 10663 del 20.09.2016) NEWO trasmette il proprio riscontro alle osservazioni pervenute dal Consigliere Trevisi e da Legambiente.

Con nota del 27.09.2016 (prot. uff. n. 11007 del 29.09.2016) l'ARPA ritrasmette la richiesta di integrazioni già inviata il 6.09.2016.

Con nota prot. n. 58013 del 4.10.2016 (prot. uff. n. 11097 del 4.10.2016) l'ARPA ritrasmette la richiesta di integrazioni già inviata il 6.09.2016.

In data 15.11.2016 il Comitato VIA regionale formula una propria richiesta di integrazioni trasmessa al proponente ed alla CdS in data 17.11.2016 (prot. n. 12612).

Con nota prot. n. 4496 del 1.12.2016 (prot. uff. n. 13187 del 2.12.2016) la Soprintendenza di Bari evidenzia assenza di vincoli di propria competenza e formula alcune indicazioni progettuali.

In data 28.12.2016 (prot. uff. n. 201 del 12.01.2017) NEWO riscontra la richiesta di integrazioni del Comitato VIA regionale.

Con nota prot. n. 270 del 13.01.2017 l'Ufficio ha trasmesso al proponente e alla CdS la richiesta di integrazioni formulata da ARPA.

In data 23.01.2017 (prot. uff. n. 634 del 24.01.2017) NEWO comunica di aver richiesto un finanziamento per la realizzazione dell'intervento a valere sulle risorse del PO FESR 2014-2020.

In data 23.01.2017 (prot. uff. n. 631 del 21.01.2017) NEWO riscontra alla richiesta di integrazioni formulata da ARPA.

Con nota prot. n. 13651 del 7.03.2017 (prot. uff. n. 2247 del 8.03.2017) l'ARPA trasmette il proprio parere negativo per la seduta del Comitato VIA regionale di pari data.

Con nota prot. n. 2192 del 7.03.2017 l'Ufficio trasmette al proponente e alla CdS il parere negativo di ARPA.

In data 13.03.2017 (prot. uff. n. 2515 del 15.03.2017) NEWO chiede audizione al Comitato VIA regionale.

In data 16.03.2017 (prot. uff. n. 2768 del 21.03.2017) NEWO riscontra il parere negativo di ARPA.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA**

In data 21.03.2017 (prot. uff. n. 2807 del 21.03.2017) NEWO trasmette delega per l'audizione nella seduta del Comitato VIA regionale di pari data.

In data 28.03.2017 (prot. uff. n. 3092 del 29.03.2017) NEWO trasmette precisazioni a valle dell'audizione nella seduta del Comitato VIA regionale del 21.03.2017.

Con nota prot. n. 30665 del 15.05.2017 (prot. uff. n. 4754 del 15.05.2017) l'ARPA trasmette il proprio parere per la seduta del Comitato VIA regionale del 16.05.2017.

Nella seduta del 6.06.2017 il Comitato VIA regionale formula il proprio parere (prot. n. 5564).

Nella seduta del 4.07.2017 il Comitato VIA regionale integra il parere formulato il 6.06.2017 (prot. n. 6657).

In data 7.06.2017 (prot. uff. n. 6916 del 11.07.2017) NEWO comunica di essere stata ammessa al finanziamento e di aver ricevuto da Pugliasviluppo richiesta di trasmettere il progetto definitivo entro sessanta giorni.

In data 12.07.2017 (prot. uff. n. 6954 del 12.07.2017) chiede un incontro urgente alla Sezione Autorizzazioni Ambientali in ragione della necessità di trasmettere il progetto definitivo a Pugliasviluppo nell'ambito della procedura di finanziamento.

Con nota prot. n. 7087 del 17.07.2017 l'Ufficio trasmette al proponente e alla CdS i pareri resi dal Comitato VIA regionale il 6.06.2017 e il 4.07.2017.

Con nota prot. n. 7184 del 20.07.2017 l'Ufficio ha convocato CdS per il 25.09.2017.

In data 26.07.2017 (prot. uff. n. 7559 del 31.07.2017) NEWO ha trasmesso le proprie controdeduzioni ai pareri resi dal Comitato VIA regionale nelle sedute del 6.06.2017 e del 4.07.2017.

Con nota prot. n. 17852 del 27.07.2017 (prot. uff. n. 7705 del 7.08.2017) il Comando dei VVF ha trasmesso nota analoga a quella già trasmessa per la CdS del 30.05.2016 con le indicazioni necessarie per acquisire il parere di competenza secondo i dettami del DPR 151/2011.

Con nota prot. n. 195433/9 del 30.08.2017 (prot. uff. n. 8472 del 5.09.2017) l'ASL comunica di non aver ricevuto i pareri resi dal Comitato VIA regionale nelle sedute del 6.06.2017 e del 4.07.2017 e di non poter pertanto esprimere le proprie valutazioni a riguardo.

Con nota prot. n. 8542 del 7.09.2017 l'Ufficio ritrasmette all'ASL i pareri resi dal Comitato VIA regionale nelle sedute del 6.06.2017 e del 4.07.2017.

Con nota prot. n. 8925 del 20.09.2017 l'Ufficio ha rinviato la CdS dal 25.09.2017 al 10.10.2017.

\*\*\*\*\*

Completato il riepilogo del procedimento, il Presidente chiede al proponente se ha provveduto alla pubblicazione della documentazione tecnica e di valutazione presentata per OssigenoPurO in virtù del DM 46/2014 in quanto attività connessa.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
**SERVIZIO VIA E VINCA**

L'avvocato De Feo dichiara che il procedimento è da ritenersi coordinato e pertanto le pubblicazioni AIA evase da quelle per la VIA. OssigenopurO ha presentato istanza a marzo 2016. Tutti gli atti già prodotti sono stati caricati sul sito regionale.

Il Presidente evidenzia che sul piano formale le attività sono connesse, ma riferite a due soggetti giuridici differenti.

Il RdP VIA ing. Angelini, per i profili VIA, osserva che il proponente ha dato evidenza delle pubblicazioni di legge in data antecedente al chiarimento della connessione di OssigenopurO e alla integrazione documentale raccordata per cui parrebbero non essere assolti gli obblighi di pubblicità per l'iniziativa OssigenopurO, ancorché connessa a quella di NEWO.

L'avvocato De Feosi riserva di approfondire questo aspetto.

Si procede nei lavori della CdS con la lettura della valutazione delle controdeduzioni prodotte dal proponente il 27 luglio 2017 rese nella seduta del Comitato VIA regionale il 3 ottobre u.s.

Con riferimento all'altezza del camino il proponente precisa che non ha mai chiesto di abbassare l'altezza del camino dell'impianto di combustione che può restare a 35 metri. Nelle sue controdeduzioni del 26.07.2017, il proponente aveva inteso che i 35 metri fossero associati al camino dell'aria impoverita che era di 12 metri (camino EC11) e che emette solo aria con un tenore di ossigeno impoverito. Ciò detto il proponente ribadisce di voler lasciare l'altezza di 12 m non trovando alcuna giustificazione tecnica ad un'altezza diversa perché quella proposta è assimilabile come l'altezza idonea al migliore funzionamento dell'impianto di frazionamento dell'aria, che garantisce l'emissione dell'aria impoverita per l' "effetto camino".

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda e ci si riserva un approfondimento in Comitato VIA per dirimere l'eventuale incomprensione sulla individuazione del camino oggetto della prescrizione.

L'assessore del comune di Modugno si collega al parere del Comitato VIA sollevando questioni afferenti alla sostenibilità ambientale dell'intervento proposto per far rilevare che la composizione quali-quantitativa del rifiuto conferito all'impianto AMIU di Bari a distanza di un anno è cambiato ed è diversa da quella prevista nel SIA dell'azienda, determinando tra l'altro una minor quantità di rifiuto liquido con le ripercussioni sulla composizione dello slurry. Pone quindi il problema dell'alimentazione dell'impianto vista l'attuale spinta verso la raccolta differenziata e, in tale prospettiva, chiede se l'impianto avrà sufficiente alimentazione visto che, come prescrizione del Comitato VIA, l'area di approvvigionamento dovrà essere unicamente quella di Bari, e da dove verrà preso il CER 190599. Chiede altresì se l'impianto è in grado di funzionare comunque anche con l'ulteriore implementazione della raccolta differenziata. L'assessore riporta al tavolo anche la questione della sostenibilità economica dell'impianto, nell'ottica dell'incremento della raccolta differenziata e quindi della riduzione del percolato in ingresso all'impianto che comporterebbe un minore introito economico.

Il proponente ribadisce la sostenibilità economica e tecnica della propria proposta progettuale.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA**

L'ing. De Pascali precisa che il rifiuto in ingresso da trattare proverrà dal contiguo impianto di AMIU e che è già stata valutata la funzionalità dell'impianto con il trend del 65% di raccolta differenziata e riferisce che l'impianto può funzionare anche senza il percolato preso dall'AMIU perché può utilizzare l'acqua di condensa del medesimo ciclo produttivo.

La dott.ssa Di Salvia riferisce che l'impianto è stato dimensionato sulla disponibilità di rifiuto di raccolta differenziata di almeno il 65% e con tale percentuale di raccolta differenziata servirebbero per il bacino BARI 2 due impianti e mezzo come quello in progetto.

Non ci sono ulteriori considerazioni sul parere del Comitato VIA del 3.10.2017.

Si prosegue con la lettura ed il commento degli ulteriori pareri recentemente pervenuti:

Con nota prot. n. 7786 del 9.10.2017 (prot. uff. n. 9545 del 10.10.2017) il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia ha reso la propria valutazione favorevole con prescrizioni espressamente indicando che *"nulla asti a che la Determinazione di VIA assuma valore di accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 89 c. 1 lett. b,2) e 91 delle NTA del PPTR con prescrizioni"*. L'ing. Maggio evidenzia alla CdS come il progetto non evidenzia alcuna attenzione per l'inserimento paesaggistico. L'area è priva di vincoli e l'intervento è caratterizzato da specificità costruttive e di funzionamento, ciò non toglie che sia possibile una maggiore attenzione alla integrazione nel contesto come peraltro dimostrato essere possibile in altri luoghi. Ciò premesso si auspica che il proponente si impegni a introdurre soluzioni migliorative compatibili con le esigenze impiantistiche e tecnologiche.

La dott. Taurisano per l'ASL riferisce che non esiste la necessità di effettuare uno studio epidemiologico in quanto nell'area non si riscontrano particolari criticità in merito ai dati sulla popolazione.

Il Comune di Bari esprime un parere favorevole ambientale con prescrizioni (in corso di acquisizione al protocollo ufficio). L'ing. Campanaro si sofferma sulla questione della normalizzazione delle emissioni.

Il Presidente comunica che tale aspetto, fondamentale e dirimente, verrà affrontato a seguito della lettura dei pareri pervenuti.

Il prof. Notarnicola del Politecnico di Bari, consulente del Comune di Bari, ritiene condivisibile il fattore di normalizzazione individuato ed in particolare la seconda formula utilizzata dal proponente. Ritiene altresì che, da valutazioni di merito effettuate rispetto ai quantitativi di materia prima in ingresso, la realizzazione dell'impianto non sarà influenzata dall'attuale trend della raccolta differenziata.

Il proponente precisa che la formula citata dal prof. Notarnicola è riferita alla documentazione trasmessa da NEWO il 27.03.2017.

In merito alla prescrizione n. 4 del parere del Comune di Bari (punto primo: costi di smaltimento) l'azienda sottolinea l'impossibilità di corrispondere alla prescrizione perché l'impianto in progetto prevede di ricevere il rifiuto in ingresso da AMIU, non dai comuni.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

Vista la difficoltà del recepimento dell'attuazione della prescrizione così come predisposta, il proponente e il comune di Bari si impegnano a dialogare con l'AMIU e con l'Agenzia regionale dei rifiuti per restituire una scrittura della prescrizione riportabile nel provvedimento conclusivo.

In merito alla prescrizione sui cascami termici, l'azienda riporta l'impossibilità di corrispondere unilateralmente alla prescrizione. Propone quindi di avviare un tavolo assieme ad AMGAS in una ottica di simbiosi industriale. L'azienda si rende comunque disponibile a rendere i cascami disponibili per un successivo sviluppo impegnandosi alla infrastruttura necessaria alla messa a disposizione dei cascami "al cancello" del sito NEWO.

Anche per questa prescrizione è necessario che vi sia un approfondimento tra il comune di Bari, che l'ha individuata, e il proponente ai fini del compiuto recepimento nel provvedimento finale.

Non ci sono altre considerazioni sulle altre prescrizioni indicate dal comune di Bari e pertanto le stesse si intendono accettate dal proponente.

L'avvocato De Feo rappresenta che il progetto è già stato sottoposto al parere dei Vigili del Fuoco con le proprie argomentazioni anche in merito all'applicabilità del D.lgs. 105/2015 in tema di Rischio di Incendio Rilevante ritenendo che tale norma non si applichi alla propria iniziativa.

Si da atto che con nota prot. n. 23516 del 9.10.2017 (prot. uff. n. 9528 del 9.10.2017) il Comando dei VVF ha trasmesso la propria "determinazione preliminare" sull'impianto rimandando il parere definitivo a valle dell'istruttoria sulla documentazione presentata ai sensi del DPR n. 151/2001 e secondo la procedura del DM 7.08.2012.

Interviene l'assessore Luciano che descrive il parere formulato dal comune di Modugno (prot. 52564 del 09.10.2017 ns. prot. 9558 del 10.10.2017).

In merito alla qualità dell'output vetroso l'avv. De Feo ribadisce che NEWO è responsabile per il rispetto dei parametri dell'end of waste. Quindi l'azienda è responsabile della qualità della materia prima seconda che cede a terzi, non di quello che i terzi fanno con quella materia.

L'azienda si riserva comunque di produrre eventuali controdeduzioni al parere del Comune di Modugno acquisito oggi agli atti della CdS.

Con nota prot. n. 228783/UOR09 del 9.10.2017 (prot. uff. n. 9547 del 10.10.2017) il SPESAL dell'ASL BA esprime parere favorevole con prescrizioni all'intervento.

L'azienda non ha commenti in merito.

Viene data lettura del parere ARPA Puglia prot. 60053 del 06/10/2017 che conferma e ritrasmette il proprio parere del 15.05.2017 integrato con le valutazioni prodotte dal Centro Regionale Aria il 19.07.2017 (prot. n. 45160).

Il proponente si riserva di fornire controdeduzioni nel merito.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA**

Alle 14:30 i lavori vengono sospesi per una breve pausa.

I lavori riprendono alle ore 15:00.

Alle 15:15 il Presidente lascia i lavori per altro impegno non rinviabile e lascia la Presidenza della CdS al RdP VIA.

Alle 15:30 si allontanano l'ing. Maggio e la dott.ssa Taurisano.

Alle 15:45 si allontanano l'ing. Campanaro ed il prof. Notarnicola.

I lavori della CdS proseguono approfondendo alcuni aspetti riferiti a profili AIA.

In particolare si discute circa il fattore di "normalizzazione" descritto dal proponente nella documentazione AIA con riferimento alle concentrazioni di inquinanti in uscita al processo di ossicombustione, nonché delle caratteristiche emissive associate al biofiltro a servizio della zona di stoccaggio e movimentazione del rifiuto.

L'ing. Garofoli chiede infine, anche in considerazione delle osservazioni formulate dal comune di Modugno, di fornire maggiori chiarimenti in ordine alla qualifica della prevista anidride carbonica da produrre.

La CdS valuta di aggiornare i propri lavori al 27.10.2017 alle ore 9:00 presso i medesimi uffici dell'autorità competente.

Il proponente si impegna a trasmettere la documentazione di riscontro ai rilievi discussi durante la CdS entro il 20 ottobre in modo da poter essere compiutamente valutata nella seduta del 27.10.2017.

Si sollecitano gli enti che non si sono ancora espressi a far pervenire il loro parere ed in particolare il consorzio ASI, la Città Metropolitana di Bari, la Sezione Urbanistica Regionale, il comune di Bari per gli aspetti edilizi ed urbanistici di competenza.

Alle ore 17:00 si dichiara chiusa la seduta di CdS.

Elenco allegati:

1. foglio firme
2. Nota prot. n. 7325 del 1.06.2016 (prot. uff. n. 6969 del 8.06.2016) dell'Autorità di Bacino di Puglia.
3. Nota prot. n. 3389 del 9.06.2016 (prot. uff. n. 7729 del 17.06.2016) della Sezione Risorse Idriche.
4. Nota prot. n. 16140 del 27.07.2016 (prot. uff. n. 9498 del 28.07.2016) della Sezione Foreste della Regione Puglia.
5. Nota prot. n. 4496 del 1.12.2016 (prot. uff. n. 13187 del 2.12.2016) della Soprintendenza di Bari.
6. parere reso dal comitato VIA nella seduta del 3.10.2017 (prot. n. 9296)
7. parere ARPA del 6.10.2017 (in corso di protocollazione)



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA E VINCA

8. nota prot. n. 23516 del 9.10.2017 (prot. uff. n. 9528 del 9.10.2017) del Comando del VVF
9. nota prot. n. 7786 del 9.10.2017 (prot. uff. n. 9545 del 10.10.2017) del Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica
10. Nota prot. n. 228783/UOR09 del 9.10.2017 (prot. uff. n. 9547 del 10.10.2017) del SPESAL dell'ASL BA
11. Nota prot. n. 249484 del 10.10.2017 (prot. uff. n. 9556 del 10.10.2017) del Comune di Bari – Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene
12. Nota prot. n. 52564 del 9.10.2017 (prot. uff. n. 9558 del 10.10.2017) del Comune di Modugno

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della CdS

dott.ssa Antonietta Riccio

Il segretario verbalizzante

Ing. Claudia De Robertis



# REGIONE PUGLIA

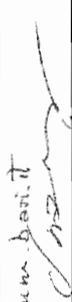
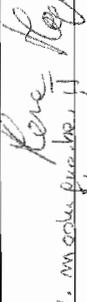
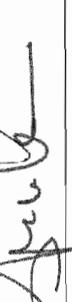
DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE Autorizzazioni Ambientali

Via delle Magnolie 6/8, Modugno z.i. - Bari Tel. 080 540 3912

CONFERENZA DI SERVIZI	PROCEDIMENTO VIA-AIA
OGGETTO:	Attività di trattamento e smaltimento di rifiuti - in Bari via Conchiaro
PROPONENTE:	NEWO
DATA:	10 ottobre 2017

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
ASL BA	TAURISANO GIANNINA	DIRETTORE REALE	347/5271218	taurisanolibero.it	
REGIONE PUGLIA SEZ. PAES	GRAZIA RAGGIO	FUNZIONARIO	0805401333	g.maggio@regione-puglia.it	
NEWO	AVV. FABRIZIO COLAVO CARLO	CONG	395-1268575	fabrizio.colavo@newo.it	
NEWO	LUCRETIA DE GENNARO	CONSULENTE	3336270009	lucretia.degennaro@lucretias.com	
NEWO	DARIO DE RAPCALI	U	393 9504402	studio.g.cide@studio.g.cide.com	
U	ANTONIO DE FEO AW	U	3475729216	aw.defeo@awdefeo.it	
NEWO	VALENTIA PUCINNOTTA	CONSULENTE *	0803480242	valentia.pucinnotta@itpaulsa.com	
NEWO	GIUSEPPE LA PIETRA	COORDINATORE	0803480242	GIUSEPPE.LAPIETRA@ITEA SPA.COM	

ENTE	Rappresentante (nome e cognome)	Qualifica	Numero TEL	Indirizzo e-mail	FIRMA
COMUNE DI BARI	VINCENZO CAMPANARO	DIRETTORE RIPARTIZIONE	3586279761	v.campanaro@comune.bari.it	
COMUNE MONOPOLINO	MARIA MAGRONE	RESPONSABILE SERVIZIO ANALISI POLITICHE AMB. ASSESSORE	3403421629	m.magrone@comune.monopolino.ba.it	
COMUNE ROBUGNO	INCORONATA MARIA UCCINO			m.uccino@comune.robugno.ba.it	
NEVO	GRAZIA DI SALVIA	PAFF NEVO	3660174160	grazia.di.salvia@nevo.com	
POLITECNICO DI BARI	MICHELE NOTARICOLA	CONSULENTE CONTABILE DI BARI	3293173212	michele.notaricola@poliba.it	
Regions Puglia	PAOLO GALOFAU	DELL'UO ARA		P.GALOFAU@REGIONE.PUGLIA.IT	
u u	GIUSEPPE SASSONE	u u		giuseppe.sassone@regione.puglia.it	
u u	GIUSEPPE ANGEZINI	SEZIONE AUT. AMB.	0805409312 3283115393	g.angezini@regione.puglia.it	

Regione Puglia  
Servizio Ecologia

21

b

Uscita \_\_\_\_\_ Entrata \_\_\_\_\_

AOO\_089/ 6969 del 8/6/16

**AdB P**  
Autorità  
di Bacino  
della Puglia

## AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVA PUGLIA S.P.A. - (EX TECNOPOLIS CSATA)  
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari  
tel. 080 9182200 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724  
www.adb.puglia.it e-mail: [segreteria@adb.puglia.it](mailto:segreteria@adb.puglia.it)

Autorità di Bacino della Puglia  
**PROTOCOLLO GENERALE**

adbp AOO\_AFF\_GEN  
0007325

U 01/06/2016 08:22:33

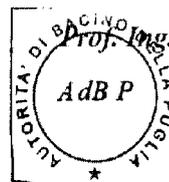
Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità  
Qualità Urbana  
Opere Pubbliche e Paesaggio  
Sezione Ecologia  
Servizio Via e Vinca  
Via Delle Magnolie n. 8  
70026 - Modugno (Ba)  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Newo SpA  
Piazza del Lago n. 2  
71121 - Foggia  
[newospa@pec.it](mailto:newospa@pec.it)

**"ID VIA 222: Newo spA. - Procedimento di VIA-AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani, dal tal quale a rifiuti e percolato derivante dal pretrattamento di essi, in Bari, Via Luigi Corigliano, zona Industriale, censito in catasto al fg. 18 p.lla 589. Avvio del procedimento e indizione/convocazione 1ª conferenza dei servizi".**

In riferimento alla vs nota prot. n. AOO\_089-0005734 del 10/05/2016 acquisita con ns prot. n. 6212 del 10/05/2016, con la quale veniva convocata per il giorno 30/05/2016 la conferenza dei servizi relativa al progetto in epigrafe presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente in via delle Magnolie - Modugno, si fa presente che dalla verifica della documentazione presentata direttamente dal proponente ed acquisita con note prot. n. 4171 del 30/03/2016 e prot. n. 6189 del 10/05/2016, non risultano vincoli PAI per l'area d'intervento.

Il Segretario Generale



Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Responsabile del procedimento  
Arch. Alessandro Cantatore  
0809183202

*[Handwritten signature]*

**REGIONE  
PUGLIA**

09.06.2016

AOO\_075 / 000 3389  
PROTOCOLLO USCITATrasmissione a mezzo fax e posta  
elettronica ai sensi dell'art.47 del  
D. Lgs n. 82/2005**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA  
SVILUPPO RURALE E TUTELA  
DELL'AMBIENTE  
SEZIONE RISORSE IDRICHE**Sezione Ecologia  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it  
Fax: 080-5406853NEWO S.p.A.  
Piazza del Lago,2  
71141 Foggia  
newospa@pec.it  
Fax: 0881-727733

**Oggetto:** ID VIA-222 - Newo S.p.A. - Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani dal tal quale a rifiuti e percolato derivante dal pretrattamento di essi, in Bari Via Corigliano Zona Industriale, censito in Catasto al Foglio n. 18 P.IIa n.589.

Con la presente si riscontrano le note di codesta Sezione Ecologia della Regione Puglia e della Società NEWO S.p.A., acquisite al protocollo della Sezione scrivente rispettivamente ai n. 2767 del 12/05/2016 e n.2875 del 17/05/2016, relative alla richiesta di parere di compatibilità al PTA del progetto in epigrafe.

Da un esame preliminare degli elaborati pervenuti si è riscontrato che il progetto si riferisce alla realizzazione sistema innovativo di incenerimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, da realizzare in contiguità con l'impianto Amniu di Bari esistente lavorando in coazione con le tecnologie già adottate da AMNIU nella sede di Via Corigliano della Zona industriale della Città adottando ulteriori trattamenti a quei rifiuti altrimenti destinati a discarica controllata.

L'area di impianto ricade sul foglio Catastale n. 18 del Comune di Bari che rientra di fatto in zone che il Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009, sottopone al vincolo della **Contaminazione Salina**.

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, applicando le limitazioni di cui alle **Misure 2.10 dell'allegato 14 del PTA**, alle quali si fa espresso rinvio.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Risorse Idriche  
Via delle Magnolie,5/8 ZI -70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407714 - Fax: 080 5409598  
mail: g.regina@regione.puglia.it



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA  
SVILUPPO RURALE E TUTELA  
DELL'AMBIENTE  
SEZIONE RISORSE IDRICHE**

Alla luce di quanto sopra, si esprime parere favorevole di compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque del progetto in esame a condizione che:

- ove fossero previsti prelievi di acqua dalla falda sotterranea, gli stessi vengano fatti rispettando strettamente i sopracitati vincoli, come prescritto dal P.T.A.;

Distinti saluti

Il Responsabile P.O.  
Geom. Giovanni Regina

Il Dirigente della Sezione  
Dott. Luca Limongelli

Il Responsabile A.P.  
Michele Colucci

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Risorse Idriche  
Via delle Magnolie, 6/8 ZI - 70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407714 - Fax: 080 5409598  
mail: [g.regina@regione.puglia.it](mailto:g.regina@regione.puglia.it)



REGIONE  
PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED  
AMBIENTALE

SEZIONE FORESTE

Sede Provinciale di B A R I  
Responsabile del Procedimento  
VINCOLO IDROGEOLOGICO

data 27/1/2016  
AOO\_036 / 000 16/1/10  
PROTOCOLLO USCITA

Destinatario:

Trasmissione a mezzo fax e  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Al Resp. del Servizio VIA e V.inc.a. G. Tedeschi  
della Sezione Ecologia - BARI  
Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Al Dirigente del Servizio Pianificazione e Coord.  
Servizi Forestali - SEDE

**OGGETTO:** - Cod. ID: VIA222 - Realizzazione ed esercizio impianto per attività di trattamento e coinceineramento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani in agro del comune di Bari via L. Corigliano, z.i. in catasto al Fg. n.18 pct. n.589 - Ditta proponente: NEWO S.p.a. - Parere forestale ai sensi dell'art.1 del RDL n.3267/1923 e R.R. n.10 del 2009. Comunicazione.

In riferimento alle Vs. lettere n.5734/2016, n.6519/2016 e n.6660 del 31/05/2016 con trasmissione verbale della C.d.S del 30/05/2016, quest'ultima acquisita al Prot. n.13025 del 14/06/2016 di questa Sede Provinciale di Bari della Sezione Foreste, si comunica che i terreni interessati dai lavori, per quanto in oggetto, NON risultano soggetti al vincolo per scopi idrogeologici ai sensi all'art.1 del R.D.L. n.3267/23, per cui, tali movimentazioni, non necessitano di autorizzazione forestale da parte di questa Sezione.

Per quanto riguarda le competenze di questo Servizio Foreste inerenti eventuali tagli di piante d'interesse forestale, valgono le norme di cui all'art.3 del Regolamento Regionale n.10 del 30/06/2009 e ss.mm.ii..

L'Istruttore  
Donato Antonio SPORTELLI

A.P. (Raccordo Politiche Forestali)  
Dott. Vincenzo DI CANIO

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it); [www.regione.puglia.it/foreste](http://www.regione.puglia.it/foreste)

Servizio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali - Sede Prov.le di Bari della Sezione Foreste  
- V.le Corigliano,1-C.R.F.P. "G.Pastore" (ex CIAPI)-70132 BARI - Tel: 080 540 5481 - Fax: 080 5404036-  
mail: [p.solazzo@regione.puglia.it](mailto:p.solazzo@regione.puglia.it) - pec: [pianificazione.foreste@pec.rupar.puglia.it](mailto:pianificazione.foreste@pec.rupar.puglia.it)

1

MODULARIO  
B. C. - 255



*Ministero dei beni e delle attività culturali  
e del turismo*

Soprintendenza Belle arti e paesaggio  
per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia  
**Bari**

regione Puglia  
Servizio Ecologia

Uscita \_\_\_\_\_ Entrata \_\_\_\_\_

AOO 089/ 13184 del 2/12/16

MIBACT-SABAP-BA  
STP  
0004496 01/12/2016  
Cl. 34.04.02/1.27

Alla Regione Puglia  
Servizio Ecologia  
Ufficio Programmazione,  
Politiche energetiche VIA e VAS  
Servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

*Risposta al Foglio del 16/09/2016*

Oggetto: BARI – Procedimento di Impatto Ambientale e di autorizzazione Integrata Ambientale del progetto di realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e concenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi per le attività di VIA di cui alla parte seconda del D.L.vo 152/06.

**Ditta Proponente:** NEWO SpA

**e.p.c** Al Segretariato Regionale  
MiBACT per la Puglia  
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

In riferimento alla questione in oggetto, preso atto di quanto espressamente riportato nel verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi il giorno 30/05/2016 presso la sede della Città Metropolitana di Bari, visto il progetto trasmesso con nota del 16/09/2016 acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 2488 del 10/10/2016 e gli atti integrativi resi disponibili sul Portale web della Regione Puglia, che relazionano e riscontrano in ordine alle perplessità e alle richieste emerse nel corso della su citata Conferenza dei Servizi, nonché alle osservazioni avanzate dal Consigliere Reg. Dott. Trevisani e dall'associazione Lega Ambiente, questa Soprintendenza fa presente che l'intervento non risulta interessare vincoli di specifica competenza.-

Riguardo alla compatibilità ambientale per l'esercizio della nuova attività, considerato che la stessa sarà svolta all'interno dell'impianto esistente di proprietà della medesima società NEWO SpA, e che l'attrezzatura impiantistica sarà adeguata alle normative di sicurezza vigenti, la scrivente ritiene di non avere obiezioni da sollevare al riguardo.

Per quanto sopra riportato, questo Ufficio esprime parere favorevole all'intervento in questione ma suggerisce, al fine di mitigare l'impatto visivo delle opere oltre che a migliorare il filtraggio dei fumi e delle esalazioni chimiche rilasciate nel corso dell'attività, di realizzare nuove aree verdi sia all'interno che all'esterno dell'area dell'impianto con piantumazione di essenze arboree di tipo autoctono.

Responsabile del procedimento  
Arch. Emilia Pellegrino  
tel.0805286277 – 0881723341  
e-mail: emilia.pellegrino@beniculturali.it  
istruttoria: geom. Vito Quaranta

Per il Il Soprintendente  
La Funzionaria Delegata  
Arch. Emilia Pellegrino



Complessi monumentali di Santa Chiara e di San Francesco della Scarpa  
Via Pier l'Eremita n. 25 – 70122 BARI – Tel. 080 5286111 - 080 5285231  
Palazzo Simi – Strada Lamberti n. 1 – 70122 BARI – Tel. 080 5275451  
E mail: sabap-ba@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI  
INCIDENZA ED AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

UFF. VIA/UIXCA

ANGELINI



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
03/10/2017 - 0009296  
Prot. ingegneri Regione Puglia/Sezione Autorizzazioni Ambientali

Al Dirigente del Servizio V.I.A. e V.INC.A.  
S E D E

Parere espresso nella seduta del 03/10/2017

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e smi, L. 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura di VIA-AIA del  
Progetto:

**"Realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di  
rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi"**

Comune di Bari (BA), proponenti NEWO S.p.a. e Ossigenopuro S.r.l.

**Premessa**

Il progetto oggetto di procedura coordinata VIA-AIA oggetto della presente istruttoria riguarda la realizzazione e l'esercizio di una installazione finalizzata al recupero dai rifiuti di materiali e di energia attraverso l'impianto di coincenerimento di rifiuti tramite la innovativa tecnologia di Ossicombustione "Flameless" secondo il processo ISOTHERM di ITEA S.p.A.. Precisamente, il recupero, praticamente totale del rifiuto di alimento, consente:

- la cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica per l'utilizzo tecnico da parte di terzi;
- la produzione di materiale vetroso utilizzabile in sostituzione di materia prima vergine nel settore edilizio;
- la produzione di energia elettrica.

Tale capacità di recupero, quasi totale del rifiuto, inquadra l'installazione nella definizione di *impianto di coincenerimento* ex art. 237-ter lett. c) del D.Lgs.152/06 e s.m.i., in quanto, la sua funzione principale, consiste nella produzione di energia e di materiali.

Questo Comitato, nella seduta del 06.06.2017 (nota prot. AOO\_089/5564 del 06.06.2017) per NEWO ha espresso un parere favorevole con prescrizioni, demandando all'Autorità Regionale la verifica dell'ottemperanza delle stesse prescrizioni, sia in fase di realizzazione che di esercizio.

Successivamente, nella seduta del 04.07.2017 (nota prot. AOO\_089/6657 del 04.07.2017) per Ossigenopuro ha espresso un parere favorevole con prescrizioni, demandando all'Autorità Regionale la verifica dell'ottemperanza delle stesse prescrizioni, sia in fase di realizzazione che di esercizio.

La società proponente, ha trasmesso le proprie controdeduzioni al suddetto parere del Comitato VIA, le cui risposte sono riportate nel presente parere.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI  
INCIDENZA ED AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

**Considerazioni**

Per quanto riguarda la tipologia di rifiuti che saranno oggetto di trattamento nell'installazione NEWO SpA è evidente che si tratta di rifiuti *speciali* e non *urbani*, come da refuso riportato nel parere, ed altresì che l'impianto sarà destinato ad operazioni di *recupero* e non di *smaltimento*, come riportato nella parte preliminare del parere destinata al solo inquadramento generale del progetto, senza alcun legame con la restante parte dell'istruttoria.

D'altra parte nel quadro progettuale si fa riferimento al fatto che: *i rifiuti in ingresso, benché derivanti da impianti di trattamento di rifiuti solidi urbani, sono da classificarsi come "rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi"*.

La determinazione dei quantitativi massimi espressi in t/anno, rispettivamente pari a 55.200 per la "materia prima rifiuto solido" e 39.200 t/anno per la "materia prima rifiuto liquido", indicati nel parere di questo Comitato, derivano dai conteggi riportati dallo stesso proponente nell'ambito della relazione Tecnica AIA nel paragrafo *sezione di ricezione, pretrattamento del rifiuto e preparazione slurry*.

Tale circostanza ha portato il Comitato ad ipotizzare un limite massimo di trattamento dell'impianto derivante presumibilmente dalla massima capacità di funzionamento della linea di pretrattamento del comparto di preparazione slurry.

Tuttavia, come meglio specificato dal proponente nell'ambito delle controdeduzioni, allo scopo di dimostrare la flessibilità di alimentazione dell'impianto proposto, sono stati forniti schemi operativi di alimentazione, indicati da 1 a 4, con la evidenza di diversi scenari di funzionamento variabili in funzione della diversa stagione.

Quindi il proponente precisa che: *le quantità massime di alimentazione prevista per solido (83.000 t/anno) e per liquido (32.500 t/anno) non sono da intendersi in alimentazione simultanea, ma costituiscono l'elemento necessario per la ottimizzazione della alimentazione in ingresso all'impianto di Ossicombustione, che rappresenta una fase finale della chiusura del ciclo dei rifiuti e come tale deve garantire la massima flessibilità di accettazione di rifiuto solido/liquido determinata dalle lavorazioni/condizioni operative attuate a monte*.

CER	Messa in riserva capacità massima istantanea ton (R13)	Ricezione massima giornaliera ton/giorno	Potenzialità massima di pretrattamento (R12) ton/giorno	Capacità nominale (art. 237-ter c. 1 lett. h D.Lgs. 152/06)	Carico termico nominale (art. 237-ter c. 1 lett. f D.Lgs. 152/06)	Collocamento in Reattore (R1+R5) ton/g	Capacità Massima annua di trattamento (R12) ton/a	Capacità massima annua di acciomerimento (R1) ton/a	
190501	250	250	250	11 ton/h	12,2 MW	26,4	88,000	86,000	
191212		97,5	97,5						Max totale 264 <sup>c</sup>
190599									
190106*									

a) Inteso come massimo quantitativo giornaliero conferibile alla stabilimento (risultante dalla somma dei quantitativi indicati su / IR).

b) per quanto riguarda il rifiuto emendato, il quantitativo massimo è riferito alla produzione del processo interno di trattamento degli effluenti gassosi.

c) in funzione della miscela, le quantità di rifiuto solido e rifiuto liquido possono variare ma nel rispetto del limite massimo cumulativo di 264 tonnellate/giorno.

In merito all'origine del rifiuto questo Comitato ribadisce che, come già indicato nelle prescrizioni del parere del 06.06.2017:

- i rifiuti ammessi al trattamento dovranno essere esclusivamente speciali originati dal ciclo di gestione dei "rifiuti urbani"; non dovranno essere ammessi al trattamento presso l'impianto rifiuti "solidi" o "liquidi" di differente origine e tipologia, per tutte le motivazioni indicate nel suddetto parere;
- la localizzazione dell'impianto è da valutarsi favorevolmente allorquando i rifiuti alimentati al trattamento siano prodotti nell'ambito di una gestione territoriale "locale" e

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI  
INCIDENZA ED AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

"primariamente" nella zona urbana di Bari, consentendo il controllo dell'origine e della qualità dei rifiuti e l'ottimizzazione nella gestione dei flussi di rifiuto attraverso l'integrazione dei cicli di trattamento.

Per quanto riguarda lo stoccaggio dell'ossigeno, si accoglie la richiesta dell'uso di serbatoi di ossigeno criogenico liquido per permettere la gestione dell'ossicombustione anche in caso di fuori servizio dell'impianto VPSA, per una durata di 24 ore, onde consentire operazioni di manutenzione e ripristino.

Si precisa che lo stoccaggio dell'ossigeno dovrà essere finalizzato esclusivamente all'uso di "volano" per consentire la esecuzione di interventi manutentivi dell'impianto.

Ad ogni modo si rimanda agli Enti competenti per la verifica del rispetto delle distanze di sicurezza previsti dalle norme sulla sicurezza dei lavoratori e delle attività esistenti nelle vicinanze ed i presidi di sicurezza da impiegare nella fase di esercizio, da inserire in un documento di valutazione dei rischi conforme alle norme in materia.

Per quanto riguarda il camino, si rimanda alla società proponente la definizione del valore dell'altezza da realizzare in maniera da arrecare l'impatto minore, a valle di uno studio di riepilogo che tenga conto dell'impatto generato dall'impianto, dagli impatti cumulativi con gli impianti presenti nell'area industriale di Bari e Modugno, in tutti gli scenari, compreso la condizione di "calma di vento" verso i ricettori sensibili presenti nelle immediate vicinanze.

Relativamente alla prescrizione sulla rumorosità dell'impianto, si conferma la prescrizione che *dovranno essere installati gli idonei dispositivi finalizzati al contenimento dei rumori e il rispetto dei livelli sonori in accordo alle prescrizioni della normativa vigente.*

In fase di esercizio nelle condizioni a regime dovrà essere effettuata una rilevazione fonometrica da parte di tecnico abilitato, finalizzata alla dimostrazione del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, con verifica da parte dell'Autorità Competente.

Per quanto riguarda, infine, lo *Studio epidemiologico*, si accoglie la richiesta della società proponente che ritiene che *non ci siano i presupposti per sviluppare uno studio epidemiologico sulla popolazione*, in quanto, come dichiarato dallo stesso proponente:

*deve considerarsi che il progetto in oggetto, come emerge dallo studio delle ricadute in atti redatto dalla Lenviros Srl ed a firma della dott.ssa Lucrezia De Gennaro, ha escluso che il quadro ambientale attuale nel perimetro di interesse analizzato possa subire degli impatti ambientali significativamente negativi causati dalle emissioni che saranno prodotte dall'installazione.*

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, a circular stamp in the center, and several smaller initials on the right. A small number '3' is visible near the bottom right.

pec del 6.10.2017

60

8

Pagina 1 di 1



REGIONE PUGLIA  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA, VINCA  
Via delle Magnolie, 6/8  
BARI

REGIONE PUGLIA  
Segreteria Comitato Regionale per la VIA  
Via delle Magnolie, 6/8  
BARI

PEC: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Oggetto: NEWO SpA – ID VIA 222: Procedimento coordinato di VIA-AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari via Luigi Corigliano Z.I.. Comitato VIA: seduta del 03/10/2017.

Con riferimento a quanto in oggetto si trasmette, in allegato alla presente, osservazioni di competenza emesse dall'UOC CRA (prot. n. 45160 del 19/07/2017) e si conferma il nostro precedente parere prot. n. 30665 del 15/05/2017.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(Ing. Giuseppe GRAYINA)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO P.F.

(Dott.ssa Francesca FERRERI)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa-puglia.it](http://www.arpa-puglia.it)  
C.f. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari  
Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 7 - BARI  
Via Oberdan 1B/E - BARI  
Tel. 080. 553213/8643100 Fax 080 559344  
E-mail : [dap.ba@arpa.puglia.it](mailto:dap.ba@arpa.puglia.it)  
PEC : [dap.ba.arpanugia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpanugia@pec.rupar.puglia.it)

ARPA PUGLIA - Unica AOC - 0032 - Protocollo 0060053 - 32 - del 06/10/2017 - STBA

ARPA PUGLIA - Unica AOC - 0032 - Protocollo 0045160 - 32 - del 19/07/2017 - DS -, SDBA, STBA



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

POSTA INTERNA

c.a. Direttore DAP BA  
Direttore Servizi Territoriali BA

e p.c. Direzione Scientifica

Oggetto: ID VIA 222 - NEWO SpA. Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti urbani - Bari. Contro-osservazioni CRA. *Rif. pratica CRA\_AA\_58/2017.*

In riferimento alla pratica in oggetto, avendo preso visione della documentazione messa a disposizione ed in particolare gli elaborati "Precisazioni in risposta al parere di ARPA Puglia - CRA del 07.02.2017 prot. n. 0006863-32, trasmesso da ARPA Puglia - DAP Bari con nota prot. n. 0013651-32 del 07.03.2017", "Riscontri in ordine al parere Arpa Puglia - DAP Bari prot. n. 13651 del 07/03/2017", AIA D.3 - Piano di Monitoraggio e Controllo - Rev. 2 del 13/03/2017, si osserva quanto segue.

#### 1. Emissioni odorigene

In merito alla definizione di emissione prodotta da un biofiltro, occorre precisare che la sua superficie rappresenta una sorgente diffusa attiva e le sue emissioni sono quindi definite diffuse, in quanto prodotte da superfici areali solide di dimensioni definite (L.R. 23/2015). Tale indicazione è confermata anche dalla norma tecnica europea UNI EN 13725 che indica la modalità e la strategia di campionamento per le emissioni dei biofiltri, definiti, in tal senso, sorgenti diffuse aerate.

Per quanto attiene al convogliamento dell'area del biofiltro ad un unico punto emissivo, la richiesta trova giustificazione, oltre che da quanto prescritto all'art. 1 comma 3 del L.R. 23/2015, anche dall'art. 270 del D.lgs. 152/06; quest'ultimo prevede che, in sede di autorizzazione, l'Autorità Competente verifichi se le emissioni diffuse siano tecnicamente convogliabili al fine di disporre la captazione ed il convogliamento.

Nel documento "Riscontri in ordine al parere Arpa Puglia - DAP Bari prot. n. 13651 del 07/03/2017", il Gestore ritiene poco conveniente, dal punto di vista tecnico ed economico, la chiusura del biofiltro in quanto tale chiusura potrebbe alterare il microclima (temperatura e umidità) del biofiltro e rendere meno agevole la manutenzione e l'ispezione visiva continua. Tali affermazioni, tuttavia, non vengono adeguatamente supportate da una relazione tecnica di dettaglio dalla quale si evidenzia la "documentata impossibilità tecnica", come richiesto dalla legge regionale. Ad ogni modo, nella documentazione presentata, il proponente ipotizza la realizzazione della copertura del biofiltro e il convogliamento ad un camino, indicandone i parametri di dimensionamento, effettuando, poi, un confronto tra i valori delle concentrazioni modellate al suolo relative al 95°, 98°, 99.9° e 100° percentile, elaborati mediante simulazione modellistica, nei casi di biofiltro con camino e biofiltro aperto. Dal confronto dei valori del 99.9° e 100° percentile, il proponente evidenzia un peggioramento degli impatti sui recettori determinato dalla configurazione

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica  
Centro Regionale Aria  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200  
e-mail: [aria@arpa.puglia.it](mailto:aria@arpa.puglia.it)

Codice Doc: 8E-13-D0-CF-D1-DA-B6-F7-BE-46-86-26-55-11-AA-23-EB-12-53-AB

Codice Doc: 89-96-10-D5-34-55-06-4A-01-00-3D-79-E6-01-CU-AE-95-27-77-11

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0045180 - 32 - del 06/10/2017 - STBA

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0045180 - 32 - del 19/07/2017 - DS -, SDBA, STBA



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

costituita da biofiltro con camino. Tale documentazione non mostra, però, il valore di input emissivo considerato per la sorgente puntuale rispetto a quello valutato per la sorgente diffusa, rappresentata dal biofiltro aperto, informazione necessaria per effettuare una corretta valutazione.

Si prende atto dell'aggiornamento e dell'adeguamento del Piano di Monitoraggio e Controllo (AIA.D.3 REV.02 del 13/03/2017) per l'emissione EC1, in accordo con le indicazioni della L.R. 23/2015.

## 2. Studi di modellistica

### 2.1 Meteo

In merito alla ricostruzione meteorologica utilizzata come input per le simulazioni con CALPUFF, si prende atto dei chiarimenti forniti dal proponente nel documento "Precisazioni in risposta al parere di ARPA Puglia - CRA del 07.02.2017 prot. n. 0006863-32, trasmesso da ARPA Puglia - DAP Bari con nota prot. n. 0013651-32 del 07.03.2017".

### 2.2 Impatto odorigeno

Per quanto riguarda la valutazione modellistica dell'impatto odorigeno, il proponente ha fornito le informazioni richieste sulla griglia di calcolo utilizzata dal CALPUFF, con particolare riferimento al sistema di coordinate utilizzato, al passo di griglia ed all'origine (vertice sudovest). In merito agli effetti di scia degli edifici, il proponente afferma a pag. 13 del suddetto documento "Il modulo per il Building Downwash è stato disattivato per l'intera simulazione poiché l'altezza media dal suolo della sezione di uscita del biofiltro è pari a 4.6 m ed il sito è ubicato in un'area caratterizzata da orografia semplice."

Si rammenta che l'algoritmo di Building Downwash deve essere attivato per tener conto dell'effetto prodotto dalla presenza di edifici nei pressi della sorgente, qualunque sia l'orografia del territorio. Lo studio deve essere quindi redatto seguendo pedissequamente quanto indicato al paragrafo 9 delle Linee Guida della Regione Lombardia (D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012- n IX/3018) ed il proponente dovrà fornire all'Autorità competente tutte le informazioni previste al suddetto paragrafo.

### 2.3 Processi di dispersione delle emissioni

In merito alla richiesta effettuata da ARPA nel precedente parere di poter visionare le mappe di tutti gli inquinanti normati dal D.lgs. 155/2010, in una forma grafica chiara e leggibile, il proponente dichiara che "Tutte le richieste sono state esaurite nella relazione "Analisi dei processi di dispersione del realizzando impianto Newo" rev.1 marzo 2016 ". Si rileva che tale documentazione non è nella disponibilità dell'Agenzia e si chiede pertanto di reinviarla.

In merito alla valutazione della conformità dell'impianto agli standard di qualità dell'aria, per quanto attiene ai superamenti indicati dal proponente a pag.25 del documento "Precisazioni in risposta al parere di ARPA Puglia - CRA del 07.02.2017 prot. n. 0006863-32, trasmesso da ARPA Puglia - DAP Bari con nota prot. n. 0013651-32 del 07.03.2017", il proponente dichiara relativamente al 2015 "... per PM<sub>10</sub> si registrano 18 superamenti; per NO<sub>2</sub> si registrano 192 superamenti; per CO non è stato possibile effettuare la valutazione non avendo a disposizione i dati orari registrati dalla centralina."

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica  
Centro Regionale Aria  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200  
e-mail: aria@arpa.puglia.it

Codice Doc: BE-13-D0-CF-D1-DA-B6-F7-8E-46-88-26-55-11-AA-23-EB-12-53-AB

Codice Doc: 89-96-10-D5-34-55-05-4A-01-00-3D-79-E6-01-C0-AE-95-27-77-11

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0060053 - 32 - del 06/10/2017 - S 1 BA

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0045160 - 32 - del 19/07/2017 - DS - SDBA, STBA



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

Si chiede di precisare come sia stato effettuato il conteggio dei superamenti, considerato che alla scrivente agenzia risulta che la centralina di background indicata dal proponente (Modugno EN04) non ha registrato relativamente all'anno 2015 alcun superamento del valore limite orario prescritto per NO<sub>2</sub>, mentre ha registrato un numero di superamenti del valore limite giornaliero prescritto per il PM<sub>10</sub> pari a 7.

Conseguentemente deve essere ricondotta anche la valutazione della conformità dell'impianto agli standard di qualità dell'aria secondo la procedura di seguito precisata.

Per quanto attiene gli indicatori, per i quali deve essere calcolata la media annuale (ad es. PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub>), la somma della concentrazione media annuale modellata, estratta nel punto del dominio di simulazione (esterno all'area dell'impianto) in cui si verifica la massima ricaduta, e della concentrazione media annuale misurata dalla stazione di fondo deve essere confrontata con il valore limite. Per quanto attiene gli indicatori, per i quali la normativa stabilisce debba essere calcolata la media giornaliera (ad es. PM<sub>10</sub>), le concentrazioni medie giornaliere modellate, estratte nel punto del dominio di simulazione (esterno all'area dell'impianto) in cui si verifica la massima ricaduta, devono essere sommate alle concentrazioni medie giornaliere misurate dalla stazione di fondo; sulla serie temporale così ottenuta vanno conteggiati i superamenti del valore limite. Per quanto attiene gli indicatori, per i quali deve essere calcolata la media oraria (ad es. NO<sub>2</sub>), le concentrazioni medie orarie modellate, estratte nel punto del dominio di simulazione (esterno all'area dell'impianto) in cui si verifica la massima ricaduta, devono essere sommate alle concentrazioni medie orarie misurate dalla stazione di fondo; sulla serie temporale così ottenuta vanno conteggiati i superamenti del valore limite.

Della suddetta procedura dovrà essere fornita opportuna evidenza dal proponente che dovrà inoltre mostrare chiaramente le mappe di tutti gli indicatori statistici normati dal D.lgs. 155/2010.

Lo studio modellistico quindi necessita di integrazioni e/o chiarimenti.

3

### 3. Valutazione degli impatti cumulativi

Per quanto attiene, infine, la "Valutazione degli impatti cumulativi per le emissioni del realizzando impianto NEWO" si conferma come sia evidente, dallo studio presentato, una criticità d'area in cui l'impianto in esame andrebbe a ricadere, a prescindere dall'impatto specifico dell'impianto stesso.

Il proponente tende ad emarginare questo aspetto nel riscontro proposto evidenziando, viceversa, quanto riportato dal CRA in ordine alla tecnologia di ossicombustione in pressione "flameless", contestandone da un lato i contenuti e dall'altro l'attinenza con il progetto. Proprio per evitare sovrapposizioni e fraintendimenti fra diverse procedure, si è risposto a queste ultime osservazioni nell'allegato I al presente parere.

Il Dirigente Responsabile

Centro Regionale Aria

Dott. Roberto Giua

Il funzionario istruttore

Dott. F. Pastore

GdL: Dr.ssa A. Morabito, Dr.ssa F. Intini, Dr.ssa M. Brattoli, Dr. A. Mazzone

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA: 05830420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria

Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200

e-mail: [aria@arpa.puglia.it](mailto:aria@arpa.puglia.it)

Codice Doc: BE-13-D0-CF-D1-DA-B6-F7-8E-4E-88-26-55-11-AA-23-EB-12-53-AB

Codice Doc: 89-96-10-D5-34-55-06-4A-01-00-3D-79-E6-01-CF-AE-95-27-77-11

ARPA PUGLIA - UNICA AOU - 0032 - Protocollo 0060053 - 32 - del 06/10/2017 - STBA

ARPA PUGLIA - Unica ADO - 0032 - Protocollo 0045180 - 32 - del 19/07/2017 - DS -, SDBA, STBA



### ALLEGATO I

Controdeduzioni al doc.: "Precisazioni Rispetto al Parere ARPA Puglia in merito all'impianto sperimentale. Prot. N. 13651 del 07.03.2017 redatto dalla ITEA S.p.A. avente Prot. n. 10/17/DG" (Allegato C).

Si prende in particolare in esame il capoverso: "I dati resi da Arpa Puglia, sono pertanto formalmente corretti, ma risultano incompleti e non confrontabili con la norma, perché privi della successiva e necessaria normalizzazione indispensabile per il confronto con la norma in essere."

In proposito, si rileva come il riferimento normativo da prendere in considerazione è, come riportato nel riscontro, l'Allegato 1 al TITOLO III-bis della Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. - Norme tecniche e valori limite di emissione per gli impianti di incenerimento di rifiuti<sup>1</sup>, e l'Allegato 2 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. - nel caso di co-incenerimento.

Tuttavia, per quanto riguarda la normalizzazione, si pone l'attenzione su quanto scritto dal legislatore:

1. *Se i rifiuti sono inceneriti in una atmosfera arricchita di ossigeno, l'autorità competente può fissare un tenore di ossigeno di riferimento diverso che rifletta le speciali caratteristiche dell'incenerimento.  
Nel caso di incenerimento di rifiuti pericolosi, la normalizzazione in base al tenore di ossigeno viene applicata soltanto se il tenore di ossigeno misurato supera il pertinente tenore di ossigeno di riferimento.*
2. *Se i rifiuti sono co-inceneriti in una atmosfera arricchita di ossigeno, l'autorità competente può fissare un tenore di ossigeno di riferimento diverso che rifletta le speciali caratteristiche dell'incenerimento.  
Nel caso di co-incenerimento di rifiuti pericolosi, la normalizzazione in base al tenore di ossigeno è applicata soltanto se il tenore di ossigeno misurato supera il pertinente tenore di ossigeno di riferimento.*

Si rileva come, nel caso del procedimento di VIA- ID VIA 210 - per l'impianto sperimentale di trattamento termico di rifiuti pericolosi e non (ITEA) - valga, per la normalizzazione, quanto previsto dalla normativa al punto elenco 1 sopra richiamato; nel caso del procedimento di VIA - AIA per NEWO S.p.A. valga il punto 2 (sostanzialmente simile).

Quindi, a parere dello scrivente servizio, la formula<sup>2</sup> di normalizzazione proposta da ITEA:

$$E_p = \frac{21 - 11}{21 - f_n \cdot O_M} \cdot f_n \cdot E_M$$

al momento, non trova un riscontro nella normativa cogente.

Pertanto, contrariamente a quanto osservato da ITEA, risulterebbe confermato quanto presente nel parere del CRA di ARPA, laddove i dati emissivi sono stati riportati non normalizzati, poiché sia nel caso di incenerimento che di co-incenerimento di rifiuti pericolosi la normalizzazione va applicata solo se il tenore di ossigeno misurato supera il pertinente tenore di riferimento, in linea con quanto previsto dall'Allegato 1 al TITOLO III-bis della Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (v. elenco puntato precedente, p.to 1).

Cio' ribadito, si evidenzia altresì che ITEA non ha controdedotto circa la mancata stabilità di funzionamento dei presidi ambientali relativi al processo (es. rottura dei filtri a maniche, anomalia all'impianto a bicarbonato) durante le fasi sperimentali seguite da ARPA.

<sup>1</sup> Allegato aggiunto dall'art. 27, comma 5, del D.lgs. n.46/2014

<sup>2</sup> con l'aggiunta del coefficiente  $f_n$  (rispetto alla formula prevista dalla normativa), che rappresenta il rapporto tra volume di fumi generato in ossi-combustione rispetto a quello generato nella combustione con aria (a parità di ossigeno alimentato)

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica**  
**Centro Regionale Aria**  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200  
e-mail: [aria@arpa.puglia.it](mailto:aria@arpa.puglia.it)

dipvvf.COM-BA.REGISTRO  
UFFICIALE.U.0023516.09-10-2017



## Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

VIA TUPPUTI N. 52

70100 BARI

UFFICIO PREVENZIONE INCENDI

Tel: 080/5483246-247-249

www.vigilfuoco.it (servizi al cittadino/modulistica di prevenzione incendi)

Pec: [com.prev.bari@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.bari@cert.vigilfuoco.it)

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
09/10/2017 - 0009528  
Pec: Ingresso - Registro - Protocollo Generale

Bari.....

Alla Regione Puglia  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio  
Sez. Autorizzazioni Ambientali  
Serv. VIA e VINCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

p.c. Alla Soc. Newo S.p.A.  
P.zza del Lago n. 2  
71121 Foggia (FG)  
[newospa@pec.it](mailto:newospa@pec.it)

Prot. N. .... Allegati .....

Oggetto: ID VIA 222: Newo S.p.A. – Procedimento di VIA-AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al FG. 18 p.lla 589. Rinvio Convocazione Conferenza di Servizi VIA-AIA Pratica VF 45260.

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto, indetta per il giorno 10/10/2017 con nota di codesto ufficio Ufficio prot. n. AOO\_089/20-09-17 n° 8925 (acquisita in atti al prot. 21886 del 20/09/2017), comunicasi che il parere di fattibilità di cui all'allegato Mod. P 4/NOF prot. 20636 del 05/09/2017 è da intendersi quale **determinazione preliminare** di competenza di questo Comando nell'ambito della Conferenza di che trattasi cui, pertanto, non parteciperà.

Resta inteso che, al fine di consentire la formulazione del **parere definitivo** sul progetto, occorre che il responsabile dell'attività presenti preventivamente al Comando, tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive, apposita istanza di valutazione del progetto, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.151/2011, secondo le procedure di cui al D.M.07/08/2012.

dCA/ea



IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(DOTT. ING. VINCENZO CIANI)

*[Handwritten signature]*



## Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

VIA LUPPATI N. 52

70100 BARI

UFFICIO PREVENZIONE INCENDI

Tel: 080/5483246-247-249

[www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it) (servizio al cittadino-mediatrice di prevenzione incendi)

Pec: [com.prev.bari@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.bari@cert.vigilfuoco.it)

Mod. P.4/8/0F

15 SET. 2017

Bari.....

ALLA NEWO S P A  
PIAZZA DEL LAGO  
FOGGIA

Prot. N. 20636 Allegati.....

RACCOMANDATA A/R

Risp. al foglio n. .... del .....

**OGGETTO:** Ditta **NEWO S.P.A.** sita in Bari in Via Corigliano n.1  
Pratica n° 45260 Attività n° 74.3 - 48.2 - 1.1 - 2.2 categ. C - dell'allegato I del  
D.P.R. 01/08/2011 n° 151.  
**NULLA OSTA DI FATTIBILITA'** ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 01/08/2011  
n°151.

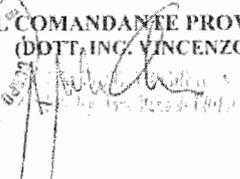
In ottemperanza al disposto dell'art.10-bis della Legge n.241/90 e dell'art. 3 del D.P.R. 01/08/2011 n° 151, per l'attuazione dei relativi provvedimenti,

- vista l'istanza di esame di fattibilità del progetto, ex art. 8 del D.P.R. 01/08/2011 n° 151, inoltrata a questo Comando in data 08/06/2017 e assunta al prot.13502 del 08/06/2017- posizione n° 59935
- vista la relazione del funzionario istruttore D.V.D. Ing. Michele Rosati ;

le soluzioni prospettate per gli aspetti di prevenzione incendi richiesti, per quanto di propria competenza, si ritengono fattibili, ma, subordinata all'attività di produzione e stoccaggio dell'ossigeno, elemento fondamentale per il processo produttivo di che trattasi, in quanto dal controllo della documentazione trasmessa a corredo dell'istanza, non emerge la possibilità di verificare la rispondenza di quest'ultima attività alle disposizioni normative vigenti.

Per quanto sopra evidenziato si dovrà richiedere a questo Comando una valutazione del progetto, ai sensi dell'art.3, del D.P.R. 01/08/2011 n.151, e in conformità al D.M. 13/07/2011, D.M.12/04/1996, DM. 16/04/2008, D.M.17/04/2008, UNI 10779, UNI EN 12845, UNI 11292 e UNI 9795.

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(DOTT. ING. VINCENZO CIANI)




ROM/mof

Via P.zza f.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

09 / OTTOBRE / 2017

AOO\_145 / 000 7486  
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Regione Puglia

Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** ID VIA 222: NEWO SpA. — Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coinceinerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari — via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.lla 589. Accertamento di compatibilità paesaggistica (ex art. 91 delle NTA del PPTR)

VISTA la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;  
VISTA la Parte III del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";  
VISTO il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 40 del 23.03.2015) ed in particolare l'art. 91 delle NTA;  
VISTI il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;  
VISTE la DPGR 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato approvato l'atto di Alta Organizzazione MAIA e la successiva DGR n. 1176 del 29 luglio 2016.

*(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)*

VISTO CHE, con nota prot. n. 089/7184 del 20.07.2017, acquisita al protocollo n. 145/5892 del 21.07.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 co.2 della L.241/1990, per il giorno 25/09/2017, e successivamente con nota prot. n. 089/8925 del 20.09.2017, acquisita al protocollo n. 145/7244 del 22.09.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, al fine di poter disporre ai lavori della CdS degli esiti della valutazione del comitato VIA regionale sulle integrazioni prodotte dal proponente in data 26.07.2017, ha rinviato la Conferenza di Servizi al giorno 10/10/2017.

*(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)*

Dall'analisi della documentazione disponibile sul portale web della Regione Puglia all'indirizzo <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/ElenchiProcedure+VIA> costituita dai seguenti elaborati (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MDS):

Nome del file	MDS
ALLEGATO_1_Istanza_VIA_AIA_Pubblicazione_Avviso_BurP_NEWO_SpA.pdf	cc5213014156c4a674c8a362767b3c9c
ALLEGATO_2_Istanza_VIA_AIA_Pubblicazione_Avviso_quotidiano_NEWO_SpA.pdf	0ded70fa392862f0f91a40548bebc17e
00 - Elenco documenti AIA.pdf	bbd006c554674e1df0001b2baff368c9
AIA D.1 Relazione tecnica.pdf	7fcc7bf6aa3a237d0846c03e2f255b89
AIA D.1.a Emissioni gassose.pdf	a8e91c6528293f8a3e11d529dce5353c
AIA D.1.b Qualificazione reattivi e scarichi idrici.pdf	87f0e118849490c93065b551957c69eb
AIA D.1.c Gestione delle acque meteoriche.pdf	0f5c8cc88494ce8c24fd214b117dc99a
AIA D.1.d Schemi a blocchi delle sezioni.pdf	714b8d66a40a53f2bb86ade7f74dc569

Via Gentile, 52 - 70126 Bari, 080 5407761  
pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
10/10/2017 - 0009545  
Prot. Ingresso - Registro - Protocollo Generale

1



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

AIA D.1.e - Tempi e modalità di realizzazione e messa a regime.pdf	011963b678f650ceed903e4f1aa9757a
AIA D.2 Schede di sintesi.pdf	4c0bac2b6f7dba94dd9880095306bc75
AIA D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo.pdf	b03be26baceffcc7d16a6a9f3ef4e98a
AIA D.4 Inquadramento in ambito BAT.pdf	05e3a23695b98535044f051c3311b293
AIA D.5 Produzione di materie prime.pdf	e62f4d8d08d4ae91b279e7cc4598d3f3
AIA D.5.a - Residui perle vetrose.pdf	30482fea304dc1900d5c4481c6b58cfd
AIA D.5.b - Test di cessione DM050298.pdf	96ae39fee43383e81a3395af10ce87f7
AIA D.5.c - Scheda tecniche basalto.pdf	f090a9379eb0df3d23457b140705ed58
AIA D.6 Verifica di esclusione della relazione di riferimento.pdf	5f158002c51824dbf0e01d87605d7f60
AIA D.7 Sintesi non tecnica.pdf	a9d816afa7048999719b87fc8f8db1f7
AIA G.1 - Planimetria impianto - Punti di emissione in atmosfera.pdf	0a225e763f7365dc736612350d3abc3
AIA G.2 - Planimetria impianto - Emissioni acustiche.pdf	6f047c63712679c6a6eedc48df74840
AIA G.3 - Planimetria impianto - Punti di scarico.pdf	9e5d480a0e9a8a820fd4b7c642b8a3d5
AIA G.4 - Planimetria impianto - Posizionamento depositi temporanei.pdf	45501fc8026dd7498a4f9bf50099a11e
AIA G.5 - Planimetria impianto - reti interrata - acque industriali e civili.pdf	b78200bd11fba34d6a7c9e8489cee596
00 - Elenco documenti VIA.pdf	bb7b219f02522678e0383fba3879c33
VIA D.1 Studio di impatto ambientale.pdf	32c8f873ce7492c81c1fbb1478e8188b
VIA D.1.a - Tempi e modalità di realizzazione e messa a regime.pdf	3ef0201b4e25c287460b345c0b328ffe
VIA D.2 Schede di sintesi - Valutazione degli impatti.pdf	63ee6f5871a612e17954cead4edcca8c
VIA D.3 Sintesi non tecnica.pdf	5f9d9f0c9fb9fe8137d73e474f3c3668
VIA D.4 Analisi costi benefici.pdf	d05590ce80e5f30fb8b2d4d0e281555
VIA D.5 Check list normativa.pdf	b4578ca0174df407e7e02110db7a38bd
VIA D.6 Relazione previsionale di impatto acustico.pdf	3a2339f64ce7c80ee498f5d6b19388cd
VIA D.6.a - Elenco sorgenti sonore - Allegato 1.pdf	9d45c12f4de6899e4a767dbe6bc7df99
VIA D.6.b Certificato di taratura degli strumenti - Allegato 2.pdf	742319510e16fd5f16b5ca9732c133c
VIA D.6.c Nomina regionale tecnico competente in acustica - Allegato 3.PDF	d98003037104645bca17e5309b25ab74
Allegato 1.pdf	18f6b961a6a52308d960815eec1c2dd0
allegato 2.pdf	c66e6be4c8424466abb46337bfece02
Allegato 3.pdf	64cc8c32d0a5e69689c29528d8b5d16a
Allegato 4.pdf	f6cdcec6eea5a123066ed52b5f992c7f
Relazione tecnica.pdf	5270c97f2f4f3d54a7784170d642f649
Allegato 1.pdf	92a8507763d358f25be92e0570eb3465
Relazione tecnica.pdf	dcbe32b520906c61faeca8c8c67aa49f
VIA.G.1 PUTT_P_ AMBITI TERRITORIALI ESTESI.pdf	fb65f79809e59c7686c75b40dcd7b16
VIA.G.10 GROTTI, TRATTURI, ZONA TRULLI.pdf	b7e6a010955341a142ee660f61a2cd30
VIA.G.11 USI CIVILI.pdf	9f77296362a14c54e885e266eba88d1c
VIA.G.12 IDROGEOLOGIA.pdf	f4f723c1d03a0ce5bf544c98765ac7ea



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

VIA.G.13 BOSCHI, MACCHIE, BIOTIPI E PARCHI.pdf	4cbf803beeea2c542d1dcb0a42984756
VIA.G.14 USO DEL SUOLO.pdf	4f4b79a8cbc454b18a68e23126696605
VIA.G.15 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO.pdf	03ce6a1886bfc43c3e95c71d64cd4122
VIA.G.16 PPTR_COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE.pdf	58b69e5c863e729c93e71a3b2d45d084
VIA.G.17 PPTR_COMPONENTI IDROLOGICHE.pdf	9d49b643ae057c8ef58bc82b52999fd5
VIA.G.18 PPTR_COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI.pdf	54c0eae61f8bc0b4b10f5990f400af1b
VIA.G.19 PPTR COMPONENTI AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI.pdf	cce557078e3d53898d68b95ea9a2570d
VIA.G.2 ZONE SIC E ZPS.pdf	6884e2a3fa73ac9a839a21266030707f
VIA.G.20 PPTR_COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE.pdf	794ee531e0ec4f58622836d5c17359a1
VIA.G.21 PPTR_COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI.pdf	d0b4b1339fbef9fecf82dd32fd85353e
VIA.G.3 AREE PROTETTE.pdf	eb97c3e8ef423b7fe0b3417491234475
VIA.G.4 VINCOLI EX LEGE 1497_39.pdf	60a80e55e2dbba3128da100c601a43a4
VIA.G.5 VINCOLI DECRETI GALASSO, ZONE IBA.pdf	c1253c75f271f72fb9a0436f7617c77c
VIA.G.6 VINCOLI IDROGEOLOGICI.pdf	90771844c3ee4a7a90be9d80192a34ff
VIA.G.7 BACINI, CORSI D'ACQUA.pdf	153e61fc7fa1a99ad468e52c551eaf67
VIA.G.8 VINCOLI FAUNISTICI.pdf	04fd079717bc801f1bcd5cac42b16fb1
VIA.G.9 BENI CULTURALI.pdf	51ec8a17ecf582785c9a766a5c6b1f6e
Relazione tecnica.pdf	ab1b818a10d614883b4f3d715ce8969f
All. n. 2-VIA	
D.1.c_impianto_produzione_ossigeno_Precisazioni_sullo_SIA.pdf	2e37e49a982d5aea2fcd16f0277fb396
All. n. 3-VIA D.2.a. Schede di sintesi - Valutazione degli impatti dell'impianto 'ossigeno.pdf	89ac511965fbd3fd20a2283e1c303e31
All. n. 4-PD 1 - Relazione generale produzione ossigeno_REV01.pdf	f7a2c85e33897cfe958c93f1d49a522a
All. n. 4a-PD 1.2- Planimetria generale connessione __Newo _e_Ossigenopuro.pdf	a229fd11b9755225468e45f5a4103f89
All. n. 5-Elenco aggiornato della documentazione dello SIA al 29-04-16.pdf	c692cd0f17820305d29f0996aeca03d5
All. n. 6-Elenco aggiornato della documentazione dell'impianto ossigeno.pdf	3f9ef45add84fcf7056498181440d4cc
All. n.1-VIA D.1.b Relazione paesaggistica.pdf	44e4aaee4363459a92cc1d89df75de56
NEWO_Ossigenopuro_Riscontro_Regione_note_prot_4220_4669_aprile_ 2016.pdf	ee37b74d7772a1cc63b34adc7ba33bd1
Tavola del Comune di Bari - Aree escluse PUTTP.pdf	28240889a2126c77a13f6f2bbc12decb
VIA.G.16-Componenti geomorfologiche.pdf	b1f7964376540ca8c3dc784017e85061
VIA.G.17-Componenti idrologiche.pdf	f68a2a7e1c827def3cbc7df555755bf1
VIA.G.18-Componenti botanico-vegetazionali.pdf	87a6bdb4212a92d9e7706d38fb658334
VIA.G.19- Aree protette,siti naturalistici.pdf	cb33234684bff46e89c34867f2f0b391
VIA.G.20-Componenti culturali.pdf	1b769cf2542929da52c971d4c312d356
VIA.G.21-Componenti dei valori percettivi.pdf	8cc2ec53b8237d40ba3fc05bd925aea
00 - Elenco documenti progetto definitivo - PV.pdf	65abbe6d8405ccc37736d43bf51c825b
PV.1 Relazione descrittiva generale.pdf	aa9429b810467ea9f01f7f5c22b4fbc



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

PV.10 - Descrizione automazione e controllo impianto.pdf	d6cda9952a3b1dcf99d3137a855341c5
PV.11 - Sistema Monitoraggio Emissioni In Continuo.pdf	29fcd860f5ab15d0a11f7f09a7e70ff
PV.12 - Elenco apparecchiature con rumorosità.pdf	aede6cfc1bb8ef027692efa984160abe
PV.13 - Tempi e modalità di realizzazione e messa a regime.pdf	b12e01a4befd5ed2bd69532ceaf0e741
PV.2 - Criteri di sicurezza nella progettazione.pdf	0999289417259df1a4e0bfcbae09d2cc
PV.3 - Apparecchiature a pressione e protezione da sovrappressioni.pdf	bde2a83a4e1fb445ec372e13bb58d072
PV.4 - Relazione specialistica impianto elettrico.pdf	1142bee887cb92a5df47ea90102bddec
PV.5 - Elaborati grafici allegati al progetto definitivo.pdf	922be6ee118b2b9b2fdf95f348464e1b
PV.5.1 - Planimetria generale impianto.pdf	ba2dfb45a86c17dd6d20403f01322101
PV.5.2 - Planimetria quotata.pdf	01ad64312a4decf4434efc250dc31123
PV.5.3 - Modello 3D (Isola Isotherm).pdf	4176eeb558fa6047ef365b80fb019839
PV.5.4 - Sezioni e prospetti.pdf	345007f1f0bd794065a06b8947a60638
PV.5.5 - Planimetria coperture.pdf	6bfb3d24e363c5ee4c8ab07395a218e5
PV.5.6 - Elenco planimetrie delle sezioni di impianto.pdf	035de479564e9972a88fd348c91e55f
PV.5.6.1 - Sistema di ricez e stocc rifiuto e preparazione slurry.pdf	35ac44d018401f58d29e322f3951f359
PV.5.6.2 - Trattamento aria esausta.pdf	cd42a77d520e4beb27ada8781332e449
PV.5.6.3 - Loop Isotherm.pdf	ac3b5550e0a6b53e48f69b1f9ca4f2ce
PV.5.6.4 - Trattamento fumi.pdf	afc808332877283ec7faea937728c43f
PV.5.6.5 - Produzione energia elettrica.pdf	d90501ac7f769a7eef5632772f927810
PV.5.6.6 - Impianto CPU.pdf	abee75473d8c61c0df8a25bbf6c1579c
PV.5.7 - Planimetria emissioni.pdf	a031d06e8ea0f27842165db513aa9fbd
PV.5.8 - Planimetria reti interrato.pdf	e13c8bb0644ee05fd8165372511ceb8c
PV.6 - Elenco delle descrizioni di processo.pdf	7649ae0792dc31e3270355923371b78f
PV.6.1 - Descrizione del proces di ricez e stoc del rifiuto e preparaz slurry.pdf	cf6c826444feb1f1aa38872efaaf5a2f
PV.6.2 - Descrizione del processo Isotherm.pdf	2e208421bc90e69a5f6acaba60efefbc
PV.6.3 - Descrizione del proc produz di energia elettrica.pdf	ef607f1240ac3ede0cd7fbd7f911d57f
PV.6.4 - Descrizione del processo trat gas e cond.pdf	ce305bad1404cc073fd2396b86c1277a
PV.6.5 - Descrizione del proces di cattura dell'anidr carb.pdf	3899420443f2a97ac505f84719988c10
PV.6.6 - Descrizione del processo gestione acque.pdf	b1149739c8fd947fd40b2fe1f24f8798
PV.7 - Schema a blocchi.pdf	b36d05c18fcd1311a943a6f70227f221
PV.8 - Elenco PFD.pdf	2529f4a34b77efe3d5bc99d8d7dab516
PV.8.1 - PFD 1 Fig.1 - prep slurry - Ricez, stoc e mac rifiuto.pdf	ef1571246a8a0e524afe406a1e93c630
PV.8.1 - PFD 1 Fig.2 - prep slurry - Ricez, stoc e dosaggio perc.pdf	f1be256c0d25f37857f3400367c409f4
PV.8.1 - PFD 1 Fig.3 - Preparazione slurry e tratt aria.pdf	6f7e567ee76e200b359d7bbcd29c7813
PV.8.2 - PFD 2 Fig.1 - Isotherm - Ricez e stoc olio comb denso 8TZ - gas.pdf	a0e59a1400e09c93416f1fc063b7d2fb
PV.8.2 - PFD 2 Fig.2 - Isotherm - Loop Isotherm.pdf	7fa3e8a86c659080d8d8be7b516fd25fa
PV.8.3 - PFD 3 - produz energia elettrica - Isola di potenza.pdf	e5c6ae83889c1a9e21b80c2e22dded3a



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

PV.8.4 - PFD 4 Fig.1 - trattamento gas e condensazione - Deacidificazione.pdf	bd90fa05e891d7ce8d1490e86efc26b1
PV.8.4 - PFD 4 Fig.2 - trattamento gas e condensazione - Condensazione.pdf	0f2a5848dc1419a6b24b565f83c87ee0
PV.8.5 - PFD 5 - cattura anidride carbonica.pdf	68c161f862d7602103ffeeddd40eceeab
PV.8.6 - PFD 6 - gestione acque.pdf	a55f09069cce33bc2bc16478c5df56d0
PV.9 - Elenco apparecchiature.pdf	fa075eb877a353b877ccdd47a4b03f96

si evince quanto di seguito esposto.

La società NEWO S.p.A., con sede legale in Foggia alla Piazza del Lago n. 2, ha presentato l'istanza di VIA - AIA relativa al progetto per la realizzazione e l'esercizio dell'installazione finalizzata al recupero dai rifiuti di materiali e di energia attraverso l'impianto di coincenerimento di rifiuti tramite la innovativa tecnologia di Ossicombustione "Flameless" secondo il processo ISOTHERM di ITEA S.p.A., con annesso impianto di produzione di ossigeno destinato ad alimentare l'impianto di coincenerimento.

L'installazione in oggetto sarà realizzata all'interno della Zona ASI del Comune di Bari in Via Luigi Corigliano, in un'area, adiacente l'AMIU Puglia s.p.a., già interessata dalla presenza di attività industriali attualmente dismesse. L'installazione in oggetto occupa la particella catastale n. 589 del Foglio n. 18 del Comune di Bari, compresa fra arterie stradali di primaria importanza quali la SS 16 Tangenziale di Bari, SS 96 e SS 98.

All'interno della installazione, in progetto, si integreranno più sezioni impiantistiche:

- sezione di ricezione e trattamento fisico del rifiuto, finalizzata alla produzione del combustibile, denominato slurry, di alimentazione della sezione termica;
- sezione processo di ossicombustione, alimentato con lo slurry, attraverso la innovativa tecnologia di Ossicombustione ISOTHERM della ITEA SpA;
- sezione di trattamento degli effluenti gassosi;
- sezione di accoppiamento turbina-alternatore per la produzione di energia elettrica sfruttando il calore del vapore prodotto dall'ISOTHERM nel processo di ossicombustione;
- sezione di estrazione della CO2 dagli effluenti gassosi rivenienti dal processo di ossicombustione dell'ISOTHERM;
- sezione di recupero del materiale vetroso (silico-alluminati) derivante dalla frazione incombustibile dello slurry;
- attività di produzione/fornitura dell'ossigeno - di proprietà e gestione da parte di soggetti terzi qualificati - da utilizzare come comburente nel processo di ossicombustione dell'ISOTHERM.

L'area in cui è previsto l'inserimento dell'impianto è provvista di alcune costruzioni, di cui una parte verrà abbattuta ed una parte conservata. Saranno conservate, in particolare, la vasca antincendio, che sarà destinata al medesimo uso ed il locale pompe annesso, anch'esso destinato al medesimo uso. Le opere da realizzare saranno:

- Un capannone destinato alla zona di ricezione, pretrattamento, macinazione e preparazione dello slurry. Esso avrà una lunghezza pari a 50 metri ed un'altezza di 10 metri. Inoltre sarà composto da due campate, ognuna delle quali larga 20 metri, per cui il capannone avrà una larghezza totale di 40 metri ed occuperà una superficie di 2000 mq (40mx50m). Una delle due campate sarà dedicata alla ricezione del rifiuto e pertanto sarà dotata di carroponete (a 8 metri di altezza). Sul lato lungo ci sono quattro ingressi da 4 metri ciascuno dotati di rampa con altezza massima di 0,5 metri (pendenza 5%), che consente ai mezzi di sversare il rifiuto all'interno dell'area di stoccaggio. L'area di stoccaggio è delimitata infatti da un muretto. Lungo questo muretto vi sono delle sezioni mobili, così da poter consentire ai mezzi di entrare nell'area. La seconda campata è dedicata al pretrattamento (deferizzazione, macinazione) e alla preparazione dello slurry. Una parte di questa campata è dedicata



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

ai quadri elettrici di BT e batterie ed un'altra per il gruppo elettrogeno. Quest'ultima sarà tamponata all'interno, per essere separata dal resto, ed esternamente sarà recintata con grate. Nell'angolo sud-est della campata verrà realizzato un edificio di due piani. Al primo piano saranno collocati i quadri elettrici ed il sistema di controllo, al secondo piano la sala controllo. Vi saranno poi delle passerelle per collegare la sala controllo alla cabina dell'operatore del carroponte.

- Un edificio a singolo piano (18mx12m) destinato agli uffici, sala riunioni, mensa, archivio, ufficio per l'operatore addetto alle pesi, servizi igienici e spogliatoi.
- Locali per il power center MT.
- Vasche per il trattamento delle acque meteoriche.

Oltre i fabbricati industriali da realizzare aventi altezza 10 metri, sarà notevole la realizzazione di un camino avente altezza pari a 35 metri, di un altro camino avente altezza 25 metri e della struttura ospitante il cuore dell'impianto, presso cui avviene l'ossicombustione, avente altezza pari a 20 metri circa. Inoltre tutto l'impianto sarà circondato da una recinzione alta almeno 3 metri. I fabbricati e le recinzioni da realizzare dovranno avere le stesse colorazioni già presenti nelle altre attività produttive, comunicando quindi l'idea di continuità con la Zona ASI. Per quanto attiene l'impermeabilizzazione delle aree, il proponente afferma che lo stato attuale di abbandono non permette di identificare perfettamente le aree impermeabili da quelle no. In ogni caso, nell'installazione sono previsti circa 4.600 mq di superficie a verde.

*{ISTRUTTORIA PAESAGGISTICA- TUTELE PPTR}*

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale della "Puglia Centrale" e alla relativa figura territoriale "La conca di Bari e il sistema radiale delle lame". La figura territoriale è caratterizzata fortemente dal ruolo della città di Bari, collocata sul mare al centro di una conca: è un sistema insediativo di lunga durata, caratterizzato da una struttura radiale. Sull'antico sistema insediativo che articolava la costa adriatica, composto da una teoria di città-porto di una dimensione ragguardevole e con scarsa gerarchia, si è innestato il fenomeno della crescita della città capoluogo. Oggi l'area metropolitana si sviluppa lungo questa struttura radiale che organizza le relazioni tra il centro più importante e le città disposte a prima e a seconda corona, con alcune pendici di penetrazione che si sviluppano verso l'altopiano murgiano. Questa figura territoriale è strutturata sulla successione delle gradonate dei terrazzamenti marini alle quale si sovrappone la struttura radiale del sistema delle lame, che ordina, limita e separa il sistema insediativo. Questo sistema di lame riveste un'importanza strutturale anche dal punto di vista ecologico, con gli alvei caratterizzati dalla presenza di vegetazione spontanea, in un contesto da sempre intensamente coltivato. La bonifica di ampie superfici sulla costa ha permesso in passato l'espansione urbana e l'incremento delle superfici agricole coltivate, cancellando pressoché totalmente i caratteri naturalistici. Tutti i corsi d'acqua che confluiscono a raggiera verso la costa hanno origine sulle alture dell'altopiano murgiano e entro la conca di Bari formano una superficie a ventaglio in corrispondenza dell'abitato. Questa rete, osservandola da nord verso sud, costituita dalla Lama Balice, Lama Lamasinata, Lama Picone, Lama Montrone, Lama Valenzano, Lama San Giorgio. Il modello insediativo presenta i centri disposti a corona e distribuiti in base alle precise traiettorie corrispondenti ai percorsi delle lame. In particolare si distingue una prima corona di insediamenti che si sono sviluppati a partire dagli antichi casali intorno a Bari ed una seconda corona costituita da borghi a vocazione rurale capisaldi dell'entroterra olivato dell'entroterra barese. Un fitto sistema insediativo minore composto da masserie si colloca lungo le lame con una disposizione funzionale al completo presidio territoriale, dal mare fino ai territori



REGIONE  
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

più interni. L'oliveto coltivato in modo intensivo occupa i terreni agricoli più esterni della corona mentre, avvicinandosi all'area urbana il paesaggio rurale assume le caratteristiche del mosaico agrario periurbano e penetra nella città lungo le lame. L'occupazione antropica e i frequenti interventi di regimazione dei flussi torrentizi (costruzione di dighe, infrastrutture, artificializzazione di alcuni tratti) hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche delle lame, e hanno spesso compromesso il pregio paesaggistico e la riconoscibilità della figura territoriale. Per quanto riguarda il mosaico agrario, si assiste ad una eccessiva semplificazione, specie dei mosaici periurbani a vantaggio dell'espansione urbana di Bari e dei centri della prima corona. La leggibilità della struttura radiale del sistema insediativo è fortemente compromessa dalla tangenziale di Bari e dalle piattaforme produttive e commerciali sviluppatesi lungo i tracciati infrastrutturali radiali: questi elementi interrompono il sistema di strade che si sviluppano a vantaggio verso i centri di prima e seconda corona. Le espansioni residenziali e la costruzione di piattaforme produttive e commerciali sono state localizzate lungo le principali direttrici storiche.

Si rappresenta inoltre che, dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e aggiornato come disposto dalla DGR n. 496/2017, l'intervento ricade in un'area non interessata da "Beni Paesaggistici" e "Ulteriori Contesti Paesaggistici" di cui all'art. 38 delle NTA del PPTR.

*(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)*

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto si rappresenta che l'area in esame, localizzata all'interno della zona ASI del Comune di Bari, precedentemente ospitante attività produttive e attualmente versante in una situazione di degrado e di abbandono, a seguito della realizzazione dell'installazione in oggetto sarà oggetto di recupero ospitando attività produttive funzionanti. Di fatto quindi l'installazione in oggetto consentirà il riutilizzo di spazi e strutture attualmente dismesse, non andando quindi a prevedere il consumo di ulteriore suolo da destinare ad attività produttive. Nella relazione paesaggistica il proponente afferma che:

- *"Non sono previste modificazioni della morfologia, in quanto rimarrà la superficie piana attualmente presente.*
- *Non sono previste modificazioni della compagine vegetale.*
- *Non sono previste modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico.*
- *Non sono previste modificazioni dell'assetto insediativo-storico, in quanto l'installazione in oggetto ha l'obiettivo di recuperare un sito industriale abbandonato e degradato.*
- *Non sono previste modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e culturale.*
- *L'installazione in oggetto è coerente con la vocazione urbanistica e storica dell'area in oggetto.*
- *Non si prevede la frammentazione dell'area in quanto verrà utilizzata nella sua interezza."*

In termini di impatti sulla componente percettiva del paesaggio, è inevitabile che l'impatto maggiore sarà dato dalla realizzazione di un camino avente altezza pari a 35 metri, di un altro camino avente altezza 25 metri e della struttura ospitante il cuore dell'impianto, presso cui avviene l'ossicombustione, avente altezza pari a 20 metri circa. Tali elementi non saranno localizzati a ridosso del confine, ma di fatto al centro dell'impianto, ad almeno 80 metri dal confine con via Corigliano. Il proponente afferma che tale distanza permetterà di attutire l'impatto visivo di tali strutture per chi percorre le vie limitrofe all'impianto.

Tutto ciò premesso, in base a quanto previsto dall'art. 14 della LR 11/2001, come variato dalla LR 4/2014, lo scrivente Servizio ritiene, per quanto di competenza, che nulla osti a che la Determina di Valutazione di Impatto Ambientale assuma il valore di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 89, comma 1 lett. b.2) e 91 delle NTA del PPTR, alle condizioni di seguito riportate:



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- al fine di ridurre l'impatto della nuova recinzione sulla via Corigliano, sia evitato l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, privilegiando le murature (con altezza massima di 1 m) sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e alberature;
- sia realizzata una cortina di verde lungo tutto il perimetro dello lotto attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (*Pistacia Lentiscus*). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;
- al fine di stabilire una maggiore integrazione visiva degli interventi al contesto esistente, le pareti esterne del capannone e della palazzina uffici siano trattate con coloritura bianca o con tonalità chiare;
- le aree a verde di progetto siano piantumate a vegetazione con specie arboree autoctone a rapido accrescimento come ad esempio il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*);
- siano utilizzati per la illuminazione esterna impianti a basso consumo e/o alimentati con energie rinnovabili anche in applicazione della LR n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico.

Si chiede infine di valutare, per il camino avente altezza di 35m, soluzioni costruttive (es. forma parallelepipedica, colore tenue) che ne garantiscano un miglior inserimento paesaggistico. Analogamente si chiede di valutare la possibilità di chiudere e/o mascherare l'impianto di ossicombustione di altezza 20m con una struttura verticale con funzione di diaframma visivo.

Il funzionario  
(ing. Grazia Maggio)

La Dirigente della Sezione  
(ing. Barbara Loconsole)



REGIONE PUGLIA  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARI**  
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 SERVIZIO DI PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO  
 SPESAL AREA METROPOLITANA

63

J

BARI, 09.10.17

numero protocollo 228783 / UOR09

risposta a nota prot. 228305 del 09.10.17  
 allegati 11

Al Sig. CHIRÒ Vincenzo

Legale rappresentante della Società  
**NEWO S.p.A.**  
 P.zza del Lago n. 2  
 71100 Foggia

**Oggetto:** parere preventivo sul progetto per la realizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti tramite ossidocombustione "FLAMELESS" ditta ITEA S.p.A. sita in Bari all P.Illa 589 del Fg. n. 18 del Comune di Bari.

In riscontro a Vs. nota, in riferimento e successiva integrazione prot. 68629 del 22.03.2017, pervenuta a questo S.P. e S.A.L. (di cui si allega copia), esaminata la documentazione ad essa allegata, si esprime **PARERE FAVOREVOLE**, per quanto di competenza, al progetto in epigrafe indicato, fatte salve le successive determinazioni delle amministrazioni interessate all'intervento, con la prescrizione che per tutte le lavorazioni (es: manutenzione) siano garantire condizioni termoigrometriche idonee.

Si rammentano gli obblighi in capo ai produttori in merito ai Regolamenti europei 1907/2006 e 1272/2008 fatte salve le fattispecie già previste dai suddetti regolamenti in tema di esenzioni.

Distinti Saluti



SPESAL AREA METROPOLITANA  
 IL DIRETTORE  
 DOTT. FULVIO LONGO

Responsabile del procedimento

Arch. Massimiliano GIULIANO, Dirigente Prof.  
 tel 080 5844554 | fax 080 5844557

Regione Puglia  
 Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
**10/10/2017 - 0009547**  
 Prot. Ingresso - Registro Protocollo Generale

[www.asl.bari.it](http://www.asl.bari.it) | sede legale: Lungomare Starita 6, 70123 BARI | p.iva c.f.: 06534340721

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Lungomare Starita 6, 70123 BARI

pec: [dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it)

tel 0805842 442 | fax 0805842 425

mail: [dipartimento.prevenzione@asl.bari.it](mailto:dipartimento.prevenzione@asl.bari.it)

SERVIZIO DI PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO | SPESAL AREA METROPOLITANA

Via Murat 1, 70123 BARI

tel 0805844 542 | fax 0805844 557

mail: [fulvio.longo@asl.bari.it](mailto:fulvio.longo@asl.bari.it)

Bari · Capurso · Modugno · Triggiano · Valenzano

Prot. n. 249484/2017 (c\_a662-c\_a662-REG\_UNICO\_PROT-2017-10-10-0249484)

64

K



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente

Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni AmbientaliAOO\_089/PROT  
10/10/2017 - 0009556  
Prot. Ingresso - Registro: Protocollo Generale

Prot. n. \_\_\_\_\_

Bari, \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** **Proponente: NEWO SpA.** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto/intervento di realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi per le attività di VIA di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 Allegato III lett. m), n), af-bis) e Allegato IV lett. z.b) nonché alla L.R. 11/01 Allegato A, elenco A1 lett. A.1.g), Elenco A2 lett. A.2.f) e Allegato B, Elenco B.2 lett. B.2.aj) e IPPC 5.2, a) e 5.3,b punto 2).

**TRASMISSIONE PARERE**

Questo documento viene trasmesso a mezzo PEC ai sensi dell'art. 47 - 48 Codice Amministrazione Digitale D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii., ove non diversamente indicato

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

- REGIONE PUGLIA  
Servizio "VIA - VInCA"  
Via delle Magnolie, 8  
70026 MODUGNO (BA)

E p.c.

Sig.Sindaco

Con riferimento al procedimento di VIA-AIA per la "Realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari, via Luigi Corigliano, Zona Industriale (Fg. 18, part. 589)", proposto dalla NEWO SpA, con sede legale in Foggia, alla via Piazza del Lago n.2, alla documentazione depositata dal proponente con nota acquisita in atti d'Ufficio al prot. n.68681 del 22/03/2016, alle successive integrazioni, nonché ai pareri trasmessi dagli Enti competenti nel corso del procedimento, si riporta il seguente **parere, da considerarsi preliminare per le ragioni di seguito esposte**, formulato sulla scorta delle valutazioni della *Commissione Interdisciplinare Comunale VIA*, con il supporto tecnico del Prof. Ing. Michele Notarnicola, del Politecnico di Bari.

**Premesso che:**

- il progetto proposto dalla Società NEWO SpA prevede la realizzazione ed esercizio di un'attività di trattamento di rifiuti **speciali** (ai sensi dell'art.184, comma 3, lettera g) "rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti" del D.Lgs. n.152/06 (TUA) e s.m.i.), finalizzata al recupero di materia ed energia attraverso un impianto di co-incenerimento tramite l'innovativa tecnologia di ossicombustione *flameless* secondo il processo ISOTHERM di ITEA SpA;
- L'impianto è classificabile come di **co-incenerimento** ai sensi dell'art.237-ter lett. c) del D.Lgs.152/06 e s.m.i., in quanto la sua funzione principale consiste nella **produzione di energia e di materiali**. La tecnologia consente il recupero, quasi totale, del rifiuto con

Area Tematica: VIA VAS AIA  
Documento: 171003Inde Ventrella\_ parere per Regione Puglia \_Impianto coincenerimento NEWO.doc  
Ns. Rif.:

Unità Organizzativa P.O.S. Servizio Sottosuolo e Acque  
Responsabile del procedimento: Dott. Biol. Giovanni B. Ventrella  
Istruttore: Per. Ind. Maurizio D'Elia

Pag. 1/5



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente

Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene

produzione di **energia elettrica**. Inoltre, il trattamento consente la cattura e lo **stoccaggio di anidride carbonica per l'utilizzo tecnico** da parte di terzi e la **produzione di materiale a matrice vetrosa** utilizzabile in sostituzione di materia prima vergine nel settore edilizio;

- l'impianto è comprensivo dell'annesso impianto di produzione ed alimentazione di ossigeno tecnico, localizzato all'interno della stessa particella catastale, e gestito dalla Ossigenopuro Srl;
- l'installazione in oggetto ha lo scopo di avviare a recupero i rifiuti provenienti dal trattamento meccanico-biologico del rifiuto urbano indifferenziato, nonché il rifiuto pericoloso derivante dal processo interno di trattamento degli effluenti gassosi dell'impianto, con le relative quantità massime. La capacità nominale (art.237-ter comma 1, lettera l del TUA), espressa come quantitativo di rifiuto (al netto dell'apporto di additivo per la formazione dello *slurry*), è di 11t/h (264t/giorno). Le quantità delle singole frazioni impiegate nella preparazione dello *slurry* potranno variare in funzione del loro potere calorifico e tenore di umidità e del *mix* desiderato entro le seguenti quantità massime:
  - 250t/giorno per la frazione di rifiuti derivante dal trattamento di rifiuti urbani (rifiuti solidi CER 19.12.12 e 19.05.01)
  - 97,5t/giorno per le acque di scarto del processo TMB (rifiuti liquidi CER 19.05.99)
  - 4,5t/giorno per il chiarificato prodotto dal trattamento degli effluenti gassosi dell'impianto (rifiuti liquidi CER 19.01.06\*).

Rilevato che l'area interessata dall'impianto:

- è ubicata all'interno della Zona Industriale di Bari, in prossimità dell'impianto di biostabilizzazione gestito da AMIU Puglia SpA, in un contesto prevalentemente di tipo industriale e servito da infrastrutture stradali che la rendono facilmente accessibile;
- non interferisce con vincoli ambientali e paesaggistici individuati dalla pianificazione regionale e comunale (PAI, PPTR, Adeguamento al PUTT/P del Comune di Bari); tuttavia, trattandosi di intervento di "rilevante trasformazione", come prescritto dalle NTA del PPTR, resta di competenza regionale l'espressione del relativo parere di compatibilità;
- è prossima (ca. 450m) ad uno stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante (Apulia Logistics) soggetto a particolari misure di sicurezza (D.Lgs. n.105/2015);
- dal punto di vista urbanistico, l'area di insediamento è tipizzata come zona produttiva "D.4 Aree regolate dal Piano delle Aree di Sviluppo Industriale", all'interno della quale vigono le N.T.A. allegata al Piano Urbanistico Esecutivo dell'Agglomerato Industriale di Bari-Modugno - Bitonto del Consorzio ASI Bari; resta comunque applicabile la disciplina occorrente ai sensi dell'art.208, c.6 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.

I recettori sensibili presenti nell'intorno sono costituiti da attività commerciali (ca. 350m), residenze (ca. 1 km) e una struttura ospedaliera (ca. 2km). Si segnala che lo strumento urbanistico vigente prevede in prossimità dell'impianto (ca. 200m) una zona destinata ad attività terziarie miste a residenza, della quale la documentazione non tiene conto.

In merito alla tecnologia proposta:

- costituisce una innovazione rispetto alle tecnologie citate nelle *BAT 2007*. A tal riguardo, si rappresenta che, con nota n.79 del 12/01/2015 la Regione Puglia ha candidato presso il MATTM la



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente

Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene

- tecnologia ISOTHERM di ITEA SpA quale nuova BAT nel settore dell'Incenerimento dei Rifiuti e che all'avvio del percorso di revisione del *Reference Document on Best Available Techniques for Waste Incineration* (il 19/01/2015), lo stesso Ministero dell'Ambiente ha candidato la tecnologia in sede Comunitaria;
- le prestazioni della tecnologia ISOTHERM per il trattamento di rifiuti sono frutto di diverse campagne di ricerca, dal 2006 al 2014, anche con rifiuti provenienti dall'impianto di trattamento AMIU Puglia SpA di Bari (CER 19.05.01 e 19.12.10 nel 2012, 19.12.12 nel 2014);
  - la tecnologia è citata all'interno del vigente PRGRU (Parte II, O5 – Valutazione delle tecnologie per il recupero energetico dei CSS derivanti dai RU) tra le tecnologie alternative alla combustione convenzionale. In particolare, nel Piano è descritta la sperimentazione svolta nel 2012 da ITEA SpA a Gioia del Colle (BA) in un impianto pilota da 5MW/t alimentato con rifiuti 19.05.01 e 19.12.10. Il Piano riporta che «*l'analisi dei risultati ottenuti, con riferimento alle correnti in uscita dal processo, ha confermato l'elevata efficienza del processo di trattamento, già evidenziata nel corso dei precedenti test su rifiuti industriali*».

Occorre preliminarmente segnalare che i dati relativi ai campionamenti manuali ed automatici delle emissioni in atmosfera eseguiti da ITEA SpA nel corso delle sperimentazioni del 2012 e 2014, sono stati **normalizzati**, secondo una metodologia proposta dalla stessa Società, che tiene conto delle condizioni operative del processo di ossicombustione che opera con ossigeno quasi puro, in assenza quindi dei volumi di azoto nei fumi di combustione (esplicitazione in flusso di massa), presenti invece nei processi tradizionali di combustione che impiegano aria come comburente.

Tale metodologia è così descritta nella Documentazione AIA: "A differenza dei tradizionali impianti per il trattamento termico dei rifiuti, il processo di ossicombustione senza fiamma non avviene in presenza di aria (ca. 21% ossigeno in volume) ma con un comburente costituito da ossigeno quasi puro (ca. 94%). L'utilizzo di ossigeno tecnico come comburente al posto dell'aria determina la mancanza di azoto nei gas di reazione. Si somma poi la conversione dell'ossigeno pressoché totale, con una complessiva netta riduzione del volume totale di fumi prodotti. Pertanto, a parità di massa di inquinante definita attraverso i limiti di concentrazione nei fumi di combustione con aria, si rileverebbero concentrazioni notevolmente più elevate (**fattore ca. > 9**): di qui la necessità, per poter correttamente confrontare le emissioni prodotte in ossicombustione con quelle di un impianto di combustione tradizionale ad aria, di normalizzare e di adeguare i dati di concentrazione misurati".

I valori così normalizzati risultano, in entrambe le campagne (2012 e 2014), inferiori ai valori limite di emissione di cui al Titolo III-*bis* del D.Lgs. n.152/2006. In effetti nel PRGRU si riporta solo la campagna del 2012 in quanto il Piano è stato approvato nel 2013; i risultati del 2014 sono contenuti nel documento presentato per l'audizione presso il *Comitato VIA regionale*, che in alcuni casi sono molto vicini ai limiti (PTS e metalli).

Si rileva che il D.lgs.152/2006 alla parte IV Titolo III-*bis*, allegato 2, par.B prescrive: se i rifiuti sono co-inceneriti in una atmosfera arricchita di ossigeno l'Autorità competente può fissare un tenore di ossigeno di riferimento diverso che rifletta le speciali caratteristiche dell'incenerimento.



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente

Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene

Tutto ciò considerato, attesa la notevole differenza tra i valori delle emissioni pre- e post-normalizzazione (circa 9 volte), pur ritenendo in linea tecnica condivisibile il metodo proposto da ITEA SpA, si ritiene indispensabile che l'Autorità competente in materia di AIA, con il supporto dell'organo tecnico regionale (ARPA Puglia) o ministeriale (ISPRA), definisca, qualora applicabile, il fattore di normalizzazione da utilizzare nel caso specifico.

Nell'ipotesi che tale fattore sia diverso da quello proposto da ITEA SpA, si dovranno ricalcolare i valori di emissione delle campagne di riferimento 2012 e 2014, al fine di verificare il non superamento dei valori limite previsti dal D.lgs. n.152/2006.

La definizione del fattore in questione è rilevante tenuto conto che questa Amministrazione Comunale formula il proprio giudizio tenendo conto, fra l'altro, degli esiti delle campagne sopra citate.

Con riferimento all'analisi degli impatti relativi alle emissioni inquinanti, richiesta dalla Commissione Interdisciplinare Comunale VIA in occasione della Conferenza di Servizi del 30/05/2016, si prende atto dello "Studio degli impatti cumulativi", redatto dalla Società Lenviros e trasmesso da NEWO SpA con nota acquisita in atti d'Ufficio al prot. n.302393 del 30/12/2016, e delle conclusioni che di seguito si riportano:

*"Dall'analisi degli impatti relativi al quadro emissivo attuale, per gli inquinanti presi in considerazione, emerge che l'apporto delle potenziali emissioni dell'impianto NEWO risulta essere irrilevante".*

Al contempo lo stesso documento evidenzia che nella zona considerata vi sono criticità legate alle emissioni di alcune aziende già presenti nell'area.

Relativamente alle emissioni odorigene, è stata presentata un'analisi dei processi di dispersione dal biofiltro a servizio dell'impianto, dalla quale emerge la non significatività delle stesse in termini di impatto olfattivo sui principali recettori considerati. Si evidenzia che tale analisi non tiene conto della presenza dell'impianto di biostabilizzazione gestito da AMIU Puglia e del previsto impianto di compostaggio nella stessa area.

**Tutto ciò premesso**, sulla base della documentazione visionata, del parere tecnico del Prof. Ing. Michele Notarnicola e di quanto sopra rappresentato, fatte salve le ulteriori valutazioni, in particolare in materia di emissioni in atmosfera che saranno approfondite nel corso del procedimento, la Commissione Comunale Interdisciplinare VIA esprime il seguente **parere favorevole** di compatibilità ambientale sul progetto in esame, a condizione che il proponente rispetti tassativamente le prescrizioni di seguito descritte:

- 1. Rifiuti ammessi a trattamento:** i rifiuti ammessi al trattamento (CER: 19.12.12, 19.05.01, 19.05.99) dovranno avere **origine esclusivamente dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani. Non** dovranno essere ammessi al trattamento rifiuti solidi o liquidi di **differente tipologia**, ad eccezione del rifiuto liquido 19.01.06\* prodotto dal trattamento dei fumi dell'impianto stesso.

In via prioritaria dovranno essere accolti i rifiuti prodotti dall'impianto TMB di AMIU Puglia SpA e provenienti dal Comune di Bari; potranno, ove residui disponibilità nei limiti dei flussi in ingresso indicati, in via secondaria, essere accolti solo ed esclusivamente flussi da altri



COMUNE DI BARI

Assessorato all'Ambiente

Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene

- impianti/Comuni della Città Metropolitana di Bari (sempre della tipologia di cui al capoverso che precede);
2. **condizioni di sicurezza:** fatte salve ulteriori valutazioni sulle condizioni di applicabilità del D.Lgs. n.105/2015 (relativo al controllo del rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose) da parte delle Autorità competenti, tenuto conto che la zona limitrofa all'area di progetto è interessata dallo stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante di Apulia Logistics Srl, da una primaria e importante arteria stradale (SS 16), nonché dalla presenza di popolazione impiegata o in transito nelle vicine aree commerciali (Decathlon, Brico, Metro *etc.*), dovranno essere valutate nel dettaglio le condizioni di emergenza per la sicurezza, con la redazione di opportuni Piani di Sicurezza;
  3. **Studio epidemiologico sulla popolazione:** sebbene non sussistano i presupposti normativi per l'effettuazione di uno studio epidemiologico in ambito di istruttoria per il rilascio dell'AIA (poiché il contesto di riferimento non è caratterizzato da una situazione ambientale compromessa e provata da numerosi sforamenti dei valori di riferimento sia dell'aria che dei corpi idrici presenti *in loco* e, inoltre, sembrano da escludersi impatti ambientali significativamente negativi e alti livelli di esposizione della popolazione coinvolta a sostanze inquinanti a causa delle emissioni prodotte dall'installazione), si ritiene necessaria la predisposizione del suddetto Studio. Pertanto, si richiede al proponente di collaborare con le Autorità competenti a tal fine;
  4. **misure di compensazione:** a titolo di compensazione degli impatti ambientali prodotti dall'impianto, il proponente dovrà prevedere opportune misure di tipo economico, da concordare e regolare tramite appositi accordi tra soggetto gestore e Amministrazione comunale. A tale riguardo, il soggetto gestore, per tutta la durata di vita dell'impianto, dovrà applicare in favore del Comune di Bari una tariffa più vantaggiosa rispetto a quanto disponibile in base a forme alternative di smaltimento; inoltre una quota della tariffa dovrà essere destinata a titolo di ristoro ambientale in favore del Comune di Bari, a carico di altri Comuni della Città Metropolitana di Bari che dovessero eventualmente impiegare l'impianto. Dovranno, inoltre, essere previste, a cura e spese del proponente, opere ed infrastrutture che consentano l'utilizzo dei cascami energetici dell'impianto ai fini del riscaldamento di complessi abitativi limitrofi all'impianto;
  5. il Piano di Monitoraggio e controllo, che andrà validato da ARPA Puglia, si richiede includa anche misurazioni di nanoparticelle al camino, una volta avviato l'impianto.

**Il presente parere, favorevole con prescrizioni, è in ogni caso subordinato alla conferma della metodologia di calcolo per la normalizzazione delle concentrazioni di sostanze inquinanti emesse in atmosfera dall'impianto in questione.**

Distinti saluti

Il Direttore della Ripartizione  
Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità  
**Dott. Ing. Vincenzo CAMPANARO**

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
10/10/2017 - 0009558  
Prot. Ingresso - Registro - Protocollo Generale

65

l



*Città di Modugno*

*Provincia di Bari*

**SERVIZIO 3 AMBIENTE QUALITA' DELLA VITA-AROA/2**

Tel/Fax: 080/5865345-366-332 -Sito Ist. [www.comune.modugno.ba.it](http://www.comune.modugno.ba.it)  
email: [magrone@comune.modugno.ba.it](mailto:magrone@comune.modugno.ba.it) - P.E.C.: [ambiente.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it](mailto:ambiente.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it)

Modugno 09/10/2017

Prot. 52564  
del 09/10/2017

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO MOBILITA'  
QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIE E PAESAGGIO SEZIONE  
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

NEWO SpA  
[newospa@pec.it](mailto:newospa@pec.it)

Ossigenopuro s.r.l  
[ossigenopurosrl@pec.it](mailto:ossigenopurosrl@pec.it)

CONSORZIO ASI BARI ASI SpA  
[asibarispa@pec.it](mailto:asibarispa@pec.it)  
[p.macchia@pec.consorzioasibari.it](mailto:p.macchia@pec.consorzioasibari.it)

ASL BARI  
[sispmetropolitana.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:sispmetropolitana.aslbari@pec.rupar.puglia.it)  
[spesalbari.murat@asl.bari.it](mailto:spesalbari.murat@asl.bari.it)  
[dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it)

REGIONE PUGLIA-SERVIZIO AUTORIZZAZIONI  
AMBIENTALI  
SERVIZIO AIA  
SERVIZIO RIR  
[serv.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

REGIONE PUGLIA-SERVIZIO URBANISTICA  
[serviziurbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziurbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)

REGIONE PUGLIA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E  
R.SISMICO  
[serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it)  
[uffisismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:uffisismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it)

COMUNE DI BARI  
[archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it)  
[suan.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:suan.comunebari@pec.rupar.puglia.it)

CITTA' METROPOLITANA DI BARI  
SERVIZIO AMBIENTE  
[ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)  
[polizia.provinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:polizia.provinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)

ARPA PUGLIA  
[dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

REGIONE PUGLIA -SEZIONE CICLO RIFIUTI E  
BONIFICA  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI  
[ser.rifiutibonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:ser.rifiutibonifica@pec.rupar.puglia.it)

REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VAL.  
PAESAGGIO



SERVIZIO ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE  
PAESAGGISTICA  
[serv.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

REGIONE PUGLIA-SEZIONE RISORSE IDRICHE  
[serv.risorseidriche@pec.ruapr.puglia.it](mailto:serv.risorseidriche@pec.ruapr.puglia.it)

**Oggetto:** ID VIA 222:NEWO SpA – Procedimento di VIA – AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari - Via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.la 589.

In riferimento al procedimento di VIA e AIA promosso dalla NEWO SpA e OssigenopurO srl e valutate le integrazioni e i pareri espressi dai vari Enti, il Comune di Modugno evidenzia che permangono elementi di criticità come di seguito meglio specificati:

1. Nel documento AIA D.1 -Relazione Tecnica, rev. 0 di Febbraio 2016, al paragrafo 3.1.6 "Sezione di recupero del materiale vetroso", e precisamente a pag. 67/105, lettera c), è riportato che *L'Azienda produttrice è in attesa di ricevere i risultati delle prove di trasmittanza e durezza superficiale.* Nella documentazione presentata ad oggi dalla Newo S.p.A., non sono presenti i risultati delle prove di trasmittanza e durezza superficiale effettuati da laboratorio esterno sul manufatto realizzato in OssiEco, così come anche riportato nel documento AIA.D.5 – Produzione di materie prime, rev. 0 di Febbraio 2016. Inoltre, **non è stato indicato** quali siano i requisiti tecnici da rispettare, la normativa e gli standard esistenti applicabili ai rivestimenti e pavimentazione drenante di impiego industriale, affinché si possa parlare di End of Waste ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
2. Nel documento Allegato H – Precisazioni e riscontri in ordine alle osservazioni del comune Modugno, rev. 0 di Luglio 2016, rispondendo all'osservazione n. 11, è riportato che il materiale vetroso ottenuto con il processo Isotherm può trovare molteplici applicazioni, tra cui sottofondi stradali, riempimento per costruzioni, ecc. Ad oggi la norma tecnica di riferimento per le materie prime secondarie per l'edilizia è l'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 (così come riportato nel D.M. Ambiente 05/02/1998 e s.m.i.). **Pertanto nel caso in cui non è certo che il materiale vetroso venga utilizzato per la produzione di rivestimento per esterno, non è stata verificata la rispondenza all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, ai fini dell'utilizzo come materia prima secondaria per l'Edilizia.**
3. Nel documento Riscontri in ordine alle richieste pervenute dal comitato VIA del 15/11/2016, rev. 0 di Dicembre 2016, rispondendo all'osservazione sull'attestazione di un effettivo recupero degli scarti solidi vetrosi, è riportato che non si esclude che il materiale vetroso possa essere in futuro utilizzato per altre applicazioni industriali quali, a titolo esemplificativo: addizione nel mix per la produzione di asfalti; addizione nei mix per la produzione di CLS; produzione di materiali abrasivi. **Pertanto nel caso in cui il materiale vetroso venga utilizzato per la produzione dei materiali anzidetti, non è stato indicato** quali siano i requisiti tecnici da rispettare, la normativa e gli standard esistenti applicabili ai materiali di cui sopra, affinché si possa parlare di End of Waste ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
4. Nel documento AIA.D.5 – Produzione di materie prime, rev. 0 di Febbraio 2016, il capitolo 2 è completamente dedicato alla produzione di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) come End of Waste. Non è **stato indicato** quali siano i requisiti tecnici da rispettare, la normativa e gli standard esistenti applicabili alla produzione di CO<sub>2</sub>, affinché si possa parlare di End of Waste ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.



5. ~~Circa la produzione di Materie Prime Secondarie rappresentate da anidride carbonica liquida e materiale vetroso, così come descritte nel documento AIA.D.5 – Produzione di materie prime, rev. 0 di Febbraio 2016, non è stata valutata l'applicazione del Regolamento (UE) 2016/266 della Commissione del 7 Dicembre 2015, c.d. "Regolamento REACH".~~
6. Nella valutazione degli inquinanti strettamente connessi all'impianto Newo, si chiede quali sono le emissioni attese per il PM2,5, non essendo stato lo stesso considerato in nessun documento fornito dalla proponente.
7. Conformità del progetto rispetto alle caratteristiche dei rifiuti in ingresso a seguito del raggiungimento del 65% di RD: in tutte le risposte date dalla NEWO S.p.A. al legame che intercorre tra i rifiuti speciali in ingresso all'impianto (191212, 190501 e 190599) rivenienti dall'attività di trattamento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati, 200301, e le percentuali di raccolta differenziata che devono essere raggiunte (almeno il 65%), nonché le valutazioni in relazione al Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, la proponente risponde che *[... non sono di competenza della Scrivente, viceversa, le stesse devono essere rimesse ai competenti tavoli istituzionali]. Tali risposte sono in palese contraddizione* con quanto riportato sia nella documentazione presentata dalla proponente, (si veda a questo proposito quanto riportato nel documento PV.1 – Relazione descrittiva generale, in cui a pag. 8 è riportata la seguente frase: *L'impianto ha lo scopo di smaltire i rifiuti urbani, dal tal quale a frazioni del pretrattamento di essi, ad esempio in uscita da impianti di biostabilizzazione di rifiuti urbani, con l'ampia flessibilità necessaria per la funzione di chiusura cicli*), sia a pag.11 del Doc. PV1 della citata Delibera di Giunta Regionale n. 959 del 13/05/2013, con la quale la Giunta Regionale Pugliese ha adottato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), che a pag. 23 del documento PV.1 che riporta: *[... Scopo dell'installazione oggetto della presente relazione sarà l'utilizzo di rifiuto urbano, per la produzione di energia elettrica, anidride carbonica liquida commerciale e materiale vetroso da impiegare in sostituzione di materia prima vergine]*.  
Si precisa, inoltre, che proprio nel volume II del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, all'interno del capitolo 5 "Attività sperimentali", vi è il paragrafo 5.2 dedicato alle Prove Sperimentali di Ossicombustione Pressurizzata, riportando la descrizione dell'impianto ISOTHERM.  
Tale premessa è stata necessaria per sottolineare che seppur l'impianto proposto dalla Newo S.p.A., svolge attività di trattamento di rifiuti speciali, nella realtà questi rifiuti sono strettamente legati da un punto di vista quali-quantitativo all'andamento della raccolta differenziata del comune di Bari e dei comuni limitrofi, come osservato anche dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 15/11/2016.  
Visto il documento "Riscontri in ordine alle richieste pervenute dal comitato VIA del 15/11/2016", rev. 0 di Dicembre 2016, assicurato che ci sia il quantitativo del rifiuto 191212, la Newo S.p.A., non ha dimostrato che con il raggiungimento di almeno il 65% di raccolta differenziata da parte dei comuni, siano assicurate le quantità della parte liquida 190599 (percolato da biostabilizzazione) necessarie all'alimentazione dell'impianto.
8. Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 127 del 07/11/2016, è stata pubblicata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1639 del 26/10/2016, recante "Linee Guida per il conferimento in discarica o presso impianti di recupero dei RSU residuali da raccolta differenziata spinta senza preventivo trattamento", che permette ai comuni che hanno raggiunto almeno il 65% di RD, di poter conferire il rifiuto 200301 direttamente in discarica per rifiuti non pericolosi o in impianto di recupero, senza la necessità di essere sottoposto preventivamente a trattamento. Alla luce di ciò, negli anni potrebbe venire meno il trattamento da parte dell'impianto di AMIU Puglia S.p.A. del 200301, con conseguente annullamento della produzione di 191212, 190501 e soprattutto del 190599. Non è chiara la coerenza del progetto della Newo S.p.A. rispetto a tale possibilità:



9. Alla luce di quanto dichiarato al punto a) del documento "Riscontri in ordine alle richieste pervenute dal comitato VIA del 15/11/2016", rev. 0 di Dicembre 2016, ossia che in previsione del raggiungimento del 65% di RD, il rifiuto che alimenterebbe l'impianto proposto dalla Newo non sarebbe più solo quello di provenienza dal confinante AMIU PUGLIA S.p.A. **non è stato, dunque, rivalutato l'incremento del traffico veicolare, nonché la prescrizione fatta dal Comitato Regionale VIA nel parere reso il 06/06/2017, integralmente sotto riportata:**

a. [...]

**LOCALIZZAZIONE E POTENZIALITÀ DI IMPIANTO**

*La localizzazione dell'impianto è da valutarsi favorevolmente allorché i rifiuti alimentati al trattamento siano prodotti nell'ambito di una gestione "locale" e "primariamente" nella zona urbana di Bari, consentendo il controllo dell'origine e della qualità dei rifiuti e l'ottimizzazione nella gestione dei flussi di rifiuto attraverso l'integrazione dei cicli di trattamento. Per quanto descritto nella documentazione tecnica di progetto e in base ai dati sulla potenzialità "oraria" e sul tempo di funzionamento annuo di 8.000 ore, l'impianto opererà ad una "potenzialità annua" non superiore ai valori di seguito indicati:*

*"rifiuto solido", codici CER 19.12.12 e CER 19.05.01, 55.200 tonn/anno;*

*"rifiuto liquido", codice CER 19.05.99, 32.000 tonn./anno.*

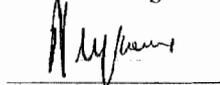
[...]

**SI RICORDA, INFINE, IL PARERE SFAVOREVOLE EMESSO DA ARPA PUGLIA – DAP BARI PROT. N. 13651 DEL 07/03/2017.**

Pertanto il Comune di Modugno esprime, nel merito, **parere sfavorevole all'insediamento in esame**, condividendo, anche, le osservazioni presentate dall'ing. Andrea Masullo integralmente allegate.

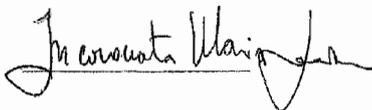
Il Sindaco

dott. Nicola Magrone



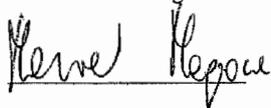
L'Assessore alle Politiche Ambientali

dott.ssa Incoronata Maria Luciano




La Responsabile del Servizio 3 Ambiente

dott.ssa Maria Magrone



COMUNE DI MODUGNO  
MODUGNO  
C. F262 - 1 - 2017-09-18 - 0048613  
Prot. Generale n: 0048613 A  
Data: 18/09/2017 Ora: 10.58  
Classific.

Ing. Andrea Masullo  
Via Francesco De Sanctis, 4  
00195 Roma  
Email: [andrea.masullo@fastwebnet.it](mailto:andrea.masullo@fastwebnet.it)

Incoronata Maria Luciano  
Assessore alle Politiche Ambientali  
Comune di Modugno (BA)  
c.c. dott.ssa Maria Antonietta Magrone  
Responsabile Servizio Ambiente e Qualità della  
Vita-AROB/2

**BREVE NOTA RIGUARDANTE IL PROGETTO DI IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI  
TRAMITE OSSICOMBUSTIONE "FLAMELESS" DELLA NEWO SPA.**

I processi di combustione in ambiente ricco di ossigeno sono stati sperimentati con modesti risultati in termini economici ed energetici come sistemi di CCS (Carbon Capture and Sequestration); infatti l'aumento della concentrazione di CO<sub>2</sub> nei fumi prodotti dalla combustione di carbone ne facilita la cattura. Come accennato tale sistema non ha trovato applicazione fino ad oggi per gli elevati costi energetici ed economici.

Il progetto in esame propone di applicare questa tecnica al trattamento di rifiuti misti: rifiuti organici, metalli, sostanze chimiche non pericolose, plastiche, percolato ed altri scarti provenienti da impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti urbani o assimilati, dichiarando la finalità di recupero energetico e riciclo di materia. Tuttavia entrambe le finalità appaiono di difficile ottenimento e la descrizione data in tal senso appare incompleta e poco convincente.

Riciclo di materia

Il riciclo di materia riguarderebbe lo scarto solido vetrificato del processo.

Mentre i materiali in ingresso presi singolarmente sono potenzialmente riciclabili, lo scarto vetrificato, al pari delle ceneri di un inceneritore, rappresenta il prodotto della loro distruzione e la sua destinazione dovrebbe essere la discarica. Trovo problematica e non sufficientemente dimostrata nella relazione la possibilità di un suo utilizzo come materiale inerte da costruzione. Tale utilizzo presenta infatti le criticità riportate di seguito.

Si dichiara che le prove di cessione hanno avuto esito positivo; in tal senso sarebbe opportuno esplicitare:

1. la provenienza del materiale vetrificato (rifiuti processati per la sua produzione)
2. le condizioni in cui sono state effettuate le prove di cessione (pH, temperatura, ecc.)

Per quanto riguarda l'utilizzo di queste scorie vetrificate come materiale da costruzione ci vuole estrema prudenza. È emblematico il caso di Bandiza in Veneto, dove scorie provenienti dagli altiforni delle acciaierie, considerate inerti, sono state utilizzate per realizzare la massicciata di un tratto autostradale, rilasciando col tempo sostanze tossiche che, diffuse nelle diverse matrici ambientali, hanno portato ad una impennata dei casi di tumore.

Pur trattandosi di situazioni ancora da definire e da chiarire, e quindi non comparabili con il progetto proposto, tuttavia il principio di precauzione che ispira la normativa ambientale ci induce a ritenere che per un utilizzo in sicurezza delle scorie vetrificate del processo di ossi-combustione, sia necessario effettuare anche test di usura, sottoponendole a compressione e frizione tangenziale, simulando le sollecitazioni a cui saranno sottoposte se utilizzate per la realizzazione di opere stradali, e replicare i test di rilascio sul materiale risultante.

Allo stato attuale, finché non c'è certezza che tale materiale sia riciclabile esso va considerato rifiuto da smaltire.

Recupero energetico

La descrizione fornita del processo non consente di avere un bilancio energetico chiaro e completo. A tale scopo sarebbe necessario approfondire o comunque rendere noti i seguenti aspetti:

1. energy embodied dei rifiuti trattati (forniti in maniera incompleta nella relazione)
2. energy embodied degli altri materiali che entrano nel processo, inclusi i combustibili,
3. energy embodied dell'ossigeno utilizzato, inclusa l'energia spesa per la sua produzione
4. energia dispersa sotto forma di perdite di calore
5. energia spesa per lo stoccaggio della CO<sub>2</sub>
6. energy embodied dei materiali solidi prodotti e degli altri scarti
7. energia utile prodotta.

Le tecnologie termiche di trattamento dei rifiuti a me note, inclusa l'ossi-combustione, comportano sempre un bilancio energetico negativo, compensato economicamente da incentivi e ricavi dal conferimento dei rifiuti. Tali tecniche si applicano infatti usualmente a materiali residui dal recupero di materia, e le scorie prodotte hanno come unica destinazione in condizioni di sicurezza il conferimento in discariche idonee.

Di fronte a tali carenze e criticità, ritengo che debbano essere prodotti ulteriori approfondimenti per la ricostruzione di un quadro certo sul rapporto costi/benefici dell'ipotesi di sottoporre i rifiuti a questo trattamento e per garantire che ciò non comporti un danno all'ambiente e alla salute umana.

Roma, 17 settembre 2017

Ing. Andrea Masullo





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

**SEZIONE ECOLOGIA**

**SERVIZIO VIA E VINCA**

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs n. 82/2005

Regione Puglia  
Ecologia

AQO\_089/PROT  
31/05/2016 - 0006660

Post. Ufficio Region. Protocollo Generale

**NEWO SPA**

71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2  
[newospa@pec.it](mailto:newospa@pec.it)

**COMUNE DI BARI**

[archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it)  
[suap.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:suap.comunebari@pec.rupar.puglia.it)

**CITTÀ METROPOLITANA DI BARI**

Servizio Ambiente  
[ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)  
[poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)

**ARPA PUGLIA**

[dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)  
[papuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:papuglia@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA**

Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica  
[serv.rifiutiebenifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.rifiutiebenifica@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO**

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica  
[servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SERVIZIO RISORSE IDRICHE**

[servizio.tutelacque@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.tutelacque@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SERVIZIO AGRICOLTURA – UPA BARI**

[serviziogricoltura@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziogricoltura@pec.rupar.puglia.it)

**AUTORITÀ DI BACINO PUGLIA**

[segreteria@pec.adb.puglia.it](mailto:segreteria@pec.adb.puglia.it)

**SBAP – BA BAT FG**

[mbac-sbeap-ba@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sbeap-ba@mailcert.beniculturali.it)

**AQP - DIREZIONE GENERALE**

[direzione.generale@pec.aqp.it](mailto:direzione.generale@pec.aqp.it)

**OSSIGENOPURO S.R.L.**

71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2  
[ossigenopurosrl@pec.it](mailto:ossigenopurosrl@pec.it)

**COMUNE DI MODUGNO**

[comunemodugno@pec.rupar.puglia.it](mailto:comunemodugno@pec.rupar.puglia.it)  
[assetto del territorio.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it](mailto:assetto del territorio.comune.modugno@pec.rupar.puglia.it)

**CONSORZIO ASI BARI E ASI SPA**

Via delle Dalie n.5 – 70026 Modugno (BA)  
[asibarisp@pec.it](mailto:asibarisp@pec.it)  
[p.macchia@pec.consorziواسibari.it](mailto:p.macchia@pec.consorziواسibari.it)

**ASL Bari**

[sispmetropolitana.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:sispmetropolitana.aslbari@pec.rupar.puglia.it)  
[spesalbari.murat@asl.bari.it](mailto:spesalbari.murat@asl.bari.it)  
[dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimentoprevenzione.aslbari@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA - SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE**

UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI  
[servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SERVIZIO URBANISTICA**

[serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E R. SISMICO**

[servizioidifesusuolo.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizioidifesusuolo.regione@pec.rupar.puglia.it)  
[uffsismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:uffsismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA – SERVIZIO FORESTALE**

[servizio.foreste.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.foreste.regione@pec.rupar.puglia.it)

**DIR. REG. PER I BENI CULT. EPAES. DELLA PUGLIA**

[mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

**SBA – PUGLIA**

[mbac-sar-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sar-pug@mailcert.beniculturali.it)

**COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI BARI**

[com.bari@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.bari@cert.vigilfuoco.it)

**SEGRETARIA COMITATO REGIONALE PER LA VIA**

Sede - Mail: [c.mafrica@regione.puglia.it](mailto:c.mafrica@regione.puglia.it)

**Oggetto:** ID VIA 222: NEWO SpA. – Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani, dal tal quale a rifiuti e percolato derivante dal pretrattamento di essi, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.la 589.

**Trasmissione Verbale Conferenza di Servizi del 30/05/2016**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

**SEZIONE ECOLOGIA**

**SERVIZIO VIA E VINCA**

Con riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette in allegato il verbale della Conferenza di Servizi svolta in data 30.05.2016, giusta nota di convocazione prot. della Sezione Ecologia n. n.AOO\_089/5376 del 02.05.2016.

Si informano i destinatari della presente che la società dovrà, in considerazione della richiesta di chiarimenti ed integrazioni emerse in sede della conferenza di Servizi svolta in data odierna, trasmettere la relativa documentazione integrativa entro 45 giorni.

Nelle more della trasmissione delle integrazioni da parte della società, ai sensi dell'art.20 co.4 del D.Lgs. 152/2006, i termini del procedimento si intendono interrotti.

Si prega di riportare nell'oggetto di eventuali note relative al presente procedimento, il codice identificativo di quest'ultimo (ID\_VIA: 222).

Il Funzionario  
Ing. L. Torrese

Il dirigente a.i. della Sezione Ecologia  
Ing. Giuseppe Tedeschi



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

**SEZIONE ECOLOGIA**

**SERVIZIO VIA E VINCA**

**VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI AMBIENTALE 30/05/2016**

**NEWO S.p.A. – Bari (BA)**

**Realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento trattamento e coincenerimento di rifiuti**

**Procedimento:** ID VIA 222: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dall'art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi.(VIA-AIA).

**Progetto:** Realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani, dal quale a rifiuti e percolato derivante dal pretrattamento di essi, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.lla 589.

**Tipologia:** D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. III p.to m), n), af-bis); All.IV p.to z.b) L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco A p.to A.1.g), A.2.f); Elenco B p.to B.2.aj)

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. VIII - p.to 5.2 lett. a), p.to 5.3 lett. b.2)

**Autorità Comp.** Regione Puglia (VIA) - Città Metropolitana Bari (AIA).

**Proponente:** NEWO S.p.A., S71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2

**Sede Riunione:** Regione Puglia – Sala riunioni c/o Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari

Il giorno 30 maggio 2016 alle ore 90:30, presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.14 comma 1 della L. 241/1990 e s.s.mm.ii. con nota prot. della Sezione Ecologia n.AOO\_089/5734 del 10.05.2016.

Presiede la Conferenza dei Servizi l'ing. G. Tedeschi, dirigente a.i. della Sezione Ecologia.

Svolge la funzione di segretario verbalizzante l'ing. L.Tornese, funzionario istruttore del Servizio VIA e VInCA del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

Il segretario verbalizzante effettua l'accertamento dei presenti rappresentando, che, con riferimento alle disposizioni che regolano le Conferenze di Servizi, ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza di servizi attraverso un unico rappresentante legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà (cioè valutazioni e decisioni) dell'amministrazione rappresentata su tutte le decisioni di competenza della stessa (art. 14 - ter, comma 6, della L. 241/90 e ss.mm.ii.); qualora il rappresentante legale dell'Amministrazione sia assente, il soggetto partecipante in sostituzione di questi deve essere munito di formale provvedimento di delega dalla quale risulti l'attribuzione della competenza ad esprimere definitivamente la volontà dell'Ente rappresentato.

Risultano presenti i rappresentanti degli Enti come da foglio firme allegato al presente verbale per farne parte integrante. Sono altresì presenti i rappresentanti della società, come risultanti dal citato foglio firme.

I rappresentanti del Comune di Modugno e del Consorzio ASI Bari ed ASL provvederanno nel corso dello svolgimento della CdS a far pervenire la delega a rappresentare la propria amministrazione in sede di Conferenza di Servizi Odierna.

Il Presidente, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza, compendiando le scansioni del procedimento in atti.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

SERVIZIO VIA E VINCA

1. Con istanza trasmessa in data 18.03.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/3845 del 24.03.2016, la società proponente ha chiesto "l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto/intervento di realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi per le attività di VIA di cui alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 Allegato III lett. m.), n), af - bis) e allegato IV lett. z.b) nonché alla L.R. 11/01 Allegato A Elenco A1 lett. A.1.g), Elenco A2 lett. A.2.f) e Allegato B Elenco B.2 lett. B.2.aj) e IPPC 5.2.a) e 5.3 b) punto 2)", da ubicarsi in Bari e catastalmente ricadente al Fg. 18 p.lle 589.

A corredo dell'istanza è stata allegata, in cartaceo ed in formato elettronico, la sottoelencata documentazione progettuale, cui faranno riferimento le determinazioni assunte nello svolgimento del procedimento de quo:

pv	PROGETTO DEFINITIVO			
	Elaborati Descrittivi			
codice	titolo elaborato	REV	data	formato
PV.1	RELAZIONE DESCRITTIVA GENERALE	0	15/02/2016	A4
PV.2	CRITERI DI SICUREZZA NELLA PROGETTAZIONE	0	15/02/2016	A4
PV.3	APPARECCHI A PRESSIONE E PROTEZIONE SOVRAPPRESSIONI	0	15/02/2016	A4
PV.4	RELAZIONE SPECIALISTICA IMPIANTO ELETTRICO	0	15/02/2016	A4
PV.5	ELABORATI GRAFICI ALLEGATI AL PROGETTO DEFINITIVO	0	15/02/2016	A4
PV.5.1	PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO	0	15/02/2016	A0
PV.5.2	PLANIMETRIA QUOTATA	0	15/02/2016	A0
PV.5.3	MODELLO 3D (ISOLA ISOTHERM)	0	15/02/2016	A0
PV.5.4	SEZIONI E PROSPETTI	0	15/02/2016	A0
PV.5.5	PLANIMETRIA COPERTURE	0	15/02/2016	A0
PV.5.5b	ELENCO PLANIMETRIE DELLE SEZIONI DI IMPIANTO	0	15/02/2016	A4
PV.5.6.1	SISTEMA DI RICEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTO E PREPARAZIONE SLURRY	0	15/02/2016	A1
PV.5.6.2	TRATTAMENTO ARIA ESALISTA	0	15/02/2016	A1
PV.5.6.3	LOOP ISOTHERM	0	15/02/2016	A1
PV.5.6.4	TRATTAMENTO FUMI	0	15/02/2016	A1
PV.5.6.5	PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0	15/02/2016	A1
PV.5.6.6	IMPIANTO CPU	0	15/02/2016	A1
PV.5.7	PLANIMETRIA EMISSIONI	0	15/02/2016	A0
PV.5.8	PLANIMETRIA RETI INTERRATE	0	15/02/2016	A0
PV.6	ELENCO DELLE DESCRIZIONI DI PROCESSO	0	15/02/2016	A4
PV.6.1	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI RICEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTO E PREPARAZIONE SLURRY	0	15/02/2016	A4
PV.6.2	DESCRIZIONE DEL PROCESSO ISOTHERM	0	15/02/2016	A4
PV.6.3	DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0	15/02/2016	A4
PV.6.4	DESCRIZIONE DEL PROCESSO TRATTAMENTO GAS	0	15/02/2016	A4
PV.6.5	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI CATTURA DELL'ANIDRIDE CARBONICA	0	15/02/2016	A4
PV.6.5b	DESCRIZIONE DEL PROCESSO GESTIONE ACQUE	0	15/02/2016	A4
PV.7	SCHEMA A BLOCCHI	0	15/02/2016	A1
PV.8	ELENCO PFD	0	15/02/2016	A4
PV.D.1	PFD 1 - Fg. 1 - PREPARAZIONE SLURRY - RICEZIONE, STOCCAGGIO E MACINAZIONE RIFIUTO	0	15/02/2016	A1
	PFD 1 - Fg. 2 - PREPARAZIONE SLURRY - RICEZIONE, STOCCAGGIO E DOSAGGIO PERCOLATO	0	15/02/2016	A1
	PFD 1 - Fg. 3 - PREPARAZIONE SLURRY - PREPARAZIONE SLURRY E TRATTAMENTO ARIA	0	15/02/2016	A1
PV.B.2	PFD 2 - Fg. 1 - ISOTHERM - RICEZIONE E STOCCAGGIO OLIO COMBUSTIBILE DENS0 BTZ-GASOLIO	0	15/02/2016	A1
PV.B.3	PFD 2 - Fg. 2 - ISOTHERM - LOOP ISOTHERM	0	15/02/2016	A1
PV.B.4	PFD 3 - Fg. 1 - PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA - ISOLA DI POTENZA	0	15/02/2016	A1
	PFD 4 - Fg. 1 - TRATTAMENTO GAS E CONDENSAZIONE - DEACIDIFICAZIONE	0	15/02/2016	A1
	PFD 4 - Fg. 2 - TRATTAMENTO GAS E CONDENSAZIONE - CONDENSAZIONE	0	15/02/2016	A1
PV.B.5	PFD 5 - Fg. 1 - CATTURA ANIDRIDE CARBONICA	0	15/02/2016	A1
PV.B.6	PFD 6 - Fg. 1 - GESTIONE ACQUE	0	15/02/2016	A1
PV.9	ELENCO APPARECCHIATURE	0	15/02/2016	A4
PV.10	DESCRIZIONE AUTOMAZIONE E CONTROLLO IMPIANTO	0	15/02/2016	A4
PV.11	SISTEMA MONITORAGGIO EMISSIONI IN CONTINUO	0	15/02/2016	A4
PV.12	ELENCO APPARECCHIATURE CON NUMERUSITA'	0	15/02/2016	A4
PV.13	TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE E MESSA A REGIME	0	15/02/2016	A4

AIA	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE			
	Elaborati Descrittivi			
codice	titolo elaborato	REV	data	formato
AIA D.1	RELAZIONE TECNICA	0	15/02/2016	A4
AIA D.1.a	EMISSIONI GASSOSE	0	15/02/2016	A4
AIA D.1.b	QUALIFICAZIONE RIFIUTI E SCARICHI IUNICI	0	15/02/2016	A4
AIA D.1.c	GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE	0	15/02/2016	A4
AIA D.1.d	SCHEMI A BLOCCHI DELLE SEZIONI	0	15/02/2016	A4
AIA D.1.e	TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE E MESSA A REGIME	0	15/02/2016	A4
AIA D.2	SCHEDE DI SINTESI	0	15/02/2016	A4
AIA D.3	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	0	15/02/2016	A4
AIA D.4	INQUADRAMENTO IN AMBITO NAT	0	15/02/2016	A4
AIA D.5	PRODUZIONE DI MATERIE PRIME	0	15/02/2016	A4
AIA D.5.a	RESIDUI SOLIDI PERLE VETROSE	0	15/02/2016	A4
AIA D.5.b	TEST DI CESSIONE	0	15/02/2016	A4
AIA D.5.c	SCHEDE TECNICHE BASALTO	0	15/02/2016	A4
AIA D.6	VERIFICA DI ESCLUSIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	0	15/02/2016	A4
AIA D.7	SINTESI NON TECNICA	0	15/02/2016	A4
	Elaborati Grafici			
AIA.G.1	PLANIMETRIA IMPIANTO - PUNTI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA	0	15/02/2016	A0
AIA.G.2	PLANIMETRIA IMPIANTO - EMISSIONI ACUSTICHE	0	15/02/2016	A0
AIA.G.3	PLANIMETRIA IMPIANTO - PUNTI DI SCARICO	0	15/02/2016	A0
AIA.G.4	PLANIMETRIA IMPIANTO - POSIZIONAMENTO DEPOSITI TEMPORANEI	0	15/02/2016	A0
AIA.G.5	PLANIMETRIA IMPIANTO - RETI INTERRATE - ACQUE INDUSTRIALI E CIVILI	0	15/02/2016	A0



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

**SEZIONE ECOLOGIA**

**SERVIZIO VIA E VINCA**

VIA		VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE		
		Elaborati Descrittivi		
codice	titolo elaborato	REV	data	formato
VIA.D.1	STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE	0	15/02/2016	A4
VIA.D.1.a	TEMPI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E MESSA A REGIME	0	15/02/2016	A4
VIA.D.2	SCHEDE DI SINTESI - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	0	15/02/2016	A4
VIA.D.3	SINTESI NON TECNICA	0	15/02/2016	A4
VIA.D.4	ANALISI COSTI-BENEFICI	0	15/02/2016	A4
VIA.D.5	CHECK-LIST NORMATIVA	0	15/02/2016	A4
VIA.D.6	RELAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	0	15/02/2016	A4
VIA.D.6.a	ELENCO SORGENTI SONORE - ALLEGATO 1	0	15/02/2016	A4
VIA.D.6.b	CERTIFICATI DI TARATURA DEGLI STRUMENTI - ALLEGATO 2	0	15/02/2016	A4
VIA.D.6.c	NOMINA REGIONALE TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA - S.SCARAMUZZI - ALLEGATO 3	0	15/02/2016	A4
Allegati				
VIA.1	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI	0	15/02/2016	A4
VIA.1.a	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 1	0	15/02/2016	A4
VIA.1.b	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 2	0	15/02/2016	A4
VIA.1.c	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 3	0	15/02/2016	A4
VIA.1.d	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 4	0	15/02/2016	A4
VIA.2	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE	0	15/02/2016	A4
VIA.2.a	ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE - ALLEGATO 1	0	15/02/2016	A4
VIA.3	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI	0	15/02/2016	A4
Elaborati Grafici				
VIA.G.1	PUTT/P - AMBITI TERRITORIALI ESTESI	0	15/02/2016	A3
VIA.G.2	ZONE SIC E ZPS	0	15/02/2016	A3
VIA.G.3	AREE PROTETTE	0	15/02/2016	A3
VIA.G.4	VINCOLI EX LEGE 1497/39	0	15/02/2016	A3
VIA.G.5	VINCOLI DECRETI GALASSO, ZONE IDA	0	15/02/2016	A3
VIA.G.6	VINCOLI IDROGEOLOGICI	0	15/02/2016	A3
VIA.G.7	BACINI, CORSI D'ACQUA	0	15/02/2016	A3
VIA.G.8	VINCOLI FAUNISTICI	0	15/02/2016	A3
VIA.G.9	BENI CULTURALI	0	15/02/2016	A3
VIA.G.10	CROTTE, TRATTURI, ZONA TRULLI	0	15/02/2016	A3
VIA.G.11	USI CIVICI	0	15/02/2016	A3
VIA.G.12	IDROGEOMORFOLOGIA	0	15/02/2016	A3
VIA.G.13	BOSCHI, MACCHIE, BIOTIPI E PARCHI	0	15/02/2016	A3
VIA.G.14	USO DEL SUOLO	0	15/02/2016	A3
VIA.G.15	PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO	0	15/02/2016	A3
VIA.G.16	PPTR: COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE	0	15/02/2016	A3
VIA.G.17	PPTR: COMPONENTI IDROLOGICHE	0	15/02/2016	A3
VIA.G.18	PPTR: COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI	0	15/02/2016	A3
VIA.G.19	PPTR: COMPONENTI AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI	0	15/02/2016	A3
VIA.G.20	PPTR: COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE	0	15/02/2016	A3
VIA.G.21	PPTR: COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI	0	15/02/2016	A3

2. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/4034 del 31.03.2016, il servizio VIA e VInCA rilevata l'incompletezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente di settore in materia di valutazione di compatibilità ambientale, al fine della procedibilità dell'istanza, ha invitato la società proponente a trasmettere la documentazione di seguito elencata, da prodursi anche su supporto informatico (cd, dvd, trasmissione a mezzo PEC):

- attestazione dell'avvenuta pubblicazione sul BUR Puglia, avente i contenuti indicati dall'art.11 comma 2 della L.R. 11/2001 e smi e l'attestazione delle pubblicazioni ex art. 24 comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e smi;
- Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento, di cui all'art. 23 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- Relazione sulla modalità di gestione delle terre e rocce da scavo.
- con riferimento ai disposti di cui all'art.14 co.1 della L.R. 11/2001, richiamati i contenuti di cui all'art.89 co.1 lett. b.2) e art. 91 co.1, 3 e seguenti delle NTA del PPTR, la documentazione necessaria all'emissione del parere obbligatorio e vincolante di accertamento di compatibilità paesaggistica da parte del Competente Servizio "Attuazione pianificazione paesaggistica" della Sezione "Assetto del Territorio" della Regione Puglia.

Con la medesima nota ha, altresì, inviato il proponente ad ottemperare, ove non l'avesse già fatto, alla disposizioni di cui all'art.23 co.3 e dell'art. 25 co.3 del D.Lgs. 152/2006.

3. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/4220 del 05.04.2016, il servizio VIA e VInCA, acquisita in atti con prot. n. AOO\_089/4006 del 30.03.2016 l'istanza trasmessa dalla società OssigenopurO S.r.L., con sede legale in Foggia in Piazza del Lago n.2, finalizzata - ai sensi dell'art.5 co. 1 lett. i - quater) e lett. o -bis) del D.Lgs. 152/2006, all'ottenimento dell'"autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed allo scarico delle acque reflue meteoriche" per l'impianto dalla società OssigenopurO S.r.L. dedicato alla produzione, mediante tecnologia VPSA, di ossigeno tecnico destinato in toto all'impianto di



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

**SEZIONE ECOLOGIA**

**SERVIZIO VIA E VINCA**

coincenerimento di rifiuti della società NEWO SpA, che cederà parte della propria area con formula di comodato d'uso ad Ossigenopuro Srl, in qualità di gestore del servizio di fornitura dell'ossigeno tecnico; rilevato, così come dichiarato dalla società Ossigenopuro Srl, che l'impianto per la separazione dell'ossigeno è opera connessa e complementare dell'impianto di trattamento di coincenerimento di rifiuti, necessaria al funzionamento di quest'ultimo; richiamata la definizione di cui all'art. 237 - ter co.1 lett c) del D.Lgs. 152/2006; osservato che la considerazione separata dei due impianti andrebbe a costituire una frammentazione artificiosa del medesimo progetto, essendo di fatto le due proposte riconducibile ad un progetto unitario; ha invitato le società NEWO SpA e OssigenoPuro Srl a presentare documentazione unitaria finalizzata alla valutazione di impatto ambientale per l'impianto di coincenerimento comprensivo dell'annesso e connesso impianto di produzione ed alimentazione di ossigeno tecnico, rappresentando che ai sensi dell'art. 5 co.1 lett. o-bis), *"l'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio"*.

4. Con pec del 30.03.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/4206 del 05.04.2016 la società NEWO SpA ha trasmesso:

- evidenza dell'avvenuta pubblicazione su BUR della Regione Puglia n. 33 del 24.03.2016, dell'avviso dell'avvenuto deposito di cui all'art.3 co.5 della L.R. 11/2001;
- evidenza dell'avvenuta pubblicazione sul quotidiano "La Repubblica", nella pag. IV dell'inserto "La Repubblica di Bari - Sezione Cronaca" del 24.03.2016, dell'avviso dell'avvenuto deposito di cui ai sensi dell'art. 24 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e art.3 co.5 della L.R. 11/2001
- il comunicato di avvenuta trasmissione del progetto definitivo, dello studio di impatto ambientale e degli elaborati previsti dal Titolo III - bis del D.Lgs.152/2006 e smi, da predisporre conformemente all'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e sm, per la sua pubblicazione sul sito web della Regione Puglia - Portale Ambiente.

5. Con pec del 05.04.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/4412 del 07.04.2016 ha ritrasmissiono quanto già inviato con pec del 30.03.2016 ed ha fornito riscontro alla nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/4034 del 31.03.2016, rappresentando che:

- l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire è contenuto nel paragrafo 1.2 dell'Elaborato VIA D.1 Rev.0 "Studio di Impatto Ambientale" del 15.02.2016;
- la relazione sulle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo è contenuta nel paragrafo 6.3 dell'Elaborato VIA D.1 Rev.0 "Studio di Impatto Ambientale" del 15.02.2016;
- essendo il sito d'impianto ricadente nei "territori costruiti" di cui all'art. 1.03 co. 5 e 6 delle NTA del PUTTp, *"l'intervento non soggiace all'emissione del parere obbligatorio e vincolato di accertamento di compatibilità paesaggistica, in quanto ex lege non richiesto"*.

6. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/4669 del 13.04.2016, il Servizio VIA e VInca ha informato la società proponente:

- *"di poter considerare acquisito in atti, sebbene non trasmesso in allegato all'istanza come prescritto dall'art. 23 co. 2 del D. Lgs. 152/2006, ma contenuto nel SIA, l'elenco delle autorizzazioni intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire;*
- *che la relazione sulle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo contenuta nel paragrafo 6.3 dell'Elaborato VIA D.1 Rev.0 "Studio di Impatto Ambientale" del 15.02.2016, non può ritenersi*



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

**SEZIONE ECOLOGIA**

**SERVIZIO VIA E VINCA**

*esaustiva e conforme alle disposizioni di cui alle norme di riferimento. Infatti il riutilizzo in situ del materiale escavato, qualora non possa essere riutilizzato "allo stato naturale" all'interno dello stesso sito in cui esso è stato prodotto, è soggetto alla disciplina del D.M. 161/2012 e pertanto la documentazione di cui all'art. 5 co.2 del richiamato Decreto deve essere presentata all'Autorità Competente prima dell'espressione del giudizio finale di compatibilità ambientale. Qualora ci siano le condizioni previste dall'art. 185 co.1 lett. c) del D.Lgs. 152/2006, è necessario che la società dimostri la assenza di contaminazione del suolo.*

- che il richiamato art. 91 co.9 delle NTA del PPTR prevede che "l'accertamento di compatibilità paesaggistica non va richiesto per gli interventi ricadenti nei territori costruiti di cui all'art.1.03 co. 5 e 6 delle NTA del PUTTp" nelle more dell'adeguamento di cui all'art.97. Il PPTR è stato approvato con DGR n. 176/2015, pubblicata sul BUR Puglia n.40 del 23.03.2015, ed ha acquisito efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, ai sensi della LR 20/2009 art. 2 co 7. Pertanto a far data dal 24.03.2016, vengono meno le previsioni di cui all'art.91 co.9 delle NTA del PPTR, riferite ai territori costruiti di cui alle NTA del PUTTP.

Con la medesima nota, il Servizio VIA e VInCA ha evidenziato alla società il mancato riscontro alla nota prot.. AOO\_089/4220 del 05.04.2016 e, ritenendo necessario, al fine dell'avvio del procedimento, che la società provvedesse a trasmettere idonea documentazione per la valutazione di impatto ambientale inerente l'intervento in oggetto considerato nella sua interezza e quindi comprensivo dell'annesso e connesso impianto di produzione ed alimentazione di ossigeno tecnico, nonché documentazione utile al coordinamento delle relative autorizzazioni ambientali richieste, ha invitato il proponente a provvedere alla trasmissione della documentazione richiesta entro 20 giorni dal ricevimento della presente, pena il ritiro dell'istanza ai sensi dell'art.23 co.4.

7. Con nota del 02.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/5647 del 9.05.2016, la società NEWO ha trasmesso documentazione integrativa in riscontro alla nota AOO\_089/4220 del 05.04.2016, ad integrare la documentazione cui faranno riferimento le determinazioni del procedimento, come di seguito elencata:

- Elaborato VIA D.1.b – Relazione Paesaggistica;
- Elaborato VIA D.1.c - Impianto produzione ossigeno. Precisazioni sullo Studio di Impatto Ambientale;
- Elaborato VIA D.2.a - Scheda di sintesi valutazione degli impatti dell'impianto produzione ossigeno;
- Elaborato PD.1 - Relazione generale produzione ossigeno - Rev. I ed allegata planimetria Elaborato
- PD. 1.2 Planimetria generale connessione NEWO e OssigenopurO;
- Elenco aggiornato della documentazione della Studio di Impatto Ambientale;
- Elenco aggiornato della documentazione per l'autorizzazione dell'impianto produzione di ossigeno.

8. Con nota del 04.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/5649 del 09.05.2016, la società Newo "avendo rilevato che verosimilmente la documentazione trasmessa nel faldone denominato Procedimento VIA, per una non corretta collocazione dello stesso", ne era carente ha trasmesso i seguenti elaborati, ad integrare la documentazione cui faranno riferimento le determinazioni del procedimento:

- VIA.1 – Analisi dei processi di dispersione delle emissioni previsionali ed annessi n.4 allegati, VIA.1a, VIA.1b,VIA.1c,VIA.1d;
- VIA.2 – Analisi dei processi di dispersione delle emissioni odorigene ed annesso allegato, VIA.2a;
- VIA.3 – Valutazione degli impatti cumulati.

9. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/5734 del 10.05.2016, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, valutata - a valle delle integrazioni trasmesse - la procedibilità dell'istanza presentata



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ , QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

**SEZIONE ECOLOGIA**

**SERVIZIO VIA E VINCA**

dalla società NEWO SpA, ha comunicato agli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti l'avvio del procedimento, invitando gli stessi a verificare l'avvenuta ottemperanza da parte del proponente dei disposti di cui all'art. 23 co.3 del D. Lgs. 152/2006. Con la medesima nota, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, autorità competente ex art.5 co.1 lett.p) del D.Lgs. 152/2006 ha convocato Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 15 co.1 della L.R. 11/2001 per il giorno 30/05/2016, avente il seguente ordine del giorno:

- ricognizione atti del procedimento avviato;
- preliminarmente disamina della documentazione presentata;
- varie ed eventuali.

10. Con nota prot. n. 3003 del 13.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/6155 del 17.05.2016, il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari - Servizio Urbanistica e Gestione dei Suoli, ha informato di aver appreso dalla controllata ASI Spa della seduta di Conferenza di Servizi odierna, ed ha evidenziato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia l'opportunità di integrare l'elenco delle Amministrazioni chiamate ad esprimere il proprio contributo con il Consorzio, gestore dell'agglomerato industriale interessato dall'intervento proposto dalla società NEWO SpA.

11. Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/6358 del 23.05.2016, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in riscontro alla nota prot. del Consorzio ASI Ba n.3003 del 13.05.2016, ha trasmesso al Consorzio ASI Bari la nota prot. n. AOO\_089/5734 del 10.05.2016 con cui è stato dato avvio al procedimento ed è stata convocata Conferenza di Servizi per la data odierna.

12. Con pec del 23.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/6376 del 24.05.2016, all.1 al presente verbale per farne parte integrante, il Consigliere Regionale Dott. Antonio Trevisi ha trasmesso le proprie Osservazioni in merito all'intervento in oggetto.

La società si riserva di rispondere in maniera puntuale e per iscritto alle Osservazioni espresse dal Dott. Antonio Trevisi.

13. Con nota prot. n. 27875 del 23.05.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/6452 del 25.05.2016, all.2 al presente verbale per farne parte integrante, la città di Modugno ha trasmesso le proprie osservazioni.

La società si riserva di rispondere in maniera puntuale e per iscritto alle Osservazioni espresse dalla Città di Modugno.

14. Con nota prot. n. 88883 del 24.05.2016, acquisita al prot della Sezione Ecologia n. AOO\_089/6452 del 25.05.2016, all.3 al presente verbale per farne parte integrante, il Comando provinciale Vigili del Fuoco - Ufficio prevenzione incendi ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

15. Con nota della Sezione Ecologia n. AOO\_089/6358 del 23.05.2016, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha comunicato a tutti i soggetti individuati ai sensi dell'art. 3 co.2 della L.R. 11/2001 l'avvenuto avvio del procedimento in oggetto.

16. Con nota prot. n.127403 del 27.05.2016, il Comune di Bari, Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/6628 del 27.05.2016, all.4 al presente verbale per farne parte integrante, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio chiedendo integrazioni ed approfondimenti in merito all'analisi "di dispersione delle emissioni".

La società si riserva di fornire integrazioni in merito ed evidenza che i dati inerenti le emissioni delle altre realtà industriale non sono disponibili. Chiede, pertanto, che ARPA, autorità di controllo delle sorgenti emissive, metta a disposizione i dati o provveda a produrre lo studio richiesto.

18. Con nota prot. n. 58863 del 27/05/2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO\_089/6641 del 30/05/2016, all.5 al presente verbale per farne parte integrante, Acquedotto Pugliese ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

**SEZIONE ECOLOGIA**

**SERVIZIO VIA E VINCA**

La società precisa che scaricheranno le acque meteoriche depurate in tab.4 presso la rete del consorzio ASI. I reflui assimilati ai domestici saranno scaricati nella fognatura AqP.

La Conferenza chiede ai rappresentati della società di chiarire i seguenti punti:

- a. applicabilità delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.105 del 26 giugno 2015, relativamente al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. La società dichiara non applicabilità della norma all'impianto e relative attività in progetto .
- b. disposizioni di cui ai D.Lgs. n. 100 del 1 giugno 2011 e D.Lgs. n.230 del 17 marzo 1995, DGR n.1096 del 05.06.2012. Il proponente deve dotarsi di portale radiometrico, anche portatile, con relativa disponibilità di componenti strutturali, come aree di sosta per i mezzi, aree per lo spargimento dell'RSU finalizzato alla ricerca della sorgente radioattiva, appositi locali in cui effettuare il confinamento del materiale radioattivo in attesa dell'esaurimento dei tempi di dimezzamento, relativamente alla necessità della sorveglianza radiometrica su materiali o prodotti semilavorati metallici. La società si riserva di chiarire la coerenza con le disposizioni della DGR, ove applicabile, delle scelte impiantistiche adottate.
- c. attività di cui alla Parte II dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e smi (attività e soglie consumo di solvente ) e pertanto soggette alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 (emissioni di cov). La società dichiara di non essere assoggetta alle disposizioni di all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006.
- d. combustibile impiegato (gasolio/olio), nonché ossigeno, e la relativa quantità e modalità di stoccaggio, disposizioni di cui al DPR 1 agosto 2011, n. 151, relativo alla disciplina della prevenzioni incendi. La società si riserva di avviare l'iter di autorizzazione presso il Comando provinciale Vigili del Fuoco e di dare evidenza dell'ottenimento del parere preventivo prima della conclusione del procedimento.
- e. L.R. 23 del 16.04.2015 - Emissioni. Conformità alle disposizioni ivi richiamate. La società dichiara di essere conforme alla norma, in relazione all'attuale configurazione e dati di progetto.
- f. R.R. 26/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia". Conformità delle soluzioni impiantistiche alle disposizioni del CAPO II del richiamato regolamento e riutilizzo ivi previsto. La società dichiara di esser conforme.
- g. R.R. 26/2011 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.". Applicabilità delle disposizioni ivi richiamate. La società dichiara la non applicabilità della norma, fatte salve le indicazioni che AqP fornirà.
- h. R.R. 8/2012 "Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate D. Lgs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)." Conformità della proposta progettuale alle disposizioni del richiamato regolamento e relativi allegati, ed ai contenuti di cui all'art. 14 (Per ogni sistema di riutilizzo delle acque reflue è previsto uno scarico alternativo per l'allontanamento dei reflui affinati, nei casi di riutilizzo parziale), nonché la previsto recupero del refluo depurato quale acqua di processo dell'impianto di impianto di digestione anaerobica di cui alla relazione di progetto wet AIA.D.1. La società si riserva di trasmettere approfondimenti in merito.
- i. Terre e rocce da scavo. Disposizioni di cui all'art.185 co.1 lett.c) o 41bis della Legge 9 agosto 2013 n.98 e/o DM161/2012 (>0< di 6000m3). Si evidenzia che il riutilizzo in situ del materiale escavato, qualora non possa essere riutilizzato "allo stato naturale" all'interno dello stesso sito in cui esso è stato prodotto, è soggetto alla disciplina del D.M. 161/2012 e pertanto la documentazione di cui all'art. 5 co.2 del richiamato Decreto deve essere presentata all'Autorità Competente prima



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

**SEZIONE ECOLOGIA**

**SERVIZIO VIA E VINCA**

dell'espressione del giudizio finale di compatibilità ambientale. Qualora ci siano le condizioni previste dall'art. 185 co.1 lett. c) del D.Lgs. 152/2006, è necessario che la società dimostri nel corso del procedimento di valutazione ambientale la assenza di contaminazione del suolo. La società dichiara che saranno gestiti come rifiuti.

- j. applicabilità delle disposizioni di cui D.P.R. 245/2003 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179. La società dichiara di non rientrare nell'applicazione della norma richiamata.
- k. Disposizioni di cui all'art.187 "Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi" e 216 - Bis "oli esausti" del D.Lgs. 152/2006 ed i riferimenti ivi specificati. La società richiede l'autorizzazione ai sensi dell'art.187 richiamato e dichiara la non applicabilità del 216 - Bis.
- l. richiamata la def. dell'art. 2 co.1 lett.a) del D.Lgs. 387/2003, si dia evidenza dell'applicabilità dell'art.237 - quinquies co.3 " *Per gli impianti di produzione di energia elettrica tramite coincenerimento, per cui il produttore fornisca documentazione atta a dimostrare che la producibilità imputabile a fonti rinnovabili, per il quinquennio successivo alla data prevista di entrata in esercizio dell'impianto, sia superiore al 50 per cento della producibilità complessiva di energia elettrica, si applica il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.*" del L.Gsl 152/2006. La società dichiara di essere assoggettato ad autorizzazione unica ex D.Lgs. 287/2009, il cui procedimento sarà avviato a valle della conclusione del procedimento VIA/AIA.
- m. Garanzie finanziarie. La società trasmetterà la relativa documentazione al Servizio VIA e Vinca ed alla competente autorità ambientale.

In merito ai contenuti progettuali, la conferenza chiede alla società di chiarire/integrare/approfondire i seguenti punti:

- nell'analisi delle alternative non è presa in considerazione l'alternativa localizzativa; valutazioni dimensionamento impianto con obiettivi RD e sviluppi futuri; pag.32 del SIA. " *prossimità dell'installazione di recupero, che si vuole realizzare, al luogo di produzione dei rifiuti da trattare e la vocazione del progetto al recupero*". AMIU BA.

La società dichiara che l'impianto si pone in posizione centrale rispetto all'ambito della provincia di Bari, e come tale anche in funzione della prossimità ad AMIU Bari, ad oggi la localizzazione dell'impianto risulta la più idonea.

- studio emissioni (inquinanti, odorigene, rumore) e valutazioni previsionali di impatto cumulato (Impianto produzione di ossigeno, di CO<sub>2</sub>, Amiu Bari, biogas). Attendibilità dati anemometrici e ricostruzione meteorologica. Chiarire la differenza di avvezione tra odore ed inquinanti. Valutazione impatti cumulati con realtà industriale presente nell'area.
- bilancio di energia input /output (energia richiesta per il funzionamento del sistema impiantistico (reattore, generatore di ossigeno tecnico, CO<sub>2</sub>) (elettrica, carburante ecc ed energia elettrica prodotta con il rankine).
- Impatti e misure di mitigazione fase transitoria gestione CO<sub>2</sub>.
- Chiarire tab. 7.1 Rel Tecnica AIA:



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

**SEZIONE ECOLOGIA**

**SERVIZIO VIA E VINCA**

CER	Messa in riserva capacità massima istantanea ton (R13)	Ricezione massima giornaliera a ton/giorno	Potenzialità nominale di pretrattamento (R12) ton/giorno	Capacità nominale (art. 237-ter c. 1 lett. h D.Lgs. 152/06)	Carico termico nominale (art. 237-ter c. 1 lett. l D.Lgs. 152/06)	Coincenerimento in Reattore (R1+ R5) ton/g	Capacità Massima annua di trattamento (R12) ton/a	Capacità massima annua di coincenerimento (R1) ton/a
190501	200	250	250	11 ton/h	12,2 MW	264	88.000	88.000
191212								
190599	100	97,5	97,5					
190106*	10	4,5 <sup>a</sup>	4,5	284 <sup>c</sup>				

a) intesa come massimo quantitativo giornaliero conferibile allo stabilimento (desumibile dalla somma dei quantitativi indicati sui FIR).  
 b) per quanto riguarda il rifiuto chiarificato, il quantitativo massimo è riferito alla produzione dal processo interno di trattamento degli effluenti gassosi.  
 c) in funzione della miscela, le quantità di rifiuto solido e rifiuto liquido possono variare ma nei rispetto dei limiti massimi in ingresso.

**CER19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti, (CER 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti.) Rifiuti tal quale?**

**19 05 rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi. (19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost). (19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti)**

**190106\***rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi.

La società dichiara che i quantitativi indicati sono i massimi ammissibili nelle condizioni operative, siano essi raggiunti con un unico CER o con più CER.

- caratteristiche materie vetrose prodotte in funzione della tipologia di rifiuti in ingresso.
- gestione rifiuti prodotti, stoccaggio e conferimento per attività di Recupero o Smaltimento.
- "L'impianto ha lo scopo di smaltire i rifiuti urbani, dal tal quale a frazioni del pretrattamento di essi, ad esempio in uscita da impianti di biostabilizzazione di rifiuti urbani, con l'ampia flessibilità necessaria per la funzione di chiusura ciclo". pag. 8 della Relazione tecnica Generale.
- Valutazioni dimensionamento impianto con obiettivi RD e sviluppi futuri.
- con riferimento alla al Titolo III Bis del D.Lgs. 152/2006:
  - o il periodo massimo durante il quale, a causa di disfunzionamenti, guasti o arresti tecnicamente inevitabili dei dispositivi di depurazione e di misurazione, le emissioni nell'atmosfera e gli scarichi di acque reflue possono superare i valori limite di emissione previsti;
  - o i periodi massimi di tempo per l'avviamento e l'arresto durante il quale non vengono alimentati rifiuti come disposto all'articolo 237-octies, comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e conseguentemente esclusi dal periodo di effettivo funzionamento dell'impianto ai fini dell'applicazione dell'Allegato 1, paragrafo A, punto 5, e paragrafo C, punto 1;
  - o un elenco delle quantità ed i poteri calorifici inferiori minimi e massimi delle diverse tipologie di rifiuti pericolosi che possono essere trattati nell'impianto;
  - o i flussi di massa minimi e massimi di tali rifiuti pericolosi, i loro valori calorifici minimi e massimi e il loro contenuto massimo di policlorobifenile, pentaclorofenolo, cloro, fluoro, zolfo, metalli pesanti e altre sostanze inquinanti.
  - o indicazione della composizione fisica e, se possibile, chimica dei rifiuti e tutte le altre informazioni necessarie per valutarne l'idoneità ai fini del previsto processo di incenerimento e coincenerimento;
  - o le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, le sostanze con le quali non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti.
- Conformità ai disposti, ove applicabili alla tecnologia impiegata, dell'art. 237-octies. "Condizioni di esercizio degli impianti di incenerimento e coincenerimento" del D.Lgs. 152/2006.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
SEZIONE ECOLOGIA  
SERVIZIO VIA E VINCA**

- Conformità ai disposti di cui all'art. 237 - duodecies "Emissione in atmosfera". e 237 - terdecies "Scarico di acque reflue".
- Analisi del rischio e misure d'intervento.

Con riferimento alle necessarie autorizzazione alla messa in opera ed esercizio dell'impianto, il Servizio VIA e VincA, al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art 14 co.1 della L.R. 11/2001 "Salvo che per i titoli abilitativi edilizi, il provvedimento positivo di VIA, adottato ai sensi della presente legge, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla-osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e paesaggistica, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto", dovrà ricevere dalle autorità competenti:

- l'autorizzazione integrata ambientale dalla città Metropolitana di Bari ed il nulla osta a che il provvedimento di VIA faccia luogo all'autorizzazione de quo.
- L'accertamento di Compatibilità Paesaggistica dal Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica - Sezione Assetto al Territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.1 della L.R. 19/2015 ed il nulla osta a che il provvedimento di VIA faccia luogo a detta autorizzazione.
- ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 le eventuali prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché parere delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente.

Il presidente chiede alla società se l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento sia da integrare o sia completo.

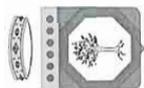
La società richiama la autorizzazione VVF e l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche depurate del consorzio ASI.

La società proponente, in considerazione della richiesta di chiarimenti ed integrazioni emerse in sede della conferenza odierna, si impegna a trasmettere documentazione integrativa entro 45 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il presidente comunica la sospensione del procedimento nelle more della trasmissione delle integrazioni da parte della società e resta in attesa del contributo istruttorio da parte della Città Metropolitana di Bari e dell'Assetto al Territorio, nonché di ARPA ed ASL.

Il presidente ritiene conclusi i lavori della odierna Conferenza dei servizi, alle ore 13:20.

Letto, confermato e sottoscritto.



DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO  
 SEZIONE ECOLOGIA  
 SERVIZIO VIA E VINCA

**FOGLIO PRESENZE**

**Conferenza dei Servizi del 30/05/2016**

Procedimento: ID\_VIA\_222 - Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dall'art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi.(VIA-AIA)

Società Proponente: NEWO S.p.A., S71121 FOGGIA (FG) – PIAZZA DEL LAGO, 2

Progetto: Realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani, dal tal quale a rifiuti e percolato derivante dal pretrattamento di essi, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg. 18 p.lla 589

Ente	Rappresentante -Nome e Cognome	Qualifica	e-mail e n.tel.	Firma
REGIONE PUGLIA	GIUSEPPE PASTORE	DIRIGENTE di Istruzione SERVIZIO RIFIUTI	g.pastore@regione.puglia.it	[Firma]
Consorzio ASI	Pierluigi Macchia	RESP. S. Urbanistica e Gestione Sott.	080 9641634 p.macchia@consorzioasibari.it	[Firma]
ASL BA	TAURISANO GIOVANNI	DIR. R.E. NEMO	tangior@libero.it	[Firma]
COMUNE DI MOTTIGLIANO	INGARONATA MARIA LUCIANO	ASSESSORE POLITICHE AMBIENTALI	im.luciano@comune.mottigliano.ba.it	[Firma]
NEWO SPA	COLAVECCHIO FABRIZIO	CONSULENTE		[Firma]
u	DE FEO ANTONIO	u	defeoan@protonmail.com	[Firma]
u	CICCOLELLA PAOLA	u	ciccofella.pobal@libero.it	[Firma]
u	DE GENNARO LUCREZIA	u	lucetie.degenmaro@comunicas.com	[Firma]
u	DE CESARE GIUSEPPE	u	gdecere1@gmail.com	[Firma]
u	DI SALUIA GAZIA	u	GAZIA-DISALUIA@ITEASPA.COM	[Firma]
u	LAPIETRA GIUSEPPE	u	giuseppe.lapietra@iteaspa.com	[Firma]
u	DEPASCALI DARIO	u	studio.cide@gmail.com	[Firma]



**From:** [trevisi.antonio@pec.consiglio.puglia.it](mailto:trevisi.antonio@pec.consiglio.puglia.it)

**To:** [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Sent:** Monday, May 23, 2016 1:01 PM

**Subject:** TRASMISSIONE OSSERVAZIONI Procedimento di VIA-AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi per il recupero di energia di CO2 e la produzione di rifiuti cessati, localiz

**Al Servizio Ecologia  
della Regione Puglia**

[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: Procedimento di VIA-AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi per il recupero di energia di CO2 e la produzione di rifiuti cessati, localizzata nel Comune di Bari, Foglio di mappa 18 del Comune di Bari, p.lle n.: 589. TRASMISSIONE OSSERVAZIONI.**

Il sottoscritto Trevisi Antonio Salvatore capogruppo in consiglio regionale per il M5S nell'ambito del procedimento relativo all'impianto in oggetto, il ns gruppo consiliare osserva quanto segue:

Sulla base di quanto si evince dallo Studio di Impatto Ambientale presentato dalla società proponente l'impianto in oggetto è finalizzato al recupero dai rifiuti di materiali e di energia per mezzo della tecnologia di Ossicombustione "Flameless" secondo il processo ISOTHERM di ITEA S.p.A. Attraverso la suddetta tecnologia il recupero del rifiuto di alimento consente: la cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica per l'utilizzo tecnico da parte di terzi; la produzione di materiale vetroso utilizzabile in sostituzione di materia prima vergine nel settore edilizio; la produzione di energia elettrica. Tale capacità di recupero inquadra l'installazione nella definizione di impianto di coincenerimento ex art. 237-ter lett. c) del D.Lgs.152/06 e s.m.i., in quanto, la sua funzione principale, consiste nella produzione di energia e di materiali.

Da quanto riportato in uno studio dell'ENEA si evince che l'utilizzo dell'ossicombustione è stato testato solo su impianti di piccola scala, inoltre potrebbero rilevarsi **rischi connessi alla tecnologia di cattura e stoccaggio della CO2** quali il rilascio imprevisto di massicci quantitativi di CO2 in seguito a modificazioni accidentali delle strutture di contenimento (serbatoi) e una graduale e silente fuoriuscita in atmosfera prolungata nel tempo. Si richiedono, quindi, opportuni approfondimenti in merito ai rischi e ai pericoli connessi all'utilizzo di tale tecnologia.

Si ritiene necessario sottolineare che, nonostante la tecnologia utilizzata dall'impianto di coincenerimento sia all'avanguardia e permetta di ridurre al minimo le emissioni, vista la tipologia dell'impianto sono **numerose le sostanze nocive** che, seppure entro i limiti di legge, saranno comunque emesse dall'impianto una volta a regime, tra queste NO2, SO2, NH3, CO, PM10, PM2.5, Benzene, Benzo(a)pirene, Piombo, Arsenico, Cadmio, Nichel, Mercurio, Cromio, diossine, IPA, TOC, Acidi. Inoltre, ci saranno ricadute negative relativamente alle **emissioni odorogene**, alla generazione di **campi elettromagnetici** e alle emissioni legate all'**aumento del traffico veicolare**.

Si osserva che la prossima realizzazione dell'**impianto di digestione anaerobica dell'AMIU, nella stessa zona** interessata dall'impianto di coincenerimento, **aumenta la percentuale e la concentrazione delle emissioni inquinanti**, che potrebbero compromettere tutte le matrici ambientali, e dell'**impatto odorigeno** sui recettori che si trovano nelle immediate vicinanze della zona ASI, tra i quali i cittadini del **Comune di Modugno** e delle aree residenziali dei **quartieri San Paolo e Fesca di Bari**, gli utenti e gli impiegati del vicino **centro commerciale** e dell'**Ospedale San Paolo**.

La tecnologia prevista per l'impianto Amiu che prevede la **digestione anaerobica** della FORSU con **produzione di gas** (da convertire in energia elettrica) e di **digestato** (da sottoporre a processo di compostaggio, con recupero di materia e produzione di ammendante compostato) contribuirà, infatti, ad aumentare gli effetti inquinanti, nella zona interessata, generate dai gas bruciati e del percolato liquido prodotto.

Il **territorio** nel quale sorgeranno gli impianti in oggetto risulta già notevolmente **compromesso dal punto di vista ambientale** tanto che l'ARPA Puglia nel Piano regionale sulla qualità dell'aria ha classificato i **Comuni di Bari e Modugno nella Zona C**, ovvero tra i comuni nei quali oltre alle emissioni da traffico veicolare **si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti**. Nella zona C, infatti, sono ricomprese le maggiori aree industriali della regione (Brindisi e Taranto) e gli altri comuni caratterizzati da siti produttivi impattanti.

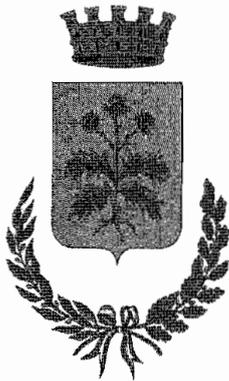
Un esempio rilevante delle ricadute negative relative alle emissioni degli impianti presenti nella zona interessata, è dato dall'impianto di compostaggio aerobico della società Tersan a Modugno, il più grande d'Italia con 600 tonnellate di capacità di trattamento al giorno, che ha creato malcontento tra i cittadini del Comune di Modugno per le sue forti **emissioni odorigene** confermate tra l'altro in una relazione dell'Arpa Puglia, datata marzo 2014. Di recente l'attività del suddetto impianto è stata **sospesa per 30 giorni** a partire dal 18 aprile 2016 con provvedimento del Dirigente della Sezione Rischio industriale-Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia) della Regione Puglia, **in quanto l'impianto non ha rispettato il limite di concentrazione di odori** di 300 ouE per metro cubo, come previsto nell'Aia rilasciata il 7 agosto 2015, registrando in data 3 febbraio 2016 una 'concentrazione di odore' pari a 1812 ouE al metro cubo.

Riteniamo, infine, che sia fondamentale **coinvolgere la cittadinanza interessata dalla realizzazione dell'impianto in oggetto**, considerato che, stando agli ultimi dati epidemiologici si riscontra un'incidenza preoccupante dei fattori inquinanti prodotti da tale tipologia di impianti nell'insorgenza di malattie gravi. Si ricorda che la Convenzione di Aarhus, ratificata in Italia con legge n. 108/2001, sancisce il diritto all'informazione ambientale e stabilisce il principio che **il cittadino ha diritto ad essere informato, a partecipare e ad essere coinvolto e consultato nelle scelte ambientali che lo riguardano e che toccano la salute e l'ambiente**.

Si chiede di **valutare adeguatamente i rischi per la salute delle popolazioni coinvolte attraverso un puntuale studio epidemiologico dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto** a cura degli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni, visto che il territorio interessato risulta già fortemente compromesso dal punto di vista ambientale.

In conclusione, si chiede di **valutare l'impatto ambientale cumulativo** dovuto alla realizzazione nella stessa area sia dell'impianto in oggetto, sia dell'impianto di digestione anaerobica dell'AMIU di Bari, **entrambi collocati nella zona Asi di Bari e prossimi al Comune di Modugno**, considerato che il territorio interessato risulta uno dei siti con maggiori criticità ambientali in Puglia.

Antonio Trevisi  
Gruppo Consiliare M5S  
Regione Puglia



COMUNE DI MODUGNO  
MODUGNO

C\_F262 - - - 2016-05-23 - 0027875  
Prot. Generale n: **0027875** P  
Data: **23/05/2016** Ora: 12.43  
Classificazione:

## CITTA' DI MODUGNO (Città metropolitana di Bari)

**Alla Regione Puglia**  
**Servizio Ecologia**  
**servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it**

**Oggetto: avviso su B.U.R.P. N. 33 DEL 24/03/2016 – NEWO S.P.A.**

**In riferimento all’avviso apparso sul B.U.R.P N. 33 del 24/03/2016 si presentano in maniera rituale e tempestiva le osservazioni del Comune di Modugno relative allo S.I.A. avente ad oggetto: “La realizzazione ed esercizio di installazione di trattamento e co-incenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento di rifiuti urbani, dal tal quale a rifiuti e percolato derivante dal pretrattamento di essi, sul territorio di Bari Via Luigi Corigliano, in catasto foglio 18 ptc. 589. Proponente: NEWO SPA con sede in via Piazza del Lago, 2 – Foggia”.**

- Pag. 8 dello SIA: *L’installazione in oggetto ha lo scopo di avviare a recupero i rifiuti provenienti dal trattamento meccanico dell’indifferenziato, la cui destinazione finale è la discarica, offrendo quindi una valida e diversa alternativa all’attuale smaltimento in discarica o presso impianti di depurazione delle tipologie di rifiuti oggetto di trattamento.*

**OSSERVAZIONE n. 1: CO-INCENERIMENTO DEI RIFIUTI**



Premesso che il miglior modo per eliminare i rifiuti è prevenire, ovvero ridurre la loro produzione, come già chiaramente indicato, tra l'altro, alla lettera a) dell'art. 179 del d. lgs. 152/06, è utile evidenziare che il processo di incenerimento o co-incenerimento dei rifiuti, secondo **l'articolo 179 del d.lgs. 152/06** rappresenta un'opzione secondaria nella gerarchia delle possibili azioni in materia di rifiuti. La sequenza delle tecniche che devono essere praticate nella gestione dei rifiuti prevede:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo
- c) riciclaggio
- d) recupero di altro tipo, ad esempio il recupero di energia
- e) discarica

La possibilità che l'installazione di che trattasi avvii a combustione le frazioni di materiale che possano essere avviate a riutilizzo o riciclaggio, è **in conflitto con il criterio gerarchico** stabilito dalla norma sopra citata, che elenca esattamente l'ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.

In particolare, **l'applicazione del criterio gerarchico, deve anche tenere conto** di quanto previsto, e non ancora attuato, dal d.lgs. 152/2006 e dalla L. 296 del 27 dicembre 2006 ossia: **il raggiungimento di precisi obiettivi di raccolta differenziata**.<sup>1</sup>

Il co-incenerimento oggetto della proposta della NEWO S.P.A. sarebbe manifestamente in contrasto con la possibilità di avviare a recupero le frazioni riciclabili (carta, legno, plastica, stracci, materiale organico) ed incoraggierebbe pratiche tendenti ad aumentare la produzione di frazione indifferenziata.

In termini più semplici: **il vantaggio economico del progetto della Newo SPA è ottenuto a detrimento del ritorno economico che le comunità che hanno investito per potenziare la raccolta differenziata in Ambito di Raccolta Ottimale, secondo quanto indicato dalla L.R. 24/12, si attendono dalla vendita delle frazioni correttamente separate che devono essere avviate a recupero.**

<sup>1</sup> Almeno il 35% entro il 31/12/2006  
Almeno il 40% entro il 31/12/2007  
Almeno il 45% entro il 31/12/2008  
Almeno il 50% entro il 31/12/2009  
Almeno il 55% entro il 31/12/2010  
Almeno il 60% entro il 31/12/2011  
Almeno il 65% entro il 31/12/2012

L'installazione della NEWO SPA prevede la distruzione di molti rifiuti non pericolosi che potrebbero essere utilmente separati ed avviati a recupero e produce un danno economico per tutte le comunità che hanno già investito nella raccolta differenziata porta a porta e pone sullo stesso piano uno dei due output del suo processo (**residuo vetroso**) con le materie prime secondarie che, opportunamente differenziate, possono essere avviate a recupero.

Considerare equivalenti il **residuo vetroso** e la carta, la plastica, il cartone, il vetro e il compost falsa l'analisi poiché, mentre nel secondo caso la domanda di materie prime secondarie da avviare a recupero fa riferimento ad una **domanda esistente**, in un mercato costituito da una nutrita platea di operatori, il mercato del residuo vetroso è un **mercato potenziale** di cui non si dispongono informazioni.

Il dimensionamento dell'impianto appare in contrasto con altri impianti che già si occupano del riciclaggio delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata.

A tale proposito, è opportuno sottolineare che il semplice raggiungimento dell'obiettivo del 65% di RD da parte dell' Ambito BA2 porterebbe al disotto della capacità produttiva l'installazione della NEWO SPA, che dovrebbe essere alimentato con sole 85.300 ton/anno rispetto alle 117.300 ton/anno previste.

I piani industriali dell'ARO BA2 e di NEWO SPA sono in evidente contrasto e la realizzazione del primo, produrrebbe effetti negativi sul secondo, a meno che l'impianto NEWO SPA non si ponga come obiettivo quello di "importare" rifiuti da altri ambiti o province; in questo caso va sottolineato che decadrebbe l'elemento baricentrico, preferenziale, del criterio localizzativo.

Se, al contrario, prevalessse il piano industriale di NEWO SPA c'è il rischio concreto di incoraggiare una bassa qualità di RD, quando la legge regionale 24/12 impone il raggiungimento di livelli di RD sempre più elevati ed annualmente sono previste penalità (ecotassa) per tutte le comunità che non raggiungono livelli minimi di RD.

Seguendo l'impostazione secondo la quale gli impianti per il trattamento dei rifiuti devono essere prossimi ai bacini in cui i rifiuti vengono prodotti, occorre sottolineare che i **piani industriali** per l'ottimizzazione del sistema di **raccolta differenziata porta a porta** degli ARO, hanno valutato i costi/benefici dell'avvio a selezione e recupero delle diverse frazioni.

Tornare indietro, con sistemi che distruggano completamente i rifiuti prodotti, contraddice il percorso intrapreso, indicato dalla legge regionale come ineludibile per poter raggiungere l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata nel 2015.

Inoltre, sarebbe opportuno chiarire se un sistema di raccolta che abbia come destinazione finale del rifiuto il trattamento di ossicombustione intenda presentarsi come coerente con gli obiettivi di RD fissati annualmente dalla Regione.

- Pag. 10 dello SIA: *L'installazione avrà in ingresso da terzi le seguenti tipologie di rifiuti, con le relative quantità massime:*
  - **CER 191212/CER 190501** (frazione solida): **250 t/giorno pari a 83.300 t/a;**
  - **CER 190599** (frazione liquida, acque di scarto del processo di bio-stabilizzazione denominato percolato"): **97,5 t/giorno pari a 32.500 t/a;** nonché il rifiuto pericoloso derivante dal processo interno di trattamento degli effluenti gassosi;
  - **CER 190106** (denominato "chiarificato") per un massimo di **4,5 t/giorno** pari a **1500 t/a**

**Osservazione n. 2:** l'installazione della NEWO SPA avrebbe una capacità di 117.300 ton/anno e si proporrebbe la distruzione pressoché totale di tutto il rifiuto prodotto da un bacino di 400.000 abitanti, costituito dalla città di Bari e dall'Ambito BA2, stimato in 160.000 t/anno. Vale la pena precisare che i dati relativi alla produzione dei rifiuti nell'anno 2015, evidenziano che la **produzione totale di RSU dell'ARO BA1 e dell'ARO BA2** è pari a 148.000 ton.

Per saturare la capacità produttiva dell'installazione NEWO SPA sarebbe necessario mantenere il livello di raccolta differenziata sotto il 22%: questo consentirebbe all'installazione di poter funzionare senza fare ricorso all'importazione di rifiuti da altri ambiti o province.

Nel 2015 e nel 2016 sono state concluse alcune gare per l'assegnazione di nuovi sistemi di raccolta porta a porta negli Ambiti di Raccolta Ottimale (A.R.O.) della provincia di Bari. Con la modifica dei sistemi di raccolta e con il passaggio dalla raccolta stradale a quella porta a porta, i benefici attesi in termini di percentuali di raccolta differenziata sono nell'ordine del 50% nel primo anno e del 65% a regime. Dato l'importante investimento realizzato dai comuni di ambito, la priorità deve necessariamente essere quella di compensare i maggiori costi del sistema di raccolta porta a porta, con maggiori ricavi in termini di vendita di materia prima secondaria da avviare a recupero.

**Ogni processo che interferisca con questi obiettivi, che in materia di gestione dei rifiuti tenda a perpetuare la presenza di costi in luogo di ricavi, rappresenta un danno potenziale ingente per le comunità che stanno investendo per migliorare la raccolta differenziata.**

Precisato che l'ARO BA2 ha adottato un sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta, finalizzato a migliorare la percentuale di raccolta differenziata, l'installazione de quo appare sovradimensionato rispetto all'obiettivo del 65% di RD di cui **all'articolo 179 del d.lgs. 152/06** e palesemente fuorviante rispetto agli obiettivi prioritari di: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo e c) riciclaggio.

Inoltre, il fatto che sia l'ARO BA1 e BA2 siano attualmente al di sotto degli obiettivi di RD previsti dalla legge regionale, rispettivamente con il 31% e il 14% consiglierebbe di **non incoraggiare soluzioni di chiusura del ciclo dei rifiuti che necessitino di una scarsa qualità della RD.**

**Con una % di RD in ARO BA1 e ARO BA2 in media del 65% l'installazione avrebbe la disponibilità di "sole" 51.800 ton/anno di frazione indifferenziata, pari al 44% della sua capacità produttiva.**

In presenza di livelli di RD elevati in ARO BA1 e BA2, NEWO SPA sarebbe costretta a trattare i rifiuti di altri ambiti e decadrebbe l'elemento **baricentrico**, preferenziale, **del criterio localizzativo**.

- Pag. 25 dello SIA: CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI – punto 6) *Localizzazione di nuovi impianti ad una distanza sufficiente da quelli esistenti che consenta di distinguere e individuare il responsabile di un eventuale fenomeno di inquinamento, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga" (art. 178, commi 1 e 3 del D. lgs 152/06 s.m.i.)*

**Osservazione n. 3:** L'installazione della NEWO SPA sarebbe integrata con:

- 1) Impianto di produzione di ossigeno
- 2) Impianto di biostabilizzazione AMIU
- 3) Impianto di digestione anaerobica AMIU a proposito del quale a pag. 91 della relazione si legge: (le acque reflue) *saranno ri-utilizzate integralmente*



*all'interno dei diversi processi salvo che per una quota residua che, diversamente, sarà destinata - tramite condotta - al riutilizzo nel processo di biodigestione anaerobica dell'AMIU.*

4) Impianto per la cattura e il confezionamento della CO2

Sarebbe opportuno specificare a quale distanza dall'impianto ISOTHERM di NEWO SPA si trovano o si troveranno i quattro impianti sopracitati al fine di verificare se la condizione di cui al punto 6) di pagina 52 della relazione tecnica AIA D.1 sia effettivamente realizzata. Trattandosi di cinque impianti che hanno tutti una relazione funzionale tra di loro e con il ciclo di trattamento dei rifiuti, andrebbero considerati come un'unica installazione e il loro impatto in atmosfera dovrebbe essere valutato complessivamente secondo quanto previsto dal d.lgs. 46/2014.

Infatti, in tutta la disciplina AIA, il termine "impianto" è stato sostituito con quello più opportuno ed esteso di "installazione" definita alla lettera i-quater dell'art. 5. D. Lgs. 152/2006. Per **installazione** si intende l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e **qualsiasi altra attività accessoria che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel suddetto luogo** e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. Per **attività accessoria** deve intendersi **l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da un altro gestore.**

Ne deriva **che le analisi dei processi di dispersione delle emissioni previsionali proposte e analizzate per il solo processo di ossicombustione, non forniscono informazioni sull'effetto cumulativo degli altri quattro processi collegati funzionalmente al processo di ossicombustione e forniscono una rappresentazione PARZIALE della realtà.**

- Pag. 39 dello SIA: Tutela della qualità dell'aria – **Grado di prescrizione penalizzante** – *Per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, trattasi di attività che richiedono il conseguimento di un'autorizzazione ex art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito dell'iter AIA ex art. 29 del D. Lgs. n. 152/2006 attivato. In ogni caso in ragione della tecnologia di combustione e del sistema di abbattimento in progetto le emissioni macro e micro inquinanti sono particolarmente contenute e pertanto sostenibili sotto il profilo ambientale.*



**Osservazione n. 4:** Preliminarmente, va evidenziato che la CO<sub>2</sub> non sarà completamente catturata e resa disponibile per la commercializzazione prima del quarto anno. Per questo l'emissione di CO<sub>2</sub> non può essere definita un'emissione "particolarmente contenuta", atteso che a pagina 59 si afferma che "l'impianto produce gas ad alta concentrazione di CO<sub>2</sub>".

Nella relazione tecnica **manca la valutazione dell'impatto della CO<sub>2</sub> in atmosfera nel primo, secondo e terzo anno di esercizio.**

Per quanto riguarda le emissioni di diossine, non esiste una soglia minima di sicurezza; esse possono essere nocive per l'uomo a qualsiasi livello di assimilazione (US Environment Protection Agency 1994).

In ogni caso, come riportato dall'analisi dei processi di dispersione delle emissioni, redatta a cura di Lenviros **"lo scenario emissivo considerato** nel presente studio (portate volumetriche emesse, concentrazioni al punto di emissione, temperature degli effluenti, ecc.) **è stato definito sulla base delle informazioni trasmesse dal committente e sulla scorta dei dati di progetto"**. Si tratta di modelli previsionali costruiti su ipotesi non riscontrate empiricamente su scala reale.

- Pag. 49 dello SIA: *Il sito è posto all'interno di un bacino comprensoriale che, in un raggio di 20 km vede insediata una popolazione complessiva di ca. 400.000 ab (Comune di Bari + Comuni ARO BA2), con un **tasso di produttività medio** di produzione di rifiuti solidi urbani di 0,40 t/ab\*anno ed una produzione **media attesa** di 160.000 t/anno di rifiuti solidi urbani. Si conferma che la capacità produttiva dell'attività in oggetto è saturata da quest'ipotesi produttiva e che l'impianto in esame è posto in maniera baricentrica rispetto al bacino di riferimento.*

**Osservazione n. 5:** Il dato relativo alla produzione di RSU nel bacino ARO BA1 e ARO BA2 assunto come riferimento nella relazione tecnica del proponente, è superiore al dato di produzione di RSU nel 2015 riscontrabile dal portale ambientale regionale pari a 148.000 ton. Se a questo dato si aggiunge che nel 2015 la quantità di rifiuto indifferenziato era pari a 111.000 ton, se ne ricava che **il raggiungimento dell'obiettivo del 65% di RD da parte del solo Ambito BA2 (obiettivo previsto per il primo anno di raccolta differenziata porta a porta) porterebbe al disotto della capacità produttiva l'installazione della NEWO SPA, con 85.000 ton/anno; il raggiungimento dell'obiettivo del 70% di RD (obiettivo previsto nel secondo anno**

**di raccolta porta a porta) garantirebbe un'alimentazione dell'impianto per sole 82.750 ton/anno.**

- Pag. 55 dello SIA: *Vantaggi dell'impianto di ossicombustione:*
  - Produzione di materie prime
  - Elevato recupero energetico mediante recupero di vapore e utilizzo di questo in turbina
  - Recupero di elevate quantità di rifiuto "sottratto" all'avvio in discarica

**Osservazione n. 6:** La produzione di anidride carbonica e perle vetrose, descritte come "materie prime" sarebbe originato da un processo di distruzione delle materie prime secondarie che potrebbero essere alternativamente e utilmente avviate al recupero nei processi industriali di produzione di carta, plastica, vetro, stracci e compost.

L'elevato recupero energetico è difficilmente apprezzabile atteso che nel reattore si brucerebbero rifiuti con un livello di umidità dal 40-60% ed un conseguente potere calorifico molto basso, tanto da dover prevedere l'ausilio costante di gas naturale e, occasionalmente di olio combustibile denso per evitare che ci siano abbassamenti della temperatura nella camera di ossicombustione. Per distruggere il rifiuto tal quale e trasformarlo in residuo vetroso, dovrà essere impiegato **gas naturale nella quantità di 9.180 Sm<sup>3</sup>/giorno**. La produzione attesa di energia elettrica sarebbe di 39'600 MWh/anno a fronte di un consumo elettrico stimato pari a circa 16.500 MWh/anno.

Quanto al presunto recupero di rifiuto sottratto all'avvio in discarica, **si contesta radicalmente tale affermazione**. È vero il contrario, atteso che la previsione di rifiuto trattabile fa riferimento ad un **tasso di produttività medio di produzione di rifiuti solidi urbani di 0,40 t/ab\*anno** ed una **produzione media attesa di 160.000 t/anno di rifiuti solidi urbani a fronte di una capacità produttiva di 117.300 t/anno del reattore. L'installazione sarebbe così "saturata da quest'ipotesi produttiva"**. Potenzialmente, la filosofia alla base della proposta NEWO SPA è quella di **aumentare la produzione di rifiuti da avviare in discarica ed intercettarla**.

**Dunque, l'obiettivo sarebbe quello di avviare tutto il rifiuto prodotto nel raggio di 20 km ad ossicombustione ed azzerare la raccolta differenziata.**

- Vari sono i processi termici utilizzati per il trattamento termico dei rifiuti con vario potere calorifico. Tra essi si ricordano la termossidazione ad altissima temperatura mediante ossigeno tecnico, sia nella versione a due stadi, di gassificazione del rifiuto seguita da ossidazione (Thermoselect), che nella versione di ossidazione diretta e completa in reattori in pressione (DISMO), prima esperienza di ITEA.

**Osservazione n. 7:** Il vantaggio degli impianti innovativi di incenerimento o co-incenerimento è quello di poter essere agevolmente presentati come impianti che **non presentano alcuno svantaggio per l'ambiente**, poiché **tutti i dati sono forniti dal proponente e tutte le simulazioni partono da assunti teorici non riscontrabili empiricamente**. Questo vale, per esempio, per la citata esperienza di termossidazione a due stadi di Thermoselect, conclusasi con la chiusura dell'impianto di Verbania.

Anche in questo caso, l'azienda che produce l'impianto descrive le sue attività principali come indirizzate alla trasformazione dei rifiuti di ogni genere in gas di sintesi e in **materie prime** minerali e metalliche ed anche in questo caso si descrive un sistema di riciclaggio a ciclo continuo (sebbene in due stadi) che, mediante la gassificazione ad alta temperatura dei composti organici e la fusione diretta di quelli inorganici, produce dai rifiuti solidi urbani, dai rifiuti industriali e dai rifiuti speciali **gas di sintesi, sostanze minerali vetrose ed un granulato metallico ad alto tenore di ferro e zinco**, utilizzabili in campo industriale.

Anche in questo caso, dal trattamento delle acque di processo si otterrebbe acqua pura, sali e concentrato di **zinco**, quali sottoprodotti.

Nella realtà, l'impianto della Thermoselect, **chiuso nel 1999**, si trovava a Fondotoce (frazione di Verbania), nei pressi del Lago Maggiore, nella zona industriale limitrofa al comune di Gravellona Toce, venne costruito tra il 1991 e il 1992, aveva una capacità produttiva di 30.000 t/anno (circa quattro volte più piccolo dell'impianto proposto da NEWO SPA) ed entrò in funzione nel marzo 1992.

Diverse denunce di inquinamento, tra cui quella di presunto sversamento di cianuri nel rio Stronetta (affluente del Lago Maggiore) nel periodo 1992-1995, hanno portato alla chiusura dell'impianto, dopo diverse polemiche tra chi era favorevole alla presenza dell'impianto e tra chi era contrario, confortato dalle condanne per inquinamento ambientale. Attualmente la struttura è stata demolita e l'area, sottoposta a bonifica, è ora destinata ad altre attività.

Nel caso che ci occupa, vi è un impianto dimostrativo a Gioia del Colle, di piccole dimensioni, e sulla base di quella esperienza, si propone la progettazione e successiva costruzione di un'installazione che ha come fulcro un reattore di ossicombustione che, secondo quanto riportato a pag. 10 del documento PV 6.2 sarà costituito da un'apparecchiatura metallica posizionata con asse verticale (3.6 m di diametro e 6 m di lunghezza - parte cilindrica) resistente alla pressione di 10 bar-g, rivestito internamente da vari strati di materiali refrattari e isolanti.

**Non esistono esperienze relative all'impianto di ossicombustione su scala equivalente a quella che si propone come oggetto della presente richiesta di autorizzazione, pertanto siamo in presenza di un impianto inedito, realizzato per la prima volta su scala industriale e tutti i dati alla base della richiesta di autorizzazione non provengono da osservazioni empiriche riconducibili ad installazioni della stessa complessità.**

- Pag. 58 dello SIA: *Le condizioni realizzate all'interno del reattore di ossidazione, consentono quindi una completa distruzione dei composti organici alimentati (con produzione del tutto trascurabile di sottoprodotti organici indesiderati come IPA, Diossine, Furani, PCB), che sono trasformati fundamentalmente in acqua ed anidride carbonica, una ridotta produzione di ossidi di azoto.*

**Osservazione n. 8:** La sperimentazione già realizzata da ITEA riguarda il processo ISOTHERM testato su un modulo di piccole dimensioni da 5 MW termici. L'installazione oggetto di AIA/ VIA non è altro che uno scale up, mai realizzato prima, di un modulo dimostrativo ed ha esso stesso un carattere sperimentale; **le emissioni derivanti dal processo ISOTHERM non sono ancora state riscontrate empiricamente su scala industriale.**

- Pag. 59 dello SIA: *l'alimentazione dei rifiuti da coincenerire deve avvenire in forma di rifiuto pompabile (slurry) che, come già descritto nel Par. 3.1.1 è realizzato macinando il rifiuto solido opportunamente dosato con percolato (derivante dalla biostabilizzazione dei RSU) e chiarificato (parzialmente riciclato dal trattamento degli effluenti gassosi). Lo slurry viene poi disperso nella fase gas presente nel reattore mediante vapore di dispersione.*

**Osservazione n. 9:** La preparazione del rifiuto si configura come un'inversione del ciclo di bio-stabilizzazione: il rifiuto secco che, presumibilmente dovrà provenire dal

trattamento di bio-stabilizzazione di un impianto contiguo, dovrebbe essere mescolato con il percolato (derivante dalla biostabilizzazione o dal compostaggio anaerobico) per poter essere immesso nel reattore.

In concreto, a bruciare sarebbe il rifiuto "tal quale" sebbene dopo un processo di triturazione e mescolamento con liquido (percolato).

Paradossalmente, un'installazione di questo genere renderebbe inutile un impianto di compostaggio anaerobico poiché il percolato proveniente dal secondo processo dovrebbe essere nuovamente mescolato con il rifiuto secco per poter essere pompato ad alta pressione e sottoposto a co-incenerimento. Il processo complessivo, integra l'impianto di biostabilizzazione e di compostaggio anaerobico di AMIU, non sembra rispondere al criterio di praticabilità economica e di efficienza e prefigura ridondanze costose ed inutili poiché tutto il rifiuto trattato finirebbe in incenerimento. Questa prospettiva è confermata dall'analisi della domanda potenziale di pag. 49 che si riporta: *"una popolazione complessiva di ca. 400.000 ab (Comune di Bari + Comuni ARO BA2) con un tasso di produttività medio di produzione di rifiuti solidi urbani di 0,40 t/ab\*anno ed una produzione media attesa di 160.000 t/anno di rifiuti solidi urbani. Si conferma che la capacità produttiva dell'attività in oggetto è saturata da quest'ipotesi produttiva".*

La soluzione dell'ossicombustione, dal punto di vista del dimensionamento dell'impianto tende a disincentivare il recupero delle singole frazioni e a "cannibalizzare" il costruendo impianto di digestione anaerobica di AMIU, considerato che a pag. 49 si ritiene che sia un valore la "Baricentricità dei siti di trattamento rispetto al bacino di produzione rifiuti".

L'alternativa per NEWO SPA, come si è già detto, sarebbe quella di attingere rifiuti bisognevoli di trattamento da altri ambiti e province, promuovendo la migrazioni dei flussi dei rifiuti in contraddizione con la baricentricità che la relazione tecnica considera elemento qualificante.

- Pag. 66 dello SIA: *l'installazione di recupero CO<sub>2</sub> entrerà in funzione a valle della messa a regime dell'installazione di recupero dei rifiuti e verrà messo a regime in un periodo di tempo previsto di quattro anni, con incrementi fino al 25% annuo della quota di CO<sub>2</sub> recuperata dai fumi.*

**Osservazione n. 10:** Cosa accadrebbe nel frattempo? Il progetto, così come descritto fin qui dovrebbe avere nella produzione di anidride carbonica prodotta nel processo

di coincenerimento uno dei suoi punti di forza, ma nella realtà l'avvio dell'installazione di recupero di CO<sub>2</sub> è programmato a regime in quattro anni. Manca, pertanto, il bilancio delle emissioni di gas serra che dovrà tenere conto sia dell'impatto dell'emissione in atmosfera della CO<sub>2</sub> prodotta dall'installazione, che della circostanza che l'aver intercettato e sottratto all'avvio a recupero le materie prime secondarie peggiora il bilancio delle emissioni di gas serra per due ragioni: 1) perché impone la produzione di nuova materia prima da avviare verso le produzioni industriali e 2) perché incoraggia l'aumento della massa di rifiuti indifferenziati che hanno come unica alternativa all'incenerimento, la discarica.

- Pag. 67 dello SIA: *Il materiale vetrificato rappresenta a tutti gli effetti un materiale inerte (come verificato con test di cessione effettuato in relazione alle prescrizioni del DMA 5 febbraio 1998 e s.m.i.) ed è qualificabile ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. N. 152/2006 come un rifiuto che ha cessato tale qualifica, ovvero un End of Waste.*

#### **Osservazione n. 11:**

Un rifiuto cessa di essere tale (End of Waste) quando è stato sottoposto ad un'operazione di recupero e soddisfa criteri specifici da adottare nell'ambito delle seguenti condizioni (art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.):

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Non vi è alcuna evidenza che esista una domanda e un **mercato** per i residui solidi prodotti dal processo di combustione.

Per l'alternativa antagonista alla soluzione dell'ossicombustione vi è un dato certo: un vero mercato composto da operatori che trattano le **frazioni differenziate correttamente avviate a recupero** e le indirizzano verso processi produttivi, in qualità di **materie prime secondarie**. Per il residuo vetroso vi sarebbe un mercato **potenziale** rappresentato da una sola azienda. A voler seguire il ragionamento sul rifiuto che ha cessato tale qualifica, andrebbe sottolineato che tale condizione (punto b), in questa fase, è realizzata grazie alla domanda di una sola azienda e



questo non può essere ritenuto sufficiente. Molto più attendibile sarebbe la prospettiva di avere come output un **residuo inerte** da avviare in discarica, avente peso pari al 25-30% del rifiuto in ingresso.

Ma, anche in questo caso, sarebbe evidente la diseconomia complessiva per la collettività che questo processo (e qualunque processo di distruzione dei rifiuti solidi urbani) introduce: una buona raccolta differenziata porta a porta può produrre con meno dispendio di energie e, anzi, con un ritorno economico, l'avvio al recupero delle **materie prime secondarie correttamente separate dagli RSU** fino al 65%-70%. **Anche in questo caso il risultato, in termini di rifiuti solidi indifferenziati da portare in discarica, sarebbe del 25-30%: equivalente a quello dell'impianto proposto da NEWO SPA.**

Si può dunque concludere che **l'impianto della NEWO SPA raggiungerebbe, con un enorme dispendio di risorse, lo stesso risultato dal punto di vista del rifiuto secco residuo da avviare in discarica che si otterrebbe con un'efficace e meno dispendioso sistema di raccolta differenziata porta a porta.**

È comprensibile che dal punto di vista degli utili aziendali, intercettare il mercato dello smaltimento dei rifiuti, che in Puglia vale complessivamente 200 milioni di euro è estremamente interessante, ma l'approccio che questo impianto propone è potenzialmente dannoso per i bilanci delle amministrazioni perché si propone di trattare TUTTO il rifiuto solido urbano prodotto nel raggio di 20 Km e di non incoraggiare alcun miglioramento della raccolta differenziata, disattendendo quanto previsto dalle leggi europee, nazionali e regionali.

Anziché differenziare, avviare a recupero ed ottenere denaro dalla vendita di carta, cartone, plastica, stracci ecc. i cittadini dovrebbero pagare, attraverso la TARI, i costi per avviare a distruzione anche le frazioni nobili dei rifiuti. Nella migliore delle ipotesi, il vantaggio economico che cittadini virtuosi potrebbero ottenere per sé, dovrebbe essere ceduto al gestore dell'impianto di co-incenerimento che commercializzerebbe CO<sub>2</sub> e residuo vetroso.

A ciò si aggiunge che tale cessione non avverrebbe a titolo gratuito per i cittadini e le amministrazioni: queste ultime dovranno corrispondere una tariffa per lo smaltimento del rifiuto. È abbastanza evidente che si tratta di un'ipotesi insostenibile sotto tutti i punti di vista.



Quanto al test di cessione, esso riporta dati riferibili a due campionamenti, ma in alcuni casi i dati registrati sono significativamente difformi da non poter essere presi come base per una valutazione.

Si ribadisce che, rispetto a recuperi alternativi di frazioni secche come carta, plastica, vetro, stracci e umide come il compost, se si definisce "materia prima" il residuo vetroso, occorre sottolineare che tale produzione avviene distruggendo materie prime secondarie che potrebbero essere utilmente re-impiegate nelle filiere dalle quali provengono, riducendo il **consumo di materie prime**.

- Pag. 91 dello SIA: *acque reflue industriali derivanti dal processo di condensazione (refluo intermedio 1 "RI1") degli effluenti gassosi dell'installazione di Ossicombustione ISOTHERM, dalle torri evaporative "RI4" e dal processo di preparazione dell'acqua demineralizzata ("RI3") (...) saranno ri-utilizzate integralmente all'interno dei diversi processi salvo che per una quota residua che, diversamente, sarà destinata - tramite condotta - al riutilizzo nel processo di biodigestione anaerobica dell'AMIU.*

#### **Osservazione n. 12:**

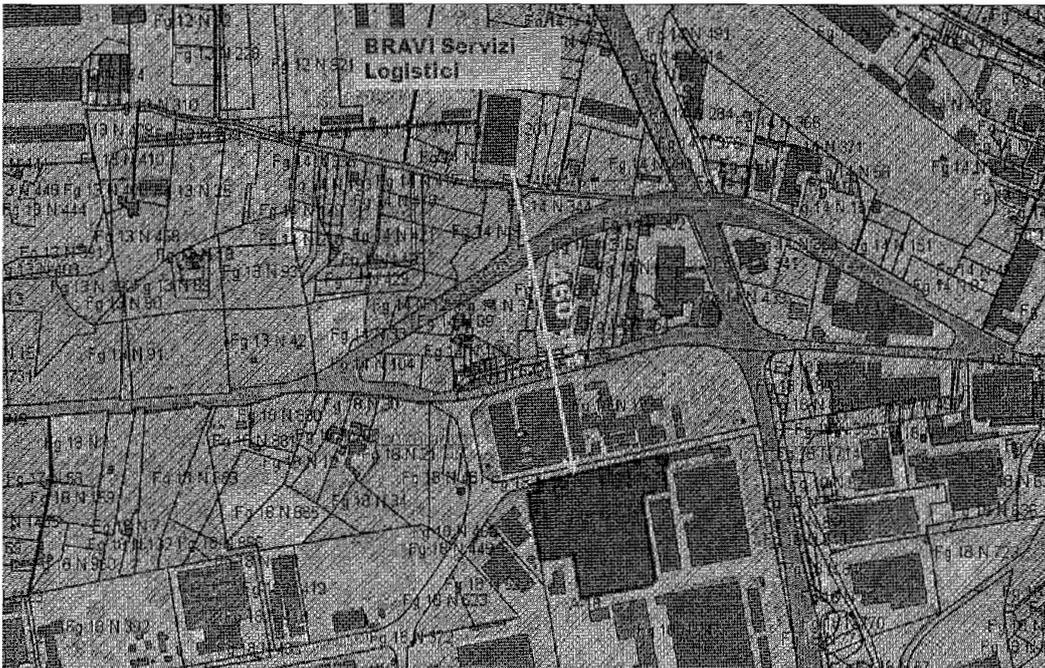
Si fa riferimento ad un processo esterno di bio-digestione anaerobica di un impianto integrato all'installazione di NEWO SPA attraverso una condotta, il che conferma la contiguità del digestore anaerobico e dell'installazione di ossicombustione con prevedibili effetti cumulativi da valutare attentamente come minimo dal punto di vista delle emissioni odorigene e, più in generale, delle emissioni in atmosfera e della possibilità che vi sia un rischio incidente rilevante. Il dettaglio dell'integrazione dei due impianti e, più precisamente della loro prossimità, potrebbe configurare la necessità di integrare, come minimo, l'installazione AMIU nella valutazione della presente AIA ai sensi del d.lgs.46/2014.

- Pag. 13 PV. 2 - 1.3.2 *Classificazione aree con pericolo di esplosione*  
*Con riferimento alla planimetria (layout installazione, PV 5.1 e seguenti) e senza pretesa di esaustività, di seguito si fanno alcune considerazioni preliminari sulla presenza di zona classificate a rischio di esplosione (l'analisi puntuale esula dalle finalità del presente documento, e sarà oggetto di apposito progetto).*

**Osservazione n. 13:** L'installazione sorge in un'area in cui sono presenti industrie a Rischio Incidente Rilevante;In particolare l'insediamento di che trattasi è la **BRAVI**



**SERVIZI LOGISTICI** (Movimentazione e deposito di prodotti fitofarmaci) ubicata in Località Contrada del Tesoro n. 15 - BARI, industria a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi del D.lvo 105/2015. L'ubicazione di tale stabilimento a Rischio Incidente Rilevante, è a meno di 500 mt in linea d'aria dalla particella in cui è prevista la realizzazione dell'inceneritore.



Inoltre, dal Piano di Emergenza Esterno approvato dalla Prefettura di Bari ai sensi dell'Art. 21 del D.lvo 105/2015 ed attualmente in vigore, l'ubicazione della particella in cui dovrebbe sorgere l'impianto di che trattasi, rientra pienamente nel raggio di 800 mt individuato come TERZA ZONA (di attenzione - danni reversibili) così come si evince chiaramente anche dall'allegato planimetrico inserito nel predetto P.E.E. "III Zona di Pianificazione" (cfr. Pag. 14 Piano di Emergenza Esterna "BRAVI" di BARI - Aggiornamento NOVEMBRE 2011), che include chiaramente l'area destinata alla nuova installazione (Fig. 18, Part. 589) e le cui viabilità circostanti vengono interessate da chiusura in caso di emergenza, con l'apposizione di "cancelli" così come risulta dalla richiamata Pianificazione di Emergenza della Prefettura (cfr. 15/19

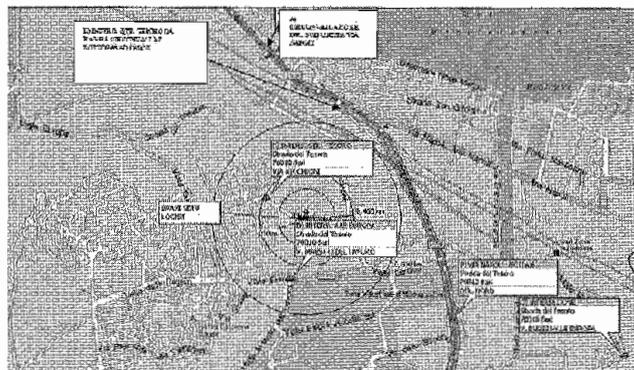


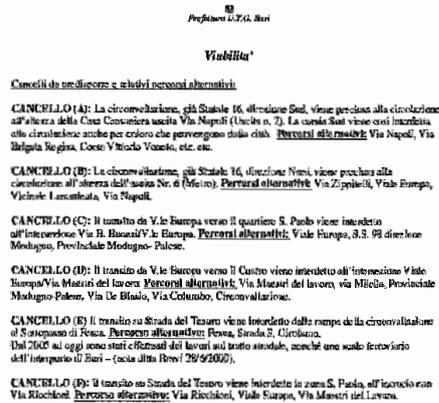
Figura 1 Interessamento del blocco della viabilità in caso di Incidente Rilavante BRAVI Servizi Logistici – chiusura cancelli

Pagg. 11 e 16 P.E.E. . Prefettura di Bari).



Plan. di Emergenza Esterna "BRAVI" di BARI - Aggiornamento 01/07/2015 2011

14



Plan. di Emergenza Esterna "BRAVI" di BARI - Aggiornamento 01/07/2015 2011

16

Il richiamato P.E.E. della Bravi S.L., inoltre, a proposito dell'inquadramento territoriale ove è ubicato l'insediamento recita testualmente: *"Il deposito della Bravi Servizi Logistici S.r.l. è circondato, principalmente, da terreni agricoli coltivati; le attività industriali più vicine al deposito sono uno scalo FF.S. per il trasporto di merci generiche ed anche pericolose, presso cui vengono trattate merci generiche, un impianto di depurazione di acque fognarie, un deposito di materiale ferroso, uno di pneumatici ed, infine, due società di trasporti internazionali di collettame vario"* (cfr. Pag. 21 - P.E.E.) e che non prevede affatto ulteriori fonti di rischio limitrofe alla predetta area. È oltremodo chiaro che l'eventuale installazione del nuovo impianto di incenerimento **che ricade a pieno nel raggio degli 800 mt**(III Zona di Pianificazione) imporrà da una parte una sicura rivisitazione di quest'ultimo, e dall'altra dovrà necessariamente imporre più approfondite valutazioni circa la aumentata situazione di rischio dell'area di ubicazione dello stabilimento con particolare riguardo:

- a) al rischio cui sarebbe soggetto in caso del verificarsi di Incidente Rilevante alla BRAVI Servizi Logistici, l'impianto di che trattasi con la possibilità di un innesco ad "effetto domino" di cui si dirà più avanti;

b) al rischio che un eventuale incidente verificatosi all'interno dell'impianto di incenerimento potrebbe indurre sullo stabilimento soggetto a RIR (e quindi alle disposizioni di cui al D.lvo 105/2015) già dotato di P.E.E.

Se si tiene presente, inoltre, che nello stabilimento BRAVI S.L. viene effettuata la movimentazione e deposito di una serie di sostanze etichettate "Molto Tossiche", "Tossiche" e "Molto Tossiche/Tossiche per l'ambiente" (cfr. Pagg. 22-23-24 del P.E.E. della Prefettura di Bari), in quantitativi tali per cui la loro sommatoria è superiore ai valori di soglia, si comprende quali effetti potrebbero determinarsi in caso di incidentalità indotta, attesa la vicinanza (entro gli 800 mt e più precisamente 460 mt) dell'impianto di incenerimento.

Non è, inoltre, assolutamente chiarito se lo stesso impianto di cui si propone la realizzazione, possa essere ritenuto esente da rischi intrinseci di incidente rilevante ovvero al contrario debba essere ritenuto tale, atteso che non si fa alcun riferimento nella documentazione prodotta riguardo la valutazione circa l'assoggettabilità alle disposizioni di cui al D.lvo 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. (15G0012)".

In particolare, fra le altre cose, la presenza al suo interno di zone a rischio esplosione dovrebbero essere oggetto di una specifica e dettagliata valutazione. Le considerazioni preliminari non descrivono a sufficienza il livello di rischio. Si tratta, non va dimenticato, di un'installazione che estende l'esperienza di un impianto dimostrativo di piccole dimensioni e per la quale non si possiede alcun dato nella scala industriale proposta. L'impianto è integrato a monte con un impianto di produzione di ossigeno e sarà alimentato con gas naturale nella misura di 9.180 Sm<sup>3</sup>/giorno; è previsto l'impiego di olio combustibile denso, immagazzinato in un serbatoio da 30 m<sup>3</sup>.

Proprio su tale aspetto va posta l'attenzione circa i quantitativi stoccati ed utilizzati nell'intero ciclo di funzionamento dell'impianto, sia per quanto attiene l'Ossigeno che di altre sostanze (Gas infiammabili, Aerosol infiammabili, Gas comburenti, Liquidi infiammabili, Gas liquefatti infiammabili, Oli combustibili, ecc.) catalogate nelle Tabelle allegate al D.lvo 10/2015. In tal senso, l'osservazione specifica **intende formalizzare la richiesta di verifica dell'assoggettabilità della realizzazione in questione** ed in particolare dello "stabilimento" in quanto tale, ovvero degli "Impianti" in esso presenti, delle "sostanze pericolose", dei "depositi", così come definiti ai sensi dell'art. 3 del D.lvo 105/2015, **alle disposizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto legislativo**, e se lo stesso possa essere definito come "stabilimento adiacente" (lett. d), Art. 3. D.lvo 105/2015) ossia uno stabilimento ubicato in prossimità tale di un altro stabilimento da aumentare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

Si rappresenta inoltre, che ogni considerazione condotta dovrà tenere conto che comunque si tratta di un nuovo stabilimento con impianti all'interno del quale, per

connotazione dell'attività svolta, del ciclo produttivo e dello stoccaggio di materie prime di lavorazione (Ossigeno, gas comburenti, ecc.) sono *"presenti significative quantità di sostanze pericolose"* (D.lvo 105/2015, All. E, Parte 2) e che, anche ove non dovessero rientrare fra gli stabilimenti soggetti all'applicazione di quanto previsto dal D.lvo 105/2015, di fatto costituisce *"altra sorgente di rischio"* (D.lvo 105/2015, All. E, Parte 2) e potendo rappresentare intrinsecamente un rischio potenziale di incidente, compreso il rischio di indurre un *"effetto domino"* ai sensi dell'Art. 19 del D.lvo 105/2015. Ciò in considerazione del fatto che lo stesso verrebbe realizzato in una zona caratterizzata come *"area ad elevata concentrazione di stabilimenti"* (D.lvo 105/2015, All. E, Parte 2) e di insediamenti industriali potenzialmente pericolosi fra cui, appunto in particolare proprio uno stabilimento (BRAVI S.L.) soggetto a Rischio di Incidente Rilevante, a meno di 500 mt, e per quest'ultimo, lo stesso stabilimento da realizzarsi potrebbe rappresentare una causa esterna di incidente, *"quale quella connesse con effetti domino o con siti di attività non rientranti nell'ambito di applicazione"* del D.lvo 105/2015 (cfr. All. C, punto 4.1) e che possano comunque, in ogni caso, generare un incidente rilevante sul territorio. Ciò anche in ragione del fatto che lo stabilimento da realizzarsi in quanto tale, attesa la stretta connessione ed integrazione con altri *"stabilimenti-impianti"* legati fra loro da una relazione funzionale ed in parte anche strutturale, possano e debbano essere considerati come una unica installazione anche ai fini dell'analisi della potenziale incidentalità, ai sensi della disposizioni di cui al D.lvo 105/2015, atteso l'effetto cumulativo delle strutture tra loro connesse da legami funzionali e strutturali.

- Analisi dei processi di dispersione delle emissioni odorigene previsionali del biofiltro a servizio del realizzando impianto NEWO SPA

**Osservazione n. 14:** L'analisi delle emissioni odorigene fornita si limita al biofiltro presente nella zona di preparazione dello slurry ma non considera l'effetto combinato con gli altri impianti (bio-stabilizzazione e digestione anaerobica) contigui. Sarebbe opportuno valutare l'impatto odorigeno combinato e stimare il tipo di interazione con gli impianti già esistenti che già producono una molestia olfattiva nei comuni vicini.

**Conclusioni:** Lo S.I.A. propone un piano industriale incentrato su bassi livelli di raccolta differenziata, in aperto contrasto con quanto sta avvenendo in Puglia con la stipula di nuovi contratti di Ambito di Raccolta Ottimale, finalizzati al potenziamento delle percentuali di RD. In particolare, l'impianto si propone come baricentrico rispetto all'ARO BA2 che ha intrapreso un percorso finalizzato ad aumentare la RD fino al 70%.

L'impianto proposto non ha precedenti su scala industriale, pertanto gli elementi presi a base delle valutazioni delle emissioni in atmosfera sono forniti dal proponente e non hanno riscontro su scala reale. Il precedente tecnologico dell'ossicombustione in due stadi ha prodotto un impianto che è stato chiuso nel 1999.

Più in generale, l'incenerimento rappresenta un potenziale ed ingente danno per i sistemi di raccolta differenziata porta a porta promossi da quei comuni che hanno già effettuato un'analisi costi benefici ed hanno puntato sulla compensazione dei maggiori costi di un sistema capillare di raccolta delle frazioni di RD con i maggiori ricavi dalla vendita di quelle frazioni di materia prima secondaria (carta, cartone, stracci, ecc.) che il progetto del proponente intenderebbe utilizzare per la combustione.

**Ogni processo che interferisca con i sistemi di raccolta posti alla base dei nuovi contratti di Ambito di Raccolta Ottimale e che, in materia di gestione dei rifiuti, tenda a perpetuare la presenza di costi in luogo di ricavi, rappresenta un danno potenziale ingente per le comunità che stanno investendo per migliorare la raccolta differenziata. Queste comunità interpretano il fine ultimo della pratica virtuosa della raccolta differenziata con il miglioramento della qualità dell'ambiente in cui vivono e di questo dovrebbe tenere conto qualunque proposta di chiusura del ciclo dei rifiuti.**

Incoronata Maria Luciano  
Assessore alle Politiche Ambientali



Nicola Magrone  
Sindaco



dipvvf.COM-BA.REGISTRO  
 UFFICIALE.U.0008883.24-05-2016





**Ministero dell'Interno**  
 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
 VIA PUPPUTI N. 52  
 70100 BARI  
 UFFICIO PREVENZIONE INCENDI  
 Tel: 080/5483246-247-249  
 P.E.C. [com.pvvf.bari@com.vigilfuoco.it](mailto:com.pvvf.bari@com.vigilfuoco.it)

Regione Puglia  
 Ecologia

AOO\_089/PROT  
 25/05/2016 - 0006450  
Prz. vigilanza - Registro - Protocollo Generale

Alfa Regione Puglia  
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
 Opere Pubbliche e Paesaggio  
 Sez. Ecologia - Serv. VIA e VINCA  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

p.e. Alla Soc. Newo S.p.A.  
 P.zza del Lugo n. 2  
 71121 Foggia (FG)  
[newospa@pec.it](mailto:newospa@pec.it)

Prot. N. \_\_\_\_\_ Allagati \_\_\_\_\_

**Oggetto:** ID VIA 222: Newo S.p.A. - Procedimento di VIA-AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani, dal tal quale a rifiuti e percolato derivante dal pretrattamento di essi, in Bari - via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al FG. 18 p.lla 589. Avvio del Procedimento e indicazione -convocazione I CdS  
 Pratica VE 45260- pos. 54954.

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi riguardante l'oggetto, indetta per il giorno 30/05/2016 con nota di codesto Ufficio prot. n. AOO\_089/PROT 10/05/2016-0005734 (assunta al prot. n. 7878 del 10/05/2016), si fa conoscere che questo Comando potrà esprimere parere di competenza nell'ambito della preventiva procedura (valutazione di progetto) prevista dall'art. 3 del D.P.R. 151/2011 per eventuali attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, ricadenti in Categorie B e/o C dell'allegato I del D.P.R. 151/2011, presenti nell'ambito dell'intervento di che trattasi. Detta procedura dovrà essere preventivamente istruita, e/o questo Comando, a cura del titolare dell'attività, tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive.

In caso contrario, la problematica "de quo" esula dalle competenze di questo ufficio.

Ciò premesso, si puntualizza che in caso di mancato riscontro nei termini e modalità sopra specificati, questo Comando non potrà esprimere il parere richiesto e pertanto non parteciperà alla Conferenza di che trattasi.

Si informa che ad oggi, per le opere indicate in oggetto, non risulta presentata istanza di valutazione di progetto.



JCA fp



COMANDANTE PROVINCIALE  
 (DOTT. ING. VINCEZZO CIANI)





COMUNE DI BARI

Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene

Prot. n. 127403Bari, 27/05/16

**OGGETTO:** Domanda coordinata di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto-intervento di realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, per le attività di VIA di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/06, Allegato III lett. m), n), af-bis) e Allegato IV lett. z.b) nonché alla L.R. 11/01 Allegato A Elenco A.1 lett. A.1.g), Elenco A2 lett. A.2.f) e Allegato B Elenco B.2 lett. B.2.aj) e IPPC 5.2,a), 5.3,b punto 2).

**RICHIESTA INTEGRAZIONI**

Questo documento viene trasmesso esclusivamente a mezzo e-mail/pec (artt. 47-48 Codice Amministrazione Digitale D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.)

newospa@pec.it

NEWO SpA

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia  
Sezione Ecologia  
Ufficio Programmazione Politiche Energetiche/VIA VAS

Con riferimento al procedimento in oggetto ed alla documentazione trasmessa a mani alla Scrivente Ripartizione in data 18/03/2016 nonché alle integrazioni acquisite in atti d'Ufficio al prot. n.11695 del 11/05/2016, si espone quanto segue.

In considerazione del proposto posizionamento dell'impianto in area industriale, ma con presenza a distanza abbastanza breve di insediamenti commerciali e a distanza di circa 1km di insediamenti residenziali (esistenti ma anche in corso di pianificazione) è necessario approfondimento dell'analisi di dispersione delle emissioni. In particolare si richiede che le tavole che riportano le curve isoplete delle concentrazioni delle specie inquinanti siano fornite almeno in formato A3 in scala almeno 1:10.000 e con la chiara indicazione degli insediamenti commerciali ed abitativi più vicini.

Dovrà tenersi conto dei contributi alle concentrazioni di sostanze inquinanti in aria di altre fonti di inquinamento presenti in zona o in via di realizzazione. Dovrà farsi riferimento alla attuale condizione delle concentrazioni degli inquinanti, rilevata in prossimità dell'insediamento residenziale più vicino con campagna di rilievi di durata almeno quindicinale anche includendo il PM2,5.

Dovrà in particolare tenersi conto del contributo che si prevede sarà fornito dal realizzando impianto di gestione anaerobica che AMIU Puglia sta per realizzare nelle immediate vicinanze.

Analogamente dovrà essere fatto per quanto concerne l'impatto odorigeno.

Dovranno essere fornite informazioni, anche di tipo quantitativo, a riguardo dell'andamento delle concentrazioni delle sostanze inquinanti nella fasi di transitorio.

Distinti saluti

Il Direttore della Ripartizione  
Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità  
**Dott. Ing. Vincenzo CAMPANARO**

Area Tematica: VIA VAS AJA  
Documento: 160513 mde\_Ventrella VIA New O - richiesta integrazioni.doc  
Ns. Rif.:

Unità Organizzativa  
Responsabile del procedimento:  
Istruttore:

P.O.S. Suolo Sottosuolo e Acque  
dott. biol. Giovanni B. Ventrella  
per. ind. Maurizio D'Errico

Pag. 1/1



acquedotto  
pugliese

l'acqua, bene comune

Direzione Reti e Impianti  
Macro Area Territoriale Bari-Bat  
Il Dirigente

Acquedotto Pugliese  
U - 27/05/2016 - 0058863



REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche e Paesaggio  
Sezione Ecologica  
Servizio VIA e VINCA.  
Via Delle Magnolie, 8  
70026 Modugno (BA)  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**Oggetto:** ID VIA 222 – NEWO S.p.A. – Procedimento di VIA AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e coincenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani, dal tal quale a rifiuti e percolato derivante dal pretrattamento di essi, in Bari – via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in Catasto al Fg.18 P.la 589.

**Avvio del Procedimento e indizione-convocazione Conferenza di Servizi in data 30/05/2016 alle ore 9:30**

A riscontro di quanto richiesto nella nota Prot. 0005734 del 10/05/2016, si comunica che per questa Società, in termini generali, non paiono motivi ostativi per le opere a farsi, sia in termini di dotazione idrica che di raccolta del refluo di tipo domestico.

Si precisa che in merito al recapito dei reflui in fognatura, essendo stata espressa la volontà del riutilizzo delle acque meteoriche per i servizi igienici, questa società ritiene che il nulla osta resta subordinato alle seguenti condizioni:

- venga adottato un misuratore di portata a monte dell'immissione delle acque reflue in rete;
- vengano rispettati i seguenti limiti di scarico:
  - a. il rispetto della tab. 3 all.5 parte III del D. Lgs 152/06 per lo scarico in rete fognaria, relativamente ai parametri SST, COD, BOD, Tensioattivi totali, Azoto, Fosforo, Grassi ed olii animali/vegetali;
  - b. il rispetto della tab.3 all. 5 parte III del D. Lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali per i restanti parametri inclusi in tabella e che l'impianto depurativo cittadino, essendo di tipo biologico, non può trattare;
  - c. divieto di scarico in fognatura delle sostanze pericolose di cui alla tab. 3/A (come previsto dal R.R. n. 8 del 18/04/2012 recante norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate) atteso il riutilizzo industriale delle acque reflue licenziate dal depuratore di Bari Ovest;

f.avitto – Parere

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognetti, 36 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 00347600721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414082





d. *divieto di scarico delle sostanze elencate al paragrafo 2.1 dell' allegato 5;*

Inoltre si precisa che allo stato attuale l'impianto depurativo tributario non ha capacità residue ma sono in programma lavori per il suo potenziamento.

Distinti saluti.

*al biondo* Il Dirigente M.A.T. Bari – Bat  
Ing. *Girolamo Vitucci*

f.avitto – Parere

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista  
Sede legale: Via Cognelli, 38 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it  
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 i.v. Registro delle Imprese di Bari  
C.F. e P. IVA: 0034700721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092





COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA ED AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

**Considerazioni**

Per quanto riguarda la tipologia di rifiuti che saranno oggetto di trattamento nell'installazione NEWO SpA è evidente che si tratta di rifiuti *speciali* e non *urbani*, come da refuso riportato nel parere, ed altresì che l'impianto sarà destinato ad operazioni di *recupero* e non di *smaltimento*, come riportato nella parte preliminare del parere destinata al solo inquadramento generale del progetto, senza alcun legame con la restante parte dell'istruttoria.

D'altra parte nel quadro progettuale si fa riferimento al fatto che: *i rifiuti in ingresso, benché derivanti da impianti di trattamento di rifiuti solidi urbani, sono da classificarsi come "rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi"*.

La determinazione dei quantitativi massimi espressi in t/anno, rispettivamente pari a 55.200 per la "materia prima rifiuto solido" e 39.200 t/anno per la "materia prima rifiuto liquido", indicati nel parere di questo Comitato, derivano dai conteggi riportati dallo stesso proponente nell'ambito della relazione Tecnica AIA nel paragrafo *sezione di ricezione, pretrattamento del rifiuto e preparazione slurry*.

Tale circostanza ha portato il Comitato ad ipotizzare un limite massimo di trattamento dell'impianto derivante presumibilmente dalla massima capacità di funzionamento della linea di pretrattamento del comparto di preparazione slurry.

Tuttavia, come meglio specificato dal proponente nell'ambito delle controdeduzioni, allo scopo di dimostrare la flessibilità di alimentazione dell'impianto proposto, sono stati forniti schemi operativi di alimentazione, indicati da 1 a 4, con la evidenza di diversi scenari di funzionamento variabili in funzione della diversa stagione.

Quindi il proponente precisa che: *le quantità massime di alimentazione prevista per solido (83.000 t/anno) e per liquido (32.500 t/anno) non sono da intendersi in alimentazione simultanea, ma costituiscono l'elemento necessario per la ottimizzazione della alimentazione in ingresso all'impianto di Ossicombustione, che rappresenta una fase finale della chiusura del ciclo dei rifiuti e come tale deve garantire la massima flessibilità di accettazione di rifiuto solido/liquido determinata dalle lavorazioni/condizioni operative attuate a monte*.

CER	Messa in riserva capacità massima istantanea ton (R13)	Ricezione massima giornaliera ton/giorno	Potenzialità massima di pretrattamento (R12) ton/giorno	Capacità nominale (art. 237-ter c. 1 lett. h D.Lgs. 152/06)	Carico termico nominale (art. 237-ter c. 1 lett. l D.Lgs. 152/06)	Coincidenza in Reattore (R1+R5) ton/g	Capacità Massima annua di trattamento (R12) ton/a	Capacità massima annua di coincenerimento (R1) ton/a
190501	250	250	250	11 ton/h	12,2 MW	264	88,000	88,000
191212								
190599								
190106*								
<b>Max totale</b>								
			264 <sup>c</sup>					

a) intesa come massimo quantitativo giornaliero conferibile allo stabilimento (desumibile dalla somma dei quantitativi indicati sui FIR).  
 b) per quanto riguarda il rifiuto chiarificato, il quantitativo massimo è riferito alla produzione dal processo interno di trattamento degli effluenti gassosi.  
 c) in funzione della miscela, le quantità di rifiuto solido e rifiuto liquido possono variare ma nel rispetto del limite massimo cumulativo di 264 tonnellate/giorno.

In merito all'origine del rifiuto questo Comitato ribadisce che, come già indicato nelle prescrizioni del parere del 06.06.2017:

- i rifiuti ammessi al trattamento dovranno essere esclusivamente speciali originati dal ciclo di gestione dei "rifiuti urbani"; non dovranno essere ammessi al trattamento presso l'impianto rifiuti "solidi" o "liquidi" di differente origine e tipologia, per tutte le motivazioni indicate nel suddetto parere;
- la localizzazione dell'impianto è da valutarsi favorevolmente allorquando i rifiuti alimentati al trattamento siano prodotti nell'ambito di una gestione territoriale "locale" e

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA ED AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

"primariamente" nella zona urbana di Bari, consentendo il controllo dell'origine e della qualità dei rifiuti e l'ottimizzazione nella gestione dei flussi di rifiuto attraverso l'integrazione dei cicli di trattamento.

Per quanto riguarda lo stoccaggio dell'ossigeno, si accoglie la richiesta dell'uso di serbatoi di ossigeno criogenico liquido per permettere la gestione dell'impianto anche in caso di fuori servizio dell'impianto VPSA, per una durata di 30 gg, oltre consentire operazioni di manutenzione e ripristino.

Si precisa che lo stoccaggio dell'ossigeno dovrà essere utilizzato esclusivamente all'uso di "volano" per consentire la esecuzione di interventi manutentivi all'impianto.

Ad ogni modo si rimanda agli Enti competenti per la verifica del rispetto delle distanze di sicurezza previsti dalle norme sulla sicurezza dei cantieri e delle attività esistenti nelle vicinanze ed i presidi di sicurezza da impiegare nella fase di esercizio, da inserire in un documento di valutazione dei rischi conforme alle norme in materia.

Per quanto riguarda il camino, si rimanda alla società proponente la definizione del valore dell'altezza da realizzare in maniera da arrecare l'impatto minore possibile. È richiesto uno studio di riepilogo che tenga conto dell'impatto generato dall'impianto, degli aspetti correlati, con gli impianti presenti nell'area industriale di Bari e Modugno, in tutti gli aspetti, compreso la condizione di "calma di vento" verso i ricettori sensibili presenti nella circoscrizione.

Relativamente alla prescrizione sulla rumorosità dell'impianto, si conferma la prescrizione che dovranno essere installati gli idonei dispositivi finalizzati al contenimento del rumore e al rispetto dei livelli sonori in accordo alle prescrizioni della normativa vigente.

In fase di esercizio nelle condizioni a regime dovrà essere effettuata una rilevazione fonometrica da parte di tecnico abilitato, finalizzata alla dimostrazione del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, con verifica da parte dell'Autorità Competente.

Per quanto riguarda, infine, lo Studio epidemiologico, si accoglie la richiesta della società proponente che ritiene che non ci siano i presupposti per sviluppare uno studio epidemiologico sulla popolazione, in quanto, come dichiarato dallo stesso proponente, nel corso del tempo deve considerarsi che il progetto in oggetto, come emerge dallo studio della ricadute in atti redatto dalla Lenviros Srl ed a firma della dott.ssa Lucrezia De Gennaro, ha escluso che il quadro ambientale attuale nel perimetro di interesse analizzato possa essere degli impatti ambientali significativamente negativi causati dalle emissioni che saranno prodotte dall'installazione.

Area con firme e sigilli. Sono visibili diverse firme scritte a mano e alcuni sigilli circolari, alcuni dei quali sembrano essere stati cancellati o sovrascritti.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA ED AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche  
SERVIZIO ECOLOGIA

Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche

Comitato Reg.le di V.I.A Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Pao MANIGRASSI	INCOMPATIBILE
2	Esperto in Gestione de Dott. Salvatore MASTR	
3	esperto in gestione del Ing. Alessandro ANTEZ	
4	esperto giuridico-legal	
5	Esperto in igiene ed ep Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in Impianti indus Divisione ambientali	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CON	
8	Esperto in Infrastruttu Arch. Antonio Alberto C	
9	Esperto in paesaggio	
10	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
11	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SAMMOR	
12	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
13	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
14	Esperto in valutazioni econ Ing. Tommaso FARENGA	
15	Rappresentante Provincia BAT Avv. Rito BRUNO o delegato supplente, Ing. Stefano DI	
16	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
17	Rappresentante Provincia di Foggia Arch. Stefano BISCOTTI	

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI  
INCIDENZA ED AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

19	Segretariato regionale per la Puglia (MIBACT) Arch. Donatella <b>CAMPANILE</b> o, suo delegato supplente arch. <b>Anita GUARNIERI</b>	
20	<b>Rappresentante Provincia di Brindisi</b> Ing. Giovanna <b>ANNESE</b> (su delega dott. Epifani)	
21	<b>Rappresentante Provincia di Taranto</b> Ing. Dalila <b>BIRTOLO</b> o delegato ing. Emiliano <b>MORRONE</b> o delegato ing. Aniello <b>POLIGNANO</b>	
22	<b>Rappresentante Città Metropolitana di Bari</b> Ing. Massimiliano <b>PISCITELLI</b> – Avv. Magda <b>MICCOLIS</b>	
23	<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Dott.ssa Daniela <b>DI CARNE</b>	
24	<b>Rappresentante dell'ARPA Puglia</b> Dott. Vito <b>PERRINO</b> – Ing. Roberto <b>PRIMERANO</b>	
25	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia del Tavoliere Dott. Michele <b>NUZZO</b>	



**REGIONE PUGLIA**  
 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
 Assessorato alla Qualità dell'Ambiente  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
**SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.**

**Al Dirigente Servizio V.I.A. e V.INC.A.**

**S E D E**

Parere espresso nella seduta del Modugno, **4 Luglio 2017**

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura di VIA-AIA del

Progetto:

**“Realizzazione ed esercizio dell’attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi”**

*Comune di Bari (BA), proponente NEWO S.p.a.*

**Premessa**

Con comunicazione in data 26 giugno 2017, l'ufficio regionale competente evidenzia che il parere emesso in data 6-6-2017 sul progetto in oggetto, “a parte meri riferimenti tecnici”, non fornisce, elementi chiari di valutazione di compatibilità ambientale relativa all’impianto di fornitura di ossigeno tecnico destinato in “toto” all’impianto di co-incenerimento dei rifiuti.

Primariamente, si intende fare presente che l’impianto di produzione dell’ossigeno, è stato valutato in sede di VIA quale impianto “accessorio” a servizio della camera di combustione dell’impianto proposto di combustione dei rifiuti solidi proposto da Newo S.p.a. e per il cui funzionamento la fornitura di ossigeno è fondamentale e necessaria.

Per cui nella fase di valutazione, l’impianto di combustione dei rifiuti comprensivo dell’annesso e connesso impianto di produzione ed alimentazione di ossigeno tecnico ha costituito l’unico oggetto di valutazione”, in accordo a quanto disposto dall’art. 237-ter co.1. lett. c), d. lgs 152/2006, l’impianto e pertanto l’impianto di fornitura di ossigeno non è stato considerato quale impianto “autonomo a se stante.

Il presente parere viene quindi fornito ad integrazione del parere già emesso in data 6-6-2017, facendo riferimento esclusivamente alla finalità di “fornire elementi chiari di valutazione di compatibilità ambientale dell’impianto di produzione dell’ossigeno annesso e a servizio dell’impianto di co-incenerimento proposto da NEWO S.p.a.”.

\_\_\_\_\_

---

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

---

**Quadro progettuale**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione "in loco" di una miscela tecnica di "ossigeno puro" da alimentare all'impianto di coincenerimento dei rifiuti proposto da NEWO provvisto di tecnologia Isotherm® per la "ossicombustione" dei rifiuti. Ossigenopuro S.r.l. eseguirà la fornitura in continuo di ossigeno gassoso in "pressione", a titolo non inferiore al 90%, prodotto nell'impianto appositamente realizzato.

Localizzazione dell'impianto

L'impianto sarà localizzato in un'area all'interno della particella catastale (comune di Bari, foglio 18, particella 589) nella quale verrà costruito l'impianto della Newo S.p.a. che cederà l'area con la formula del comodato d'uso ad Ossigenopuro S.r.l. in qualità di gestore del servizio di fornitura dell'ossigeno tecnico. La superficie destinata all'installazione dell'impianto di produzione dell'ossigeno sarà completamente chiusa dall'esterno mediante recinzione in muratura e sarà provvista di un ingresso indipendente rispetto all'installazione della Newo S.p.a. .

L'ubicazione dell'impianto di produzione è stata individuata in modo da rendere il più agevole possibile il trasporto di ossigeno, pertanto l'installazione si colloca sullo stesso lotto ove sarà realizzato l'impianto di coincenerimento della NEWO SpA, e l'ossigeno verrà trasportato in fase gassosa attraverso una tubazione. La tubazione prevista, del diametro di 150 mm, per gran parte del percorso – 30 metri circa – sarà posta in un cunicolo in cemento armato carrabile in modo da facilitarne l'ispezione.

Tecnologia del processo

L'unità di produzione dell'ossigeno, progettato da Praxair/Rivoira, applica un principio innovativo basato sul processo di adsorbimento degli inquinanti dell'aria e utilizzerà la tecnologia "Vacuum Pressure Swing Adsorption" (VPSA).

Accumulo dell'ossigeno prodotto

Il sistema di produzione dell'ossigeno sarà servito da tre serbatoi, ognuno dei quali avrà una capacità geometrica pari a 60 metri cubi di ossigeno liquido. Tali serbatoi sono finalizzati a consentire un'alimentazione in continuo di ossigeno dell'impianto di recupero rifiuti della NEWO S.p.A., superando ai periodi di fuori servizio (manutenzione programmata o straordinaria) dell'unità di produzione VPSA, in grado comunque di alimentare alla massima potenzialità l'impianto NEWO S.p.a. per un periodo di funzionamento di 24 ore

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left and center.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Disposizioni di cui al D.Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015

Dal verbale della prima Conferenza di Servizi tenuta in data 5-5-2016, si rileva che la società proponente dichiara la non applicabilità delle disposizioni alla norma relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose di cui al DLgs n. 105 del 25/6/2015. Si ritiene, al contrario, che nella configurazione di impianto di progetto, con riferimento all'impianto di produzione dell'ossigeno, si possano applicare le condizioni prescritte da tale normativa, considerando che l'ossigeno in forma gassosa e liquido siano rispettivamente da considerarsi "Gas" e "Liquido refrigerato" "comburente di categoria 1", indicati con N.ro CAS 7782-44-7.

Al fine della determinazione del volume di ossigeno accumulato all'interno dell'impianto nei serbatoi di accumulo, denominati di "uptake", si ottiene quanto segue, al netto del volume del serbatoio "SURGE TANK" il cui valore non è fornito dal proponente.

## FASE DI ACCUMULO DI OSSIGENO LIQUIDO

volume utile del singolo serbatoio	60	mc
n.ro di serbatoi	3	n.ro
volume totale dei serbatoi	180	Mc
densità dell'ossigeno liquido	1.141	ton/mc
massa di ossigeno liquido	205.4	ton

## FORNITURA DI OSSIGENO GASSOSO DAI SERBATOI

rapporto di espansione dell'ossigeno liquido/gassoso	860	volume/volume
ossigeno gassoso in volume	154800	mc
ossigeno gassoso in massa	221.2	ton

Si rileva che:

- con riferimento alla "Sezione P, Pericoli fisici, P8 Liquidi e solidi comburenti di categoria 1, 2 o 3", il valore della massa di "ossigeno liquido", previsto per l'accumulo all'interno dell'impianto, risulta superiore ai valori indicati nell'Allegato 1, Parte 1, alle colonne 2 e 3, per i requisiti "stabilimento di soglia superiore";
- con riferimento a "Sostanza Pericolosa, 25 Ossigeno, codice CAS 7782-44-7, sia il valore della massa di "ossigeno liquido" accumulato all'interno dell'impianto, sia il valore dell'ossigeno gassoso risultante dall'espansione dell'ossigeno liquido, sono maggiori dei valori indicati nella colonna 2 della Parte 2 per l'applicazione delle prescrizioni di "stabilimento di soglia inferiore".

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

## CONSIDERATO

- gli impatti potenziale sulla tutela ambientale associati alle attività di combustione dei rifiuti andra' verificata e valutata sulla base della tecnologia utilizzata, dei dispositivi di contenimento dell'inquinamento adottati, della tipologia e dei quantitativi dei rifiuti ammessi al trattamento;
- l'area di impianto è altamente antropizzata e densamente utilizzata: si evidenzia la presenza di grandi arterie viarie, installazioni industriali di varia natura, grandi aree commerciali, presenza di centri sportivi;
- l'impianto di produzione dell'ossigeno prevede sistemi di accumulo di ossigeno liquido, nella medesima area dell'impianto previsto di combustione dei rifiuti;
- la presenza di una grande concentrazione di impianti già esistenti e da realizzare nell'area di progetto tra cui impianti tecnologici e zone di accumulo di materiali combustibili di varia natura;
- il progetto prevede la realizzazione di tre serbatoi di "backup" per l'accumulo di ossigeno liquido al fine di garantire l'alimentazione in continuo di ossigeno dell'impianto di combustione dei rifiuti, sopperendo a periodi di fuori servizio (manutenzione programmata o straordinaria);
- i tre serbatoi seppure abbiano una capacità complessiva rilevante, possono consentire modalità di alimentazione dell'impianto di combustione dei rifiuti "autonome" dalla linea di produzione dell'ossigeno per un limitato periodo di tempo, non superiore alle 24 ore in condizioni di massima potenzialità;
- l'area di impianto prevista in progetto presenta una superficie ridotta, che risulta totalmente utilizzata per le unità di trattamento e le funzionalità specifiche di impianto con mancanza ovvero limitata disponibilità di aree dedicate a "vie di fuga".
- il proponente, non presenta analisi di rischio complessive dell'area nè di tipo impiantistico né ambientali a supportare la progettualità proposta;
- il D.Lgs. 152/2006, alla Parte IV, Titolo IIIbis, art. 237-octies prescrive che:
  - (punto 4) gli impianti di coincenerimento devono essere progettati, costruiti, equipaggiati e gestiti in modo tale che i gas prodotti dal coincenerimento dei rifiuti siano portati, in modo controllato ed omogeneo, anche nelle condizioni piu' sfavorevoli previste, ad una temperatura di almeno 850°C per almeno due secondi.
  - (punto 6) ciascuna linea dell'impianto di incenerimento deve essere dotata di almeno un bruciatore ausiliario da utilizzare, nelle fasi di avviamento e di arresto dell'impianto, per garantire l'innalzamento ed il mantenimento della temperatura minima stabilita ai sensi dei commi 3 e 5 e all'articolo 237-nonies, durante tali operazioni e fintantoche' vi siano rifiuti nella camera di combustione. Tale bruciatore deve entrare in funzione automaticamente in modo da evitare, anche nelle condizioni piu' sfavorevoli, che la temperatura dei gas di combustione, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, scenda al di sotto delle temperature minima stabilite ai commi 3 e 5 e all'articolo 237-nonies, fino a quando vi e' combustione di rifiuto.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il bruciatore ausiliario non deve essere alimentato con combustibili che possano causare emissioni superiori a quelle derivanti dalla combustione di gasolio, gas liquefatto e gas naturale.

- (punto 11) gli impianti di co-incenerimento sono dotati di un sistema automatico per impedire l'alimentazione di rifiuti in camera di combustione nei seguenti casi:

- a) all'avviamento, finché non sia raggiunta la temperatura minima stabilita ai commi 3, 4 e 5 e la temperatura prescritta ai sensi dell'articolo 237-nonies;
- b) qualora la temperatura nella camera di combustione scenda al di sotto di quella minima stabilita ai sensi dei commi 3, 4 e 5, o di quella prescritta ai sensi dell'articolo 237-nonies;
- c) qualora le misurazioni in continuo degli inquinanti negli effluenti indichino il superamento di uno qualsiasi dei valori limite di emissione, a causa del cattivo funzionamento o di un guasto dei dispositivi di depurazione degli scarichi gassosi.

## VALUTA

- l'impianto di produzione dell'ossigeno non costituisce impianto separato e autonomo all'attività di combustione dei rifiuti; esso è da considerarsi un impianto accessorio, di servizio al "primario" e "unico" processo di trattamento dei rifiuti;
- l'esercizio dei serbatoi di accumulo dell'ossigeno liquido è un'attività potenzialmente pericolosa che richiede specifiche condizioni impiantistiche e idonee operazioni per il mantenimento di condizioni di sicurezza;
- l'ossigeno è classificato come sostanza comburente; ad esso sono connessi pericoli di causa o aggravio di un incendio e di esplosione, se riscaldato; la sua inalazione a concentrazioni tossiche può causare effetti sanitari gravi nella popolazione;
- l'area industriale in cui è localizzato l'impianto è densamente utilizzata a diversi fini (produttivi, commerciali, terziario, viario) ed è collocata, integrandosi, a ridosso di aree urbanizzate;
- la zona limitrofa all'area di progetto è interessata, nel raggio di meno di 400 metri, da un'elevata concentrazione di impianti, da aree e serbatoi di accumulo di materiali combustibili, da una primaria e importante arteria stradale (SS.16), nonché dalla presenza di una grande popolazione impiegata e in transito nelle vicine aree commerciali e nel sistema viario;
- il potenziale accadimento di incidenti tecnici comporta rischi e riduzione della sicurezza impiantistica per le attività condotte nella zona industriale;
- l'area industriale in cui è localizzato l'impianto non presenta larghe superfici "libere" né l'attuale viabilità garantisce vie di "fuga" ai fini della sicurezza per lo sfollamento di mezzi e persone né vi sono aree attrezzate per le attività di soccorso;
- la realizzazione del progetto vincola l'uso delle aree limitrofe attualmente non utilizzate.
- sulla base di quanto ora esposto, l'attività di accumulo dell'ossigeno liquido, non viene ritenuta compatibile con le attività in essere e da realizzarsi nella zona di impianto.

\_\_\_\_\_

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In conclusione,

**Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, propone parere favorevole per il presente progetto ad eccezione della realizzazione della fase di stoccaggio prevista nei tre serbatoi di "backup" e a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica è demandata all'Autorità Regionale.**

**PRESCRIZIONI****FASE DI STOCCAGGIO DELL'OSSIGENO**

L'impianto di produzione non prevederà alcuna fase permanente e continua di stoccaggio dell'ossigeno liquido. Il proponente provvederà, pertanto, alle modifiche progettuali dello schema d'impianto affinché la fase di produzione dell'ossigeno operi in "linea" con l'impianto di ossicombustione dei rifiuti, prevedendo le idonee installazioni impiantistiche e gestionali in accordo alle prescrizioni normative vigenti.

Le condizioni gestionali dell'impianto di produzione dell'ossigeno verranno determinate in base all'ottimizzazione della primaria gestione dell'impianto di ossicombustione.

A tal fine, i periodi di "fuori servizio" per la manutenzione "ordinaria" andranno adeguatamente programmati attraverso idonei piani.

Specifici protocolli operativi dovranno essere definiti per prevenire problematiche in condizioni di emergenza ovvero per interventi di manutenzione straordinaria che comportino il fermo dell'impianto di produzione di ossigeno.

Nelle condizioni che la richiedano, in condizioni di fermo dell'impianto di produzione dell'ossigeno, l'alimentazione dell'impianto di ossicombustione dei rifiuti mediante fornitura di ossigeno liquido per mezzo di autocisterne potrà essere ammessa solo per brevi periodi di tempo concordati con l'autorità regionale.

**EMISSIONE IN ATMOSFERA DELL'ARIA "IMPOVERITA"**

L'opera di emissione in atmosfera dell'aria impoverita dovrà garantire la migliore dispersione della portata effluente ed essere opportunamente realizzata in un'area di impianto "aperta" e "libera" da ostacoli alla diffusione in aria. La bocca del camino dovrà essere posizionata ad un'altezza non inferiore a 30 metri.

**RUMOROSITA' DELL'IMPIANTO**

Dovranno essere installati gli idonei dispositivi finalizzati al contenimento dei rumori e il rispetto dei livelli sonori in accordo alle prescrizioni della normativa vigente.

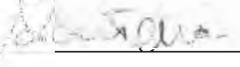
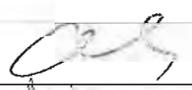
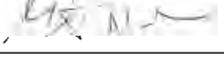
## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**PRESCRIZIONI DA ESPLETARE IN SEDE DI A.I.A. AD INTEGRAZIONI DEL PARERE EMESSO IN DATA 6/6/2017**

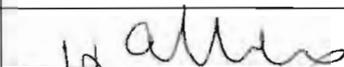
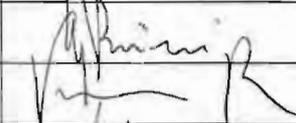
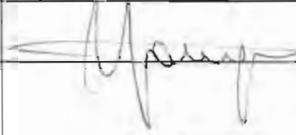
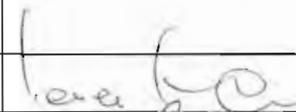
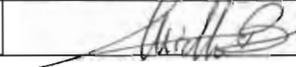
Ad integrazione del parere emesso in data 6/6/2017, si prescrivono di seguito le ulteriori prescrizioni da espletare in sede di A.I.A., al fine della verifica delle attività di impianto raccogliendo dati pre-esistenti alla realizzazione e sviluppare un quadro conoscitivo in fase di esercizio.

- Valutazione dell'accumulo e deposito potenziale di inquinanti nell'area di impianto, in condizioni di "calma di vento" ovvero stati di maggiore deposizione, presso i ricettori sensibili piu' vicini, nel raggio di 500 metri, presenti nell'area industriale e nella zona commerciale (DECATHLON, BRICO, METRO, MC DONALD'S) e arterie viarie principali (SS. 16).
- Studio epidemiologico sulla popolazione.
- Esame di dettaglio di condizioni di emergenza per la sicurezza, anche originate da impianti esterni presenti nella zona limitrofa all'area di progetto, e redazione di Piani di Sicurezza.

Modugno, li 4 luglio 2017

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo <b>MANIGRASSI</b>	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore <b>MASTRORILLO</b>	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro <b>ANTEZZA</b>	
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido <b>CARDELLA</b>	
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali Ing. Ettore <b>TRULLI</b>	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio <b>CONVERSANO</b>	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto <b>CLEMENTE</b>	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola <b>DIOMEDE</b>	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi <b>DE GENNARO</b>	

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

11	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Gianfranco CIOLA	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo SANTORO	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio BRIZZI	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo RIZZI	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso FARENGA	
16	<b>Segretariato regionale per la Puglia (MIBACT)</b> <b>Arch. Donatella CAMPANILE</b> o, suo delegato supplente <b>arch. Anita GUARNIERI</b>	
17	<b>Rappresentante Provincia di Bari</b> Ing. Francesco LUISI o, suoi delegati supplenti, ing. M. PISCITELLI, avv. M. MICCOLIS (per interventi ricadenti nella provincia di Bari)	
18	<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Dott.ssa Daniela DI CARNE	
19	<b>Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio</b> Dott. Michele BUX	

OFF. VIA/VIUCA

Regione Puglia Servizio Ecologia	
Uscita	Entrata
AOO_089/	5564 del 6/6/17

## REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio

Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.

ex Totnese  
Anghini

ff

Al Dirigente Servizio V.I.A. e V.INC.A.

SEDE

Parere espresso nella seduta del Modugno, 6 Giugno 2017

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura di VIA-AIA del Progetto:

**"Realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi"**

Comune di Bari (BA), proponente NEWO S.p.a.

VISTO il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

VISTO il D.M. 161/2012

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

VISTA la D.G.R. 1791 del 1.10.2013

VISTA l'istanza inerente l'attivazione del procedimento di V.I.A., ex art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presentata da NEWO S.p.a. presso la Regione Puglia, Servizio Ecologia, acquisita al prot. della Sezione Ecologia al n. AOO\_089/3845 del 24/03/2016.

VISTA la nota di avvio del procedimento della Regione Puglia, Servizio Ecologia, prot. AOO\_89/5734 del 10-05-2016.

PRESO ATTO dell'avvenuto avviso di pubblicazione da parte del proponente sul B.U.R.P. n. 33 del 24-3-2016 e sul quotidiano "La Repubblica" del 24/03/2016, nella pagina IV dell'inserto "La Repubblica di Bari", sezione Cronaca.

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi tenuta in data 30-5-2016.

VISTA la documentazione presentata dal proponente:

ff

ff

ff

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Documentazione progettuale

- PV.1 RELAZIONE DESCRITTIVA GENERALE
- PV.2 CRITERI DI SICUREZZA NELLA PROGETTAZIONE
- PV.3 APPARECCHI A PRESSIONE E PROTEZIONE SOVRAPPRESSIONI
- PV.4 RELAZIONE SPECIALISTICA IMPIANTO ELETTRICO
- PV.5 ELABORATI GRAFICI ALLEGATI AL PROGETTO DEFINITIVO
  - PV.5.1 PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO
  - PV.5.2 PLANIMETRIA QUOTATA
  - PV.5.3 MODELLO 3D (ISOLA ISOTHERM)
  - PV.5.4 SEZIONI E PROSPETTI
  - PV.5.5 PLANIMETRIA COPERTURE
  - PV.5.6 ELENCO PLANIMETRIE DELLE SEZIONI DI IMPIANTO
    - PV.5.6.1 SISTEMA DI RICEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTO E PREPARAZIONE SLURRY
    - PV.5.6.2 TRATTAMENTO ARIA ESAUSTA
    - PV.5.6.3 LOOP ISOTHERM
    - PV.5.6.4 TRATTAMENTO FUMI
    - PV.5.6.5 PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA
    - PV.5.6.6 IMPIANTO CPU
  - PV.5.7 PLANIMETRIA EMISSIONI
  - PV.5.8 PLANIMETRIA RETI INTERRATE
- PV.6 ELENCO DELLE DESCRIZIONI DI PROCESSO
  - PV.6.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI RICEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTO E PREPARAZIONE SLURRY
  - PV.6.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO ISOTHERM
  - PV.6.3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA
  - PV.6.4 DESCRIZIONE DEL PROCESSO TRATTAMENTO GAS
  - PV.6.5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI CATTURA DELL'ANIDRIDE CARBONICA
  - PV.6.6 DESCRIZIONE DEL PROCESSO GESTIONE ACQUE
- PV.7 SCHEMA A BLOCCHI
- PV.8 ELENCO PFD
  - PV.8.1 PFD 1 - Fg. 1 - PREPARAZIONE SLURRY - RICEZIONE, STOCCAGGIO E MACINAZIONE RIFIUTO
  - PV.8.1 PFD 1 - Fg. 2 - PREPARAZIONE SLURRY - RICEZIONE, STOCCAGGIO E DOSAGGIO PERCOLATO
  - PV.8.1 PFD 1 - Fg. 3 - PREPARAZIONE SLURRY - PREPARAZIONE SLURRY E TRATTAMENTO ARIA
  - PV.8.2 PFD 2 - Fg. 1 - ISOTHERM - RICEZIONE E STOCCAGGIO OLIO COMBUSTIBILE DENSO BTZ-GASOLIO
  - PV.8.2 PFD 2 - Fg. 2 - ISOTHERM - LOOP ISOTHERM
  - PV.8.3 PFD 3 - Fg. 1 - PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA - ISOLA DI POTENZA
  - PV.8.4 PFD 4 - Fg. 1 - TRATTAMENTO GAS E CONDENSAZIONE - DEACIDIFICAZIONE

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

PV.8.4 PFD 4 - Fg. 2 - TRATTAMENTO GAS E CONDENSAZIONE - CONDENSAZIONE  
PV 8.5 PFD 5 - Fg. 1 - CATTURA ANIDRIDE CARBONICA  
PV 8.6 PFD 6 - Fg. 1 - GESTIONE ACQUE  
PV.9 ELENCO APPARECCHIATURE  
PV.10 DESCRIZIONE AUTOMAZIONE E CONTROLLO IMPIANTO  
PV.11 SISTEMA MONITORAGGIO EMISSIONI IN CONTINUO  
PV.12 ELENCO APPARECCHIATURE CON RUMOROSITA'  
PV.13 TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE E MESSA A REGIME

Documentazione presentata per la procedura di V.I.A.

VIA D.1 STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE  
VIA D.1.a TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE E MESSA IN ESERCIZIO  
VIA D.2 SCHEDE DI SINTESI - TABELLE DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI  
VIA.D.3 SINTESI NON TECNICA  
VIA.D.4 ANALISI COSTI-BENEFICI  
VIA.D.5 CHECK-LIST NORMATIVA  
VIA.D.6 RELAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO  
VIA.D.6.a ELENCO SORGENTI SONORE - ALLEGATO 1  
VIA.D.6.b CERTIFICATI DI TARATURA DEGLI STRUMENTI - ALLEGATO 2  
VIA.D.6.c NOMINA REGIONALE TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA S.SCARAMUZZI - ALLEGATO 3

*Allegati*

VIA.1 ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI  
VIA.1.a ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 1  
VIA.1.b ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 2  
VIA.1.c ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 3  
VIA.1.d ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI PREVISIONALI - ALLEGATO 4  
VIA.2 ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE  
VIA.2.a ANALISI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE - ALLEGATO 1  
VIA.3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

*Elaborati Grafici*

VIA.G.1 PUTT/P - AMBITI TERRITORIALI ESTESI  
VIA.G.2 ZONE SIC E ZPS  
VIA.G.3 AREE PROTETTE  
VIA.G.4 VINCOLI EX LEGE 1497/39  
VIA.G.5 VINCOLI DECRETI GALASSO, ZONE IBA  
VIA.G.6 VINCOLI IDROGEOLOGICI

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

VIA.G.7 BACINI, CORSI D'ACQUA  
VIA.G.8 VINCOLI FAUNISTICI  
VIA.G.9 BENI CULTURALI  
VIA.G.10 GROTTI, TRATTURI, ZONA TRULLI  
VIA.G.11 USI CIVICI  
VIA.G.12 IDROGEOMORFOLOGIA  
VIA.G.13 BOSCHI, MACCHIE, BIOTIPI E PARCHI  
VIA.G.14 USO DEL SUOLO  
VIA.G.15 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO  
VIA.G.16 PPTR: COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE  
VIA.G.17 PPTR: COMPONENTI IDROLOGICHE  
VIA.G.18 PPTR: COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI  
VIA.G.19 PPTR: COMPONENTI AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI  
VIA.G.20 PPTR: COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE  
VIA.G.21 PPTR: COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Documentazione presentata per la procedura di A.I.A.

AIA D.1 RELAZIONE TECNICA  
AIA D.1.a EMISSIONI GASSOSE  
AIA D.1.b QUALIFICAZIONE REFLUI E SCARICHI IDRICI  
AIA D.1.c GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE  
AIA D.1.d SCHEMI A BLOCCHI DELLE SEZIONI  
AIA D.1.e TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE E MESSA IN ESERCIZIO  
AIA D.2 SCHEDE DI SINTESI  
AIA D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO  
AIA D.4 INQUADRAMENTO IN AMBITO BAT  
AIA D.5 PRODUZIONE DI MATERIE PRIME  
AIA D.5.a RESIDUI SOLIDI PERLE VETROSE  
AIA D.5.b TEST DI CESSIONE  
AIA D.5.c SCHEDE TECNICHE BASALTO  
AIA D.6 VERIFICA DI ESCLUSIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO  
AIA D.7 SINTESI NON TECNICA

*Elaborati Grafici*

AIA.G.1 PLANIMETRIA IMPIANTO - PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA  
AIA.G.2 PLANIMETRIA IMPIANTO - EMISSIONI ACUSTICHE  
AIA.G.3 PLANIMETRIA IMPIANTO - PUNTI DI SCARICO  
AIA.G.4 PLANIMETRIA IMPIANTO - POSIZIONAMENTO DEPOSITI TEMPORANEI  
AIA.G.5 PLANIMETRIA IMPIANTO - RETI INTERRATE - ACQUE INDUSTRIALI E CIVILI



## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

VISTE le comunicazioni, le note e i pareri rilasciati dagli enti competenti in materia ambientale.

- Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Foreste, "Cod.ID: VIA 22e - Realizzazione ed esercizio impianto per l'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani in agro del comune di Bari Via L. Corigliano, Z.I. in catasto al Fg. 18 pct. 589 – Ditta proponente: NEWO S.p.a. – Parere forestale ai sensi dell'art. 1 del RDL n. 3627/1923 e R.R. n. 10 del 2009. Comunicazione.", prot. AOO\_036/00016140 del 27-6-2016.
- Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche, "ID VIA 222 - Realizzazione ed esercizio impianto per l'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani in agro del comune di Bari Via L. Corigliano, Z.I. in catasto al Fg. 18 P.IIa. 589.", prot. AOO\_075/0003389 del 9-6-2016.
- Comune di Bari, Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene, "Domanda coordinata di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto-intervento di realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, per le attività di VIA di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 Allegato III lett. m), n), af-bis) e Allegato IV lett. z.b) nonché alla L.R.11/01 Allegato A Elenco A1 lett. A.1.g), Elenco A2 lett. A.2.f) e Allegato B Elenco B.2 lett. B.2.aj) e IPPC 5.2, a) e 5.3, b) punto 2). Richiesta Integrazioni". prot. 127403 del 27/05/2016.
- Acquedotto Pugliese, Direzione Reti e Impianti, Macro Area Territoriale Bari-Bat, "ID VIA 222 - Newo S.p.a. – Procedimento di VIA AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani dal tal quale a rifiuti e percolato derivante dal pretrattamento di essi, in Bari, Via Luigi Corigliano, Zona Industriale, censito in catasto al Foglio 18 p.IIa 589. Avvio del procedimento e indizione-convocazione Conferenza dei Servizi in data 30/5/2016 alle ore 9:30", prot. U-0058863 del 27-5-2016.
- ARPA PUGLIA, "Newo S.p.a. - ID VIA 222: Procedimento coordinato di VIA AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti di natura urbana, in Bari via Luigi Corigliano, z.i. Seduta del 06/09/2016", Protocollo 0051673-32 in data 06/09/2016.
- Autorità di Bacino della Puglia, "ID VIA 222: Newo S.p.a. – Procedimento di VIA-AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani tal quale e percolato derivante dal pretrattamento di essi, in Bari, Via Luigi Corigliano, zona Industriale, censito in catasto al Foglio 18 p.IIa 589. Avvio del procedimento e indizione/convocazione conferenza dei servizi", prot. gen. 7325 in data 1-6-2016.



## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, "Procedimento di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto di realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi per le attività di VIA di cui alla Parte Seconda del D.L.vo 152/06. Ditta proponente: NEWO S.p.a.", prot. 4496 del 1/12/2016.

VISTE le osservazioni e le comunicazioni pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nell'ambito del procedimento di seguito elencate:

- Città di Modugno, "Avviso su B.U.R.P. N.33 del 24/03/2016 – NEWO S.P.A.". Prot. Generale 27875 del 23/5/2016.
- Legambiente, Comitato Regionale Pugliese Onlus, "Realizzazione ed esercizio di installazione di trattamento e co-incenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani, dal tal quale a rifiuti e percolato derivante dal pretrattamento di essi, sul territorio di Bari, Via Corigliano, catasto foglio 18 ptc. 589. Proponente Newo S.p.a. con sede in piazza del lago, 2 – Foggia. Osservazioni in merito allo studio di impatto ambientale (avviso riportato su b.u.r.p. n. 33 del 24/03/2016)". Comunicazione in data 8-7-2016.
- Antonio Trevisi, Gruppo Consiliare M5S, Regione Puglia, "Tramissione Osservazioni Procedimento di VIA-AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi per il recupero di energia di CO2 e la produzione di rifiuti", finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani, dal tal quale a rifiuti e percolato derivante dal pretrattamento di essi, sul territorio di Bari, Via Corigliano, catasto foglio 18 ptc. 589. Proponente Newo S.p.a. con sede in piazza del lago, 2 – Foggia. Osservazioni in merito allo studio di impatto ambientale (avviso riportato su b.u.r.p. n. 33 del 24/03/2016)". servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it prot. AOO\_089/0006336 del 24-5-2016.

VISTE le note, integrazioni e controdeduzioni presentate dalla proponente

- NEWO S.p.A., "ID VIA 222: Trasmissione chiarimenti ed integrazioni in riscontro alle richieste formulate in sede di Conferenza di Servizi del 30.05.2016".
  - A. Procedura controllo radiometrico
  - B. PV.5.9 – Area segregazione mezzi con carico contaminato
  - C. PV.5.10 – Condotta cession acqua ad impianto AMIU
  - C.bis Resoconto adempimenti alle disposizione edl REgolamento Regionale 8/2012
  - D. Precisazioni su avezioni odori e dati anemometrici
  - E. Consumi e Produzione impianto NEWO
  - E.bis Consumo e produzione impianto "OssigenopurO";
  - F. Chiarimenti slla Tabella 7.1 relazione tecnica AIA D.1
  - G. Precisazioni su analisi del rischio e misure di intervento

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- H. Riscontro osservazioni specie inquinanti
- I. Tavola curve isoplete concentrazioni specie inquinanti
- J. PV.1 Relazione descrittiva generale Rev. 1
- Comunicazione in data 12/07/2016.
- NEWO S.p.A., "ID VIA 222: Trasmissione riscontro alle osservazioni formulate dal Consigliere Regionale dott. A. Trevisi del 23/05/2016 e dall'associazione Legambiente Puglia del 8/7/2016".  
Riscontri in ordine alle Osservazioni pervenute dal Consigliere Regionale Dott. Trevisi e dall'Associazione Legambiente.  
Comunicazione in data 16/09/2016.
  - NEWO SpA, "ID VIA 222: Riscontri in ordine alle richieste pervenute dal Comitato VIA del 15/11/2016".  
Comunicazione in data 23/12/2016.
  - NEWO S.p.A., "ID VIA 222 - Trasmissione del documento "Riscontri in ordine alle osservazioni pervenute dall'ARPA Puglia DAP BA prot. 67937 del 15.11.2016 e prot. n. 1673 del 06.09.2016" in riferimento a Vs. nota AOO\_89/PROT del 13.01.2017 – 000027".  
Comunicazione in data 21/01/2017.
  - NEWO S.p.A., "ID VIA 222: Procedimento coordinato VIA-AIA. Vs comunicazione prot. AOO\_89/0002192 del 07.03.2017 ed annessa nota dell'ARPA Puglia DAP Bari prot. n. 0013651-32 del 07/03/2017 contenente nota di ARPA Puglia, Centro Regionale Aria del 07.02.2017 prot. n. 0006863-32 – Trasmissione documenti a precisazione ed integrazione".
    1. Riscontri in ordine al parere ARPA Puglia - DAP Bari prot. n. 13651 del 7.3.2017 – Rev. 0 del 15.03.2017 ed annessi allegati:
      - A) AIA D.3 – Piano di Monitoraggio e controllo – Rev. 2 del 13.03.2017
      - B) Precisazioni in risposta al parere di ARPA Puglia – CRA del 07.02.2017 prot. n. 0006863-32, trasmesso da ARPA Puglia – DAP Bari con nota prot. n. 0013651-32 del 07-03.2017 redatto dalla LENVIROS S.r.l. di Marzo 2017.
      - C) Precisazioni rispetto al parere ARPA Puglia in merito all'impianto sperimentale. Prot. N. 13651 del 07.03.2017 redatto dalla ITEA Spa avente PProt. n.10/17/DG.  
Comunicazione in data 16/03/2017.
  - NEWO S.p.A. "ID VIA 222: Audizione del 21 marzo 2017 - Trasmissione documento tecnico contenente precisazioni inerenti l'attività di audizione".
    - A. Precisazioni inerenti l'audizione presso il Comitato VIA della Regione Puglia tenuta il 21.03.2017 ed annessi allegati 1 e 2.
      1. Caratterizzazione rifiuti CER 19.05.01, CER 19.12.12, CER 19.05.99 oggetto della procedura di valutazione di impatto ambientale presentata da NEWO, redatto da ITEA S.p.A., Marzo 2017;
      2. Esplicitazione dei limiti emissivi in flusso di massa g/h redatto da ITEA SpA – Marzo 2017.  
Comunicazione in data 27/03/2017.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**Inquadramento generale del progetto**

Il progetto propone la realizzazione e l'esercizio di un'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi finalizzato allo smaltimento dei rifiuti urbani tal quali e del percolato derivante dal pre-trattamento di essi. L'impianto da realizzarsi è localizzato nel comune di Bari, nella zona Industriale, in via Luigi Corigliano. L'area di progetto è censito in catasto al Foglio 18 p.IIa 589.

Il progetto prevede l'installazione di due impianti:

- il primo finalizzato al trattamento termico di frazioni indifferenziate di rifiuti solidi urbani con produzione energia elettrica e il recupero di un residuo materiale vetroso riutilizzabile quale materia prima;
- con il secondo, impiegando i gas di processo del primo si intende recuperare anidride carbonica che, previo "cattura" e "stoccaggio", verrà resa disponibile per usi commerciali.

Per realizzare il processo termico viene applicata una tecnologia di ossi-combustione "flameless" in pressione, condotta mediante tecnologia di Ossicombustione "Flameless" secondo il processo ISOTHERM® di ITEA S.p.A. . Il processo è stato implementato sull'impianto pilota da 5MW termici presso il centro ricerche ITEA di Gioia del Colle (Ba), dal 2003, testando varie matrici combustibili, rifiuti urbani e industriali, carbone di vari tipi e biomasse.

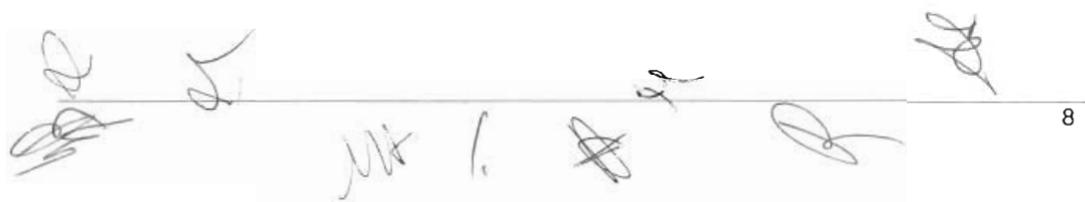
L'installazione si inquadra come impianto di co-incenerimento ex art. 237-ter lett. c) del D.Lgs.152/06 e s.m.i., in quanto, la sua funzione principale, consiste nella produzione di energia e di materiali.

Le attività svolte presso l'impianto sono classificate in base alla disciplina dei rifiuti come R13, R12, R1 ed R5 di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.

A tal fine, è stata avviata la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le attività di cui a:

- D.Lgs. 152/06, Parte Seconda: Allegato III lett. m), n), af-bis) e Allegato IV lett. z.b);
- L.R.11/01, Allegato "A" Elenco A1 lett. A.1.g), Elenco A2 lett. A.2.f) e Allegato "B" Elenco B.2 lett. B.2.a),
- IPPC 5.2, a) e 5.3, b) punto 2).

Il progetto non interessa aree protette.



8

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**Quadro progettuale**Tipologia dei rifiuti da trattare

L'impianto ha lo scopo di smaltire i rifiuti urbani, dal tal quale a frazioni del pretrattamento di essi, in uscita da impianti di biostabilizzazione di rifiuti urbani.

I rifiuti in ingresso, benché derivanti da impianti di trattamento di rifiuti solidi urbani, sono da classificarsi come "rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi".

Il proponente riporta i codici CER che classificano i rifiuti in ingresso all'impianto:

- CER 19.12.12 "rifiuto solido prodotto dalla trito-vagliatura";
- CER 19.05.01 "rifiuto solido biostabilizzato";
- CER 19.05.99 "percolato", rifiuto liquido prodotto nel processo di biostabilizzazione".

Potenzialità di impianto

La capacità nominale dell'impianto in oggetto, espressa come miscela dei rifiuti solidi e liquidi da trattare, denominata "slurry", è indicata 11.1 t/h come riportato nella documentazione progettuale, Relazione Tecnica Descrittiva redatta nel febbraio 2016, con riferimento ad un tenore di umidità del 52% e ad un potere calorifico di 3'962 kJ/kg. l

Il proponente riporta che la quantità delle singole frazioni da impiegarsi nella preparazione dello "slurry", dipende dal potere calorifico e dal tenore di umidità. I dati indicati nella documentazione di progetto, ed in particolare nell'elaborato "Schema a Blocchi", redatto in data 15/2/2016, fanno riferimento ad un carico di di slurry alimentato al "loop isotherm" pari a 11,2 t/ora e ai seguenti quantitativi di frazioni di rifiuto:

- 6,9 t/ora di "materia prima rifiuto solido", equivalente, per 24 ore/giorno, a 165,6 t/giorno, e, per 8000 ore/anno, a 55'200 t/anno;
- 4,9 t/h di "materia prima rifiuto liquido", equivalente a 117,6 t/giorno di percolato, pari a circa 39'200 t/anno.

Il proponente indica le quantità massime delle "singole" frazioni che potranno essere giornalmente trattate:

- 250 t/giorno per il "rifiuto solido", con riferimento ad un potere calorifico del solido secco di 11'713 kJ/kg;
- 97.5 t/giorno per il "rifiuto liquido", "percolato";

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Viene altresì indicato un refluo "chiarificato", per una massa di 4,5 t/giorno, alimentato in sostituzione di una massa analoga di percolato.

La quantità massima dei rifiuti trattabili nell'anno, per 8'000 ore/anno e circa 333 giorni/anno, è indicata dal proponente come di seguito riportato:

- 83.333 t/anno come "rifiuti solido"
- 32.500 t/anno circa di "percolato".

La tecnologia adottata nel processo termico

La combustione è operata in un apposito combustore all'interno del quale si realizza un' "atmosfera tecnica" costituita da ossigeno, anidride carbonica e acqua.

Il processo termico produce:

- gas ad alta concentrazione di CO<sub>2</sub>;
- residui incombustibili di natura vetrosa inerti utilizzabili in impieghi industriali.

Si prevede il recupero di:

- energia dai fumi caldi mediante un ciclo termico Rankine con produzione di vapore d'acqua, alimentato ad una turbina a vapore per la produzione di energia elettrica.
- anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) dai gas, per produrre CO<sub>2</sub> commerciale, riducendo le emissioni totali nell'atmosfera.

Il processo ISOTHERM® di "oxy-combustion" utilizza ossigeno tecnico quale comburente, viene condotto "in pressione" con valori tra 3 e 6 bar, ad "alta" temperatura di 1250-1500 °C; la combustione viene mantenuta in condizioni "flameless" uniformemente nel reattore.

L'impianto opera in pressione, e il rifiuto solido da trattare viene alimentato in forma di un fluido pompabile, "slurry, ottenuto macinando il rifiuto proveniente dalle lavorazioni meccaniche di tritovagliatura e mescolandolo in una miscela solido-liquida utilizzando acqua o il percolato derivante dalla biostabilizzazione dei rifiuti solidi urbani accumulati "in fossa" allorché se ne preveda un trattamento congiunto.

Lo "slurry" viene addizionato nella fase gassosa mantenuta nel reattore mediante vapore. Con lo "slurry" da rifiuto, caratterizzato da basso potere calorifico, sono alimentati all'impianto anche combustibili ausiliari con lo scopo di assicurare la temperatura di combustione richiesta.

L'utilizzo di ossigeno quale comburente, anziché aria, consente di ridurre il volume degli effluenti totali ed il contenuto di ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), rendendo fattibile il recupero della CO<sub>2</sub>.

A tal fine, l'impianto è provvisto di una unità di produzione di ossigeno che nel caso della tecnologia ITEA adotta la tecnica dell'adsorbimento/deadsorbimento mediante cicli di variazione della pressione (VPSA - Vacuum Pressure Swing Adsorption), per la produzione di ossigeno 90 ÷ 95%vol di titolo.



10

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'ossigeno, prodotto a pressione poco superiore a quella atmosferica, deve poi essere compresso a 7÷8 bar-a per poter essere alimentato in impianto.

I materiali incombustibili fusi, in uscita dal processo termico, sono soggetti ad un processo di raffreddamento in acqua per essere trasformati in un prodotto vetroso e prevenendo la produzione di ceneri. Nelle condizioni operative si previene l'accumulo di materiale incombusto nell'impianto.

I gas di combustione uscenti dal reattore vengono rapidamente raffreddati mediante miscelamento con gas freddi, "attemperamento" in un apparecchiatura chiamata "quencher"; le temperature di raffreddamento sono idonee per il funzionamento dei generatori di vapore a recupero, "bloccano" reazioni indesiderate, quale ad esempio la trasformazione della anidride solforosa in anidride solforica e solidificano i modesti residui di frazione incombustibile liquida ancora presenti nei gas nell'ordine di grandezza di poche centinaia di milligrammi per normal metro cubo di gas secchi.

I gas di combustione, dopo aver prodotto vapore, vengono in parte riciclati al reattore e al quencher, e in parte, pari alla produzione netta, vengono espulsi dall'impianto, per essere inviati agli impianti di post-trattamento e recupero termico finale. Le alte temperature a cui è condotta l'ossi-combustione promuovono la "rottura" dei composti organici, quali IPA, diossine, furani, PCB. Il processo di trattamento dei gas emessi prevede l'eliminazione dell'acidità e delle polveri "residue".

L'elevata concentrazione di acqua nei gas consente di recuperare calore latente sotto forma di condensato caldo, il cui contenuto energetico può essere reimpiegato.

#### Stoccaggio e trattamento del rifiuto alimentato all'impianto

I rifiuti solidi giungono all'impianto su un automezzo. Lo stoccaggio del rifiuto avverrà in un bacino di contenimento, subito "a valle" del varco di ingresso e pesatura; l'area è realizzata al di sotto di una tettoia provvista di cordolo realizzato con un muretto. Da qui i rifiuti sono avviati ai vari pretrattamenti di rimozione dei metalli ferrosi e non ferrosi, triturazione, macinazione grossolana, macinazione fine a 3 mm.

Il fabbricato destinato allo stoccaggio e macinazione del rifiuto, nonché alla preparazione slurry, ha una superficie complessiva interna di circa 2000 mq. L'area disponibile consente l'accumulo di un quantitativo di rifiuto tal quale pari a 750 t, corrispondenti a tre giorni di alimentazione a pieno regime.

Le sezioni di macinazione del rifiuto e di preparazione "slurry" sono alloggiare in una zona all'interno di un capannone di stoccaggio

#### Produzione e stoccaggio dello "slurry"

La produzione dello slurry viene ottenuta dosando opportunamente il rifiuto pretrattato, il percolato, l'additivo, le acque di condensa della sezione di recupero CO<sub>2</sub> ed una parte del chierificato, derivante dal processo di trattamento degli effluenti gassosi.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo slurry viene quindi avviato alla sezione ISOTHERM tramite pompe, previa omogeneizzazione. La sezione dispone di un serbatoio "mescolato", per lo stoccaggio nel reparto di slurry pronto ad essere alimentato. Tale sezione, inclusa l'area di stoccaggio dei rifiuti, è posta sotto una tettoia.

Recupero di energia dai vapori

Nella sezione "generazione di potenza" il vapore ottenuto nella sezione ISOTHERM è impiegato per la produzione di energia elettrica mediante espansione, in una turbina.

Il vapore esausto è condensato in un condensatore "ad aria" ed avviato poi alla sezione di preriscaldamento con acqua condensata contenuta nei gas di combustione, eliminazione di eventuali incondensabili, preriscaldamento con i gas di processo in uscita dall'impianto e preriscaldamento con vapore spillato dalla turbina.

Il recupero energetico avviene mediante una turbina a condensazione con potenza inferiore a 5 MWe, collegata ad un alternatore; l'impianto è in grado di sfruttare il vapore ad alto contenuto energetico, con pressione di 80 bar a temperatura di 520°C. Il condensato preriscaldato viene quindi nuovamente reimpresso in caldaia per la produzione di vapore surriscaldato.

La turbina è installata in un fabbricato, anche per il contenimento del livello di rumore.

Il condensatore del vapore "sotto vuoto" è del tipo aerotermi "a capanna".

I gas uscenti dalla sezione ISOTHERM® sono utilizzati per un ulteriore recupero termico finalizzato al preriscaldamento dell'acqua di alimento del ciclo di potenza.

Trattamento dei gas di combustione

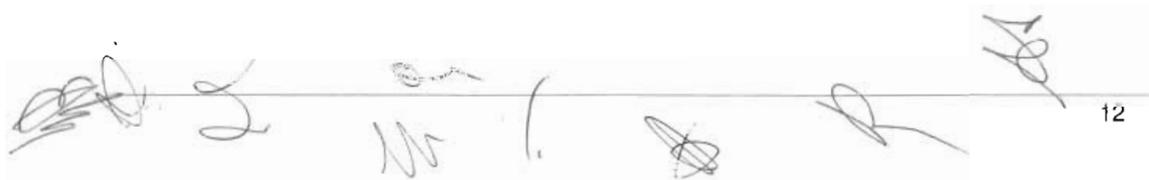
La sezione di trattamento dei gas di combustione è costituita da uno stadio di neutralizzazione mediante contatto con una soluzione alcalina di carbonato di calcio in colonna. In tal modo si intende ottenere la rimozione dei composti acidi, come SO<sub>2</sub> ed acidi alogenidrici, nonché il contenuto di polveri residue. Costruttivamente, la colonna ha un diametro di 1.4 m e un'altezza di riempimento di 3 m nel tronco inferiore e circa 6 m per il tronco superiore.

Produzione di anidride carbonica

L'anidride carbonica è ottenuta dopo condensazione dell'acqua contenuta nei fumi e strippata dagli incondensabili. Per motivi di trasporto l'anidride carbonica viene raffreddata, compressa e liquefatta al fine di una più facile trasportabilità.

Gli effluenti gassosi in ingresso alla sezione di cattura della CO<sub>2</sub>, sono quelli che hanno subito il trattamento di deacidificazione e di abbattimento delle polveri residue.

Questi provenienti dalla sezione pressurizzata di condensazione (CO<sub>2</sub> grezza), costituiti per la maggior parte da CO<sub>2</sub> (80-87% molare), saranno inviati ad una sfera "polmone" per subire una prima compressione a circa 1.8 bar-g.



12

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Prima della fase di compressione finale, i gas attraverseranno un letto a carboni di guardia e subiranno il raffreddamento a circa 10 °C con un fluido frigorifero.

La compressione porterà il gas a circa 22 bar-g. Il gas compresso sarà inviato a letti di allumina per la disidratazione prima dell'invio alla sezione criogenica del recupero dell'anidride carbonica, costituita da una colonna di stripping. Successivamente, la CO<sub>2</sub> liquida, alla temperatura di circa -10 °C, verrà estratta dal ribollitore e inviata ai serbatoi. La CO<sub>2</sub> liquida ottenuta a valle dello stripping sarà stoccata in 2 serbatoi con capacità di 200 t/cad e sul prodotto finito saranno previsti analizzatori di umidità, di CO<sub>2</sub>, di ossigeno, di azoto, di impurezze organiche.

L'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) viene recuperata con una purezza del 99.995% (altri gas 0.5%), sotto forma di gas liquefatto e stoccata in 2 appositi serbatoi da 200 t/cad. Vengono poi trasportate su autobotti idonee per la distribuzione e commercializzazione.

L'impurezza che classifica la CO<sub>2</sub> commerciale è costituita dagli incombusti residui, difficilmente separabili dalla CO<sub>2</sub>.

L'impianto di produzione di CO<sub>2</sub> entrerà in funzione a partire dall'entrata in funzione "a regime" dell'impianto di recupero dei rifiuti, e verrà messo a regime in un periodo di tempo previsto di quattro anni, con incrementi fino al 25% annuo della quota di CO<sub>2</sub> recuperata dai fumi rispetto al totale recuperabile.

#### Produzione del residuo costituito da materiale vetroso

In condizioni di alta temperatura, dell'ordine di 1250°C, il processo termico produrrà residui solidi. Il prodotto vetroso verrà raccolto dalla sezione ISOTHERM e verrà trasferito su automezzi per il trasporto a destinazione. Si tratta di una matrice costituita prevalentemente da silice, ossido di calcio, allumina e altri ossidi metallici. La composizione dipende dalla natura della frazione incombustibile del rifiuto trattato. Si stima di produrre nella condizione convenzionale di riferimento una quantità di circa 20'440 t/anno.

#### Convogliamento e trattamento delle arie esauste

Le arie esauste sono estratte mediante ventilatori e tubazioni di aspirazione ed inviate al sistema di trattamento dell'aria costituito da una sezione di "scrubber" e una a "biofiltro" e.

L'impianto a biofiltro è realizzato con 3 moduli, singolarmente disattivabili in sede di manutenzione straordinaria. Il biofiltro è dimensionato per far fronte a 2 ricambi/ora nei locali sotto aspirazione.

La portata di aspirazione da trattare è pari a circa = 34800 mc/ora alla quale si somma per la portata proveniente dai mulini di circa 3000 m<sup>3</sup>/h, per un totale di 37800 mc/ora, circa 32454 Nmc/ora; alle condizioni di funzionamento del biofiltro si assume una portata di trattamento pari a 38.900 mc/ora.

Le dimensioni del biofiltro sono: altezza della massa filtrante 1.65 m, superficie 360 mq, volume totale di circa 600 mc. Il carico specifico superficiale è pari a 92.8 Nmc/ora\*mq.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo scrubber di lavaggio dell'aeriforme, posto a monte del biofiltro, opererà in controcorrente in una torre a corpi di riempimento di tipo flottante.

Nella torre di abbattimento la corrente del liquido di lavaggio, introdotta dall'alto per mezzo di ugelli spruzzatori, viene lasciata scorrere per gravità all'interno della torre mentre gli aeriformi, contemporaneamente introdotti dal fondo, sono fatti salire in controcorrente al liquido.

Durante la fase di risalita l'aeriforme attraversa le camere di contatto delimitate da griglie, all'interno delle quali sono contenuti corpi di riempimento costituiti da sfere cave in PE.

La loro elevata superficie specifica assicura un ottimale contatto e dunque lo scambio tra aeriforme e liquido.

Un separatore di gocce ad alta efficienza, di tipo lamellare con labirinto, assicura il trattenimento degli aerosol trascinati dall'aria prima del passaggio allo stadio successivo ovvero al biofiltro.

Il fluido di lavaggio (costituito da acqua), stoccato nella sezione inferiore della torre, sarà ricircolato sulle rampe di irrorazione mediante pompe centrifughe. Un gruppo di reintegro automatico dell'acqua perduta per evaporazione e trascinamento ne garantirà il livello costante nel serbatoio di base.

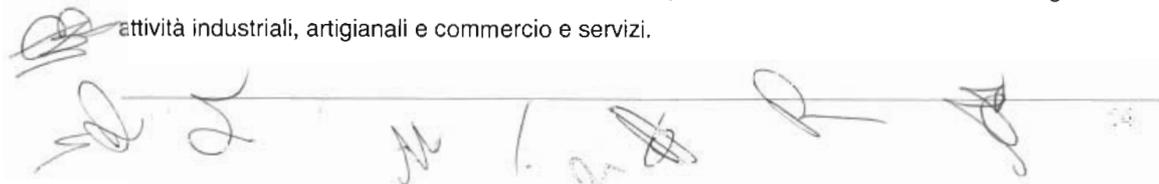
È prevista la possibilità di dosare, in modo automatico (mediante controllo di pH), un reagente chimico acido (soluzione di H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> (soluzione al 50% massimo).

La torre di lavaggio a corpi di riempimento di tipo flottante, ha un diametro pari a 1750 mm (massimo diam.2150 mm) e altezza 9000 mm.

**Quadro Programmatico**Piano Regolatore Generale del Comune di Bari

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Bari le cui Norme Tecniche di Attuazione sono state adottate con deliberazione consiliare n. 991 del 12-12-1973 ed approvate con decreto del presidente della Giunta Reg.le n.1475 del 08/07/1976 in variante al Piano Regolatore Generale.

Il proponente asserisce che la destinazione d'uso prevista per l'area di progetto individuata "installazione di trattamento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati" è conforme alle disposizioni urbanistiche vigenti. Ai sensi del vigente P.R.G. di Bari, l'area di progetto è ubicato in zona "D.4 Aree regolate dal Piano delle Aree di Sviluppo Industriale" all'interno della quale vigono la N.T.A allegata al Piano Urbanistico Esecutivo dell'Agglomerato Industriale Di Bari – Modugno – Bitonto del Consorzio ASI Bari. Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Particolareggiato della Zona A.S.I., approvate nel 2007 in variante rispetto a quelle del 2004, si rileva che le "Aree produttive - Aree per insediamenti produttivi" di cui all'art. 9.1 possono essere destinate allo svolgimento di attività industriali, artigianali e commercio e servizi.



## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Piano Urbanistico Tematico Territoriale/Paesaggio (P.U.T.T./P.)

Il proponente asserisce che sull'area in cui viene localizzato l'impianto in progetto non sussistono vincoli derivanti dall'applicazione del PUTT/p che possano pregiudicare lo svolgimento delle attività previste in progetto; l'area territoriale gestita dal Consorzio ASI, è classificato "Territorio Costruito" dal Comune ed è escluso dall'applicazione del PUTT/p (cfr. art.1.03 comma 6 delle N.T.A. allegate al PUTT/p). Ulteriormente non sussistono vincoli di tipo paesaggistico

La zona interessata dall'installazione ricade parzialmente, nel "lato est", in ambito territoriale esteso di tipo C; in tale ambiti si prescrive: la salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Con riguardo agli elementi strutturanti del territorio si prescrive:

- (sistema "*assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico*") le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree, le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- (sistema "*copertura botanico-vegetazionale e colturale*") tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.
- (sistema "*stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*") va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)

Sulla base della cartografia elaborata dal proponente si evince che l'area non è interessata da alcun ambito di interesse del PPTR: le aree tutelate e i relativi buffer sono a notevole distanza dai limiti dell'area dell'impianto in progetto.

Aree Protette

L'area di impianto non è interessata dalla presenza di aree protette; Nello specifico, le aree tutelate di "Lama Balice" e "Poseidoneto di San Vito" sono ubicate a distanze superiori ai 2 km dall'area individuata per la realizzazione dell'installazione in progetto

Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

L'Autorità di Bacino della Puglia nel parere di competenza attesta che non risultano vincoli P.A.I. per l'area di intervento.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

In merito alle limitazioni previste sull'uso dal P.T.A., al fine di consentire il rispetto delle direttive di tutela della risorsa idrica sono state adottate "Misure di Salvaguardia". Le norme di dettaglio sono state recepite nell'Allegato 14 "Programma delle misure allegato al piano approvato" che ha definito la perimetrazione delle aree tutelate. Si rileva che l'area di progetto, come la quasi totalità del territorio comunale di Bari, è localizzato in area interessata da contaminazione salina.

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani

Per ciò che riguarda i criteri per la scelta dei siti idonei per la localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani e speciali anche pericolosi, il Piano Regionale riporta una serie di criteri. Nel piano si specifica che l'individuazione dell'areale e la scelta dei siti deve essere condotta attraverso l'analisi dei seguenti elementi di carattere geo-fisico-territoriale, ambientale, vincolistico, economico. Al fine dell'individuazione dei siti nei quali realizzare gli impianti, fra i parametri ottimali, è presa in considerazione la distanza da "agglomerati residenziali urbani e da insediamenti di rilevante importanza e movimento turistico", non inferiore a 1.500 m, "ospedali", non inferiore a 2.000 m, "luoghi di cura", non inferiore a 2.500 m, "strade di grande traffico, da ferrovie e da aeroporti", non inferiore a 300 m, "coste", non inferiore a 300 m, "alveo di fiumi e torrenti", non inferiore a 150m, "punti di approvvigionamento delle risorse idriche ad uso potabile", non inferiore a 200m.

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali

Con riferimento ai criteri per la localizzazione degli impianti di trattamento dei "rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi" Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali introduce criteri per la valutazione della localizzazione degli impianti. Il proponente, nello studio di VIA, presenta un'analisi dell'impianto in base a tali criteri e conclude che non emergono elementi che impediscono la realizzazione dell'impianto, in particolare per quanto attiene quanto attiene le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico. Si rileva, inoltre, che il piano introduce criteri localizzativi per gli impianti per il recupero energetico. Con riguardo alla "Tutela della qualità dell'aria", si prescrive che la realizzazione delle tipologie dell'impianto proposto è contemplata applicando idonei criteri progettuali e prevedendo opere di mitigazione e compensazione da determinarsi in base ai recettori ambientali sensibili presenti nell'area di intervento.

Piano Regionale di Qualità dell'Aria

Ai sensi del D.Lgs. n.155/2010, la valutazione di sintesi dei fattori predominanti nella formazione dei livelli di inquinamento nell'aria ambiente del territorio regionale viene condotta in base all'esame e alle analisi integrate delle caratteristiche demografiche, orografiche e meteorologiche, nonché della distribuzione dei carichi emissivi.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

A tal fine, sul territorio regionale sono determinate aree con con caratteristiche omogenee in relazione alla densità abitativa e al grado di urbanizzazione. La valutazione della qualità dell'aria ambiente è effettuata per l'ozono e per gli inquinanti di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 155/2010, ovvero biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, particolato (PM10 e PM2,5), piombo, benzene, monossido di carbonio, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene.

Per l'area di interesse del progetto in esame, è stato individuato un agglomerato urbano comprendente il territorio del comune di Bari e dei comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano, distanti solo pochi chilometri, che dipendono dal polo "attrattivo di Bari" per quanto riguarda il flusso di persone e delle merci e delle attività produttive. La zona è denominata "IT16104, agglomerato di Bari".

La classificazione regionale, con riferimento al D.Lgs. n. 155/2010, per la zona "IT16104, agglomerato di Bari", indica quanto segue:

- le criticità sono rappresentate dai livelli di PM10, media giornaliera e media annuale, i cui valori stimati sono superiori alle soglie di valutazione superiore indicata nell'Allegato II, sezione I, paragrafo 3, e di ozono (O3), i cui valori stimati sono superiori dell'obiettivo a lungo termine definito dall'Allegato VII, paragrafo 3 del D.Lgs. n. 155/2010;
- per gli inquinanti biossido di azoto, media giornaliera e media annuale, e benzo(a)pirene i livelli sono stimati compresi tra la soglia di valutazione superiore e la soglia di valutazione inferiore I previste dall'Allegato II, sezione I del D.Lgs 155/2010;
- per gli inquinanti biossido di zolfo, piombo, benzene, monossido di carbonio, arsenico, cadmio, nichel, i livelli sono stimati minori della soglia di valutazione inferiore.

Con riferimento a questi dati, si precisa che, come avviene per altre zone del territorio regionale, allo stato attuale non è possibile classificare il parametro PM2.5 in quanto il monitoraggio non viene condotto e per i parametri Benzo(a)pirene e metalli pesanti, non disponendo di tutti i dati richiesti dalla normativa, la classificazione è stata effettuata sulla base dei dati disponibili, riferiti prevalentemente al biennio 2009-2010.

Piano Regionale dei Trasporti

Con riguardo all'attività di trasporto dei rifiuti, la rete di trasporto presente nella Puglia è soggetta ad un fenomeno di crescita dei flussi di traffico merci. La zona nella quale è prevista la realizzazione dell'impianto, ubicata in Via Accolti Gil, è prossima ed è direttamente collegata alla S.S. 16, anche "tangenziale" di Bari, che costituisce una delle principali strutture della viabilità regionale.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**Quadro ambientale**Suolo

Nell'area di intervento non si evidenziano in superficie elementi tettonici di rilievo; in affioramento, l'area in esame risulta ricoperta dai "Tufi delle Murge" e dal "Calcarea di Bari"; si rileva la presenza di materiale di riporto costituito prevalentemente da materiale limo-sabbioso con ciottoli, che a volte raggiunge lo spessore di 10 m. L'ammasso calcarenitico può presentarsi sia in forma di facies calcarenitica organogena, in strati o massiccia, sia di depositi sabbiosi-calcarenitici ed a luoghi sabbiosi-limosi; al passaggio con il substrato calcareo è stato rilevato una strato di alterazione delle due formazioni costituito da terre rosse, ciottoli calcarei in matrice sabbiosa-limosa e può essere accompagnato da cavità paracarsiche. Nell'area in esame possono essere presenti a varie profondità, livelli di "terra rossa" e non è da escludere la presenza di cavità di origine carsica.

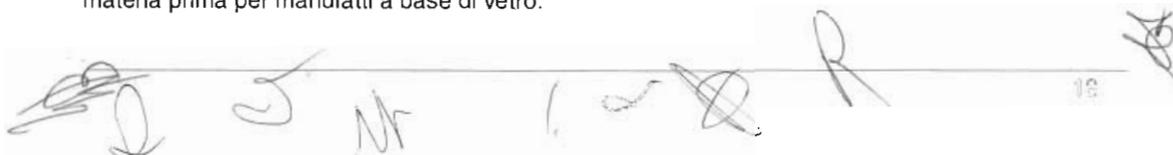
La realizzazione del progetto in esame non comporterà un consumo di suolo aggiuntivo rispetto all'insediamento esistente. L'installazione sorgerà in un'area dove attualmente sono presenti fabbricati alcuni dei quali saranno demoliti e sostituiti con nuove costruzioni.

In fase di cantiere, nelle attività di realizzazione e dismissione dell'installazione saranno prodotti materiali di scarto tipici del comparto delle costruzioni ovvero terre e rocce da scavo, inerti di demolizione, rottami metallici e componenti di impianti elettro-meccanici da dismettere, componenti in legno. Questi rifiuti, adeguatamente selezionati già in fase di demolizione e smontaggio e scavo possono essere convenientemente avviati a recupero ovvero, le frazioni non recuperabili e che comunque sono residuali, allo smaltimento ai sensi della normativa vigente.

Durante l'esercizio dell'impianto, viene utilizzato quale additivo silico-alluminoso il caolino, per 3.500 t/anno; il caolino giunge in stabilimento in forma di polvere micronizzata, confezionata in sacconi.

L'esercizio del processo termico comporterà la produzione delle tipologie di rifiuto, di seguito elencate, che verranno opportunamente trattate e smaltite: metalli ferrosi o non ferrosi da avviare a recupero; materiale filtrante del biofiltro; polveri e materiali di pulizia della caldaia della sezione "Isotherm"; allumine per essiccamento dell'anidride carbonica; carboni attivi di "guardia"; resine a scambio ionico dalla produzione di acqua demineralizzata; rifiuti derivanti dal trattamento fumi; rifiuti liquidi e oli residui: oli esausti, acqua glicolata.

Il processo termico produce residui solidi costituiti da materiali a matrice vetrosa. I risultati dei test di cessione svolti nell'impianto pilota su questi materiali evidenziano l'inerzia chimica delle perle vetrose prodotte e la fattibilità del processo di recupero di materia in ambito edilizio per circa 20.000 t/anno, al fine di uso "meccanico", come la polvere per sabbiatura, e uso produttivo, come materia prima per manufatti a base di vetro.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large 'R' and a circled 'R'.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Acqua

I fabbisogni idrici e le risorse utilizzate nelle differenti fasi del processo sono di seguito riportate:

- preparazione dello *slurry*: a tal fine sono utilizzate le acque di scarto di processo dell'impianto di trattamento meccanico biologico, "percolato, o in sua assenza, reflui industriali stoccati nei serbatoi, "chiarificato", in ultima battuta, acqua industriale;
- processo termico: per l'esercizio del ciclo a vapore si prevede l'utilizzo di circa 10.500 t/anno di acqua demineralizzata; pr il reintegro, dovuto agli spillamenti, si utilizzerà principalmente acqua proveniente dalla condensazione dei gas;
- lavorazione del materiale vetroso: verrà utilizzata acqua in un circuito "chiuso"; le perdite stimate in circa 0,1 mc/ora sono reintegrate con acqua industriale.
- servizio antincendio: gli eventuali reintegri saranno soddisfatti utilizzando acqua industriale.
- fabbisogni idrici per gli uffici ed i servizi presenti.

Allo scopo di minimizzare i consumi idrici, le acque meteoriche trattate e rinvenienti dalle coperture verranno raccolte in apposito serbatoio così da essere utilizzate nell'installazione, limitando il prelievo di acque dalla rete ASI.

La falda presente nel sottosuolo del centro urbano di Bari e nelle zone a nord si caratterizzano per la presenza di una falda estremamente vulnerabile rispetto all'infiltrazione di effluenti non adeguatamente depurati. Tali caratteristiche di elevate di vulnerabilità degli acquiferi presenta la falda idrica sotterranea nella zona di realizzazione dell'installazione.

Aria

In fase di "cantiere" si potranno osservare emissioni di polveri originate dai lavori di costruzione e demolizione e dalle lavorazioni di dismissione degli impianti, di trasporto delle attrezzature e dei materiali, di pulizia del cantiere, del traffico di mezzi lungo le piste di cantiere per l'approvvigionamento di prodotti e materie prime e l'evacuazione di materiali.

Un' attenta organizzazione del cantiere e dei trasporti, adottando idonei interventi di prevenzione e controllo, consentirà di contenere di diffusione delle emissioni di polveri e sostanze inquinanti in atmosfera. Questi impatti sono reversibili, variabili nelle fasi di lavorazione e influenzati dall'avanzamento delle attività nonché dalle condizioni meteorologiche

Gli impatti attesi per la componente "aria" in fase di esercizio sono:

- emissioni odorigene connesse allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti;
- emissione di sostanze inquinanti derivanti da flussi convogliati originati dal processo termico;
- emissioni "fuggitive";
- emissioni originate dal traffico veicolare dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'installazione, riconducibili al traffico veicolare.

La gestione dei rifiuti avviene all'interno di capannoni posti in depressione e provvisti di un sistema di aspirazione e convogliamento al trattamento delle arie esauste.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il proponente sostiene la soluzione localizzativa dell'impianto evidenziando che consentirebbe di ottenere un notevole abbattimento delle emissioni nell'intera zona della città di Bari prevenendo le emissioni dovute al trasporto verso le discariche finali dei rifiuti trattati presso l'impianto AMIU; a tal riguardo il proponente presenta appositamente uno studio sulle ricadute inquinanti dovute al traffico veicolare per il trasporto dei rifiuti.

Il proponente sostiene che la presenza dell'installazione in oggetto non generi alcun peggioramento dello stato della qualità dell'aria.

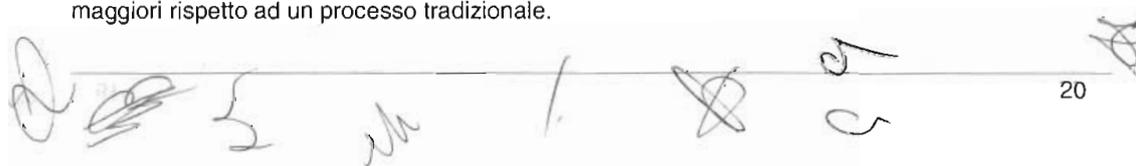
La tecnologia applicata per il processo termico semplifica il trattamento dei gas effluenti. A tal fine si opera sostanzialmente una deacidificazione mediante utilizzo di carbonato di calcio, al fine di ottenere l'abbattimento delle specie acide e delle polveri residue contenute nei gas, e riducendo al minimo la condensazione dell'acqua.

Si osserva che se all'interno della camera di combustione predominano condizioni non omogenee, i fronti di fiamma si trovano a temperature molto superiori a quella media di combustione e originano la formazione dei "thermal NOx", mentre nelle zone più fredde può favorirsi la formazione di incombusti, anche pericolosi. Se, al contrario, all'interno del reattore di ossidazione si crea un ambiente uniforme, omogeneo, in cui la temperatura di combustione è mantenuta relativamente elevata, si ottengono condizioni tali da:

- promuovere la fusione degli incombustibili;
- realizzare una completa distruzione dei composti organici alimentati, trasformati fondamentalmente in acqua ed anidride carbonica;
- rendere trascurabile la formazione di sottoprodotti organici indesiderati come IPA, diossine, furani, PCB;
- sfavorire termodinamicamente e cineticamente la trasformazione della anidride solforosa in anidride solforica, con una produzione estremamente contenuta di quest'ultima;
- indurre una ridotta produzione di ossidi di azoto, i cosiddetti *thermal NOx* risultano praticamente azzerati dalle condizioni "flameless".

Il proponente presenta un apposito studio modellistico al fine di verificare la diffusione nell'area urbana degli inquinanti e gli impatti cumulativi dovuti ad altre sorgenti emissive nonché la diffusione delle emissioni odorigene.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, il proponente esprime la necessità che i limiti emissivi siano esplicitati in flusso di massa sulla base delle concentrazioni dettate dal D.Lgs 152/06. Tale necessità deriva dalle condizioni operative del processo di "ossicombustione" che opera con ossigeno "puro"; non essendoci i volumi associati all'azoto, presenti invece nell'aria "comburente", tale processo termico produce ridotti volumi dei fumi in emissione fino a 10 volte rispetto alle tecnologie tradizionali. Il rovescio della medaglia è che a parità di massa di inquinanti emessa, le concentrazioni emesse dal processo di ossicombustione risulterebbero fino a 10 volte maggiori rispetto ad un processo tradizionale.

A series of handwritten signatures and initials in black ink, located at the bottom of the page. The signatures are somewhat stylized and difficult to read, but they appear to be a sequence of names or initials.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Rumori e vibrazioni

Durante la fase di cantiere si prevede l'incremento del livello di rumore durante le ore lavorative, dovuto sia alle fasi di realizzazione che al flusso veicolare; in particolare comporta l'incremento del livello sonoro, l'utilizzo di mezzi quali escavatori, pale meccaniche, rulli di compattazione, autocarri per la movimentazione dei materiali, autobetoniere, gru semoventi.

Gli impatti più rilevanti sono concentrati durante le fasi di livellazione e sistemazione del terreno, nonché di demolizione di parte delle strutture esistenti; tali fasi tuttavia, complessivamente, riguardano un periodo di tempo limitato.

Nella fase di "esercizio" le sorgenti sonore sono connesse al funzionamento degli impianti e alle lavorazioni eseguite.

La valutazione preventiva delle emissioni acustiche viene eseguita ai sensi della normativa vigente (Relazione Previsionale di Impatto Acustico).

Non si rievano sorgenti di vibrazioni di rilevante intensità.

Emissione di campi elettromagnetici

Le intensità delle emissioni dei campi elettromagnetici e le modalità impiantistiche sono tali da rendere controllabili gli impatti generati dai campi elettromagnetici originati da elettrodotti;

Utilizzo di materiali e consumi di energia nell'esercizio dell'impianto

Per la conduzione del processo è previsto un consumo di

- gas naturale per circa 2.765 t/anno; il gas naturale verrà approvvigionato dalla rete di servizio dell'ASI;
- olio combustibile a basso tenore di zolfo che verrà impiegato quale combustibile per il mantenimento del reattore alla temperatura di esercizio senza alimentazione di rifiuti, "stand-by a caldo"; tale processo è condotto al fine di completare le fasi di riscaldamento prima dell'alimentazione dei rifiuti, ovvero per sostenere la combustione in casi anomali di "basso" potere calorifero dei rifiuti.

Consumi energetici rilevanti sono previsti per il funzionamento dell'impianto e sono riconducibili a:

- produzione di ossigeno utilizzato come comburente; si prevede l'utilizzo di circa 46.080 t/anno;
- sezione "Isotherm";
- trattamento gas 26
- produzione del residuo vetroso.
- produzione dell'anidride carbonica "commerciale".

Il proponente riporta che il totale dei consumi elettrici dell'impianto è pari a circa 16.500 MWh/anno.



## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**CONSIDERATO**Gli indirizzi di pianificazione

- gli indirizzi regionali per la gestione dei rifiuti solidi urbani tendono a strategie di potenziamento della raccolta differenziata e realizzazione di piattaforme per il recupero mult-imateriale;
- gli indirizzi comunitari tendono verso il controllo dell'impatto ambientale sull'atmosfera a "scala locale", con riferimento agli inquinanti di interesse sanitario, e a scala "globale" con riferimento alle emissioni di anidride carbonica e immissioni di gas serra clima-alteranti;
- il progetto interviene sul trattamento di materiali di rifiuto e intende promuovere una gestione ottimale del ciclo dei rifiuti laddove gli ambiti applicativi e l'efficienza della raccolta differenziata non consentono di operare convenientemente.

Rifiuti trattati

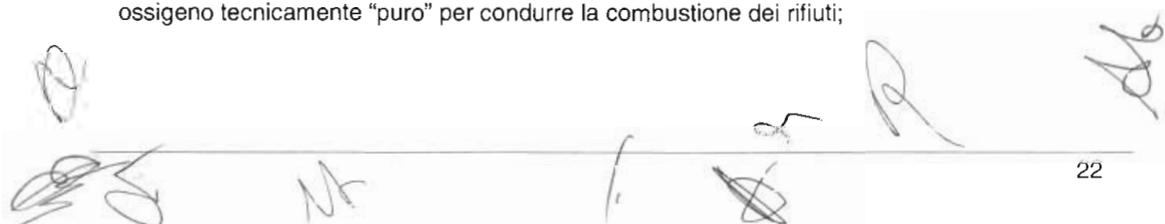
- il progetto presentato dal proponente prevede il trattamento di rifiuti originati nel ciclo di gestione dei rifiuti urbani, tali rifiuti sono classificati come "pericolosi" e "non pericolosi";
- il materiale avviato al trattamento termico è costituito da una miscela solido-liquido di rifiuti pre-trattati e percolato dai processi di stabilizzazione dei rifiuti biodegradabili;

La localizzazione dell'impianto

- l'impianto è localizzato all'interno di un'area industriale limitrofa all'impianto A.M.I.U. Puglia di Bari; tale area è oramai inserita in un contesto ampiamente urbanizzato; si osserva che il "camino" del processo termico è localizzato a circa 4,5 km dal "centro storico" della città di Bari.
- Il proponente sostiene che tale soluzione consentirebbe la massima integrazione dei cicli condotti nell'adiacente impianto A.M.I.U., con ripercussioni ambientali positive in grado di favorire un abbattimento delle emissioni nell'intera zona della città di Bari, che, in assenza dell'impianto proposto, verrebbe interessata da un considerevole traffico veicolare generato dal trasporto dei rifiuti residuali verso le discariche finali.
- il proponente non fornisce localizzazioni dell'impianto alternative a quella presentata prevista.

La tecnologia adottata per il processo termico

- il processo termico adottato è condotto mediante una tecnologia di ossi-combustione che impiega l'ossigeno come comburente ed opera il processo ad elevate temperature in un ambiente mantenuto "in pressione";
- il funzionamento del processo comporta l'utilizzo di combustibili ausiliari e la produzione di ossigeno tecnicamente "puro" per condurre la combustione dei rifiuti;



## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- il progetto prevede il recupero di residui solidi prodotti nel processo termico; questi materiali sono descritti a "matrice vetrosa" e sono potenzialmente riutilizzabili per applicazioni di materiali inerti;
- il progetto prevede il recupero di anidride carbonica ad uso "commerciale";
- il funzionamento dell'impianto comporta la conduzione di impianti accessori per la produzione di ossigeno e di anidride carbonica commerciale;
- attualmente la tecnologia proposta non trova altra applicazione in "piena scala" in ambito nazionale;
- il proponente fornisce informazioni e dati utili a valutare l'idoneità del processo termico sulla base di un'attività di sperimentazione condotta a "scala pilota".

Emissione degli inquinanti in atmosfera

- il proponente presenta studi modellistici per la diffusione degli inquinanti emessi in atmosfera dal processo termico al "camino" con riguardo all'area urbanizzata e la valutazione degli impatti cumulati;
- il proponente presenta uno studio modellistico sulla diffusione in ambito urbano delle sostanze odorigene;
- nel caso in esame, il proponente sostiene che il processo di ossi-combustione, a parità di massa di rifiuti trattati opera con volumi di comburente inferiori rispetto alle tecnologie convenzionali tradizionali che utilizzano l'aria come comburente e, assente il volume associato all'azoto, produce volumi dei fumi in emissione ridotti fino a 10 volte rispetto a queste; contestualmente, a parità di massa di inquinante emessa, le concentrazioni prodotte da un processo di ossicombustione risulterebbero fino a 10 volte maggiori rispetto ad un processo tradizionale.
- il proponente sostiene "la necessità che i limiti emissivi siano esplicitati in flusso di massa sulla base delle concentrazioni dettate dal D.Lgs 152/06";
- il D.Lgs. 152/2006, alla Parte Quarta, Titolo III-bis "Incenerimento e coincenerimento dei rifiuti", all'Allegato 2, paragrafo "B. Normalizzazione" prescrive che "se i rifiuti sono inceneriti in una atmosfera arricchita di ossigeno, l'autorità competente può fissare un tenore di ossigeno di riferimento diverso che rifletta le speciali caratteristiche dell'incenerimento. Inoltre, "nel caso di incenerimento di rifiuti pericolosi, la normalizzazione in base al tenore di ossigeno viene applicata soltanto se il tenore di ossigeno misurato supera il pertinente tenore di ossigeno di riferimento";
- le emissioni atmosferiche derivanti dal ciclo di convogliamento e trattamento delle arie esauste estratte dagli ambienti di lavorazione dei rifiuti devono essere adeguatamente controllate;

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

## VALUTATO

- la tecnologia adottata in sede progettuale, nota e sperimentata in “scala pilota”, non trova attualmente applicazione sul territorio nazionale e viene quindi applicata per la prima volta in “scala reale” per il trattamento dei rifiuti solidi e liquidi proposto; la tecnologia proposta deve essere validata a “scale reale” sia in termini di prestazioni di funzionamento che di impatto ambientale;
- la determinazione dell’impatto ambientale del progetto in esame comporta l’analisi di aspetti connessi alla gestione dei rifiuti solidi urbani, all’efficienza delle tecnologie di impianto, alla tutela della salute pubblica, alla determinazione della fattibilità tecnico-economica. A tal riguardo:
  - la localizzazione dell’impianto da realizzarsi in un’area industriale inserita in un ambito urbano densamente abitato e fortemente antropizzato è potenzialmente critica per la potenziale diffusione di inquinanti in atmosfera a scala “locale”;
  - la produzione di energia, il recupero dei materiali vetrosi e la produzione dell’anidride carbonica ad uso commerciale costituiscono elementi di valutazione dell’efficacia del trattamento;
  - il controllo della diffusione delle emissioni inquinanti in atmosfera è di prioritaria importanza per la tutela della salute pubblica;
  - la diffusione di emissioni odorigene costituiscono degrado per la qualità della vita.
- l’attività di controllo e monitoraggio degli inquinanti richiede la definizione di specifici criteri applicativi e modalità realizzative che devono essere concordate tra l’autorità regionale e il proponente;

**Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, propone parere favorevole per il presente progetto a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica, in sede di realizzazione delle opere e di esercizio dall’impianto, è demandata all’Autorità Regionale.**





## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- in fase di esercizio dell'impianto, al fine del controllo delle emissioni odorigene, la trasmissione dei dati da parte del gestore all'autorità competente sarà effettuata con frequenza mensile.

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Fermo restando quanto prescritto nel presente parere, il Piano di Monitoraggio e Controllo andrà redatto e validato con ARPA PUGLIA.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà prescrivere a carico del proponente una specifica campagna di raccolta di dati utili a fornire gli elementi di base per l'analisi di verifica di:

- funzionamento e prestazioni dell'impianto,
- valutazione dell'impatto ambientale in fase di cantiere e di esercizio,
- fattibilità tecnico-economica dell'impianto e della tecnologia per il trattamento termico dei rifiuti,

con particolare riferimento a:

- validazione delle modalità di controllo delle "emissioni al camino",
- emissioni puntuali dell'aria a "scala locale",
- utilizzo di acqua, materiali e energia,
- caratterizzazione e quantificazione delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica;
- verifica delle aliquote di recupero e riutilizzo dell'anidride carbonica a fini commerciali così come proposto dal proponente;
- caratterizzazione e quantificazione dei residui solidi e verifica delle aliquote di recupero così come proposto dal proponente.

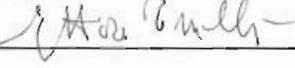
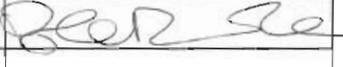
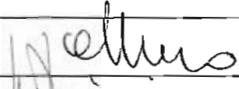
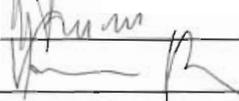
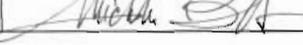
**SICUREZZA DEGLI IMPIANTI E DEI LAVORATORI**

Devono essere adottati gli impianti e le precauzioni gestionali nonché le procedure di emergenza e di intervento per garantire la sicurezza degli impianti e dei lavoratori ai sensi della normativa vigente.

Il Modugno, 6 Giugno 2017

1	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo <b>MANIGRASSI</b>	<i>INCOMPATIBILE</i>
2	<i>Consulente ambientale (ARPA Puglia)</i> Dott. Salvatore <i>...</i>	
3	<i>Esperto in gestione rifiuti</i> Dott. <i>...</i>	<i>...</i>
4	<b>Esperto giuridico-legale</b>	

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido CARDELLA	
6	<b>Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali</b> Ing. Ettore TRULLI	
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio CONVERSANO	
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola DIOMEDE	
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b> Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Gianfranco CIOLA	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo SANTORO	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio BRIZZI	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo RIZZI	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso FARENGA	
16	<b>Rappresentante Provincia BAT</b> Avv. Vito BRUNO o, delegato supplente, ing. Stefano DI BITONTO o delegato dott. Emiliano PIERELLI (per interventi ricadenti nella provincia bat)	
17	<b>Rappresentante Provincia di Lecce</b> Ing. Dario CORSINI (per interventi ricadenti nella provincia di Lecce)	
18	<b>Rappresentante Provincia di Foggia</b> Arch. Stefano BISCOTTI (per interventi ricadenti nella provincia di Foggia)	
19	<b>Segretariato regionale per la Puglia (MIBACT)</b> Arch. Donatella CAMPANILE o, suo delegato supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	<b>Rappresentante Provincia di Brindisi</b> Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani) (per interventi ricadenti nella provincia di Brindisi)	
21	<b>Rappresentante Provincia di Taranto</b> Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE o delegato ing. Aniello POLIGNANO (per interventi ricadenti nella provincia di Taranto)	
22	<b>Rappresentante Provincia di Bari</b> Ing. Francesco LUISI o, suoi delegati supplenti, ing. M. PISCITELLI, avv. M. MICCOLIS (per interventi ricadenti nella provincia di Bari)	
23	<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	<b>Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio</b> Dott. Michele BUX	

UFF. VIA/AIA  
TORRESE

## REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio

Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Regione Puglia  
Servizio Ecologia

SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.

Entrata

Al Dirigente Servizio V.I.A. e V.INC.A.

AOO\_089/ 12492 del 15/11/2016SEDE

Parere espresso nella seduta del Modugno, 15 Novembre 2016  
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura di VIA-AIA del  
Progetto:

**"Impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione FLAMELESS"**

*Comune di Bari(BA), proponente NEWO S.p.a.*

Sulla base della documentazione presentata, ai fini della valutazione del presente progetto, il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, chiede le integrazioni di seguito riportate.

Il proponente illustri chiaramente le problematiche connesse alla realizzazione del progetto con riferimento alle seguenti tematiche:

- a) congruenza del progetto con gli obiettivi finalizzati alla riduzione dei rifiuti ed all'incremento della raccolta differenziata imposti dalla normativa vigente e alla gestione ottimale del ciclo dei rifiuti, anche nella condizione a regime oltre che in quella di emergenza, con riferimento all'ambito regionale e nello specifico nella riduzione delle discariche.
- b) basi tecniche e scientifiche, funzionamento e prestazioni della tecnologia utilizzata;
- c) impatto ambientale comparato all'adozione di tecnologie e soluzioni alternative basate anche su strategie di potenziamento della raccolta differenziata e realizzazione di piattaforme per il recupero multimateriale;
- d) congruenza con gli indirizzi comunitari con riferimento all'impatto ambientale sull'atmosfera e a "scala locale" e al bilancio delle emissioni di anidride carbonica e immissioni di gas serra climato-alteranti;



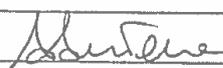
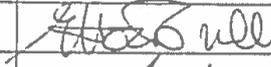
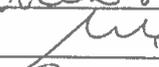
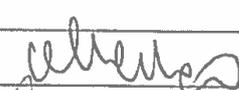
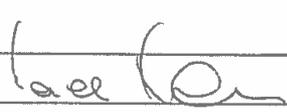
## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- e) fattibilità tecnico-economica del progetto, anche al fine della riduzione dei costi di gestione e delle tasse locali sui rifiuti;
- f) convenienza impiantistica con riguardo al recupero degli scarti e dei sottoprodotti del trattamento;
- g) attestazione di un effettivo recupero degli effluenti gassosi e degli scarti solidi vetrosi;
- h) con riferimento agli aspetti connessi alla localizzazione dell'impianto, sia valutato l'impatto ambientale e le conseguenti incidenze sanitarie sulla popolazione;
- i) ai fini dell'esercizio dell'impianto, il proponente riporti i dati sui rifiuti da trattare in base alla normativa vigente, e qui solo a titolo indicativo, tra i principali dati:
- lo stato fisico, la composizione chimica dei rifiuti, il Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti e le informazioni necessarie per valutare l'idoneità del previsto processo termico;
  - le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, le sostanze con le quali non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti.
- j) siano forniti dati e risultati di prove sulle caratteristiche fisiche e chimiche, nonché il potenziale inquinante dei differenti residui del processo, anche in relazione alla produzione dello scarto rappresentato da granulometria vetrosa, da confezionare in mattonelle.
- k) si forniscano gli esiti dello studio modellistico e gli elaborati prodotti per la valutazione degli impatti cumulati; al fine di comprendere la metodologia adottata e le analisi condotte, è necessario acquisire i dati di base utilizzati; a tal riguardo si osserva che in seguito ad interlocuzioni con gli Enti Regione Puglia, Comune di Bari ed ARPA, in data 05.07.2016, la proponente ha trasmesso ad ARPA Puglia formale richiesta di dati del CET necessari alle elaborazioni ed è in attesa di riceverli per poter procedere alla predisposizione della richiesta valutazione (*Verbale di Conferenza di Servizi, punto n. 16, pag. 6 di 10*).
- l) il Piano di Monitoraggio e Controllo non contiene elementi esaurienti ed esaustivi per quanto riguarda il recapito dei reflui assimilati ai domestici in fognatura, ed in particolare in riferimento al riutilizzo delle acque meteoriche per i servizi igienici (*Verbale di Conferenza di Servizi, punto n. 18, pag. 6 di 10*); in particolare, con riferimento a quanto esposto nell'elaborato AIA D.3 rev.0 in relazione al punto di scarico denominato "SC2", nello specifico non si comprendono le modalità e la localizzazione dello scarico, né la quantità e la qualità dello stesso.

Il Modugno, 15 Novembre 2016

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	INCOMPATIBILE
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

3	<b>Esperto in gestione delle acque</b> Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	<b>Esperto giuridico-legale</b>	
5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido CARDELLA	
6	<b>Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali</b> Ing. Ettore TRULLI	
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio CONVERSANO	
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola DIOMEDE	
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b> Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Gianfranco CIOLA	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo SANTORO	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio BRIZZI	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo RIZZI	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso FARENGA	
16	<b>Rappresentante Provincia BAT</b> Avv. Vito BRUNO o, delegato supplente, ing. Stefano DI BITONTO o delegato dott. Emiliano PIERELLI (per interventi ricadenti nella provincia bat)	
17	<b>Rappresentante Provincia di Lecce</b> Ing. Dario CORSINI (per interventi ricadenti nella provincia di Lecce)	
18	<b>Rappresentante Provincia di Foggia</b> Arch. Stefano BISCOTTI (per interventi ricadenti nella provincia di Foggia)	
19	<b>Segretariato regionale per la Puglia (MIBACT)</b> Arch. Donatella CAMPANILE o, suo delegato supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	<b>Rappresentante Provincia di Brindisi</b> Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani) (per interventi ricadenti nella provincia di Brindisi)	
21	<b>Rappresentante Provincia di Taranto</b> Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE o delegato ing. Aniello POLIGNANO (per interventi ricadenti nella provincia di Taranto)	
22	<b>Rappresentante Provincia di Bari</b> Ing. Francesco LUISI o, suoi delegati supplenti, ing. M. PISCITELLI, avv. M. MICCOLIS (per interventi ricadenti nella provincia di Bari)	
23	<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	<b>Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio</b> Dott. Michele BUX	



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

## **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

(D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.)

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI TRAMITE  
OSSICOMBUSTIONE "FLAMELESS"

NEWO S.p.A. – OssigenopurO S.r.l.

### **DOCUMENTO TECNICO "A"**

#### ELENCO DELLE SCHEDE DI SINTESI

SCHEDA A : IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

SCHEDA B : PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO

SCHEDA C : MATERIE PRIME ED AUSILIARI

SCHEDA D : CAPACITÀ PRODUTTIVA

SCHEDA E : EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA F : RISORSA IDRICA

SCHEDA G : EMISSIONI IDRICHE

SCHEDA H : EMISSIONI SONORE

SCHEDA I : RIFIUTI

SCHEDA L : ENERGIA



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA  
E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

## **SCHEDA A**

### **IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

Denominazione:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI TRAMITE OSSICOMBUSTIONE  
"FLAMELESS" - NEWO S.p.A.**

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC	codice NOSE-P	codice NACE	codice ATECO 2002
5.2, a)	109.03	90	38.21.09

classificazione IPPC: Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora

classificazione NOSE-P: Incenerimento di rifiuti pericolosi o urbani (*Incenerimento di rifiuti e pirolisi*)

classificazione NACE: Smaltimento ed eliminazione di rifiuti

classificazione ATECO: Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi:  
- smaltimento dei rifiuti non pericolosi tramite combustione o incenerimento o altri metodi, con o senza la risultante di produzione di elettricità o vapore, combustibili sostitutivi, biogas, ceneri o altri sottoprodotti destinati ad ulteriore uso eccetera

codice IPPC	codice NOSE-P	codice NACE	codice ATECO 2002
5.3, b), 2	109.07	90	38.21.09

classificazione IPPC: b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:  
2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

classificazione NOSE-P: Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (*Altri tipi di gestione dei rifiuti*)

classificazione NACE: Smaltimento ed eliminazione di rifiuti

classificazione ATECO: Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi:



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

smaltimento dei rifiuti non pericolosi tramite combustione o incenerimento o altri metodi, con o senza la risultante di produzione di elettricità o vapore, combustibili sostitutivi, biogas, ceneri o altri sottoprodotti destinati ad ulteriore uso eccetera

stato impianto:

Da realizzare



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Titolare impianto **NEWO S.p.A.**  
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Foggia n. REA 290896

**Indirizzo dell'impianto:**

Comune: **BARI** Prov.: **BA** CAP: **70100**  
Frazione o località: **ZONA INDUSTRIALE**  
Via e n. civico: **VIALE LUIGI CORIGLIANO, N.4**  
Telefono: **0881.727291** email: **info.newospa@gmail.com**  
Coordinate UTM: 652668mE 4553880mN

**Sede legale (se diversa da quella dell'impianto):**

Comune: **FOGGIA** Prov.: **FG** CAP: **71121**  
Frazione o località  
Via e n. civico: **PIAZZA DEL LAGO, N. 2**  
Telefono: **0881.727291** Fax: email: **info.newospa@gmail.com**  
PEC: **newospa@pec.it**  
Partita Iva/C.F.: **03985860711**

**Responsabile legale:**

Nome: dott. **VINCENZO** Cognome: **CHIRO'**  
Nato a : **SAN SEVERO** Prov.: **FG** il: **19/12/1965**  
Residente a : **SAN SEVERO** Prov.: **FG** CAP.: **71016**  
Via e n. civico: **VIALE MATTEOTTI n. 57**  
Telefono: **0881.727291** Fax: ... email: **info.newospa@gmail.com**  
Codice fiscale: **CHRVCN65T19I158R**

**Referente IPPC**

Nome: **prof. Ing. GIUSEPPE** Cognome: **GHERARDI**  
Telefono: **051.5871637** Fax: ... email: **giuseppe.gherardi@unibo.it**

Indirizzo Ufficio (se diverso da quello dell'impianto) :

Area totale impianto NEWO: 25220 mq circa.

Responsabile tecnico: **prof. Ing. Giuseppe GHERARDI**

Responsabile per la sicurezza: da nominare



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Numero totale addetti: 16

Turni di lavoro: 1 – accesso al conferimento: dalle 06.00 alle 20.00  
2 – ciclo di lavorazione: dalle 0 alle 24.00

Periodicità dell'attività: **tutto l'anno**

gen fen mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

Anno di inizio dell'attività: 2019 (stimato)

Anno dell'ultima ristrutturazione: --

Data di presunta cessazione attività: non stimabile



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

## **1. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.**

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dall'elaborato AIA D.1 "Relazione tecnica" rev. 0 di febbraio 2016 acquisita al prot. n. AOO\_169\_1390 del 24.03.2016.

### ➤ **Processo produttivo.**

L'installazione in oggetto ha lo scopo di avviare a recupero i rifiuti provenienti dal trattamento meccanico dell'indifferenziato, la cui destinazione finale attuale è la discarica, offrendo quindi una valida e diversa alternativa all'attuale smaltimento in discarica o presso impianti di depurazione delle tipologie di rifiuti oggetto di trattamento.

In altri termini il rifiuto speciale non pericoloso che doveva terminare il suo percorso produttivo con lo stoccaggio definitivo in discarica diventa materia prima a tutti gli effetti, rientrando in termini ecologici corretti nel ciclo produttivo.

Il recupero del rifiuto di alimento, consente:

- la cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica per l'utilizzo tecnico da parte di terzi;
- la produzione di materiale vetroso utilizzabile in sostituzione di materia prima vergine nel settore edilizio;
- la produzione di energia elettrica.

Tale capacità di recupero, quasi totale del rifiuto, inquadra l'installazione nella definizione di impianto di coincenerimento ex art. 237-ter lett. c) del D.Lgs.152/06 e ss. mm. ii., in quanto, la sua funzione principale, consiste nella produzione di energia e di materiali.

Le attività che saranno svolte all'interno dell'installazione sono classificate in base alla disciplina dei rifiuti come R13, R12, R1 ed R5 di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.

## **2. CICLI PRODUTTIVI**

### ➤ **Ricezione, pretrattamento del rifiuto e preparazione dello slurry:**

La sezione di ricezione e pretrattamento comprende i componenti, le apparecchiature, le macchine e le tubazioni necessarie per preparare e alimentare il rifiuto da trattare all'impianto ISOTHERM sotto forma di slurry (Rifiuto reso fluido per la presenza di base acquosa).

Le attività sviluppate in questa sezione consistono nello stoccaggio del rifiuto solido e liquido (percolato) – (R13 – Messa in riserva), nella demetallizzazione del rifiuto (R12) al fine di allontanare eventuali frazioni metalliche, nella macinazione per la riduzione volumetrica del rifiuto (R12) alla granulometria richiesta per la preparazione dello slurry ed, infine, nella miscelazione (R12) di rifiuto solido macinato e percolato/chiarificato con l'aggiunta dell'additivo. Lo slurry, così ottenuto, rappresenta il combustibile di alimentazione dell'impianto di ossicombustione ISOTHERM. Le emissioni prodotte in questa fase sono convogliate ad un impianto di biofiltro identificato con la sigla EC1.

Si precisa che il rifiuto (solido e liquido) in ingresso all'installazione verrà sottoposto in via preventiva ad



**REGIONE  
PUGLIA**

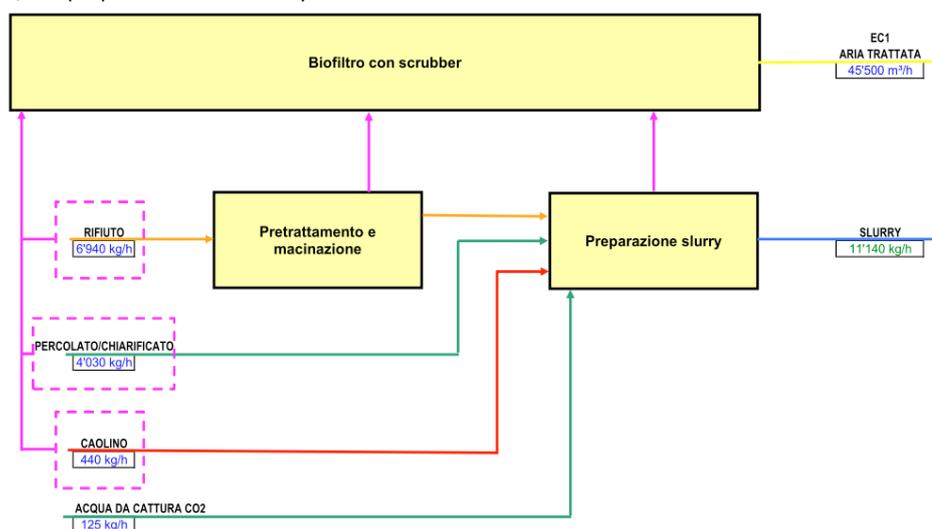
**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

un controllo di tipo formale ed amministrativo per accertare la regolarità del prodotto in entrata.

il controllo si compone delle seguenti fasi:

- pesatura del rifiuto in ingresso;
- verifica della corretta compilazione del Formulario di Identificazione del rifiuto;
- verifica della corrispondenza tra il Codice CER attribuito dal produttore e l'effettiva natura del rifiuto conferito presso la piattaforma;
- controllo e acquisizione agli atti del certificato di analisi del rifiuto contenente tutte le indicazioni previste dal legislatore ai fini di una chiara ed incontrovertibile individuazione delle caratteristiche chimico – fisiche del rifiuto utili per le operazioni di trattamento del rifiuto stesso;
- controllo radiometrico manuale con contatore Geiger;
- acquisizione di copia delle autorizzazioni del trasportatore del rifiuto ed archiviazione della stessa negli schedari aziendali se non già catalogate.

A seguito di tale primo controllo i rifiuti saranno adeguatamente stoccati per poi essere avviati, come già detto, alla preparazione dello slurry.



(I valori riportati nel diagramma sono da intendersi indicativi così come chiarito dal Gestore nelle osservazioni ai pareri del Comitato VIA regionale)

#### ➤ Tecnologia ISOTHERM

Il trattamento dei rifiuti attraverso la tecnologia di ossi-combustione è un sistema innovativo in grado di



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

ridurre al minimo l'impatto a carico delle matrici ambientali, permettendo il recupero sia di energia sia di materia. In dettaglio, tale tecnologia consente la produzione di:

- materiale vetroso, ottenuto ad alta temperatura (almeno 1250°C), caratterizzato dalla assenza di incombusti e che ingloba/lega in una matrice vetroso silico-alluminosa anche i sali e gli ossidi dei metalli (compresi i metalli pesanti). La massa vetroso, refrattaria a fenomeni di lisciviazione, comporta come conseguenza la stabilizzazione delle specie pericolose e la sua idoneità per l'utilizzo in sostituzione di materie prime vergini.
- Anidride Carbonica ottenuta dopo condensazione dell'acqua contenuta nei fumi e strippata dagli incondensabili. Per motivi di trasporto l'anidride carbonica viene raffreddata, compressa e liquefatta al fine di una più facile trasportabilità.

Le condizioni realizzate all'interno del reattore di ossidazione, consentono quindi una completa distruzione dei composti organici alimentati (con produzione del tutto trascurabile di sottoprodotti organici indesiderati come IPA, Diossine, Furani, PCB), che sono trasformati fondamentalmente in acqua ed anidride carbonica, una ridotta produzione di ossidi di azoto e una produzione estremamente contenuta di anidride solforica.

Il processo consente la fusione quantitativa delle frazioni incombustibili e il loro recupero dal reattore come materiale fuso, che viene quindi vetrificato mediante raffreddamento repentino in acqua, con sostanziale abbattimento delle polveri residue trasportate dai gas di combustione.

L'impianto in oggetto assieme allo slurry da rifiuto è alimentato all'occorrenza anche da combustibile ausiliario, in conformità alla norma vigente, con lo scopo di assicurare l'efficienza di combustione.

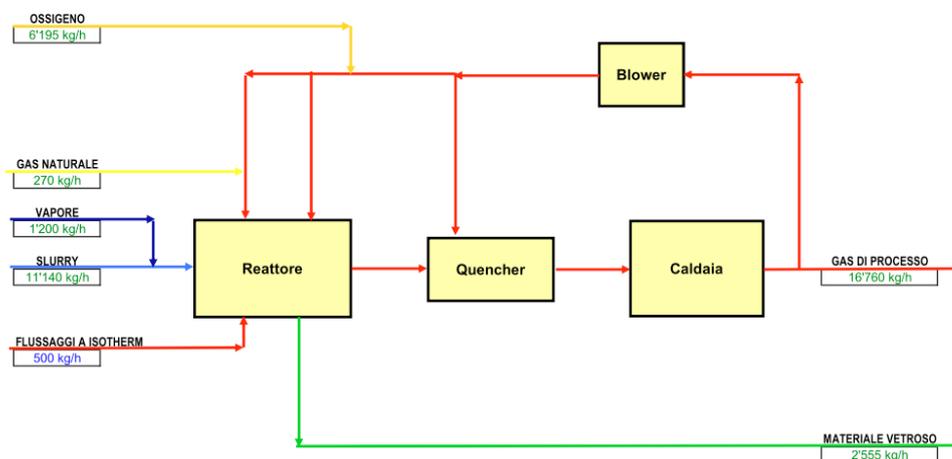
L'impianto richiede a monte una unità di produzione di ossigeno, che nel caso di specie verrà gestita da terzi.

Normalmente per un processo di combustione viene utilizzata aria ambiente come comburente che contiene circa il 20,9% percento di ossigeno comburente e circa 78,08% di azoto che, a temperature non molto alte, è un gas inerte all'ossidazione. Nella tecnologia ISOTHERM, a causa della assenza dell'azoto nel comburente e delle alte temperature impiegate, l'impianto produce gas sostanzialmente puliti, costituiti sostanzialmente da acqua e anidride carbonica, oltre alla modesta quantità di incondensabili (azoto e argon) e all'ossigeno in eccesso.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**



(I valori riportati nel diagramma sono da intendersi indicativi così come chiarito dal Gestore nelle osservazioni ai pareri del Comitato VIA regionale)

#### ➤ **Trattamento degli Effluenti gassosi.**

I gas di combustione uscenti dal reattore vengono rapidamente raffreddati mediante mescolamento con gas freddi fino a temperature che:

- bloccano reazioni indesiderate (quali ad esempio la trasformazione dell'anidride solforosa in anidride solforica),
- solidificano i modesti residui di frazione incombustibile liquida ancora presenti nei gas (ordine di grandezza poche centinaia di milligrammi per normal metro cubo di gas secchi),
- permettono di recuperare vapore per la generazione di energia elettrica.

Gli effluenti gassosi prodotti dal processo di ossi-combustione ISOTHERM, al netto di quelli riciclati nello stesso processo, sono convogliati al cd. trattamento gas.

I componenti principali della sezione di trattamento e condensazione gas sono:

- Silo di stoccaggio del carbonato di calcio;
- Serbatoio agitato per la preparazione della sospensione di del carbonato in acqua;
- Colonna di deacidificazione (o di lavaggio);
- Addensatore fanghi;
- Circolazione e raffreddamento della sospensione di carbonato di calcio;
- Colonna di condensazione;
- Circolazione e raffreddamento del condensato.

I gas in uscita dal loop ISOTHERM (reattore termico), prima del trattamento, sono raffreddati da circa 260 °C a circa 160 °C, recuperando il relativo calore.

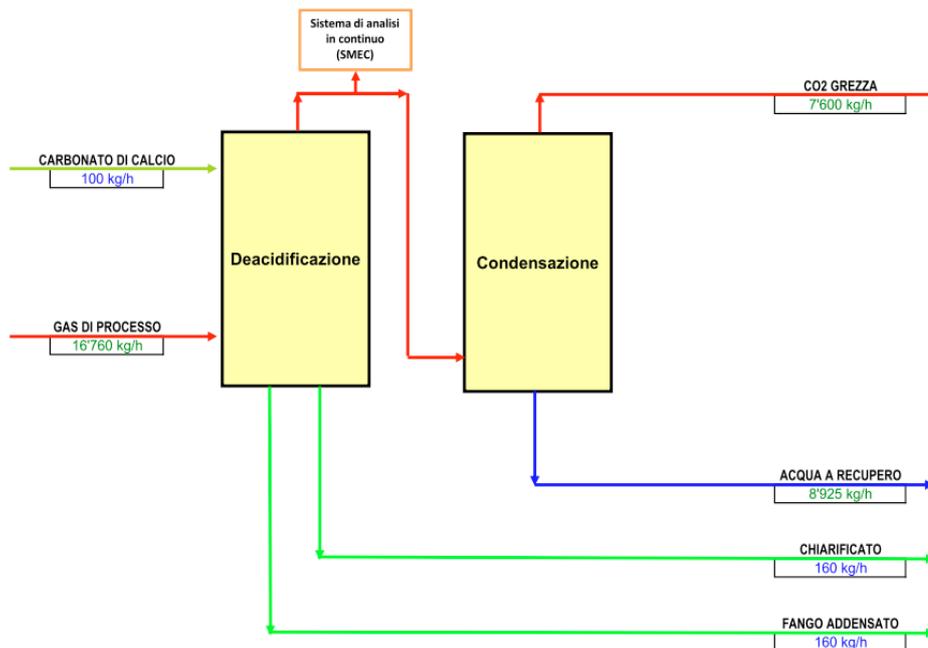
I gas provenienti dall'economizzatore poi, sono immessi dal basso, nella colonna di lavaggio. I gas escono



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

dall'alto della colonna, riempita di corpi di riempimento e bagnata da soluzione acquosa, nella cui sommità viene ricircolata movimentandola dal fondo colonna. La soluzione acquosa opportunamente raffreddata da un aerotermino viene costantemente reintegrata. La colonna (torre di lavaggio) assicura un adeguato contatto tra i gas e la soluzione basificata con carbonato di calcio permettendo l'abbattimento delle specie acide e delle polveri residue contenute nei gas, riducendo la condensazione dell'acqua dei gas di processo al minimo necessario per instaurare condizioni di condensazione incipiente. Parte della soluzione acquosa di fondo colonna dopo raffreddamento viene spurgata ed è avviata al successivo trattamento. La colonna (torre di lavaggio) assicura un adeguato contatto tra i gas e la soluzione basificata con carbonato di calcio permettendo l'abbattimento delle specie acide e delle polveri residue contenute nei gas. I gas deacidificati saranno poi immessi in un'altra colonna a riempimento dove si realizza la condensazione del contenuto d'acqua. Dopo la condensazione i gas sono convogliati alla sezione di recupero e stoccaggio della CO<sub>2</sub>.



(I valori riportati nel diagramma sono da intendersi indicativi così come chiarito dal Gestore nelle osservazioni ai pareri del Comitato VIA regionale)

➤ **Cattura della CO<sub>2</sub> dagli Effluenti gassosi.**

La sezione di estrazione della CO<sub>2</sub> dagli Effluenti gassosi comprende i componenti, le apparecchiature, le macchine necessarie per ottenere il prodotto biossido di carbonio commerciale impiegato in vari settori produttivi: metalmeccanico - come gas inerte per saldatura, estinguenza, alimentare - per il raffreddamento, la conservazione e il confezionamento.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

L'impianto ISOTHERM produce gas costituiti in gran parte da acqua CO<sub>2</sub> (assenza totale dell'azoto atmosferico). Attraverso la condensazione dell'acqua si ottiene una corrente gassosa residua costituita principalmente da biossido di carbonio. Quest'ultimo, liberato dagli incondensabili residui, è recuperato come gas per vari utilizzi. Gli Effluenti gassosi in ingresso alla sezione di cattura della CO<sub>2</sub> sono quelli che hanno subito il processo di deacidificazione e di abbattimento delle polveri residue.

Ciò è possibile in quanto l'impianto ISOTHERM produce gas costituiti in gran parte da acqua e CO<sub>2</sub> (manca infatti quasi totalmente l'azoto atmosferico). È pertanto possibile condensare l'acqua (recuperando anche calore) ed ottenere una corrente gassosa residua costituita principalmente da biossido di carbonio. La CO<sub>2</sub> può essere a sua volta agevolmente condensata, liberata dagli incondensabili residui e recuperata come gas tecnico per utilizzi vari.

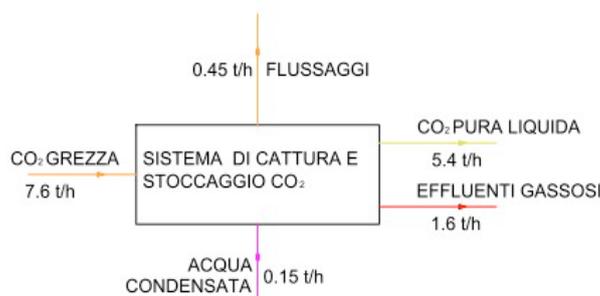
Gli effluenti gassosi, pertanto, provenienti dalla sezione di condensazione vapor d'acqua dei gas di processo (CO<sub>2</sub> grezza), costituiti per la maggior parte da CO<sub>2</sub> (80÷87% molare), saranno inviati pressurizzati ad una sfera polmone in alimentazione impianto recupero di CO<sub>2</sub>. Prima della fase di compressione, i gas attraverseranno un letto a carboni e subiranno il raffreddamento a circa 10 °C con un fluido frigorifero.

La compressione porterà il gas a circa 22 bar-g. Il gas compresso, dopo aver attraversato un separatore di olio, sarà inviato a letti di allumina per la disidratazione prima dell'invio alla sezione criogenica del recupero dell'anidride carbonica, costituita da una colonna di stripping. Successivamente, la CO<sub>2</sub> liquida, alla temperatura di circa -10 °C, verrà estratta dal ribollitore ed inviata ai serbatoi.

Tale processo di recupero ha una forte valenza ambientale in quanto evita che la CO<sub>2</sub>, essendo una sostanza climalterante, sia immessa, come avviene nei normali processi di combustione, nella matrice aria.

Gli effluenti gassosi in uscita dalla sezione di cattura e stoccaggio del biossido di carbonio (definizione raccomandata da IUPAC della CO<sub>2</sub>) saranno inviati al punto di emissione identificato con la sigla EC3, mentre le acque di condensa saranno riutilizzate negli ulteriori processi interni.

La CO<sub>2</sub> prodotta sarà stoccata in 2 serbatoi con capacità di 200 t/cad e sul prodotto finito sono previsti analizzatori di umidità, di CO<sub>2</sub>, di Ossigeno, di Azoto e di impurezze organiche.



(I valori riportati nel diagramma sono da intendersi indicativi così come chiarito dal Gestore nelle osservazioni ai pareri del Comitato VIA regionale)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

➤ **Recupero materiale vetroso.**

Il recupero del materiale vetroso – silico alluminato – (R5) deriva dalla frazione incombustibile fusa dello slurry e viene estratto per caduta dal fondo inferiore dell'impianto ISOTHERM attraverso un'apposita apertura del diametro di alcuni centimetri ove cade liberamente all'interno di un condotto riscaldato con un sistema ausiliario. Di qui giunge ad un pozzetto in cui scorre acqua a temperatura ridotta. Il raffreddamento provoca la solidificazione del prodotto vetroso e l'elevato stress termico ne provoca la rottura in piccoli granuli (perle vetrose) che sono trasportati dall'acqua in un apposito serbatoio decantatore (settler). Il materiale vetroso si accumula nel settler, mentre l'acqua viene convogliata ad appositi scambiatori per smaltire il calore dovuto al raffreddamento del materiale vetroso e quindi nuovamente al pozzetto dove arriva la frazione incombustibile fusa.

Tale prodotto rappresenta l'ulteriore elemento di innovazione del processo di trattamento termico dei rifiuti con il processo di ossicombustione ISOTHERM della ITEA SpA e, rispetto alle tecnologie consolidate, quali forni a griglia, letto fluido etc., si caratterizza per la non produzione di ceneri (leggere e pesanti) e rappresenta, diversamente, un ulteriore valore aggiunto del processo ISOTHERM.

Il materiale vetrificato rappresenta a tutti gli effetti un materiale inerte (come verificato con test di cessione effettuato in relazione alle prescrizioni del DMA 5 febbraio 1998 e s.m.i., ed è qualificabile ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n.152/2006 come un rifiuto che ha cessato tale qualifica, ovvero un End of Waste.

Difatti, la citata norma recita che:

*“Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:*

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.”

Orbene, alla luce della disciplina legislativa può sostenersi che il materiale vetrificato derivante dal processo di ossicombustione ISOTHERM:

- e) è utilizzabile per scopi specifici in un successivo processo industriale fra cui la produzione di pavimenti. Come dettagliatamente rappresentato nel documento **AIA D5 “Produzione materie prime”**, l'utilizzo del materiale vetrificato (sotto forma di perle vetrose) non ha comportato alcuna modifica del ciclo produttivo rispetto alle normali tecniche applicate per la produzione di pavimenti;



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

- f) esiste un mercato o una domanda, in quanto è stata effettuato un test con esito favorevole di impiego diretto come rivestimento, in sostituzione del basalto, di un pavimento da parte di ditta locale
- g) soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti: nel documento sono indicati i risultati del test effettuati su un campione di pavimentazione industriale con successo delle fasi di composizione. L'Azienda produttrice è in attesa di ricevere i risultati delle prove di trasmittanza e durezza superficiale.
- h) non porta impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana in quanto saranno utilizzate direttamente da parte di terzi senza effettuare alcun ulteriore trattamento. Infatti, i test di cessione effettuati in accordo alla norma UNI EN 12457 hanno evidenziato risultati ampiamente (spesso inferiori per diversi ordini di grandezza) rispettosi dei limiti previsti dall'Allegato 3 al DM 05/02/98. Ne deriva, quindi, la massima garanzia di tutela ambientale nell'utilizzo del suddetto "rifiuto cessato" nonché gli evidenti impatti ambientali positivi derivanti dalla riduzione di consumo di materie prime vergini nonché la sottrazione di tali prodotti dal circuito dei rifiuti.

Il materiale vetroso soddisfa anche i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti per quanto concerne l'utilizzabilità all'interno del sistema dell'industria vetraria. Di fatto, il materiale vetroso, sin dalla sua produzione, presenta tutti i requisiti definiti dal Legislatore Comunitario nel Reg. 1179/2012/UE (metalli ferrosi:  $\leq 50$  ppm; metalli non ferrosi:  $\leq 60$  ppm; sostanze inorganiche non metalliche e non vetrose:  $\leq 100$  ppm per rottami di vetro di dimensione  $> 1$  mm;  $\leq 1 500$  ppm per rottami di vetro di dimensione  $\leq 1$  mm; sostanze organiche:  $\leq 2 000$  ppm.). Ne deriva, quindi, anche in questa forma di utilizzazione, la massima garanzia di tutela ambientale nonché gli evidenti impatti ambientali positivi derivanti dalla riduzione di consumo di materie prime vergini (sabbia silicea, etc.) nonché la sottrazione di tali prodotti dal circuito dei rifiuti.

➤ **Produzione di Energia Elettrica.**

Ulteriore elemento caratteristico del processo ISOTHERM che completa il recupero, praticamente totale dei rifiuti trattati, è rappresentato dalla sezione di produzione di energia elettrica, oltre che del vapore di servizio spillato per uso interno, che si compone, sommariamente, delle seguenti parti:

- turbina a vapore
- condensatore ad aria
- economizzatori pre e post-degasatore
- degasatore.

Si riporta di seguito lo schema a blocchi quantificato.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

sicurezze per massima pressione e temperatura del vapore.

➤ **Produzione di Ossigeno.**

Per il suo funzionamento l'impianto ISOTHERM necessita di ossigeno gassoso in pressione a titolo superiore al 90%. Questo sarà ottenuto con la tecnologia VPSA (Vacuum Pressure Swing Adsorption).

Maggiori dettagli e prescrizioni sono riportati Documento tecnico indicato con la lettera B allegato alla presente AIA.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA B***

### **PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO E NORME DI RIFERIMENTO**



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

## SCHEDA B

### PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO E NORME DI RIFERIMENTO

Tab. B.1 – Identificazione dell'attività produttiva: **Impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione "flameless"**

Attività IPPC-

Settore Interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Data di emissione			
Rifiuti	-	-	-	-
	-			
Aria	-	-	-	-
	-			
Acqua	-	-	-	-
	-			
Energia	-	-	-	-
	-			
VIA	-	-	-	-
	-			
Bonifiche	-	-	-	-
	-			
EMAS	-	-	-	-
	-			
ISO	-	-	-	-
	-			

#### SITUAZIONE INIZIALE

L'impianto non possiede autorizzazioni pregresse poiché trattasi di nuovo impianto finalizzato al recupero dai rifiuti di materiali e di energia attraverso coincenerimento di rifiuti tramite la innovativa tecnologia di Ossicombustione "Flameless" secondo il processo ISOTHERM di ITEA S.p.A.. (cfr., elaborato AIA D.1 "Relazione tecnica").

Il gestore dichiara che nell'area ospitante l'impianto si sono svolte precedentemente attività industriali (ora dismesse) in capo ad altro proprietario (cfr., elaborato AIA D.2 "Schede di Sintesi").



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA C***

### **MATERIE PRIME ED AUSILIARIE UTILIZZATE**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

## SCHEDA C

### MATERIE PRIME ED AUSILIARIE UTILIZZATE

Tab. C1.a - Materie prime ed ausiliarie utilizzate nell'intero impianto relative all'anno di entrata in regime (i quantitativi soggetti a variazione del 10%)

N. prog	Tipo di materia prima o ausiliaria (nome commerciale)	Quantità annua (t/anno)	Scheda di sicurezza (Si/No)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo	Riferimento allo schema a blocchi del processo
-	-	-	-	-	-	-	-

Trattasi di impianto di nuova realizzazione quindi non sono presenti consumi relativi ad anni precedenti. Nella tabella seguente si riportano i consumi di materie prime a seguito dell'attivazione dell'impianto.

Tab. C1.b - Materie prime ed ausiliarie da utilizzare nell'intero impianto

Materiale	Utilizzo	Sezione	Stato fisico	Quantità media stoccata	Modalità stoccaggio	Presidio di sicurezza	Quantità media utilizzata	Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008
1	Gas naturale da rete	combustibile	Reattore	gas	NA	NA	NA	H220
2	Olio BTZ	combustibile	Reattore	liquido	30 mc	Serbatoio	Catino di contenimento serbatoi	Occasionale H332 H350 H361d H373 H410,
3	Silico Alluminato (es. Caolino)	Additivo di fusione	Reattore	solido	100 t	Big / bag	NA	3500 t/a Escluso
4	Ossigeno	Comburente	Reattore	gas	NA	Serbatoio	NA	48000 t/a H270 H280
5	Soluzione carboidrazide al 10%	Inibitore di corrosione acqua di alimento	Produzione energia elettrica	liquido	1 mc	Cisternetta	Vasca di contenimento	8 mc/a (miscela in acqua) Escluso
6	Ammoniaca al 10%	Controllo pH acqua di alimento	Produzione energia elettrica	liquido	1 mc	Cisternetta	Vasca di contenimento	8 mc/a (miscela in acqua pari a 80 litri principio puro) H314 H318 H400 H335 GHS07 GHS09 R50
7	Carbonato di calcio	Deacidificazione gas di processo	Trattamento gas	solido	15 t	Silos	NA	750 t/a Escluso



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

8	Idrossido di sodio soluzione 1%	Neutralizzazione condense di processo / preparazione acqua demi	Trattamento acqua condensata / servizi	liquido	1 mc	Cisternetta da 1 mc	Vasca di contenimento	10 mc/a	H314 H318 R35
9	Antiscalante (Miscela vedi nota 1)	Preparazione acqua demineralizzata	Servizi	liquido	1 mc	Cisternetta da 1 mc	Vasca di contenimento	4 mc/a (al fine della classificazione pari a 200l di acido fosfonico)	H290 H319 H302 H314 R36 R38
10	Glicole	Circuito raffreddamento	Produzione energia elettrica	liquido	3,5 mc	Cisternetta da 1 mc	Vasca di contenimento	5 mc/a	Escluso
11	Oli lubrificanti vari	Vari	Vari	Liquido	< 1 t	Fusti	Estintore	N.D.	N.D.
12	Azoto	Calibrazione misuratori	Vari	gas	50 litri	Bombola	Portabombola	N.D.	H280
13	SO <sub>2</sub> = 800 ppm resto azoto;	Calibrazione misuratori	Vari	gas	50 litri	Bombola	Portabombola	N.D.	H331 H214 H280 R23 R34
14	CO = 700 ppm resto azoto;	Calibrazione misuratori	Vari	gas	50 litri	Bombola	Portabombola	N.D.	H280 H220 H331 H360 H372
15	CO <sub>2</sub> = 70 % resto azoto;	Calibrazione misuratori	Vari	gas	50 litri	Bombola	Portabombola	N.D.	H280
16	Propano = 8 ppm resto azoto per TOC;	Calibrazione misuratori	Vari	gas	50 litri	Bombola	Portabombola	N.D.	H280 H220
17	H <sub>2</sub> > 99%;	Misuratori	Vari	gas	50 litri	Bombola	Portabombola	N.D.	H280 H220
18	NO = 800 ppm resto azoto.	Calibrazione misuratori	Vari	gas	50 litri	Bombola	Portabombola	N.D.	H270 H280 H314 H330 EUH071

Nota1 – Principi miscela acquosa: acido nitrilotrimetilentrifosfonico dal 30 % al 50 % (H390 – H319 – R36) / acido fosfonico dal 1% al 5% (H302 – H313- R35) / acido fosforico inferiore 1 % (H314 – R34)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**Tipologie di rifiuti che si intendono trattare all'interno dell'impianto**

Descrizione rifiuto	Quantità massima				Attività di provenienza	CER	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione	Caratt. Pericol.
	Per.		Non per.							
	t/a	mc/a	t/a	mc/a						
1 Frazione solida	-	-	83.300	-	Trattamento rifiuti solidi urbani	191212 - 190501	Derivante dal trattamento di RSU	Solido	Preparazione slurry	Nessuna
2 Liquido di scarto impianto TMB	-	-	32.500	-	Trattamento rifiuti solidi urbani	190599	Derivante dal trattamento di RSU	Liquido	Preparazione slurry	Nessuna
3 Chiarificato (Soluzione alcalina esausta) - liquido	1.500	-	-	-	Trattamento effluenti gassosi	190106*	Derivante dal trattamento di effluenti gassosi	Liquido	Preparazione slurry	HP8; HP14



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. C2 – Logistica di approvvigionamento delle materie prime ed ausiliarie.

N. pogr.	Esterno allo stabilimento		Interno allo stabilimento			
	Mezzo di trasporto	Frequenza di movimenti	Mezzo di trasporto	Frequenza di movimenti	Riferimento scheda E Emissioni diffuse/fuggitive (Si/No)	Se Si Rif. Tab. n°
1	Tramite rete	N.A.	Tubazioni	N.A.	SI	E4
2	Autobotte	N.D.	Pompe	N.D.	SI	E4/E5
3	Autocarro	1 al giorno	Muletto	8 al giorno	NO	-
4	Rete	N.D.	Tubazioni	N.D.	SI	E4/E5
5	Autocarro (cisternetta)	N.D.	Muletto/Pompe	N.D.	SI	E4/E5
6	Autocarro (cisternetta)	N.D.	Muletto/Pompe	N.D.	SI	E4/E5
7	Autosilo	1 alla settimana	Coclea	N.D.	SI	E4/E5
8	Autocarro (cisternetta)	N.D.	Muletto/Pompe	N.D.	SI	E4/E5
9	Autocarro (cisternetta)	N.D.	Muletto/Pompe	N.D.	SI	E4/E5
10	Autocarro (cisternetta)	N.D.	Muletto/Pompe	N.D.	SI	E4/E5
11	Autocarro	N.D.	Muletto	N.D.	NO	-
12	Autocarro (bombole)	N.D.	Muletto	N.D.	SI	E4/E5
13	Autocarro (bombole)	N.D.	Muletto	N.D.	SI	E4/E5
14	Autocarro (bombole)	N.D.	Muletto	N.D.	SI	E4/E5
15	Autocarro (bombole)	N.D.	Muletto	N.D.	SI	E4/E5
16	Autocarro (bombole)	N.D.	Muletto	N.D.	SI	E4/E5
17	Autocarro (bombole)	N.D.	Muletto	N.D.	SI	E4/E5
18	Autocarro (bombole)	N.D.	Muletto	N.D.	SI	E4/E5



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

## ***SCHEDA D***

### **CAPACITÀ PRODUTTIVA**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**SCHEDA D**

**CAPACITÀ PRODUTTIVA**

Tab. D1 – Elenco dei prodotti finiti previsti nel funzionamento a regime dell'impianto (quantitativi soggetti a variazione del 10%)

N. progr.	Tipo di prodotto, manufatto o altro	Capacità massima di produzione t/anno	Quantità prodotta t/anno	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Emissioni Diffuse/fuggitive (Si/No)	Se Si Rif. Scheda E. Tab. n°
1	Anidride carbonica	43.000 t/a	n.d.	Liquido	N. 2 serbatoi da 200 t/cad	EC3	EC3
2	Prodotto vetroso	20.000 t/a	n.d.	Solido	Container	NO	NO
3							
4							
5							
6							

Tab. D2 – Elenco degli intermedi prodotti nei diversi cicli produttivi per l'ottenimento dei prodotti riportati nella tab. D1.

Tipo di intermedio	Prodotto finale corrispondente	Quantità prodotta t/anno mc/anno	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Rif. Alla fase/reparto dello schema a blocchi del processo dov'è prodotto l'intermedio	Rif. Alla fase/reparto dove avviene il riutilizzo dell'intermedio	Emissioni Diffuse/fuggitive (Si/No)	Se Si rif. Scheda E. Tab. n°
Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

## ***SCHEDA E***

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

## **SCHEDA E**

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Nella planimetria dell'impianto (Tavola AIA.G.1) sono state individuate le emissioni, contraddistinte con le rispettive sigle:

- Emissioni convogliate:
  - **EC1** – Biofiltro
  - **EC2** – Avviamento Isotherm
  - **EC3** – Ossicombustione Isotherm
  - **EC4** – Gruppo elettrogeno di emergenza
  - **EC5** – Silo stoccaggio CaCO<sub>3</sub>
  - **EC6** – Polmonamento stoccaggio combustibile (BTZ/gasolio)
  - **EC7, EC8** – Torri di raffreddamento
  - **EC9** – Addensatore fanghi e scarrabile adatto al trasporto fanghi di deacidificazione
  - **EC10** – Polmonamento serbatoio chiarificato
  - **EC12** – Serbatoio dell'olio del circuito di lubrificazione della turbina



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**Emissioni convogliate in atmosfera generate da:**

Materie prime	<del>Si</del>	No	n°
Fase/Reparto	<del>Si</del>	No	Sezione ricezione e pretrattamento; Sezione ISOTHERM; Sezione trattamento gas; Sezione recupero anidride carbonica; produzione ossigeno
Prodotto/Intermedi	Si	<del>No</del>	n°

Tab. E1 – Caratteristiche delle emissioni convogliate

<b>Sigla dei condotti di scarico</b>	<b>EC1</b>
Portata aeriforme (Nmc/h)	33400
Temperatura aeriforme (°C)	40
Inquinanti:	
Sostanze odorigene (UO/mc)	300
H <sub>2</sub> S (mg/Nmc)	5
(Etil) Mercaptani (mg/Nmc)	5
Ammine (mg/Nmc)	20
Ammoniaca (mg/Nmc)	20
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	SI
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	<b>Tab. E7. 1</b>
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	NO
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24 h/giorno – 333 gg/anno
Velocità dell'effluente (m/s)	0,4
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	4,6
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	-
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m <sup>2</sup> )	27



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E1. 1 – Caratteristiche delle emissioni convogliate – punto di emissione EC3 (ossicombustione)

Sigla dei condotti di scarico	EC3 nel punto di campionamento in continuo
Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	4023
Temperatura aeriforme (°C)	40
Inquinanti:	(mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub> ) (3)
Polveri totali	100
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come TOC	100
Acido cloridrico (HCl)	100
Acido fluoridrico (HF)	10
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	500
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub> (mg/Nm <sup>3</sup> )	2000
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	300
(1) Cd + Tl in totale	0,5
Mercurio e i suoi componenti espressi come mercurio (Hg)	0,5
(2) Altri metalli in totale	5
Diossine e furani (PCDD+PCDF) TE (1ng/Nm <sup>3</sup> = 10 <sup>-6</sup> mg/Nm <sup>3</sup> )	1,00 E-06
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,1
PCB-DL TE (1ng/Nm <sup>3</sup> = 10 <sup>-6</sup> mg/Nm <sup>3</sup> )	1,00 E-06
Monossido di carbonio (CO) (mg/Nm <sup>3</sup> )	500
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	SI
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	<b>Tab. E7. 2</b>
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	SI
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24 h/giorno – 333 gg/anno
Velocità dell'effluente (m/s)	6,00
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	35
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	-
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m <sup>2</sup> )	0,2

(1) Si intende il totale di:

Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd) Tallio e suoi composti espressi come tallio (Tl)

(2) Si intende il totale di:

Antimonio e suoi composti espressi come antimonio (Sb)  
 Arsenico e suoi composti espressi come arsenico (As) Piombo e suoi composti espressi come piombo (Pb) Cromo e suoi composti espressi come cromo (Cr) Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co) Rame e suoi composti espressi come rame (Cu)  
 Manganese e suoi composti espressi come manganese (Mn) Nickel e suoi composti espressi come nickel (Ni)  
 Vanadio e suoi composti espressi come vanadio (V)

(3) Valore calcolato utilizzando il riferimento all'ossigeno convertito in accordo con il D.lgs. 152/06



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E1. 2 – Caratteristiche delle emissioni convogliate – punto di emissione EC5 (silo carbonato CaCO<sub>3</sub>)

<b>Sigla dei condotti di scarico</b>	<b>EC5</b>
Portata aeriforme (Nmc/h)	700
Temperatura aeriforme (°C)	25
Inquinanti:	<b>emissione sotto soglia di rilevanza</b>
Polveri totali (g/h)	70
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	SI
Se <b>SI</b> indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	<b>Tab. E7. 5</b>
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	NO
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	160 h/anno
Velocità dell'effluente (m/s)	1,41
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	15
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	-
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m <sup>2</sup> )	0,018



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E1. 3 – Caratteristiche delle emissioni convogliate – punti di emissione EC9 (Addensatore fanghi e scarrabile adatto al trasporto fanghi di deacidificazione), EC10 (Polmonamento serbatoio chiarificato)

Sigla dei condotti di scarico	EC9	EC10
Portata aeriforme (Nmc/h)	<0.5	<0.5
Temperatura aeriforme (°C)	30	30
Inquinanti	<b>emissione sotto soglia di rilevanza</b>	<b>emissione sotto soglia di rilevanza</b>
SOx (g/h)	< 5000	< 5000
NOx (g/h)		
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	SI	SI
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	<b>Tab. E7. 7</b>	<b>Tab. E7. 8</b>
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	NO	NO
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24h/giorno – 333gg/anno	24h/giorno – 333gg/anno
Velocità dell'effluente (m/s)	0,01	0,01
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	6	6
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	2	N.D.
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m <sup>2</sup> )	0,018	0,018



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E1. 4 – Caratteristiche delle emissioni convogliate – punto di emissione EC2 (avviamento), EC4 (gruppo elettrogeno di emergenza), EC7 e EC8 (torri di raffreddamento) e EC11 (Aria impoverita produzione ossigeno)

Sigla dei condotti di scarico	EC2	EC4	EC7 e EC8	EC11
Portata aeriforme (Nmc/h)	2500	N.D.	110000	40000
Temperatura aeriforme (°C)	50÷200	N.D.	20÷40	40
Inquinanti	Emissione scarsamente rilevante	Emissione scarsamente rilevante <sup>1</sup>	Acqua Sostanza non contemplata tra gli inquinanti atmosferici (vedi definizione lettera a), art. 268, D.lg. 152/06 e s.m.i.)	Aria impoverita di O2 Sostanza non contemplata tra gli inquinanti atmosferici (Vedi definizione di cui alla lett. a), art. 268, D.lg. 152/06 e s.m.i.)
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	NO	SI	NO	NO
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	/	Tab. E7. 4	/	/
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	NO	NO	NO	NO
Durata emissione (ore/giorno e gg/anno)	24h/giorno – 15gg/anno	Solo in caso di emergenza	24h/giorno – 333gg/anno	24h/giorno – 333 gg/anno
Velocità dell'effluente (m/s)	11÷18	N.D.	N.D.	8.6÷14
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	25	4	8	12
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	-	N.A.	-	-
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m <sup>2</sup> )	0,07	N.D.	N.D.	0,93



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E1. 5 – Caratteristiche delle emissioni coinvogliate – punto di emissione EC6 (Polmonamento stoccaggio combustibile - BTZ/gasolio)

<b>Sigla dei condotti di scarico</b>	<b>EC6</b>
Portata aeriforme (Nmc/h)	< 0.5
Temperatura aeriforme (°C)	80
Inquinanti:	<b>Emissione scarsamente rilevante - Emissione casuale di modesta entità e non rilevabile ai fini di eventuale campionamento</b>
Idrocarburi (mg/Nmc)	N.A.
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	SI
Se <b>Si</b> indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	<b>Tab. E7.6</b>
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	NO
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24h/giorno – 333gg/anno
Velocità dell'effluente (m/s)	0,01
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	6,5
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	2
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m <sup>2</sup> )	0,018

Tab. E1. 6 – Caratteristiche delle emissioni coinvogliate – punto di emissione EC12 (Serbatoio dell'olio del circuito di lubrificazione della turbina)

<b>Sigla dei condotti di scarico</b>	<b>EC12</b>
Portata aeriforme (Nmc/h)	60
Temperatura aeriforme (°C)	N.D.
Inquinanti:	<b>emissione sotto soglia di rilevanza</b>
Nebbie oleose (mg/Nmc)	< 10 <sup>1</sup>
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	SI
Se <b>Si</b> indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	<b>Tab. E7.9</b>
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	NO
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24h/giorno – 333gg/anno
Velocità dell'effluente (m/s)	N.D.
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	12
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	2
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m <sup>2</sup> )	N.D.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

**Emissioni diffuse per materiali polverulenti:**

Materie prime	Si	<del>No</del>
Fase/Reparto	Si	<del>No</del>
Prodotto/Intermedio	Si	<del>No</del>

**Emissioni diffuse in atmosfera**

Tab. E2 – Caratteristiche delle emissioni diffuse

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della struttura di contenimento e/o del cumulo	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche del materiale stoccato	Frequenza della movimentazione n°/giorno e giorno/anno		Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Logistica di movimentazione
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**Emissioni Diffuse Gassose in atmosfera generate da:**

Materie prime	Si	<del>No</del>
Fase/Reperto	Si	<del>No</del>
Prodotto/Intermedio	Si	<del>No</del>

Tab. E3– Caratteristiche delle emissioni diffuse gassose

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della sorgente	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche della sostanza	Frequenza della movimentazione		Flusso di massa (se valutabile)
				n°/giorno	e giorni/anno	
Serbatoi e Contenitori (riempimento/svuotamento)	-	-	-	-	-	-
Ventilazione di edifici/depositi	-	-	-	-	-	-
Processi di essiccamento	-	-	-	-	-	-
Da apparecchiature/attrezzature destinate al trattamento reflui gassosi	-	-	-	-	-	-
Biogas residuale proveniente dalla discarica e non intercettato dalla rete di captazione	-	-	-	-	-	-
Odori residuali dalle operazioni di conferimento in discarica	-	-	-	-	-	-



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**Emissioni Fuggitive in atmosfera generate da:**

Materie prime  Si  No Rifiuti solidi – Percolato – Caolino – Chemicals - Combustibili

Fase/Reparto  Si  No Sezione stoccaggio e pretrattamento; Sezione ISOTHERM;  
Sezione trattamento gas; Sezione recupero anidride carbonica

Prodotto/Intermedio  Si  No

Tab. E4– Caratteristiche delle emissioni fuggitive

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo
Valvole e diaframmi di processo	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL <sup>3</sup> X			
	HV <sup>4</sup> X			
Pompe	Gas	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL X			
	HV X			
Valvole a sfiato	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL			
	HV			
Compressori	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL			
	HV			
Flange e connettori	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL X			
	HV X			
Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo
Prese campione	Gas X	24h/g - 333gg/anno	-	All'occorrenza
	HL			
	HV			
Elementi inizio-fine linea	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			
Apparecchiature di processo (agitatori, condensatori, ...)	Gas X	24h/g - 333gg/anno	-	All'occorrenza
	HL X			
	HV X			
Serbatoi	Gas X	24h/g - 333gg/anno	-	All'occorrenza
	HL X			
	HV X			
Altre sorgenti (specificare)	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			

<sup>3</sup> HV: Liquidi Pesanti (Heavy Liquid)

<sup>4</sup> HL: Liquidi Leggeri (Light Liquid)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E6 – Emissioni totali dell’impianto comprensive delle emissioni convogliate, fuggitive, diffuse. (vedi tabelle precedenti) – 0% CO<sub>2</sub><sup>5</sup> S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato

Inquinante	Convogliate Flusso di massa t/anno	Metodo applicato <sup>5</sup>	Diffuse (Tab.E2 +Tab.E3) Flusso di massa t/anno	Metodo applicato <sup>5</sup>	Fuggitive (Tab.E4) Flusso di massa t/anno	Metodo applicato <sup>5</sup>	Totale t/anno
Polveri totali	2,83	S					2,83
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come TOC	2,83	S					2,83
Acido cloridrico (HCl)	2,83	S					2,83
Acido fluoridrico (HF)	0,28	S					0,28
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	14,14	S					14,14
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	56,576	S					56,576
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	75,29	S					75,29
Monossido di carbonio (CO)	14,15	S					14,15
(1) Sommatoria 1	0,01	S	N.A.	N.A.	N.D.	N.D.	0,01
Mercurio e i suoi componenti espressi come mercurio (Hg) (mg/Nmc)	0,01	S					0,01
(2) Sommatoria 2	0,14	S					0,14
Diossine e furani (PCDD+PCDF)	2,83E-08	S					2,83E-08
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	2,83E-03	S					2,83E-03
PCB-DL	2,83E-08	S					2,83E-08
H <sub>2</sub> S	1,30	S					1,30
Etil Mercaptani	1,30	S					1,30
Ammine	5,30	S					5,30

(1) Si intende il totale di:

Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd) Tallio e  
suoi composti espressi come tallio (Tl)

(2) Si intende il totale di:

Antimonio e suoi composti espressi come antimonio (Sb)  
Arsenico e suoi composti espressi come arsenico (As) Piombo  
e suoi composti espressi come piombo (Pb) Cromo e suoi  
composti espressi come cromo (Cr) Cobalto e suoi composti  
espressi come cobalto (Co) Rame e suoi composti espressi  
come rame (Cu)  
Manganese e suoi composti espressi come manganese (Mn) Nickel e  
suoi composti espressi come nickel (Ni)  
Vanadio e suoi composti espressi come vanadio (V)

[1] Si intende il totale di:



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E7. 1 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata EC1

<b>Fase/reparto</b>		<b>Stoccaggio e pretrattamento</b>	
Tipologia del sistema		Sistema di contenimento emissioni	
Componente o stadio del sistema di contenimento		Scrubber - biofiltro	
<b>Parametro</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valori</b>	
Portata max di progetto	mc/h	38900	
Portata effettiva dell'effluente	Nmc/h	33400	
Concentrazione degli inquinanti			
Sostanze odorigene	UO/mc	300	
H2S	mg/Nmc	5	
(Etil) Mercaptani	mg/Nmc	5	
Ammine	mg/Nmc	20	
Ammoniaca	mg/Nmc	250	
Rifiuti prodotti dal sistema			
Letti esauriti biofiltro	CER 190599	t/anno	100
Perdita di carico (kPa)		N.D.	
Consumo d'acqua		N.D.	
Consumo di energia oraria – annua		N.D.	
Gruppo di continuità		NO	
Tipo di combustibile		N.A.	
Sistema di riserva		NO	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta		SI	
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni		SI	
Manutenzione (ore/anno)		160	



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E7. 2 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata EC3

Fase/reparto		Trattamento gas	
Tipologia del sistema		Sistema di neutralizzazione	
Componente o stadio del sistema di contenimento		Colonna di deacidificazione e depolverazione	
Parametro	Unità di misura	Valori	
Portata max di progetto	Nmc/h	4500	
Portata effettiva dell'effluente	Nmc/h	4043	
Concentrazione degli inquinanti			
Polvere totale	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	100	
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	100	
Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	100	
Acido fluoridrico (HF)	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	10	
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	500	
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	2000	
Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	500	
Sommatoria metalli 1 [1]	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	0,5	
Mercurio e suoi composti espressi come mercurio (Hg)	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	0,5	
Sommatoria metalli 2 [2]	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	5	
Diossine e furani (PCDD + PCDF) TE	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	1,00 E-06	
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	0,1	
PCB-DL TE	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	1,00 E-06	
Rifiuti prodotti dal sistema			
Liquido chiarificato	CER 190106*	t/anno	1300
Fanghi	CER 190199	t/anno	1300
Perdita di carico (kPa)		N.D.	
Consumo d'acqua		~ 2000 t/anno <sup>7</sup>	
Consumo di energia oraria – annua		N.D.	
Gruppo di continuità		NO	
Tipo di combustibile		N.A.	
Sistema di riserva		NO	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta		SI	
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni		SI	
Manutenzione (ore/anno)		240	

[1] Si intende il totale di:

Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd) Tallio e suoi composti espressi come tallio (Tl)

[2] Si intende il totale di:

Antimonio e suoi composti espressi come antimonio (Sb)  
Arsenico e suoi composti espressi come arsenico (As) Piombo e suoi composti espressi come piombo (Pb) Cromo e suoi composti espressi come cromo (Cr) Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co) Rame e suoi composti espressi come rame (Cu)  
Manganese e suoi composti espressi come manganese (Mn) Nickel e suoi composti espressi come nickel (Ni)  
Vanadio e suoi composti espressi come vanadio (V)

<sup>7</sup> Acqua interna



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E7. 3 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata EC3 – cattura CO<sub>2</sub>

Fase/reparto		Trattamento gas	
Tipologia del sistema		Sistema di neutralizzazione	
Componente o stadio del sistema di contenimento		Colonna di deacidificazione e depolverazione	
Parametro	Unità di misura	Valori	
Portata max di progetto	Nmc/h	1100	
Portata effettiva dell'effluente	Nmc/h	981	
Concentrazione degli inquinanti			
Polvere totale	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	100	
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)			
Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	100	
Acido fluoridrico (HF)	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	10	
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	500	
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	2000	
Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	500	
Sommatoria metalli 1 [1]	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	0,5	
Mercurio e suoi composti espressi come mercurio (Hg)	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	0,5	
Sommatoria metalli 2 [2]	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	5	
Diossine e furani (PCDD + PCDF) TE	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	1,00 E-06	
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	0,1	
PCB-DL TE	mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	1,00 E-06	
Rifiuti prodotti dal sistema			
Liquido chiarificato	t/anno	1300	1300
Fanghi	t/anno	1300	1300
Perdita di carico (kPa)		N.D.	
Consumo d'acqua		~ 2000 t/anno <sup>8</sup>	
Consumo di energia oraria – annua		N.D.	
Gruppo di continuità		NO	
Tipo di combustibile		N.A.	
Sistema di riserva		NO	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta		SI	
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni		SI	
Manutenzione (ore/anno)		240	

[1] Si intende il totale di:

Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd) Tallio e suoi composti espressi come tallio (Tl)

[2] Si intende il totale di:

Antimonio e suoi composti espressi come antimonio (Sb)  
Arsenico e suoi composti espressi come arsenico (As) Piombo e suoi composti espressi come piombo (Pb) Cromo e suoi composti espressi come cromo (Cr) Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co) Rame e suoi composti espressi come rame (Cu)  
Manganese e suoi composti espressi come manganese (Mn) Nickel e suoi composti espressi come nickel (Ni)  
Vanadio e suoi composti espressi come vanadio (V)

<sup>8</sup> Acqua interna



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E7. 4 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata EC4

<b>Fase/reparto</b>	<b>Gruppo elettrogeno di emergenza</b>	
Tipologia del sistema	Sistema contenimento emissioni	
Componente o stadio del sistema di contenimento	Filtro antiparticolato	
<b>Parametro</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valori</b>
Portata max di progetto	Nmc/h	N.D.
Portata effettiva dell'effluente	Nmc/h	N.D.
Concentrazione degli inquinanti		D.Lgs 152/06 – Parte V – Allegato 1 - Parte III - punto 3: <i>Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza</i>
Rifiuti prodotti dal sistema	t/anno	N.D.
Perdita di carico (kPa)		N.A.
Consumo d'acqua		N.A.
Consumo di energia oraria – annua (con gli scrubber)		N.A.
Gruppo di continuità		NO
Tipo di combustibile		N.A.
Sistema di riserva		N.A.
Trattamento acque e/o fanghi di risulta		N.A.
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni		NO
Manutenzione (ore/anno)		40

Tab. E7. 5 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata EC5

<b>Fase/reparto</b>	<b>Silo stoccaggio CaCO3</b>	
Tipologia del sistema	Sistema contenimento emissioni	
Componente o stadio del sistema di contenimento	Filtro a maniche	
<b>Parametro</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valori</b>
Portata max di progetto	Nmc/h	700
Portata effettiva dell'effluente	Nmc/h	350 - 700
Concentrazione degli inquinanti		
Polveri totali	g/h	70
Rifiuti prodotti dal sistema	t/anno	N.A.
Perdita di carico (kPa)		N.A.
Consumo d'acqua		N.A.
Consumo di energia oraria – annua		N.D.
Gruppo di continuità		NO
Tipo di combustibile		N.A.
Sistema di riserva		N.A.
Trattamento acque e/o fanghi di risulta		N.A.
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni		N.A.
Manutenzione (ore/anno)		80



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E7. 6 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata EC6

Fase/reparto		Polmonamento stoccaggio combustibile BTZ/gasolio	
Tipologia del sistema		Sistema contenimento emissioni	
Componente o stadio del sistema di contenimento		Filtro a carboni attivi	
Parametro		Unità di misura	Valori
Portata max di progetto		Nmc/h	1
Portata effettiva dell'effluente		Nmc/h	< 0,5
Concentrazione degli inquinanti			Emissione scarsamente rilevante
Rifiuti prodotti dal sistema			
Carboni attivi	CER 190110 *	t/anno	< 1
Perdita di carico (kPa)			N.A.
Consumo d'acqua			N.A.
Consumo di energia oraria – annua			N.A.
Gruppo di continuità			NO
Tipo di combustibile			N.A.
Sistema di riserva			N.A.
Trattamento acque e/o fanghi di risulta			N.A.
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni			N.A.
Manutenzione (ore/anno)			40

Tab. E7. 7 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata EC9

Fase/reparto		Addensatore fanghi e scarrabile adatto al trasporto fanghi di deacidificazione	
Tipologia del sistema		Sistema contenimento emissioni	
Componente o stadio del sistema di contenimento		Filtro a carboni attivi	
Parametro		Unità di misura	Valori
Portata max di progetto		Nmc/h	1
Portata effettiva dell'effluente		Nmc/h	< 0,5
Concentrazione degli inquinanti			
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )			
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>		g/h	< 5000
Rifiuti prodotti dal sistema			
Carboni attivi	CER 190110 *	t/anno	< 1
Perdita di carico (kPa)			N.A.
Consumo d'acqua			N.A.
Consumo di energia oraria – annua			N.A.
Gruppo di continuità			NO
Tipo di combustibile			NO
Sistema di riserva			NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta			NO
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni			NO
Manutenzione (ore/anno)			40



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E7. 8 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata EC10

Fase/reparto		Polmonamento serbatoio chiarificato	
Tipologia del sistema		Sistema contenimento emissioni	
Componente o stadio del sistema di contenimento		Filtro a carboni attivi	
Parametro	Unità di misura	Valori	
Portata max di progetto	Nmc/h	1	
Portata effettiva dell'effluente	Nmc/h	< 0,5	
Concentrazione degli inquinanti			
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )			
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>		g/h	< 5000
Rifiuti prodotti dal sistema			
Carboni attivi	CER 190110 *	t/anno	< 1
Perdita di carico (kPa)		N.A.	
Consumo d'acqua		N.A.	
Consumo di energia oraria – annua (con gli scrubber)		N.A.	
Gruppo di continuità		NO	
Tipo di combustibile		NO	
Sistema di riserva		NO	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta		NO	
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni		NO	
Manutenzione (ore/anno)		40	



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. E7. 9 – Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti all'emissione convogliata denominata EC12

Fase/reparto		Serbatoio dell'olio del circuito di lubrificazione della turbina	
Tipologia del sistema		Sistema contenimento emissioni	
Componente o stadio del sistema di contenimento		Filtro a carboni attivi	
Parametro		Unità di misura	Valori
Portata max di progetto		Nmc/h	200
Portata effettiva dell'effluente		Nmc/h	60
Concentrazione degli inquinanti			
Polveri come nebbie oleose		mg/Nmc	< 10
Rifiuti prodotti dal sistema			
Carboni attivi	CER 190110 *	t/anno	< 1
Perdita di carico (kPa)			N.A.
Consumo d'acqua			N.A.
Consumo di energia oraria – annua			N.A.
Gruppo di continuità			NO
Tipo di combustibile			NO
Sistema di riserva			NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta			NO
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni			NO
Manutenzione (ore/anno)			40



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

## 2 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nel PMeC che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

<b>Emissione EC1</b>							
Provenienza ciclo Pretrattamento rifiuti							
Sistema di abbattimento Scrubber - Biofiltro							
Parametri dimensionali punto di emissione							
Altezza letto filtrante: 1,65 m,							
Superficie ca. 360 m <sup>2</sup>							
Portata oraria normalizzata 33400 Nm <sup>3</sup> /h							
Funzionamento: Continuo 8000 h/anno							
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
H2S	mg/Nm <sup>3</sup>	5	EPA Metho16	Periodico semestrale	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale
(Etil) Mercaptani		5	MU854.1989				
Ammine		20	OSHA n.34 – 36 – 40 - 41				
Ammoniaca		20	NIOSH 6015				
Sostanze odorigene	UO/m <sup>3</sup>	300	UNI EN 13725-2004				
Composti Allegato Tecnico della L.R. 7/1999 come modificata dalla L.R. 23/2015 e s.m.i.	mg/Nm <sup>3</sup>	Come prescritti nell'allegato tecnico della L.R. 7/1999 come modificata dalla L.R. 23/2015 e s.m.i.					



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

### **3 Prescrizioni costruzione/gestione biofiltro:**

1. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale devono essere annotate le seguenti informazioni:
  - verifiche relative all'attività di monitoraggio di cui alla corrispondente sezione del PMC, quale parte integrante del presente provvedimento;
  - portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: mensile);
  - stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: mensile);
  - ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
  - sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità: mensile);
  - pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale).
  - verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di  $300 \text{ ouE/m}^3$
2. Il Gestore deve implementare il sistema di controllo dei parametri dei biofiltri per il controllo del pH e della temperatura;
3. I biofiltri devono sempre garantire la disponibilità di 4 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie;
4. A valle delle misurazioni delle emissioni dal biofiltro, i cui risultati dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente, al Comune di Bari, alla Città Metropolitana di Bari ed al Dipartimento ARPA competente per territorio, ARPA Puglia fornirà all'Autorità Competente una valutazione dell'efficacia del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene al fine di impartire eventualmente la copertura/chiusura del biofiltro.
5. Si prescrive al Gestore che lo scrubber, associato al biofiltro, garantisca:
  - Velocità di attraversamento  $\leq 1 \text{ m/sec}$
  - Tempo di contatto (rapporto tra volume del riempimento e portata specifica) non inferiore a 2 secondi;
  - Altezza minima del riempimento non inferiore a 70 cm; rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante pari a 2:1.000 espresso in  $\text{m}^3/\text{Nm}^3$

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

#### **4. Considerazioni generali sulla differenza tra Ossicombustione e combustione Tradizionale.**

Nei processi tradizionali di combustione dei rifiuti si utilizza aria come comburente; l'aria è costituita essenzialmente da azoto (79%) e da ossigeno (21%); in termini generali, l'azoto non partecipa alle reazioni di combustione; una parte dell'ossigeno reagisce formando, tra l'altro, anidride carbonica ed un'altra parte non reagisce; in conclusione al camino i fumi sono costituiti da azoto (tanto quanto ne è entrato con l'aria) ossigeno non reagito, vapor d'acqua e anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) prodotta dalla combustione. I fumi secchi (tutte le norme si basano sui fumi secchi, vale a dire a cui è stato tolto il vapor d'acqua) sono quindi concettualmente costituiti da azoto, ossigeno non reagito ed anidride carbonica).

Se invece di aria si utilizza ossigeno al 100%, una parte reagirà all'interno dell'impianto, formando, tra l'altro anidride carbonica ed un'altra parte non reagirà; in conclusione i fumi secchi saranno costituiti unicamente da ossigeno non reagito e, in gran maggioranza, da anidride carbonica. Se si utilizza ossigeno al 94% (94% di ossigeno e 5-6% di azoto), così come l'installazione della Newo, e non al 100%, i fumi secchi conterranno ancora una piccola quantità di azoto.

L'allegato I al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.lgs 152/06 (punto B) individua chiaramente il tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso secco pari all'11%. Demandando a successive normalizzazioni le eventuali correzioni del caso, qualora richieste e consentite dalla norma.

Nello specifico, il valore 11% di ossigeno nei fumi indica che è stato convertito – per ogni m<sup>3</sup> di aria in ingresso – circa 0,1 m<sup>3</sup> di ossigeno, o anche per ogni m<sup>3</sup> di aria in ingresso solo il 10% di questa ha partecipato alla reazione di combustione. Appare quindi chiara l'indicazione del legislatore che come condizioni di riferimento, considera una combustione in cui solo il 10 % dell'aria immessa (meno della metà dell'ossigeno presente nell'aria) partecipa alla combustione.

Il concetto della condizione di riferimento imposto dalla norma, impone una correlazione diretta tra il volume totale di emissione e l'ossigeno convertito, tanto che i valori limite di emissione dettati dal D.lgs 152/06 ed espressi in mg/Nm<sup>3</sup> di volume in emissione, ossia massa di inquinante su Nm<sup>3</sup> di gas secco emesso, si possono anche leggere come massa di inquinante su 0,1 Nm<sup>3</sup> di ossigeno convertito. In definitiva il decreto, fissando, che nei fumi secchi vi sia l'11% di ossigeno non reagito, definisce in maniera univoca la quantità di ossigeno bruciato (10%) e di conseguenza la concentrazione massima di contaminante può essere espressa o riferendosi ai Nm<sup>3</sup> di gas secchi emessi o ai Nm<sup>3</sup> di ossigeno convertito.

##### **Concentrazioni e flussi di massa**

Alla luce di questi dati ed elementi oggettivi la determinazione dei livelli di emissione è basata su flussi di massa derivanti dalla misura dell'ossigeno convertito. Il parametro di controllo più significativo, in accordo con il concetto basilare della 152/06, è costituito dal limite in massa del singolo contaminante per Nm<sup>3</sup> di ossigeno convertito e riportati nella tabella seguente:



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

<b>Limiti imposti dal D.Lgs 152/06 riferiti al volume di ossigeno convertito</b>	
Polveri totali	100 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
TOC =	100 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
HCl =	100 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
HF =	10 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
SO <sub>2</sub> =	500 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
NO <sub>2</sub> =	2000mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
NH <sub>3</sub> =	300 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
Σ metalli 1	0,5mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
Σ metalli 2	5,0 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
Hg =	0,5 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
PCDD/PCDF	1,0 ng/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
IPA =	0,1mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
PCB =	1,0 ng/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
CO =	500 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>

Questi limiti (in mg/Nm<sup>3</sup>O<sub>2</sub>) derivano dai limiti espressi in mg/Nm<sup>3</sup> riportati nel D.Lgs 152/06, infatti sapendo che la norma fissa i limiti considerando che solo il 10% di ossigeno partecipa alla combustione, gli stessi, dividendoli per 0,1 (10% ossigeno convertito), danno i limiti espressi come concentrazione riferita al Nm<sup>3</sup> di ossigeno convertito.

Sulla base di questi limiti è possibile definire i flussi di massa massimi dell'impianto (validi sia in presenza che in assenza operativa dell'unità di CO<sub>2</sub>).

Conoscendo la portata di ossigeno massima che partecipa alla combustione (in Nm<sup>3</sup>/h), e moltiplicando per i limiti imposti (espressi in massa/Nm<sup>3</sup>O<sub>2</sub>) si ottengono facilmente i flussi di massa espressi in massa su tempo (g/h).

Consideriamo i dati di funzionamento a pieno carico dell'installazione in oggetto, è possibile determinare i valori massimi dei flussi di massa (g/h).

Infatti, considerando che :

- la portata massima di rifiuto in ingresso è pari a 11,1 ton/h
  - la portata massima di Ossigeno in ingresso è pari a 4'213 Nm<sup>3</sup>/h (titolo di purezza 94,5%)
- = 3'981,3 Nm<sup>3</sup>/h di Ossigeno 100%,

la portata di ossigeno convertito, ossia che ha preso parte alla reazione è facilmente calcolabile dalla differenza tra la portata di ossigeno in ingresso e la portata di ossigeno in uscita (eccesso)

Considerando un eccesso di ossigeno, nei fumi, dell'11%, l'ossigeno residuo nei fumi sarà pari a 0,11\*4'043 Nm<sup>3</sup>/h = 445 Nm<sup>3</sup>/h

Di conseguenza l'ossigeno convertito è pari a = 3'981,3 Nm<sup>3</sup>/h - 445 Nm<sup>3</sup>/h = 3'536,3 Nm<sup>3</sup>/h



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Il limite emissivo previsto dal D.Lgs. 152/2006, per l'inquinante "polveri" è 100 mg/Nm<sup>3</sup>o<sub>2</sub>, ne consegue che il flusso di massa sarà: = 3'536,3 Nm<sup>3</sup>/h X 100 mg/Nm<sup>3</sup>o<sub>2</sub> = 353'600 mg/h = 353,6 g/h.

Allo stesso modo si possono ottenere i flussi di massa relativi agli altri inquinanti:

<b>Polveri totali =</b>	<b>353,6</b>	<b>g/h</b>
<b>TOC =</b>	<b>353,6</b>	<b>g/h</b>
<b>HCl =</b>	<b>353,6</b>	<b>g/h</b>
<b>HF =</b>	<b>35,3</b>	<b>g/h</b>
<b>SO<sub>2</sub> =</b>	<b>1768,0</b>	<b>g/h</b>
<b>NO<sub>2</sub> =</b>	<b>7072,0</b>	<b>g/h</b>
<b>NH<sub>3</sub> =</b>	<b>1060,9</b>	<b>g/h</b>
<b>Σ metalli 1 =</b>	<b>1,77</b>	<b>g/h</b>
<b>Σ metalli 2 =</b>	<b>17,7</b>	<b>g/h</b>
<b>Hg =</b>	<b>1,77</b>	<b>g/h</b>
<b>PCDD/PCDF =</b>	<b>0,0035</b>	<b>mg/h</b>
<b>IPA =</b>	<b>0,35</b>	<b>g/h</b>
<b>PCB =</b>	<b>0,0035</b>	<b>mg/h</b>
<b>CO =</b>	<b>1768,0</b>	<b>g/h</b>

L'applicazione dei limiti espressi in flusso di massa ha l'obiettivo di semplificare il controllo degli inquinanti prodotti dall'impianto di ossicombustione nelle diverse condizioni operative di assetto standard e di assetto con recupero di CO<sub>2</sub>.



**REGIONE PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

<b>Emissione EC3 - PUNTO DI CAMPIONAMENTO</b>										
Provenienza ciclo Impianto di OSSICOMBUSTIONE ISOTHERM										
Sistema di abbattimento Abbattimento a umido con soluzione di carbonato di calcio										
Parametri dimensionali punto di emissione Altezza 35 m, diametro 0.5 m Materiale: acciaio al carbonio										
Portata oraria gas secchi emessi:										
senza recupero CO <sub>2</sub>		con recupero CO <sub>2</sub>		Funzionamento: Continuo 8000 h/anno						
4043 Nm <sup>3</sup> /h		981 Nm <sup>3</sup> /h								
Parametri monitorati	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito [3] mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	Valore di legge [3] g/h [6]	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting			
Polvere totale	90	318,3	UNI EN 13284-1:2003	Continuo [4]	Come da indicazioni del fornitore dello strumento di misura in continuo installato	Sistema [4]	Annuale + report in continuo delle misure			
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	90	318,3	UNI EN 12619:2013							
Acido cloridrico (HCl)	90	318,3	UNI EN 1911:2010							
Acido fluoridrico (HF)	9	31,8	ISO 15713:2006							
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	450	1591,2	UNI EN 14791:2006							
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	1800	6364,8	UNI EN 14792:2006							
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	270	954,8	EPA CTM-027:1997							
Monossido di carbonio (CO)	450	1591,2	UNI EN 15058:2006							
[J] - Cd + Tl in totale	0,45	1,59	UNI EN 14385: 2004					Periodico Trimestrale [7]	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi
Mercurio e suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,45	1,59	UNI EN 13211: 2003							



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Parametri monitorati	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito [3] mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	Valore di legge [3] g/h [6]	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Altri metalli [2] - in totale	<u>4,5</u>	<u>15,9</u>	UNI EN 14385: 2004	Periodico <u>Trimestrale</u>	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale
Diossine e furani (PCDD + PCDF) TE	<u>0,90 E-06</u>	<u>3,18 E-03</u>	UNI EN 1948-1-2-3: 2006				
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	<u>0,09</u>	<u>0,318</u>	ISO 11338-1,2: 2003				
PCB-DL TE	<u>0,90 E-06</u>	<u>3,18 E-03</u>	UNI EN 1948-4: 2010				

[1] Si intende il totale di: Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd) + Tallio e suoi composti espressi come tallio (Tl)

[2] Si intende il totale di:  
Antimonio e suoi composti espressi come antimonio (Sb); Arsenico e suoi composti espressi come arsenico (As); Piombo e suoi composti espressi come cromo (Cr); Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co); Rame e suoi composti espressi come rame (Cu); Manganese e suoi composti espressi come manganese (Mn); Nickel e suoi composti espressi come nickel (Ni); Vanadio e suoi composti espressi come vanadio (V).

[3] Valore calcolato utilizzando il riferimento all'ossigeno convertito in accordo con il D.Lgs 152/06

[4] Per maggiori dettagli sul sistema di analisi in continuo si veda PV.10 "Descrizione automazione e controllo impianto" e PV.11 "Sistema Monitoraggio Emissioni in Continuo"

[5] Non prevista ai sensi del comma 3 art. 237-quattordicesimo D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

[6] VLE espresso in mg/h per i parametri: Diossine e furani (PCDD + PCDF) TE; PCB-DL TE.

[7] Per il primo anno di attività come da prescrizione ARPA (parere n. 73265 del 30.11.2017), successivamente frequenza quadrimestrale ex art. 237-quattordicesimo comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Emissione convogliata EC3 - medie giornaliera



**REGIONE PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

<b>Emissione EC3 - PUNTO DI CAMPIONAMENTO</b>									
Provenienza ciclo Impianto di OSSICOMBUSTIONE ISOTHERM									
Sistema di abbattimento Abbattimento a umido con soluzione di carbonato di calcio									
Parametri dimensionali punto di emissione									
Altezza 35 m, diametro 0.5 m									
Materiale: acciaio al carbonio									
Portata oraria gas secchi emessi:									
senza recupero CO <sub>2</sub>		con recupero CO <sub>2</sub>							
4043 Nm <sup>3</sup> /h		981 Nm <sup>3</sup> /h							
Funzionamento: Continuo 8000 h/anno									
Parametri monitorati	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito 100% [3] mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito 97% [3] mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	Valore di legge 100% [3] g/h [6]	Valore di legge 97% [3] g/h [6]	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Polvere totale	270	90	954.8	318.3	UNI EN 13284-1:2003	Continuo [4]	Come da indicazioni del fornitore dello strumento di misura in continuo installato	Sistema [4]	Annuale + report in continuo delle misure
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	180	90	636.5	318.3	UNI EN 12619:2013				
Acido cloridrico (HCl)	540	90	1909.6	318.3	UNI EN 1911:2010				
Acido fluoridrico (HF)	36	18	127.3	63.65	ISO 15713:2006				
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	1800	450	6364.8	1591.2	UNI EN 14791:2006				
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	3600	1800	12730.7	6364.8	UNI EN 14792:2006				
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	540	270	1909.6	954.8	EPA CTM-027:1997				
Monossido di carbonio (CO)	900	-	3183.7	-	UNI EN 15058:2006				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Parametri monitorati	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito 100% [3] mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito 97% [3] mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	Valore di Legge 100% [3] g/h [6]	Valore di Legge 97% [3] g/h [6]	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
[1] - Cd + Tl in totale	<u>0,45</u>	-	<u>1,59</u>	-	UNI EN 14385: 2004				
Mercurio e suoi composti espressi come mercurio (Hg)	<u>0,45</u>	-	<u>1,59</u>	-	UNI EN 13211: 2003				
Altri metalli [2] - in totale	<u>4,5</u>		<u>15,9</u>		UNI EN 14385: 2004	Periodico Trimestrale [7]	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale
Diossine e furani (PCDD + PCDF) TE [VLE in mg/h]	<u>0,90 E-06</u>	-	<u>3,18 E-03</u>	-	UNI EN 1948-1-2-3: 2006				
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	<u>0,09</u>	-	<u>0,318</u>	-	ISO 11338-1,2: 2003				
PCB-DL TE [VLE in mg/h]	<u>0,90 E-06</u>	-	<u>3,18 E-03</u>	-	UNI EN 1948-4: 2010				

[1] Si intende il totale di: Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd) + Tallio e suoi composti espressi come tallio (Tl)

[2] Si intende il totale di: Antimonio e suoi composti espressi come antimonio (Sb); Arsenico e suoi composti espressi come arsenico (As); Piombo e suoi composti espressi come piombo (Pb); Cromo e suoi composti espressi come cromo (Cr); Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co); Rame e suoi composti espressi come rame (Cu); Manganese e suoi composti espressi come manganese (Mn); Nickel e suoi composti espressi come nickel (Ni); Vanadio e suoi composti espressi come vanadio (V).

[3] Valore calcolato utilizzando il riferimento all'ossigeno convertito in accordo con il D.Lgs 152/06

[4] Per maggiori dettagli sul sistema di analisi in continuo si veda PV.10 "Descrizione automazione e controllo impianto" e PV.11 "Sistema Monitoraggio Emissioni in Continuo"

[5] Il valore limite di emissione su 10 minuti pari a 150 mg/Nm<sup>3</sup>

[6] VLE espresso in mg/h per i parametri: Diossine e furani (PCDD + PCDF) TE; PCB-DL TE.

[7] Per il primo anno di attività come da prescrizione ARPA (parere n. 73265 del 30.11.2017), successivamente frequenza quadrimestrale ex art. 237-quattordicesima comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Emissione convogliata EC3 - medie orarie



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

<b>Emissione ECS</b>							
Provenienza ciclo Stoccaggio carbonato di calcio							
Sistema di abbattimento Filtri a maniche							
Parametri dimensionali punto di emissione							
Altezza 15 m, diametro 0.15 m							
Portata oraria normalizzata 700 Nm <sup>3</sup> /h Funzionamento: Continuo 160 h/anno							
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>	150	UNI EN 13284 - 1	Periodico Annuale	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale

Trattasi dell'emissione posta sul silo del carbonato di calcio. La portata di gas dipende dalla tipologia delle dotazioni dei mezzi impiegati per il trasporto ed è compresa tra 350 e 700 Nm<sup>3</sup>/h.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

<b>Emissione EC9</b>							
Provenienza ciclo Trattamento fumi							
Sistema di abbattimento Filtri a carboni attivi							
Parametri dimensionali punto di emissione							
Altezza 6 m, diametro 0.15 m							
Funzionamento: Continuo 8000 h/anno							
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	mg/Nm <sup>3</sup>	500	DM 25/08/2000	Periodico Annuale	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>							

Trattasi dell'emissione posta derivante dall'addensatore fanghi e scarrabile per trasporto fanghi di deacidificazione.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

<b>Emissione EC10</b>							
Provenienza ciclo Trattamento fumi							
Sistema di abbattimento Filtri a carboni attivi							
Parametri dimensionali punto di emissione							
Altezza 6 m, diametro 0.15 m							
Funzionamento: Continuo 8000 h/anno							
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> ) Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	500	DM 25/08/2000	Periodico Annuale	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale

Trattasi dell'emissione derivante dal serbatoio chiarificato deacidificazione fanghi.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

<b>Emissione EC12</b>							
Provenienza ciclo serbatoio dell'olio del circuito di lubrificazione della turbina							
Sistema di abbattimento Filtri a carboni attivi							
Funzionamento: Continuo 8000 h/anno							
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge (D.G.R. Puglia 11 ottobre 2002, n. 1497)	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Nebbie oleose	mg/Nm <sup>3</sup>	10	UNI EN 13284-1	Periodico Annuale	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale

Trattasi dell'emissione derivante dal serbatoio dell'olio del circuito di lubrificazione della turbina.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**5. Prescrizioni emissioni in atmosfera:**

**Per le misure discontinue degli autocontrolli**, il Gestore:

6. deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
7. deve riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
8. deve comunicare all'Autorità Competente, Città Metropolitana di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
9. deve trasmettere all'Autorità Competente, Città Metropolitana di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune di Bari i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro sessanta (60) giorni dall'esecuzione del campionamento;
10. deve compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) .
11. deve comunicare all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari, ad Arpa Puglia e al Comune di Bari la data di messa in esercizio con anticipo di almeno quindici giorni ai sensi dell'art. 237-sexies del Testo Unico Ambientale;
12. deve inviare, almeno 30 giorni prima dell'esecuzione del primo autocontrollo, all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari, Arpa Puglia e al Comune di Bari lo schema di divisione in sub\_aree del biofiltro, al fine di condividere le modalità di campionamento.
13. deve inviare certificati di analisi relativi alle emissioni, effettuati in un periodo continuativo di marcia controllata di durata pari a quindici giorni, decorrenti dalla messa a regime; il numero di campionamenti da realizzare dovrà essere pari a tre. Il tempo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto è fissato in 90 giorni
14. deve effettuare, una tantum, attraverso n. 3 campionamenti in conformità alla UNI EN ISO 23210:2009 la misurazione, relativamente all'emissione EC3, del PM2,5.
15. Deve rispettare tutte le condizioni/prescrizioni previste dal Titolo III-bis alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi;



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

#### **6. Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera**

16. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

##### **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

##### **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelieve misure alle emissioni.

17. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
18. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.
19. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

pioi devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

20. L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
21. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

#### **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

#### **22. Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

#### **23. Per le misure continue, il Gestore deve:**

Garantire che lo SME sia dotato di tutti gli analizzatori previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo approvato e che renda tutti i valori misurati, riferiti al volume di ossigeno convertito ai fini dell'immediata valutazione di conformità ai limiti sopra fissati

Fornire all'ARPA – DAP BARI le evidenze delle tarature/verifiche periodiche prescritte dal D.Lgs. 152/06 – Allegato VI alla parte quinta;

Rendere disponibile all'ARPA Puglia, in tempo reale, i dati di monitoraggio (storici e contemporanei) attraverso collegamento ad internet per mezzo di pagina web dedicata ed adeguatamente protetta con User ID e password.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA F***

### **RISORSA IDRICA**



DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

### SCHEDA F

### RISORSA IDRICA

Approvvigionamento idrico per l'impianto. Consumi previsti nel funzionamento a regime

Fonte	Volume acqua totale annuo			Fase/reparto rif. Schema a blocchi	Consumo giornaliero			Consumo nei periodi di punta				Giorni di punta	Mesi di punta
	Processo m <sup>3</sup>	Raffreddamento m <sup>3</sup>	Usi domestici m <sup>3</sup>		Processo m <sup>3</sup>	Raffreddamento m <sup>3</sup>	Usi domestici m <sup>3</sup>	Processo m <sup>3</sup>	Raffreddamento m <sup>3</sup>	Usi domestici m <sup>3</sup>			
Rete ASI	N.d.	-	-	Varie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQP	-	-	n.d.	-	-	-	n.d.	-	-	-	-	-	-

n.d.: non disponibile

#### 7. Prescrizioni approvvigionamento idrico.

24. Il gestore dovrà fornire all'Autorità competente per l'AIA, entro novanta (90) giorni dalla messa a regime dell'installazione, i dati completi relativi all'approvvigionamento idrico.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA G***

### **EMISSIONI IDRICHE**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Nell'installazione saranno gestite tre diverse tipologie di reflui:

- **acque reflue industriali** derivanti dal processo di condensazione (Refluo Intermedio RI1) degli effluenti gassosi dell'impianto di Ossicombustione ISOTHERM, dalle torri evaporative (RI4) e dal processo di preparazione dell'acqua demineralizzata (RI3);
- **acque reflue meteoriche** di prima e seconda pioggia ed acque di dilavamento delle coperture;
- **acque reflue assimilate alle domestiche**, derivanti da servizi igienici di uffici e spogliatoi degli operatori.

Gli scarichi previsti sono:

- **SC1** scarico acque reflue meteoriche di NEWO SpA;
- **SC2** scarico delle acque reflue di NEWO SpA assimilate alle domestiche;

Per quanto concerne, invece, la produzione delle **acque reflue industriali** derivanti prevalentemente dal processo di condensazione e dalle torri evaporative e dal processo di preparazione dell'acqua demineralizzata, è previsto il quasi completo riutilizzo nei processi interni dell'azienda. La quantità di acque reflue industriali residue a valle dei processi di riutilizzo interno, in applicazione del DM 185/2003, saranno direttamente convogliate all'installazione dell'AMIU SpA attraverso una condotta interrata collegata direttamente all'impianto di biodigestione. Tali acque saranno conformi ai limiti di emissione di cui al D.Lgs. n. 152/2006, Parte Terza, All. 5 Tab. 3 per lo scarico in acque superficiali, come prescritto nel DM 185/03 art. 4 comma 1 secondo cpv. e, per questo saranno oggetto di specifico monitoraggio e controllo del Refluo Riutilizzato all'Esterno - **RRE**, secondo quanto indicato nella relativa tabella.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA  
E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**SCHEDA G**

**EMISSIONI IDRICHE**

Nella planimetria AIA.G.3 sono riportati gli scarichi previsti.

**Emissioni idriche derivanti da:**

	<del>Si</del>	No	SC1 (Acque reflue meteoriche)
Piazzali scoperti	<del>Si</del>	No	n°
Materie prime	Si	<del>No</del>	n°
Fase/Reparto	Si	<del>No</del>	n°
Prodotto/Intermedio	Si	<del>No</del>	n°

Tab. G1– S Acque industriali: modalità e quantità di scarico

Continuità nel tempo  tutto l'anno  
 gen  feb  mar  apr  mag  giu  lug  ago  set  ott  nov  dic

Frequenza dello scarico  h/anno  giorni/sett  ore/giorno

Frequenza operazioni  - n. operazioni/anno  - n. operazioni/giorno

Durata operazioni di scarico  - ore  - secondi

Riciclo effluente idrico  si  No % Riciclo  n.d.

Variazioni repentine quali/quantitative  si  no

Tipologia dello scarico Ricettore<sup>9</sup>

Bacino

Corpo idrico

Portata (m<sup>3</sup>/anno)

<sup>9</sup> Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo, o altro (specificare).



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**Tab. G3**

**Acque per usi domestici**

Frequenza dello scarico	12 mesi/anno	7 giorni/sett.	24 ore/giorno
Carico globale in A.E. Ricettore <sup>10</sup>	9,6		
Bacino	Fogna AQP		

**Acque meteoriche e/o di dilavamento**

Provenienza	Piazzali impermeabili e strade		
Superficie relativa	25220 mq		
Ricettore <sup>3</sup>	Rete ASI		
Portata (m <sup>3</sup> /anno)	13379	metodo <sup>11</sup>	S
Bacino	-		

Concentrazione degli inquinanti (n. d.)

Inquinanti	mg/l	metodo <sup>4</sup>
pH	6-8	APAT CNR IRSA 2060
SAR	<10	APAT CNR IRSA 3030 APAT CNR IRSA 3031 APAT CNR IRSA 3032
Materiali grossolani	assenti	APAT CNR IRSA 2090
Solidi sospesi totali	<25	APAT CNR IRSA 5120
BOD5	<20	APAT CNR IRSA 5130
COD	<100	APAT CNR IRSA 4060
Azoto totale	<15	APAT CNR IRSA 4060
Fosforo totale (come P)	<2	APAT CNR IRSA 2090
Tensioattivi totali	<0.5	APAT CNR IRSA 5170 APAT CNR IRSA 5180
Alluminio	<1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Berillio	<0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Arsenico	<0.05	APAT CNR IRSA 3010B + 3020
Bario	<10	APAT CNR IRSA 3010B + 3020
Boro	<0.5	APAT CNR IRSA 3010B + 3020



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Cromo totale	<1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Ferro	<2	APAT CNR IRSA 3010B + 3020
Manganese	<0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Nichel	<0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Piombo	<0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Rame	<0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Selenio	<0.002	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Stagno	<3	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Vanadio	<0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Zinco	<0.5	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Solfuri (come H2S)	<0.5	APAT CNR IRSA 4160
Solfiti (come SO3=)	<0.5	APAT CNR IRSA 4150B
Solfati (come SO4=)	<500	APAT CNR IRSA 4020
Cloro attivo (come Cl)	<0.2	APAT CNR IRSA 4080
Cloruri (come Cl)	<200	APAT CNR IRSA 4020
Fluoruri (come F)	<1	APAT CNR IRSA 4020
Fenoli totali	<0.1	APAT IRSA CNR 5070A
Aldeidi totali	<0.5	APAT CNR IRSA 5010
Solventi organici aromatici totali	<0.01	APAT CNR IRSA 5140
Solventi organici azotati totali	<0.01	UNI EN ISO 10695:2006
Saggio di tossicità su Daphia Magna	<50	APAT CNR IRSA 8030
Escherichia coli	<5000	APAT CNR IRSA 7030

Tab. G4 – Emissioni totali di inquinanti nelle acque di scarico comprensive delle acque industriali, domestiche e di dilavamento.

Inquinante	Flusso di massa/anno t/anno	Metodo <sup>12</sup>
SC1 (tab. G3)		
SAR	0,134	S
Materiali grossolani	0,000	S
Solidi sospesi totali	0,334	S
BOD5	0,268	S
COD	1,338	S
Azoto totale	0,201	S
Fosforo totale (come P)	0,027	S
Tensioattivi totali	0,007	S
Alluminio	0,013	S
Berillio	0,0013	S
Arsenico	0,0007	S
Bario	0,134	S
Boro	0,007	S
Cromo totale	0,013	S
Ferro	0,027	S
Manganese	0,003	S



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Nichel	0,0027	S
Piombo	0,0013	S
Rame	0,0013	S
Selenio	0,00003	S
Stagno	0,040	S
Vanadio	0,0013	S
Zinco	0,007	S
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	0,007	S
Solfiti (come SO <sub>3</sub> =)	0,007	S
Solfati (come SO <sub>4</sub> =)	6,690	S
Cloro attivo (come Cl)	0,0027	S
Cloruri (come Cl)	2,676	S
Fluoruri (come F)	0,013	S
Fenoli totali	0,0013	S
Aldeidi totali	0,007	S
Solventi organici aromatici totali	0,0001	S
Solventi organici azotati totali	0,0001	S
Saggio di tossicità su Daphia Magna	0,669	S
Escherichia coli	66,895	S

<sup>12</sup> S=Stimato; M=Misurato; C=Calcolato.

## 6. Qualificazione delle acque reflue meteoriche (SC 1)

Le zone dove sono presenti materiali che possono risultare inquinanti (compresi i chemicals impiegati) saranno coperte e dotate di adeguati sistemi di separazione e di accumulo in maniera tale che in caso di sversamenti o rotture non vi siano immissioni nella rete di acque meteoriche. A tal proposito si faccia riferimento al documento PV.1 Descrizione descrittiva generale. In particolare sono al chiuso la sezione di stoccaggio del rifiuto, macinazione e preparazione slurry.

Al pari le piazzole dove avvengono operazioni di scarico e carico dei liquidi (ad esempio percolato, gasolio) che possono risultare inquinanti in caso di sversamenti accidentali, saranno dotati di sistemi di separazione idraulica ed accumulo separati rispetto il sistema di raccolta acque meteoriche.

Le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali e strade dello stabilimento sono raccolte in una vasca a tenuta stagna dimensionata in modo da contenere i primi 5 mm di pioggia su una superficie di circa 17000 m<sup>2</sup> e sottoposte a trattamenti chimico-fisici, quali grigliatura, dissabbiatura e disoleazione/filtrazione, ed inviate ad un serbatoio denominato "serbatoio acque di prima pioggia". Le acque trattate sono successivamente destinate

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

al riutilizzo per il reintegro della vasca antincendio e per il consumo associato ai servizi igienici.

Le acque meteoriche di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, dette di seconda pioggia, sono sottoposte a trattamento di grigliatura-dissabbiatura-diseoleatura e convogliate in una apposita vasca di raccolta. In questa stessa vasca vengono convogliate, attraverso una rete fognaria dedicata, le acque di dilavamento delle coperture. Dalla vasca di raccolta una parte dell'acqua è avviata ad un processo di filtrazione e successivamente convogliata al serbatoio di stoccaggio dedicato ("serbatoio acque di seconda pioggia"), mentre la restante parte potranno essere recapitate all'esterno quale scarico (SC1) nella rete della fognatura consortile del Consorzio ASI.

Un sinottico del percorso delle acque meteoriche è rappresentato nel documento PV7 – Schema a blocchi.

La quantità di acqua di origine meteorica che verrà scaricata dipenderà ovviamente dalla piovosità e dalle possibilità di riutilizzo, secondo la quantificazione contenuta del documento AIA D.1.c "Gestione delle acque meteoriche". La tabella seguente raccoglie le caratteristiche principali dello scarico, che sarà conforme ai valori limite di cui alla Tab. 4 dell'allegato 5 degli allegati alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 per scarico sul suolo, seppure le acque saranno consegnate alla rete consortile.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Scarico n°		SCI		Destinazione esterna – Rete consortile Consorzio ASI		Raccolta acque reflue meteoriche Installazione NEWO Spa		Portata annuale		13379 m <sup>3</sup> /anno	
Tipo do scarico		Provenienza ciclo		Tipo di trattamento		Portata oraria massima		Valore di legge		Norma di riferimento	
Parametri monitorati		Unità di misura		Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Digs 152/06		Errore/Incertezza della misura		Frequenza monitoraggio		Modalità monitoraggio	
pH		-		6-8		-		continuo		-	
SAR		-		10		-		-		-	
Materiali grossolani		-		assenti		-		-		-	
Solidi sospesi totali		mg/L		25		-		-		-	
BOD5		mgO2/L		20		-		-		-	
COD		mgO2/L		100		-		-		-	
Azoto totale		mg/L		15		-		-		-	
Fosforo totale (come P)		mg/L		2		-		-		-	
Tensioattivi totali		mg/L		0.5		-		-		-	
						Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente		Semestrale		Laboratori terzi	
										Annuale	



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Digs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Alluminio	mg/L	1	APAT CNR IRSA 30108+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Berillio	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 30108+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Arsenico	mg/L	0.05	APAT CNR IRSA 30108 + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2005				
Bario	mg/L	10	APAT CNR IRSA 30108 + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Boro	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 30108 + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Cromo totale	mg/L	1	APAT CNR IRSA 30108+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Ferro	mg/L	2	APAT CNR IRSA 30108 + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016 APAT CNR IRSA 30108+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Manganese	mg/L	0.2	Norma di riferimento APAT CNR IRSA 30108+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016 APAT CNR IRSA 30108+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Digs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Nichel	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Piombo	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Rame	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Selenio	mg/L	0.002	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Stagno	mg/L	3	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Vanadio	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Zinco	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 4160				
Solfiti (come SO <sub>3</sub> =)	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 4150B				

Segue tabella



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab.4 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/ Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Solfati (come SO4=)	mg/L	500	APAT CNR IRSA 4020	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Cloro attivo (come Cl)	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 4080				
Cloruri (come Cl)	mg/L	200	APAT CNR IRSA 4020				
Fluoruri (come F)	mg/L	1	APAT CNR IRSA 4020				
Fenoli totali	mg/L	0.1	APAT IRSA CNR 5070A				
Aldeidi totali	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 5010				
Solventi organici aromatici totali	mg/L	0.01	APAT CNR IRSA 5140 UNI EN ISO 15680:2003				
Solventi organici azotati totali	mg/L	0.01	UNI EN ISO 10695:2006				
Saggio di tossicità su Daphnia Magna	LC50/24h	50	APAT CNR IRSA 8030				
Escherichia coli	UFC/100mL	5000	APAT CNR IRSA 7030				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

#### **7. Prescrizioni gestione acque meteoriche con scarico nella rete consortile ASI.**

Il gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

Il Gestore dovrà rispettare i seguenti limiti di scarico:

25. Rispettare i limiti di scarico della tab. 4 all. 5 parte III del D.Lgs 152/2006 per le acque meteoriche scaricate nella rete consortile ASI,
26. Le zone dove sono presenti materiali che possono risultare inquinanti (compresi i chemicals impiegati) saranno coperte e dotate di adeguati sistemi di separazione e di accumulo in maniera tale che in caso di sversamenti o rotture non vi siano immissioni nella rete di acque meteoriche.
27. Il Gestore deve contabilizzare e registrare i volumi delle acque da riutilizzare eventualmente nel processo produttivo nonchè quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque.
28. Assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche.
29. Adottare tutti i necessari accorgimenti per evitare fuoriuscite occasionali di sostanze movimentate all'interno dell'impianto durante la fase di trasporto.
30. Annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.
31. Eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e diseolatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso.
32. Adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente.
33. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento.
34. Utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.
35. verrà adottato un misuratore di portata a monte dell'immissione delle acque reflue in rete;



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Scarico n°		SC2						Reporting
Tipo do scarico		Rete AQP SPA						
Provenienza ciclo		Raccolta acque reflue assimilate alle domestiche						
Tipo di trattamento		-						
Portata oraria massima m <sup>3</sup> /h		0,083	Portata annuale				730 m <sup>3</sup> /anno	
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	
pH	5,5-9,5	5,5-9,5	-	APAT CNR IRSA 2060				
temperatura	°C	-	-	-				
colore	-	Non percettibile con diluzione 1:20	-	APAT CNR IRSA 2020				
odore	-	Non deve essere causa di molestie	-	APAT CNR IRSA 2050				
Materiali grossolani	-	assenti	-	Legge 319/76				
Solidi sospesi totali	mg/L	-	200	APAT CNR IRSA 2090B	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	
BOD5	mgO2/L	-	250	APAT CNR IRSA 5120				
COD	mgO2/L	-	500	APAT CNR IRSA 5130				
Azoto ammoniacale	mg/L	-	30	APAT CNR IRSA 4060				
Azoto nitroso	mg/L	-	0,6	APAT CNR IRSA 4060				
Azoto nitrico	mg/L	-	30	APAT CNR IRSA 4060				
Fosforo totale (come P)	mg/L	-	10	APAT CNR IRSA 4110				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Segue tabella precedente

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Tensioattivi totali	mg/L	-	4	APAT CNR IRSA 5170 + 5180				
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	-	40	APAT CNR IRSA 5160				
Alluminio	mg/L	1	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI/EN ISO 17294-2:2016				
Arsenico	mg/L	0.5	-	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI/EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	Annuale
Bario	mg/L	20	-	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI/EN ISO 17294-2:2016				
Boro	mg/L	2	-	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI/EN ISO 17294-2:2016				
Cadmio <sup>3, 4</sup>	mg/L	Assente	Assente	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI/EN ISO 17294-2:2016				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Cromo totale	mg/L	4	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Cromo VI	mg/L	0,2	-	APAT CNR IRSA 3150 APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Ferro	mg/L	2	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Manganese	mg/L	2	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Mercurio <sup>3,4</sup>	mg/L	Assente	Assente	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Nichel	mg/L	2	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	Annuale
Piombo	mg/L	0.2	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Rame	mg/L	0.1	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Selenio	mg/L	0.03	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Segue tabella precedente

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Stagno	mg/L	10	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	Annuale
Zinco	mg/L	0.5	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Gianuri <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Solfuri (come H2S)	mg/L	1	-	APAT CNR IRSA 4160				
Solfiti (come SO3=)	mg/L	1	-	APAT CNR IRSA 4150B				
Solfati (come SO4=)	mg/L	1000	-	APAT CNR IRSA 4020				
Cloro attivo libero	mg/L	0.2	-	APAT CNR IRSA 4080				
Cloruri (come Cl)	mg/L	1200	-	APAT CNR IRSA 4020				
Fluoruri (come F)	mg/L	6	-	APAT CNR IRSA 4020				
Idrocarburi totali	mg/L	5	-	APAT CNR IRSA 5160 UNI EN ISO 9377-2:2002				
Fenoli	mg/L	0.5	-	APAT IRSA CNR 5070A				
Aldeidi	mg/L	1	-	APAT CNR IRSA 5010				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Solventi organici aromatici	mg/L	0.2	-	APAT CNR IRSA 5140				
Solventi organici azotati	mg/L	0.1	-	UNI EN ISO 10695:2006				
Pesticidi fosforati	mg/L	0.10	-	APAT CNR IRSA 8030				
Pesticidi totali (escluso i fosforati)	mg/L	0.05	-	APAT CNR IRSA 7030				
Aldrin, dieldrin, endrin e isodrin <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5090				
Solventi clorurati	mg/L	1	-	APAT CNR IRSA 5150				
Saggio di tossicità su Daphnia Magna	LC50/24h	Il campione non è accettabile quando dopo 24h il numero degli organismi immobili è $\geq$ del 50% del totale	-	APAT CNR IRSA 8030	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	Annuale
Escherichia coli	UFC/100mL	5000	-	APAT CNR IRSA 7030				
Esaclorocicloesano (HCH) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				
DDT <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				
Pentaclorofenolo (PCP) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				
Esoclorobenzene (HCB) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				
Esaclorobutadiene <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Cloroformio <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	Annuale
Tetracloruro di carbonio <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150				
1,2 Dicloroetano (ETC) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5050				
Tricloroetilene <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150				
Triclorobenzene (TCB) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150				
Percloroetilene (PER) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150				
Composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a questi <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150 - 5140				
Composti organo fosforici <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				
Composti organo stannici <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	ISO 17353:2004				
Sostanze con potere cancerogeno, mutageno e teratogeno <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA				
Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	UNI EN ISO 9377-2:2002				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Materie persistenti che possono disturbare utilizzo delle acque <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	-	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	Annuale

<sup>1</sup> VL di legge indicati ai sensi di quanto prescritto al punto 2 lett. a) della nota dell'Acquedotto Pugliese del 27.05.2016 prot. n. 0058863  
<sup>2</sup> VL di legge indicati ai sensi di quanto prescritto al punto 2 lett. b) della nota dell'Acquedotto Pugliese del 27.05.2016 prot. n. 0058863  
<sup>3</sup> Divieto di scarico in fognatura ai sensi di quanto prescritto al punto 2 lett. c) della nota dell'Acquedotto Pugliese del 27.05.2016 prot. n. 0058863  
<sup>4</sup> Divieto di scarico ai sensi di quanto prescritto al punto 2 lett. d) della nota dell'Acquedotto Pugliese del 27.05.2016 prot. n. 0058863. Si precisa sul punto che ai sensi di quanto prescritto al paragrafo 2.1 dell'all. 5, parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. tali sostanze si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**8. Prescrizione gestione acque di scarico in rete fognaria AQP**

il Gestore dovrà garantire:

38. che siano sempre rispettate all'immissione i valori limite di scarico in rete fognaria, come prescritti dalla TABELLA 3 dell'Allegato 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06.

**9. Prescrizioni gestione acque meteoriche con scarico nella rete fognaria AQP.**

il Gestore dovrà garantire:

39. che siano sempre rispettati i seguenti limiti di scarico:
- il rispetto della tab. 3 all. 5 parte III del D.lgs. n. 152/2006 per lo scarico in rete fognaria relativamente ai parametri SST, COD, BOD, Tensioattivi totali, Azoto, Fosforo, Grassi ed olii animali /vegetale) (parere AQP prot. n. 58863 del 27.05.2017);
  - il rispetto della tab. 3 all. 5 parte III del D.lgs. n. 152/2006 per lo scarico in acque superficiali per i restanti parametri inclusi in tabella e che l'impianto depurativo cittadino, essendo di tipo biologico, non può trattare (parere AQP prot. n. 58863 del 27.05.2017);
  - divieto di scarico in fognatura delle sostanze pericolose di cui alla tab. 3/A (come previsto dal R.R. n. 8 del 18.04.2012 recante norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate) atteso il riutilizzo delle acque reflue licenziate dal depuratore di Bari Ovest (parere AQP prot. n. 58863 del 27.05.2017);
40. che sia adottato un misuratore di portata a monte dell'immissione delle acque reflue in rete;



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tabella RRE con indicazione di monitoraggio e controllo, rispetto ai v.l.e. per lo scarico in acque superficiali, dei reflui prodotti dal package demineralizzazione e dalle torri di raffreddamento inviate ad AMIU S.p.a.

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/incertezza della misura	Frequenza monitoraggio		Modalità monitoraggio	Reporting
pH		6-8	APAT CNR IRSA 2060	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	continuo		Laboratori terzi	Annuale
Materiali grossolani		Assenti	APAT CNR IRSA 2090					
Temperatura		non percettibile condiluizione 1:20	APAT CNR IRSA 2100					
colore		non deve essere causa di molestie	APAT CNR IRSA 2020					
odore		non percettibile condiluizione 1:20	APAT CNR IRSA 2050					
Solidi sospesi totali	mg/L	80	APAT CNR IRSA 5120					
BOD5	mgO <sub>2</sub> /L	40	APAT CNR IRSA 5130					
COD	mgO <sub>2</sub> /L	160	APAT CNR IRSA 4060					
Alluminio e composti come Al	mg/L	1	APAT CNR IRSA 3010B+3020					



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Segue tabella precedente

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Arsenico e composti come As	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B+3020	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Bario e composti come Ba	mg/L	20	APAT CNR IRSA 3010B + 3020				
Boro e composti come B	mg/L	2	APAT CNR IRSA 3010B + 3020				
Cadmio e composti come Cd	mg/L	0.02	APAT CNR IRSA 3010B + 3020				
Cromo esavalente come Cr	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Cromo e composti come Cr	mg/L	2	APAT CNR IRSA 3010B + 3020				
Ferro e composti come Fe	mg/L	2	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Manganese e composti come Mn	mg/L	2	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Mercurio, composti organici e inorganici	mg/L	0.005	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Nichel e composti come Ni	mg/L	2	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Piombo e composti come Pb	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Rame e composti come Cu	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Selenio e composti come Se	mg/L	0.03	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Stagno e composti come Sn	mg/L	10	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Zinco e composti come Zn	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Solfuri (come H2S)	mg/L	1	APAT CNR IRSA 4160				
Solfiti (come SO3=)	mg/L	1	APAT CNR IRSA 4150B				
Solfati (come SO4=)	mg/L	1000	APAT CNR IRSA 4020				
Cloruri (come Cl)	mg/L	1200	APAT CNR IRSA 4020				
Fluoruri (come F)	mg/L	6	APAT CNR IRSA 4020				
Fosforo totale (come P)	mg/L	10	APAT CNR IRSA 4060				
Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/L	15	APAT CNR IRSA 4030				
Azoto nitroso (come N)	mg/L	0.6	APAT CNR IRSA 4050				
Azoto nitrico (come N)	mg/L	20	APAT CNR IRSA 4040				
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	20	APAT CNR IRSA 5160				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Idrocarburi totali	mg/L	5	APAT CNR IRSA 5160	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Fenoli	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 5070				
Aldeidi	mg/L	1	APAT CNR IRSA 5010				
Solventi organici aromatici	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 5140				
Solventi organici azotati	mg/L	0.1	UNI EN ISO 10695:2006				
Tensioattivi totali	mg/L	2	APAT CNR IRSA 5170 + 5180				
Pesticidi fosforati	mg/L	0.10	APAT CNR IRSA 5100				
Pesticidi totali (esclusi fosforati)	mg/L	0.05					
tra cui:							
- aldrin	mg/L	0.01	APAT CNR IRSA 5090				
- dieldrin	mg/L	0.01					
- endrin	mg/L	0.002					
- Isodrin	mg/L	0.002					
Solventi clorurati	mg/L	1	APAT CNR IRSA 5150				
Escherichia coli	UFC/100ml	5000	APAT CNR IRSA 7030				
Saggio di tossicità acuta			APAT CNR IRSA 8030				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

#### **9. Prescrizioni gestione acque RRE da fornire ad AMIU Puglia**

il Gestore dovrà:

41. garantire che siano sempre rispettate all'immissione i valori limite, come prescritti dalla tab. 3 dell'Allegato 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali ;
42. dare evidenza all'Autorità competente per l'AIA dell'accettazione da parte di AMIU Puglia delle acque provenienti dal package demineralizzazione e dalle torri di raffreddamento nonché dei quantitativi massimi da cedere ad AMIU Puglia

#### **10. MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE**

43. Il Gestore è tenuto ad effettuare, con cadenza quinquennale, il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee nonché specifici controlli per il suolo con cadenza decennale (ex art. 29-sexies, comma 6bis del D.lgs. n. 152/2006);



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA H***

### **EMISSIONI SONORE**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

## SCHEDA H

### EMISSIONI SONORE

Nella planimetria AIA.G.2 si riportano le sorgenti sonore, che di fatto sono individuate con l'intera area dell'impianto, data la tipologia dell'impianto.

Si faccia inoltre riferimento all'elaborato VIA.D.6.

**Emissioni sonore generate da:**

Materie prime	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	n°
Fase/Reparto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	Tutte le sezioni
Altre fasi accessorie	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	n°

Tab. H1 Classe di appartenenza del complesso

Modalità di valutazione dei livelli di rumorosità

misurazioni in campo  
 uso di modelli di calcolo previsionale

Sorgenti sonore oggetto della valutazione: tutte (vedi elaborato VIA.D.6)

Sorgenti sonore presenti nella zona: Strada: SS

- 16
- Ferrovia (dismessa)
- Altri insediamenti produttivi: zona ASI di Bari-Modugno
- Torrenti e fiumi:
- Altro:

Classe acustica dei siti confinanti	
Rif. planimetrici	Classe acustica
	Zona esclusivamente industriale

Tab. H2 – Sistemi di contenimento delle emissioni sonore.

Interventi sulla sorgente			
Installazione di una barriera antirumore	(Si/No)	SI	altezza 2m
Isolamento acustico della struttura	(Si/No)	NO	lunghezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico	(Si/No)	SI	Vedi relazione VIA.D.6
Installazione di silenziatori	(Si/No)	SI	Vedi relazione VIA.D.6
altro			note



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

**11. Prescrizioni Emissioni sonore**

43. Il Comune di Bari (BA) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA I***

### **RIFIUTI**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**SCHEDA I**

**RIFIUTI**

Indicare la sezione da cui proviene il rifiuto a cui è riferita la tabella sottostante.

Materie prime	Si	No	n°
Fase/Reparto	Si	No	Ricezione e pretrattamento, trattamento gas, altre fasi
Prodotto/Intermedio	Si	No	n°

Tab. I1.1.A – Rifiuti in ingresso

Descrizione rifiuto	Quantità massima				Attività di provenienza	CER	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione	Caratt. Pericol.
	Per.		Non per.							
	t/a	mc/a	t/a	mc/a						
1 Frazione solida	-	-	83.300	-	Trattamento rifiuti solidi urbani	191212 - 190501	Derivante dal trattamento di RSU	Solido	Preparazione slurry	Nessuna
2 Liquido di scarto impianto TMB	-	-	32.500	-	Trattamento rifiuti solidi urbani	190599	Derivante dal trattamento di RSU	Liquido	Preparazione slurry	Nessuna
3 Chiarificato (Soluzione alcalina esausta) - liquido	1.500	-	-	-	Trattamento effluenti gassosi	190106*	Derivante dal trattamento di effluenti gassosi	Liquido	Preparazione slurry	HP8; HP14

Tab. I1.2.– Rifiuti in uscita

Descrizione rifiuto	Quantità stimata				Attività di provenienza	CER (1)	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione	%	Caratt. Pericol.
	Per.		Non per.								
	t/a	mc/a	t/a	mc/a							
1 Metalli ferrosi	-	-	400	-	Preparazione slurry - deferrizzatore	191202	Metalli ferrosi	Solido	Recupero	-	-
2 Metalli non ferrosi	-	-	400	-	Preparazione slurry - deferrizzatore	191203	Metalli non ferrosi	Solido	Recupero	-	-
3 Soluzione alcalina esausta - liquido	1.300	-	-	-	Trattamento gas	190106*	-	Liquido	Recupero interno	-	HP8 / HP14
4 Soluzione alcalina esausta - fanghi	-	-	1.300	-	Trattamento gas	190199	-	Fangoso	Smaltimento	-	-
5 Oli esausti	<1	-	-	-	Servizi	130208*	-	Liquido	Recupero presso terzi	-	HP4 / HP5 / HP14
6 Letti esauriti biofiltro	-	-	100	-	Preparazione slurry	150203	-	Solido	Recupero presso terzi	-	-
7 Acqua glicolata	-	-	35	-	Servizi	161002	-	Liquido	Recupero presso terzi	-	-



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

8	Polveri pulizia caldaia	-	-	70	-	Isotherm	190116	-	Solido	Recupero presso terzi	-	-
9	Carboni attivi di guardia	<1	-	-	-	Isotherm Trattamento gas Produzione CO <sub>2</sub>	190110*	-	Solido	Recupero presso terzi	-	HP14
10	Resine scambio ionico	0,25	-	-	-	Servizi	190806*	-	Solido	Recupero presso terzi	-	HP14
11	Fanghi da trattamento di acque meteoriche	-	-	-	150	Trattamento acque meteoriche	190814	-	Fangoso	Smaltimento	-	-

Tab. I2 – Deposito all'interno dello stabilimento

Tipo di deposito	Descrizione rifiuto		Quantità				Rif. planimetria	Capacità del deposito	Modalità di gestione del deposito	Destinazione successiva
			Pericolosi		Non pericolosi					
			t/anno	m <sup>3</sup> /anno	t/anno	m <sup>3</sup> /anno				
Messa in riserva	1 (*)	Frazione solida	-	-	83.300	-	AIA.G.4	750t	Secondo quanto definito nelle BAT di riferimento AIA D.4	Preparazione slurry
Messa in riserva	2 (*)	Liquido di scarto impianto TMB	-	-	32.500	-	AIA.G.4	140 t	Secondo quanto definito nelle BAT di riferimento AIA D.4	Preparazione slurry
Deposito temporaneo	3	Metalli ferrosi	-	-	400	-	AIA.G.4	20 t	Art. 183 comma 1 lett. bb	Recupero
Deposito temporaneo	4	Metalli non ferrosi	-	-	400	-	AIA.G.4	20 t	Art. 183 comma 1 lett. bb	Recupero
Messa in riserva	5 (**)	Soluzione alcalina esausta - liquido	1.300	-	-	-	AIA.G.4	10 m <sup>3</sup>	Secondo quanto definito nelle BAT di riferimento AIA D.4	Recupero interno
Deposito temporaneo	6	Soluzione alcalina esausta - fanghi	-	-	1.300	-	AIA.G.4	20 m <sup>3</sup>	Art. 183 comma 1 lett. bb	Smaltimento
Deposito temporaneo	7	Oli esausti	<1	-	-	-	AIA.G.4	1 t	Art. 183 comma 1 lett. bb	Recupero presso terzi
Deposito temporaneo	8	Letti esauriti biofiltro	-	-	100	-	AIA.G.4	15 t	Art. 183 comma 1 lett. bb	Recupero presso terzi
Deposito temporaneo	9	Acqua glicolata	-	-	35	-	AIA.G.4	35 t	Art. 183 comma 1 lett. bb	Recupero presso terzi



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Deposito temporaneo	10	Polveri pulizia caldaia	-	-	70		AIA.G.4	2 t	Art. 183 comma 1 lett. bb	Recupero presso terzi
Deposito temporaneo	11	Carboni attivi di guardia	<1	-	-		AIA.G.4	1 t	Art. 183 comma 1 lett. bb	Recupero presso terzi
Deposito temporaneo	12	Resine scambio ionico	0,25	-	-		AIA.G.4	0.25 t	Art. 183 comma 1 lett. bb	Recupero presso terzi
Deposito temporaneo	13	Fanghi da trattamento di acque meteoriche	-	-	-	150	AIA.G.4	20 m <sup>3</sup>	Art. 183 comma 1 lett. bb	Smaltimento
Quantità tot. rifiuti										

(\*) Rifiuto ricevuto da terzi ai fini del recupero.

(\*\*) Rifiuto prodotto da processo di trattamento fumi e destinato a recupero interno Tab. I3

– Deposito all'esterno dello stabilimento

Tipo di deposito	Descrizione rifiuto	Quantità				Destinazione	
		Pericolosi		Non pericolosi		Nome impianto	Località
		t/anno	m <sup>3</sup> /anno	t/anno	m <sup>3</sup> /anno		
	1						
	2						
	3						
	4						
	5						
	6						
	7						
	8						
	9						
	10						
Quantità totale rifiuti							



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. I5 – Operazioni di recupero

Localizzazione del recupero	Descrizione del rifiuto	Quantità		Tipo di recupero (1)	Procedura semplificata Rifiuti non Pericolosi (D.M. 5/02/1998)		Procedura semplificata Rifiuti Pericolosi (D.M. 5/02/1998)	
		t/anno	m <sup>3</sup> /anno		(Si/No)	codice tipologia	(Si/No)	codice tipologia
Sezione Isotherm	1 Rifiuti solidi	83.300	-	R13/R12/ R1/R5	-	-	-	-
	2 Percolato	32.500	-	R13/R12/ R1/R5	-	-	-	-
	3 Chiarificato	1.500	-	R13/R12/ R1/R5	-	-	-	-

(1) Dall'attività prevista nell'impianto è previsto sia il recupero energetico R1 sia la produzione di materia prima vetrosa e CO<sub>2</sub> (R5).



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

## 12. Autorizzazione rifiuti in ingresso.

La quantità nominale di rifiuti in ingresso autorizzati con la presene AIA, necessari alla preparazione del combustibile *slurry*, al netto dell'additivo, è di **264 t/giorno**.

la quantità nominale di *slurry* autorizzata è pari a **267 t/giorno**.

La quantità delle singole frazioni di rifiuti potranno variare secondo le seguenti quantità:

- 250 t/giorno max per la frazione di rifiuti derivante dal trattamento di rifiuti urbani, con riferimento ad un potere calorifico del solido secco di 11.713 kJ/kg,
- 97,5 t/giorno max per le acque di scarto del processo TMB;
- 4,5 t/giorno max per il chiarificato prodotto dal trattamento degli effluenti gassosi.

CER	Messa in riserva capacità massima istantanea ton (R13)	Ricezione massima giornaliera <sup>a</sup> ton/giorno	Potenzialità massima di pretrattamento (R12) ton/giorno		Capacità nominale (art. 237-ter c. 1 lett. l h D.Lgs. 152/06)	Carico termico nominale (art. 237-ter c. 1 lett. l D.Lgs. 152/06)	Coincenerimento in Reattore (R1+R5) ton/g	Capacità Massima annua di trattamento ton/a (R12)	Capacità massima annua di coincenerimento (R1) ton/a
190501	750	250	250	Max totale	11 ton/h	12,2 MW	264	88.000	88.000
191212			97,5						
190599	100	97,5	264 <sup>c</sup>						
190106*	10	4,5 <sup>b</sup>							

a) intesa come massimo quantitativo giornaliero conferibile allo stabilimento (desumibile dalla somma dei quantitativi indicati sui FIR).

b) per quanto riguarda il rifiuto chiarificato, il quantitativo massimo è riferito alla produzione dal processo interno di trattamento degli effluenti gassosi.

c) in funzione della miscela, le quantità di rifiuto solido e rifiuto liquido possono variare ma nel rispetto del limite massimo cumulativo di 264 tonnellate/giorno.

### Trattamento dei rifiuti con codice CER autorizzato con la presente AIA:

CER	Descrizione
190501	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi - Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

	rifiuti)
<b>190599</b>	Rifiuti non specificati altrimenti (percolato derivato dal trattamento dei rifiuti solido urbani)
<b>190106*</b>	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi

### **13. Prescrizioni gestione rifiuti in ingresso.**

Il gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

39. prima dell'accettazione dei rifiuti autorizzati al trattamento nell'impianto il Gestore è tenuto a determinarne la massa di ciascun tipo di rifiuto,
40. nella prima fase di pre-accettazione siano messe a punto procedure consistenti nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo;
41. l'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'area di ricezione e stoccaggio dei rifiuti sorvegli il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID nonché la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente;
42. l'area di stoccaggio dei rifiuti sia delimitata con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro, preferibilmente realizzata con siepi o alberature atti a minimizzare l'impatto visivo;
43. sia garantita la presenza di personale qualificato ed addestrato nel gestire i specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;
44. siano definite adeguate procedure di stoccaggio qualora i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nell'impianto durante la notte o in giorni festivi in assenza di personale autorizzato al presidio dello stesso;
45. I rifiuti ricevuti giornalmente non devono essere stoccati per più di 48 ore;
46. l'area di stoccaggio deve essere dotata di un opportuno sistema di copertura e adeguatamente protette dalle acque meteoriche esterne mediante apposito sistema di canalizzazione, raccolta ed allontanamento delle stesse dotato di pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli nonché di una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

47. Il controllo sui rifiuti da trattare deve essere operato secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato alla presente AIA;
48. I rifiuti valutati dal Gestore non idonei per essere avviati alla successiva fase di recupero, non potranno essere depositati all'interno dell'impianto;
49. Nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
50. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento nonché da quelli prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
51. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
52. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
53. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
54. Deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;
55. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;
56. Devono essere effettuati i controlli ai rifiuti conferiti secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla Autorizzazione Integrata Ambientale,



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

#### **14. Autorizzazione alla miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.**

In deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. la miscelazione dei rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, può essere autorizzata ai sensi dell'art. 209, 209 e 211 a condizione che:

- a) Siano rispettate le condizioni di cui all'art. 177, comma 4, e l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuto;
- b) L'operazione di miscelazione sia effettuata da un ente o da un impresa che ha ottenuto un'autorizzazione ai sensi degli art. 208, 209 e 211;
- c) L'operazione di miscelazione sia conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'art. 183, comma 1, lettera nn.

Alla luce di quanto sopra, e tenuto conto di quanto riportato nel documento AIA D.4 "Inquadramento in ambito BAT" del 16.02.2016, in merito al trattamento di rifiuti pericolosi riportato nelle Linee Guida per le Attività IPPC5 - Gestione dei Rifiuti (impianti di incenerimento) – Punto E, si autorizza con la presente AIA l'attività di miscelazione dei rifiuti, per la preparazione dello *slurry*, con il rifiuto pericoloso identificato dal codice CER 190106\* nei limiti di 4.5 t/g, con la seguente prescrizione:

- Le temperature operative del processo di ossicombustione siano sempre superiori a 1200-1300 °C al fine di garantire la termodistruzione del rifiuto tramite la ossidazione dei composti organici pericolosi e l'eventuale inglobamento dei composti inorganici nel materiale vetroso prodotto che dovrà essere scarsamente lisciviabile.

#### **15. Prescrizione gestione rifiuti in uscita**

57. Per tutti i rifiuti derivanti dall'esercizio dell'impianto di coincenerimento, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e smi.
58. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
59. il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;
60. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

61. Il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale, previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Bari.
62. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente.
63. Il rifiuto pericoloso identificato dal codice CER 190106\* (chiarificato – soluzione alcalina prodotta dall'attività di trattamento degli effluenti gassosi) deve essere smaltito e/o recuperato senza pericolo per la salute pubblica e senza usare procedimenti e metodi che potrebbero recare pregiudizio o danno all'ambiente.

#### **16. END OF WASTE**

Relativamente alla qualifica di End of Waste per le cosiddette “perle vetrose”, derivanti dal processo di ossicombustione, in assenza di regolamenti Comunitari e Decreti Ministeriali atti a disciplinare i criteri specifici previsti dall'articolo su citato per tali sostanze, trova applicazione la precisazione fornita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 105 del 01.07.2016 secondo cui *“le Regioni possono, in sede di rilascio dell'autorizzazione prevista agli articoli 208, 209 e 211, e quindi anche in regime di autorizzazione integrata ambientale (AIA) definire criteri EoW previo riscontro della sussistenza delle condizioni indicate al comma 1 dell'art. 184-ter, rispetto ai rifiuti che non sono stati oggetto di regolamentazione dei succitati regolamenti comunitari o decreti ministeriali”*.

Ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. n.152/2006 “Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.”

Il Gestore ha dichiarato che il materiale vetrificato (cosidette perle vetrose) derivante dal processo di ossicombustione ISOTHERM:

- e) è utilizzabile per scopi specifici in un successivo processo industriale fra cui la produzione di pavimenti.
- f) esiste un mercato o una domanda, in quanto è stata effettuato un test con esito favorevole di impiego diretto come rivestimento, in sostituzione del basalto,
- g) soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti;
- h) non porta impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana in quanto saranno utilizzate direttamente da parte di terzi senza effettuare alcun ulteriore trattamento.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Il Gestore dichiara, inoltre, che Il materiale vetroso soddisfa anche i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti per quanto concerne l'utilizzabilità all'interno del sistema dell'industria vetraria.

Prodotto (End of Waste)	Controllo quantità	Controllo qualità		Frequenza del controllo qualità <sup>a</sup>	Modalità monitoraggio	Modalità di registrazione e trasmissione	Destinazione del prodotto <sup>b</sup> (End Of Waste)	Reporting
<b>Materiale vetroso "Ossieco"</b>	Peso di ogni cassone scarrabile in cui è stoccato	materiale destinato al settore edile	Test cessione All. 3 del DM 05.02.1998 e s.m.i. in relazione all'All. 1, Suball. 1 punto 2.1.3	All'avvio dell'attività di produzione, successivamente, con cadenza semestrale	Laboratorio di terzi	Registro del "rifiuto cessato"	Registrazione della tracciabilità di ogni produzione trasferita agli impianti di utilizzo + dichiarazione di conformità	Annuale
		materiale destinato all'industria vetraria	Reg. UE 1179/2012 All. I, Punto 1 – 1.1, 1.2					
		Reg. UE 1179/2012 All. I, Punto 1 – 1.3						
<p><b>A.</b> La frequenza del controllo di qualità è definita anche in aderenza alle previsioni definite nel Reg. UE 1179/2012 All. I, Punto 1 nella parte in cui sono determinati gli "Obblighi minimi di monitoraggio" per il punto 1.2.</p> <p><b>B.</b> Il "rifiuto cessato", qualora non destinato ad effettivo ed oggettivo utilizzo entro 18 mesi dalla produzione, assumerà la qualifica di rifiuto con registrazione sul R di C/S a partire dalla stessa data.</p>								

Alla luce di quanto su specificato, al fine di verificare le condizioni minime necessarie affinché le materie prime prodotte, "perle vetrose", siano considerate End of Waste, il Gestore, entro sei (6) mesi dall'avviamento dell'installazione, e susseccivamente con cadenza annuale, dovrà:

64. fornire all'Autorità Competente e all'ARPA Puglia – DAP di Bari, un report dettagliato sulla caratterizzazione chimico-fisica, quali-quantitativa, delle "perle vetrose" prodotte dall'impianto;
65. fornire all'Autorità Competente e all'ARPA Puglia – DAP di Bari gli esiti del controllo qualità in accordo alla norma del DM 05.02.1998 All. 3 e s.m.i. - Test di cessione e del Reg. UE 1179/2012;
66. dare evidenza all'Autorità Competente dell'esistenza di un mercato reale o domanda delle "perle vetrose" e dell'utilizzo delle stesse per scopi specifici.
67. qualora i prodotti della ossicomustione "perle vetrose", non rispettino nessuna delle condizioni di cui ai punti a, b, c, e d dell'art. 184-ter del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. dovranno essere considerati un rifiuto e, pertanto, smaltiti secondo la normativa vigente in materia.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

## ***SCHEDA L***

## **ENERGIA**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA  
E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

## SCHEDA L

### ENERGIA

Tab. L1 – Produzione di energia dall'intero impianto

Fase/reparto	Energia termica		Energia elettrica e cogenerazione			Combustibile		Consumo annuo combustibile t/a	Funzio- namento ore/anno	
	Potenza termica nominale kW <sub>t</sub>	Produzione annua MW <sub>t</sub> /h	Potenza elettrica nominale kW	Produzione annua		Energia rutilizzata MW/h	Tipo			Consumo orario t/h
				Termica MW <sub>t</sub> /h	elettrica MW/h					
Turbina a vapore	-	-	4950 kW	15	39600	8800	Slurry	11,2	89600	8000
Totale										

Tab. L2 – Consumo di energia complessivo (termica ed elettrica).

Fase/reparto	Consumi energia termica		Consumi energia elettrica		Combustibile		Consumo annuo combustibile kg m <sup>3</sup>	Funzionamento ore/anno
	Potenza termica nominale kW <sub>t</sub>	Consumo annuo MW <sub>t</sub> /h	Potenza elettrica nominale kW	Consumo annuo MW/h anno	Tipo	Consumo orario kg/h m <sup>3</sup> /h		
Preparazione slurry	-	-	540	4320	-	-	-	8.000
Sezione Isotherm	-	-	285	2280	-	-	-	8.000
Servizi ausiliari			70	560	-	-	-	8.000
Produzione CO <sub>2</sub>	-	-	n.d.	7750				8.000
Totale								

Per ogni singola unità di produzione di energia (elettrica o termica) compilare la seguente tabella.

Tab. L3 – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia.

Sigla dell'unità	Sezione generazione di potenza
Identificazione della fase/ reparto	Turbina a vapore
Costruttore	n.d.
Modello	n.d.
Anno di costruzione	n.d.
Tipo di macchina	Turbina a condensazione
Tipo di generatore	Turbina multistadio a reazione a doppia cassa
Tipo di impiego	-
Fluido termovettore	Vapore
Temperatura camera di combustione (°C)	520
Rendimento %	-
Sigla dell'emissione	-



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA  
E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

#### **17. Piano monitoraggio e controllo.**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto NEWO S.p.a è rappresentato dal documento "Piano di Monitoraggio e Controllo" (PMC) rev. 4 del 14.12.2017 allegato al presente documento tecnico per farne parte integrante e sostanziale.

68. Il Gestore dovrà attuare il Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.
69. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
70. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Bari ed al Comune di Bari e Modugno per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
71. Il Gestore effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal PMC, coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare.
72. L'ARPA Puglia potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.
73. Con riferimento alle emissioni gassose derivanti dal processo di ossicombustione, date le caratteristiche del processo, differente rispetto alla combustione classica con aria, i valori di emissione dovranno essere monitorati ed espressi in flussi di massa (g/h e mg/h nel caso di PCB e PCDD/F) e confrontati con i Valori Limite di Emissione (VLE) di pari unità di massa (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017)
74. Per il calcolo dei flussi di massa (g/h) si dovrà fare riferimento al prodotto delle concentrazioni di inquinanti (valori espressi in mg/Nm<sup>3</sup> di ossigeno reagito, mg/Nm<sup>3</sup> O<sub>2</sub>) e della portata di ossigeno (espressa in Nm<sup>3</sup> /h) (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017). I dati su richiamati devono essere resi disponibili sia da sistemi di misura automatizzata ed in continuo sia misurabili direttamente sull'impianto, con idonea strumentazione (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017).
75. I valori dell'ossigeno su richiamati, sia in ingresso al sistema che in uscita, quindi, dell'ossigeno reagito nel processo, gli stessi dovranno essere registrati in continuo, conservati e sempre disponibili alle Autorità per poter effettuare i controlli. (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA  
E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

76. Ai sensi dell'art. 237-quattordices del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., con particolare riferimento al primo anno di attività per alcune sostanze, con particolare riferimento a PCDD/F, PCB e metalli, una frequenza di monitoraggio di tre mesi (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017).
77. Il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) deve essere a quanto definito nelle linee guida e dai documenti tecnici di settore, con particolare riferimento alla qualità (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017):
- Manuale di Gestione (MG); norma UNI EN 14181-2015; norma UNI EN 15267-3-2009, ISPRA: Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) e ss. mm. ii., Allegato VI alla Parte V del D.lgs. n. 152/06.
  - Procedura operativa di visualizzazione e reportistica dei Sistemi di Monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) – Deliberazione del Direttore Generale n. 504 del 06.09.2012;
  - Procedura operativa di trasmissione e acquisizione dei dati SME – Deliberazione del Direttore generale n. 86 del 25.02.2013.

#### **18. Rischio incidente rilevante**

Il Gestore dell'installazione NEWO S.p.a. ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 105/ 2015 in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati in Allegato I del medesimo decreto, in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

78. ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

#### **19. Prescrizioni generali.**

79. L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
80. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti,
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
  - diminuire le emissioni in atmosfera.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA  
E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

81. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare con frequenza annuale all'Autorità Competente, al Comune di Bari, alla Città metropolitana di Bari ed ARPA Puglia una relazione, che contenga almeno:
- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo. Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.
82. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.
83. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di BA e al Comune particolari circostanze quali:
- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito,
  - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
  - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di BA).
84. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.
85. Il Gestore dovrà provvedere alla compilazione e l'aggiornamento annuale del catasto delle Emissioni Territoriali (C.E.T.), in tutte le parti di pertinenza, ai sensi della DGR Regione Puglia n. 180 del 19.02.2014. (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017).
86. Il Gestore deve provvedere a verificare annualmente l'assoggettabilità e, quindi, alla compilazione del registro E-PRTR, per i parametri sopra le soglie, di cui al DPR n. 157/2011 e alle relative comunicazioni ad ISPRA, ARPA Puglia e all'autorità competente regionale, da effettuarsi entro il 30 aprile di ogni anno (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017).
87. I punti di emissione dovranno essere numerati e idoneamente identificati con segnaletica a base del camino (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017).



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA  
E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

- 
88. I punti di prelievo per le analisi dovranno essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare, lontani da ostacoli, curve o discontinuità che possono influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di settore UNI EN ISO 16911-2013, UNI EN 13284-1-2003, UNI EN 15259-2008 (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017).
89. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono rispettare le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. n. 81/08 e ss. mm. ii.) (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017).
90. Data la tecnologia, proposta in piena scala per la prima volta in Regione, l'impianto dovrà seguire un percorso di esercizio "controllato", di durata congrua da definire con l'Autorità competente, durante la quale siano strettamente monitorati: funzionamento impiantistico (parametri di processo), flussi di alimento (rifiuti e combustibili, emissioni ed immissioni) (parere ARPA Puglia prot. n. 73265 del 30.11.2017).
91. L'impianto dovrà entrare in esercizio a regime entro novanta (90) giorni dal rilascio della presente AIA fatta salva la possibilità per il gestore di richiedere una proroga per l'entrata a regime dell'impianto motivandone le ragioni alla base della richiesta.
92. Durante la prima visita ispettiva dell'Autorità di controllo (ARPA Puglia) sia verificata da parte della medesima la conformità dell'intero impianto alle Linee guida per le attività IPCC5 – Gestione dei rifiuti (impianti di incenerimento).



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

*(D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.)*

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI TRAMITE  
OSSICOMBUSTIONE "FLAMELESS"

OssigenoPuro S.r.l.

**DOCUMENTO TECNICO "B"**

ELENCO DELLE SCHEDE DI SINTESI

- ✓ SCHEDA A : IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
- ✓ SCHEDA B : PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO
- ✓ SCHEDA C : MATERIE PRIME ED AUSILIARI
- ✓ SCHEDA E : EMISSIONI IN ATMOSFERA
- ✓ SCHEDA F : RISORSA IDRICA
- ✓ SCHEDA G : EMISSIONI IDRICHE
- ✓ SCHEDA H : EMISSIONI SONORE
- ✓ SCHEDA I : RIFIUTI
- ✓ SCHEDA L : ENERGIA



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

## ***SCHEDA A***

### **IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

## **SCHEDA A**

### **IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

Denominazione:

**IMPIANTO DI PRODUZIONE OSSIGENO  
OssigenopurO S.r.l.**

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC	codice NOSE-P	codice NACE	codice ATECO 2002
-	-	-	-

classificazione IPPC:

classificazione NOSE-P:

classificazione NACE:

classificazione ATECO:

stato impianto:

Da realizzare

Impianto connesso ad altro impianto IPPC: NEWO SpA <<IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI TRAMITE  
OSSICOMBUSTIONE "FLAMELESS">>



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Titolare impianto **Ossigenopuro S.r.l.**  
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Foggia n. REA 293536

**Indirizzo dell'impianto:**

Comune: <b>BARI</b>	Prov.: <b>BA</b>	CAP: <b>70100</b>
Frazione o località: <b>ZONA INDUSTRIALE</b>		
Via e n. civico: <b>VIALE LUIGI CORIGLIANO</b>		
Telefono: <b>0881 727291</b>	email: <b>ossigenopurosrl@pec.it</b>	
Coordinate UTM: <b>16°49'10.78"E - 41° 7'21.47"N</b>		

**Sede legale (se diversa da quella dell'impianto):**

Comune: <b>FOGGIA</b>	Prov.: <b>FG</b>	CAP: <b>71121</b>
Frazione o località		
Via e n. civico: <b>PIAZZA DEL LAGO, N. 2</b>		
Telefono: <b>0881 727291</b> Fax:	email: <b>ossigenopurosrl@pec.it</b>	
PEC: <b>ossigenopurosrl@pec.it</b>		
Partita Iva/C.F.: <b>04020420719</b>		

**Responsabile legale:**

Nome: dott. <b>VINCENZO</b>	Cognome: <b>CHIRO'</b>	
Nato a : <b>SAN SEVERO</b>	Prov.: <b>FG</b>	il: <b>19/12/1965</b>
Residente a : <b>SAN SEVERO</b>	Prov.: <b>FG</b>	CAP.: <b>71016</b>
Via e n. civico: <b>VIALE MATTEOTTI n. 57</b>		
Telefono: <b>0881.727291</b>	Fax: ...	email: <b>ossigenopurosrl@pec.it</b>
Codice fiscale: <b>CHRVN65T19I158R</b>		

**Referente IPPC**

Nome: dott. <b>VINCENZO</b>	Cognome: <b>CHIRO'</b>	
Telefono: <b>0881.727291</b> Fax: ...	email: <b>ossigenopurosrl@pec.it</b>	
Indirizzo Ufficio (se diverso da quello dell'impianto) :		

Area totale impianto: 3570 mq circa.

Responsabile tecnico: da nominare



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

Responsabile per la sicurezza: da nominare

Numero totale addetti: 0 (gestione da remoto)

Turni di lavoro: ciclo di lavorazione: dalle 0 alle 24.00

Periodicità dell'attività: **tutto l'anno**

gen fen mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

Anno di inizio dell'attività: 2019 (stimato)

Anno dell'ultima ristrutturazione: --

Data di presunta cessazione attività: non stimabile

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI****SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

**1. Processo produttivo.**

Per il suo funzionamento l'impianto ISOTHERM necessita di ossigeno gassoso in pressione a titolo superiore al 90%. Questo sarà ottenuto con la tecnologia VPSA (Vacuum Pressure Swing Adsorption).

La sezione si compone, delle seguenti parti:

- Unità VPSA
- Soffiante dell'aria
- Adsorbitori
- Serbatoio polmone dell'ossigeno
- Pompe da vuoto
- Compressione ossigeno.

La VPSA (Vacuum Pressure Swing Adsorption) è una tecnologia basata sul principio dell'adsorbimento selettivo su zeoliti (materiale adsorbente). Essa si basa su cicli di adsorbimento/deadsorbimento di gas a differenti pressioni, dal vuoto sino a pochi bar. Ciascun adsorbitore effettua la fase di adsorbimento in leggera pressione e la fase successiva di deadsorbimento sotto vuoto.

La "materia prima" dalla quale viene separato l'ossigeno è l'aria atmosferica. L'ossigeno ottenuto da tale processo tecnologico è a bassa pressione, per cui in base alle specifiche esigenze si potrà decidere di prevedere anche un'unità di compressione.

Gli ingressi alla VPSA sono quindi costituiti da aria atmosferica, le uscite sono ossigeno caratterizzato da elevata purezza ed aria impoverita (emissione EC11).

Si evidenzia che, per ragioni di carattere tecnico e commerciali, la produzione di ossigeno trattasi di attività accessoria, in adempimento alle prescrizioni del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ii. Parte Seconda Titolo III-bis., la cui proprietà e gestione è affidata al Gestore OssigenoPuro S.r.l..

L'impianto VPSA Ossigeno è costituito dai seguenti componenti:

- 1) Serbatoi di processo - questi recipienti (N°2) contengono un materiale adsorbente che permette la separazione dell'aria per ottenere una miscela gassosa arricchita di Ossigeno.
- 2) Soffiante aria a lobi – Soffiante a lobi a singolo stadio, completa di motore, per l'alimentazione di aria a pressione specifica ai serbatoi di processo.
- 3) Soffiante vuoto a lobi – Soffiante a lobi a singolo stadio, completa di motore, necessaria alla riduzione della pressione interna ai serbatoi di processo per consentire la rigenerazione del materiale adsorbente.
- 4) Sistema di distribuzione elettrica – Un motore di avviamento pre-starter è utilizzato per proteggere l'avviamento del motore principale da 6000 Volts. Un centro di controllo motore è impiegato per proteggere ed avviare il motore principale al di sotto di 400 kW a 690 e 400 Volt. Carichi ausiliari, interruttori



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

elettrici e controlli potenza sono protetti e mantenuti all'esterno della sala motori. I componenti del sistema di distribuzione elettrica (motori) sono contenuti all'interno di un container in lamiera che include l'unità di controllo interfaccia operatore.

- 5) Serbatoio di processo Ossigeno – Si tratta di un serbatoio di accumulo dell'Ossigeno prodotto dal sistema VPSA, che permette di bilanciare ed ammortizzare discontinuità nel profilo della domanda in rete d'utenza.
- 6) Compressore Ossigeno – Compressore alternativo a 3 stadi, equipaggiato con sistema di raffreddamento intercoolers and aftercoolers. Il compressore è equipaggiato con un motore elettrico ed è in grado di assicurare una pressione finale di Ossigeno al limite di batteria pari a 8 barg.
- 7) Sistema raffreddamento Acqua – Aeroterma.
- 8) Unità di Controllo impianto VPSA Ossigeno - Il sistema di controllo usa un processore PLC. Il processore e gli associati moduli I/O sono montati in un rack nel pannello di controllo locale. Il computer desktop viene utilizzato come unità di interfaccia operatore (OIU) dell'impianto. Le pagine di processo si trovano sul OIU. Da queste schermate, l'operatore può attivare o disattivare apparecchiature, modificare i set-point, aprire e chiudere le valvole, riconoscere e arrestare gli allarmi, e avviare o fermare l'impianto.
- 9) Aria strumenti – Compressore volumetrico dedicato, con sistema di trattamento aria compressa per abbassare il dew point dell'aria a -40°C.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA B***

**PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI  
DELL'IMPIANTO  
E NORME DI RIFERIMENTO**



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

## **SCHEDA B**

### **PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO E NORME DI RIFERIMENTO**

Tab. B.1 – Identificazione dell'attività produttiva: **Impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione "flameless"**

Attività IPPC-

Settore Interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Data di emissione			
Rifiuti	-	-	-	-
	-			
Aria	-	-	-	-
	-			
Acqua	-	-	-	-
	-			
Energia	-	-	-	-
	-			
VIA	-	-	-	-
	-			
Bonifiche	-	-	-	-
	-			
EMAS	-	-	-	-
	-			
ISO	-	-	-	-
	-			

#### **SITUAZIONE INIZIALE**

Classificazione dell'area prima dell'insediamento produttivo (come classificazione urbanistica): Zona Industriale

Anno di inizio attività: 2019

L'impianto non possiede autorizzazioni pregresse poiché trattasi di nuovo impianto.

Nell'area ospitante l'impianto si sono svolte precedentemente attività industriali (ora dismesse) in capo ad altro proprietario.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

## ***SCHEDA C***

### **MATERIE PRIME ED AUSILIARIE UTILIZZATE**



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

## SCHEDA C

### MATERIE PRIME ED AUSILIARIE UTILIZZATE

Tab. C1.a - Materie prime ed ausiliarie utilizzate nell'intero impianto relative all'anno di entrata in regime (i quantitativi soggetti a variazione del 10%)

N. prog	Tipo di materia prima o ausiliaria (nome commerciale)	Quantità annua (t/anno)	Scheda di sicurezza (Si/No)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo	Riferimento allo schema a blocchi del processo
-	-	-	-	-	-	-	-

Trattasi di impianto di nuova realizzazione quindi non sono presenti consumi relativi ad anni precedenti. Nella tabella seguente si riportano i consumi di materie prime a seguito dell'attivazione dell'impianto.

Tab. C1.b - Materie prime ed ausiliarie da utilizzare nell'intero impianto

	Materiale	Utilizzo	Sezione	Stato fisico	Quantità media stoccata	Modalità stoccaggio	Presidio di sicurezza	Quantità media utilizzata	Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008
1	Aria ambiente	Impianto	N.A	gas	N.A	N.A	N.A	460.000 t/a	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. C2 – Logistica di approvvigionamento delle materie prime ed ausiliarie.

N. pogr.	<u>Esterno allo stabilimento</u>		<u>Interno allo stabilimento</u>			
	Mezzo di trasporto	Frequenza di movimenti	Mezzo di trasporto	Frequenza di movimenti	Riferimento scheda E Emissioni diffuse/fuggitive (Si/No)	Se Si Rif. Tab. n°
1	NA	N.A.	N.A.	N.A.	no	---
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA D***

### **CAPACITÀ PRODUTTIVA**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**SCHEDA D**

**CAPACITÀ PRODUTTIVA**

Tab. D1 – Elenco dei prodotti finiti previsti nel funzionamento a regime dell'impianto (quantitativi soggetti a variazione del 10%)

N. progr.	Tipo di prodotto, manufatto o altro	Capacità massima di produzione t/anno	Quantità prodotta t/anno	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Emissioni Diffuse/fuggitive (Si/No)	Se Si Rif. Scheda E. Tab. n°
1	Ossigeno	32.344 t/a	n.d.	gas	N.A (tubazione)	EC11	EC11
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-

Tab. D2 – Elenco degli intermedi prodotti nei diversi cicli produttivi per l'ottenimento dei prodotti riportati nella tab. D1.

Tipo di intermedio	Prodotto finale corrispondente	Quantità prodotta t/anno mc/anno	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Rif. Alla fase/reparto dello schema a blocchi del processo dov'è prodotto l'intermedio	Rif. Alla fase/reparto dove avviene il riutilizzo dell'intermedio	Emissioni Diffuse/fuggitive (Si/No)	Se Si rif. Scheda E. Tab. n°
Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA E***

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

## **SCHEDE**

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

L'unica emissione gassosa continua presente è costituita dal flusso di aria impoverita di ossigeno (percentuali tra il 10 e 15%, contro un contenuto del 21% circa dell'aria ambiente), che non rappresenta una sostanza contemplata tra gli inquinanti atmosferici.

L'aria impoverita, con portata a regime di 40.270 Nmc/ora (40.000 Nmc/ora gas secchi), passa attraverso un silenziatore per ridurre l'impatto sonoro, e viene emessa nell'atmosfera attraverso un camino ad un'altezza di 12 metri.

Tale emissione è classificata come emissione convogliata, indicata con la sigla EC11, e nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche.

Emissione n°		EC11				
Provenienza ciclo		produzione ossigeno				
Sistema di abbattimento		Nessuno				
Parametri dimensionali punto di emissione		Altezza 12 m				
Area della sezione di uscita del condotto di scarico		0.93 m <sup>2</sup>				
Portata effettiva riferita a gas secchi		40000 Nm <sup>3</sup> /h		Funzionamento:		Continuo 8000 h/anno
Parametri monitorati	Soglia di rilevanza	Valore emissione di legge	Valore di emissione atteso	Norma di riferimento per determinazione	Frequenza monitoraggio	Modalità monitoraggio
Aria impoverita di O <sub>2</sub>	Sostanza non contemplata tra gli inquinanti atmosferici (Vedi definizione di cui alla lett. a), art. 268, D.lg. 152/06 e s.m.i.)					



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**Emissioni convogliate in atmosfera generate da:**

Materie prime  No  n° 1

Fase/Reparto  No  Produzione ossigeno

Prodotto/Intermedi   n°

**Tab. E1 – Caratteristiche delle emissioni coinvogliate**

<b>Sigla dei condotti di scarico</b>	<b>EC11</b>
Portata aeriforme (Nmc/h)	40000
Temperatura aeriforme (°C)	Ambiente
Inquinanti:	
Aria impoverita di O <sub>2</sub>	
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	NO
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	<b>Tab. E7. 1</b>
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	NO
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24 h/giorno – 333 gg/anno
Velocità dell'effluente (m/s)	11,94
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	12
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	-
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m <sup>2</sup> )	0,93



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

**Emissioni diffuse per materiali polverulenti:**

**Emissioni diffuse in atmosfera generate da:**

Materie prime  Si  No

Fase/Reparto  Si  No

Prodotto/Intermedio  Si  No

Tab. E2 – Caratteristiche delle emissioni diffuse

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della struttura di contenimento e/o del cumulo	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche del materiale stoccato	Frequenza della movimentazione n°/giorno e giorno/anno		Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Logistica di movimentazione
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**Emissioni Diffuse Gassose in atmosfera generate da:**

Materie prime  Sì  No

Fase/Reparto  Sì  No

Prodotto/Intermedio  Sì  No

Tab. E3– Caratteristiche delle emissioni diffuse gassose

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della sorgente	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche della sostanza	Frequenza della movimentazione n°/giorno e giorni/anno		Flusso di massa (se valutabile)
Serbatoi e Contenitori (riempimento/svuotamento)	-	-	-	-	-	-
Ventilazione di edifici/depositi	-	-	-	-	-	-
Processi di essiccamento	-	-	-	-	-	-
Da apparecchiature/ attrezzature destinate al trattamento reflui gassosi	-	-	-	-	-	-
Biogas residuale proveniente dalla discarica e non intercettato dalla rete di captazione	-	-	-	-	-	-
Odori residuali dalle operazioni di conferimento in discarica	-	-	-	-	-	-



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**Emissioni Fuggitive in atmosfera generate da:**

Sono previste emissioni fuggitive in fase di esercizio dell'impianto solo ed esclusivamente al verificarsi di situazioni di emergenza, che causano l'apertura di apparecchiature per la protezione da sovrappressione (dischi di rottura e valvole limitatrici di pressione) con sfiato in atmosfera di fluidi di processo che in questo caso possono essere costituiti esclusivamente da:

- Ossigeno tecnico, ovvero
- Aria ambiente, ovvero
- Aria impoverita di ossigeno.

Materie prime	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	Aria
Fase/Reparto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	Produzione ossigeno
Prodotto/Intermedio	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	

Tab. E4- Caratteristiche delle emissioni fuggitive

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo
Valvole e diaframmi di processo	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL <sup>1</sup>			
	HV <sup>2</sup>			
Pompe	Gas	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL X			
	HV			
Valvole a sfiato	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL			
	HV			
Compressori	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL			
	HV			
Flange e connettori	Gas X	24h/g – 333 gg/anno	/	All'occorrenza
	HL			
	HV			

Segue Tab. E5

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile)	Frequenza di manutenzione/controllo
--------------------------	------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------	-------------------------------------

<sup>1</sup> HV: Liquidi Pesanti (Heavy Liquid)

<sup>2</sup> HL: Liquidi Leggeri (Light Liquid)



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

		t/anno		
Prese campione	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			
Elementi inizio-fine linea	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			
Apparecchiature di processo (agitatori, condensatori, ...)	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			
Serbatoi	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			
Altre sorgenti (specificare)	Gas	-	-	-
	HL			
	HV			



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

## ***SCHEDA F***

### **RISORSA IDRICA**



DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

**SCHEDA F**

**RISORSA IDRICA**

Tab. F1 – Approvvigionamento idrico per l'impianto. Consumi previsti nel funzionamento a regime

Fonte	Volume acqua totale annuo			Fase/reparto rif. Schema a blocchi	Consumo giornaliero				Consumo nei periodi di punta				Giorni di punta	Mesi di punta	
	Acque industriali		Usi domestici m <sup>3</sup>		Acque industriali		Usi domestici m <sup>3</sup>	Processo m <sup>3</sup>	Raffreddamento m <sup>3</sup>	Acque industriali	Processo m <sup>3</sup>	Raffreddamento m <sup>3</sup>			Usi domestici m <sup>3</sup>
	Processo m <sup>3</sup>	Raffreddamento m <sup>3</sup>			Processo m <sup>3</sup>	Raffreddamento m <sup>3</sup>									
ACP	-	-	n.d.	-	-	-	n.d.	-	-	-	-	-	-	-	

2. **Prescrizioni approvvigionamento idrico.**
  1. Il gestore dovrà fornire all'Autorità competente per l'AIA, entro novanta (90) giorni dalla messa a regime dell'installazione, i dati completi relativi all'approvvigionamento idrico.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA G***

### **EMISSIONI IDRICHE**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

---

L'installazione impiantistica per la produzione di ossigeno occuperà una superficie di circa 3570 m<sup>2</sup> di cui:

- 32 m<sup>2</sup> coperti
- 2968 m<sup>2</sup> tra strade, piazzali e parcheggi
- 570 m<sup>2</sup> di verde

L'installazione non prevede zone di stoccaggio e quindi sono escluse immissioni nella rete di acque meteoriche di sostanze inquinanti.

La tabella seguente raccoglie le caratteristiche principali dello scarico, che sarà conforme ai valori limite di cui alla Tab. 4 dell'allegato 5 degli allegati alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 per scarico sul suolo, seppure le acque saranno consegnate alla rete consortile.

In accordo con il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26 le acque di prima pioggia saranno sottoposte ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione prima di essere inviate allo scarico consortile ASI S.p.a..

I primi 5 mm di pioggia, infatti, vengono sottoposti a trattamento di grigliatura per poi essere raccolti in una vasca che ha sia la funzione di accumulo sia di dissabbiatore. Tramite pompa sommersa ed entro le 48 ore dall'evento piovoso l'acqua viene prelevata dalla vasca di accumulo ed inviata al disoleatore.

Una volta disoleata l'acqua va allo scarico S1.

L'acqua di seconda pioggia sarà sottoposta ad un trattamento di grigliatura prima di essere inviata allo scarico S1 assieme all'acqua di prima pioggia trattata.

Essendo la superficie scolante pari a 3000 m<sup>2</sup> la vasca di prima pioggia avrà un volume utile di accumulo pari a 15 m<sup>3</sup> sufficiente a contenere l'acqua di prima pioggia.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**SCHEDA G**

**EMISSIONI IDRICHE**

Nella planimetria AIA.G.3 sono riportati gli scarichi previsti.

**Emissioni idriche derivanti da:**

Piazzali scoperti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	SC1 (Acque reflue meteoriche)
Materie prime	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	n°
Fase/Reparto	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	n°
Prodotto/Intermedio	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	n°



DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

### Acque meteoriche e/o di dilavamento

Provenienza	Piazzali impermeabili e strade	
Superficie relativa	3570 mq	
Ricettore <sup>3</sup>	Rete ASI	
Portata (m <sup>3</sup> /anno)	2027	metodo <sup>3</sup> S
Bacino	-	

Concentrazione degli inquinanti (n. d.)

Inquinanti	mg/l	metodo <sup>4</sup>
pH	6-8	APAT CNR IRSA 2060
SAR	<10	APAT CNR IRSA 3030 APAT CNR IRSA 3031 APAT CNR IRSA 3032
Materiali grossolani	assenti	APAT CNR IRSA 2090
Solidi sospesi totali	<25	APAT CNR IRSA 5120
BOD5	<20	APAT CNR IRSA 5130
COD	<100	APAT CNR IRSA 4060
Azoto totale	<15	APAT CNR IRSA 4060
Fosforo totale (come P)	<2	APAT CNR IRSA 2090
Tensioattivi totali	<0.5	APAT CNR IRSA 5170 APAT CNR IRSA 5180
Alluminio	<1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Berillio	<0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Arsenico	<0.05	APAT CNR IRSA 3010B + 3020
Bario	<10	APAT CNR IRSA 3010B + 3020
Boro	<0.5	APAT CNR IRSA 3010B + 3020
Cromo totale	<1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Ferro	<2	APAT CNR IRSA 3010B + 3020
Manganese	<0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Nichel	<0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Piombo	<0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Rame	<0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Selenio	<0.002	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Stagno	<3	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Vanadio	<0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020
Zinco	<0.5	APAT CNR IRSA 3010B+3020

<sup>3</sup> S=Stimata; M=Misurata; C=Calcolata.



DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	<0.5	APAT CNR IRSA 4160
Solfiti (come SO <sub>3</sub> =)	<0.5	APAT CNR IRSA 4150B
Solfati (come SO <sub>4</sub> =)	<500	APAT CNR IRSA 4020
Cloro attivo (come Cl)	<0.2	APAT CNR IRSA 4080
Cloruri (come Cl)	<200	APAT CNR IRSA 4020
Fluoruri (come F)	<1	APAT CNR IRSA 4020
Fenoli totali	<0.1	APAT IRSA CNR 5070A
Aldeidi totali	<0.5	APAT CNR IRSA 5010
Solventi organici aromatici totali	<0.01	APAT CNR IRSA 5140
Solventi organici azotati totali	<0.01	UNI EN ISO 10695:2006
Saggio di tossicità su Daphnia Magna	<50	APAT CNR IRSA 8030
Escherichia coli	<5000	APAT CNR IRSA 7030

Note:

**Emissioni totali di inquinanti nelle acque di scarico comprensive delle acque industriali, domestiche e di dilavamento.**

Inquinante	Flusso di massa/anno t/anno	Metodo <sup>4</sup>
SC1 (tab. G3)		
SAR	0,0203	S
Materiali grossolani	0	S
Solidi sospesi totali	0,0051	S
BOD5	0,040	S
COD	0,2027	S
Azoto totale	0,0304	S
Fosforo totale (come P)	0,0040	S
Tensioattivi totali	0,0010	S
Alluminio	0,0020	S
Berillio	0,0002	S
Arsenico	0,0001	S
Bario	0,0202	S
Boro	0,0010	S
Cromo totale	0,002	S
Ferro	0,0040	S
Manganese	0,0004	S
Nichel	0,0004	S
Piombo	0,0002	S
Rame	0,0002	S
Selenio	0,000004	S

<sup>4</sup> S=Stimato; M=Misurato; C=Calcolato.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Stagno	0,0061	S
Vanadio	0,00020	S
Zinco	0,001	S
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	0,001	S
Solfiti (come SO <sub>3</sub> =)	0,001	S
Solfati (come SO <sub>4</sub> =)	1,035	S
Cloro attivo (come Cl)	0,0004	S
Cloruri (come Cl)	0,4054	S
Fluoruri (come F)	0,002	S
Fenoli totali	0,0002	S
Aldeidi totali	0,0010	S
Solventi organici aromatici totali	0,00002	S
Solventi organici azotati totali	0,00002	S
Saggio di tossicità su Daphnia Magna	0,101	S
Escherichia coli	10,135	S

### 3. Prescrizioni gestione acque meteoriche con scarico nella rete consortile ASI.

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

3. Rispettare i limiti di scarico della tab. 4 all. 5 parte III del D.lgs. 152/2006 per le acque meteoriche scaricate nella rete consortile ASI,

Scarico n° <b>S1</b>							
Tipo do scarico Destinazione esterna – Rete consortile Consorzio ASI							
Provenienza cicloRaccolta acque reflue meteoriche Impianto <b>OSSIGENOPURO Srl</b>							
Tipo di trattamento Prima pioggia: grigliatura, dissabiatura, disoleazione e filtrazione Seconda pioggia: grigliatura, dissabiatura e disoleazione Acqua dilavamento copertura: nessun trattamento							
Portata oraria massima 648 m <sup>3</sup> /h		Portata annuale 2027 m <sup>3</sup> /anno					
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/In certezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
pH	-	6-8	APAT CNR IRSA 2060	Qualifica del	continuo	Laboratori terzi	Annuale



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

SAR	-	10	APAT CNR IRSA 3030 APAT CNR IRSA 3031 APAT CNR IRSA 3032	fornitore secondo procedur a Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestral e		
Materiali grossolani	-	assenti	Legge 319/76				
Solidi sospesi totali	mg/L	25	APAT CNR IRSA 2090				
BOD5	mgO2/ L	20	APAT CNR IRSA 5120				
COD	mgO2/ L	100	APAT CNR IRSA 5130				
Azoto totale	mg/L	15	APAT CNR IRSA 4060				
Fosforo totale (come P)	mg/L	2	APAT CNR IRSA 4110 A2				
Tensioattivi totali	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 5170 APAT CNR IRSA 5180				
Alluminio	mg/L	1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedur a Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestral e	Laboratori terzi	Annuale
Berillio	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Arsenico	mg/L	0.05	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2005				
Bario	mg/L	10	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Boro	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Cromo totale	mg/L	1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedur a Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestral e	Laboratori terzi	Annuale
Ferro	mg/L	2	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Manganese	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Nichel	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Piombo	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Rame	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Selenio	mg/L	0.002	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Stagno	mg/L	3	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Vanadio	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Zinco	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 4160				



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Solfiti (come SO <sub>3</sub> =)	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 4150B				
--	------	-----	------------------------	--	--	--	--

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/ Incertezza della misura	Freq monitor aggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Solfati (come SO <sub>4</sub> =)	mg/L	500	APAT CNR IRSA 4020	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestr ale	Laboratori terzi	Annuale
Cloro attivo (come Cl)	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 4080				
Cloruri (come Cl)	mg/L	200	APAT CNR IRSA 4020				
Fluoruri (come F)	mg/L	1	APAT CNR IRSA 4020				
Fenoli totali	mg/L	0.1	APAT IRSA CNR 5070A				
Aldeidi totali	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 5010				
Solventi organici aromatici totali	mg/L	0.01	APAT CNR IRSA 5140 UNI EN ISO 15680:2003				
Solventi organici azotati totali	mg/L	0.01	UNI EN ISO 10695:2006				
Saggio di tossicità su Daphia Magna	LC50/2 4h	50	APAT CNR IRSA 8030				
Escherichia coli	UFC/10 OmL	5000	APAT CNR IRSA 7030				

4. Che l'impianto di trattamento delle acque meteoriche sia dotato della vasca di accumulo per il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento di cui all'art. 2 comma 2 del regolamento Regionale n. 26 del 09.12.2013 (parere ASI S.p.a. prot. n. 2592 del 16.11.2017)
5. Le zone dove sono presenti materiali che possono risultare inquinanti (compresi i chemicals impiegati) saranno coperte e dotate di adeguati sistemi di separazione e di accumulo in maniera tale che in caso di sversamenti o rotture non vi siano immissioni nella rete di acque meteoriche.
6. Il Gestore deve contabilizzare e registrare i volumi delle acque da riutilizzare eventualmente nel processo produttivo nonché quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque.
7. Assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

- 
8. Adottare tutti i necessari accorgimenti per evitare fuoriuscite occasionali di sostanze movimentate all'interno dell'impianto durante la fase di trasporto.
  9. Annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.
  10. Eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e diseolatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso.
  11. Adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente.
  12. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento.
  13. Utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.
  14. verrà adottato un misuratore di portata a monte dell'immissione delle acque reflue in rete;



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA H***

### **EMISSIONI SONORE**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**SCHEDA H**

**EMISSIONI SONORE**

Le fonti di emissione rumore più importanti sono a carico del sistema di alimentazione aria ai letti di adsorbimento, della soffiante del vuoto ed in ultima analisi dal compressore Ossigeno. L'apparecchiatura di alimentazione aria e vuoto, saranno installate all'interno di un'infrastruttura apposita, atta a limitare le emissioni di rumore. Inoltre le emissioni di rumore saranno ulteriormente abbattute da appositi silenziatori installati a protezione della linea di alimentazione aria verso la soffiante. E' inoltre previsto il silenziamento delle linee di sfiato della soffiante del vuoto.

**Emissioni sonore generate da:**

Materie prime  Si  No

Fase/Reparto  Si  No

Altre fasi accessorie  Si  No

Tab. H1 Classe di appartenenza del complesso

Modalità di valutazione dei livelli di rumorosità  misurazioni in campo

uso di modelli di calcolo previsionale

Sorgenti sonore oggetto della valutazione: tutte (vedi elaborato VIA.D.6 di NEWO SpA)

Sorgenti sonore presenti nella zona:

- Strada: SS 16
- Ferrovia (dismessa)
- Altri insediamenti produttivi: zona ASI di Bari-Modugno
- Torrenti e fiumi:
- Altro:

Classe acustica dei siti confinanti	
Rif. planimetrici	Classe acustica
	Zona esclusivamente industriale



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Tab. H2 – Sistemi di contenimento delle emissioni sonore.

<b>Interventi sulla sorgente</b>			
Installazione di una barriera antirumore	(Si/No)	NO	
Isolamento acustico della struttura	(Si/No)	NO	lunghezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico	(Si/No)	NO	Vedi relazione VIA.D.6 di NEWO SpA
Installazione di silenziatori	(Si/No)	SI	Vedi relazione VIA.D.6 di NEWO SpA
altro			note

### 3. Prescrizioni emissioni sonore

Il Gestore dovrà:

15. il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991, atteso che Il Comune di Bari (BA) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447
16. provvedere all'integrazione di ulteriori sistemi di abbattimento del rumore qualora necessario.



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.

---

## ***SCHEDA I***

### **RIFIUTI**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

**SCHEDA I**

**RIFIUTI**

Materie prime  Si  No n°

Fase/Reparto  No

Prodotto/Intermedio  Si  No n°

**Rifiuti in ingresso**

Descrizione rifiuto	Quantità massima				Attività di provenienza	CER	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione	Caratt. Pericol.
	Per.		Non per.							
	t/a	mc/a	t/a	mc/a						

**Rifiuti in uscita**

Descrizione rifiuto	Quantità stimata				Attività di provenienza	CER (1)	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione	%	Caratt. Pericol.
	Per.		Non per.								
	t/a	mc/a	t/a	mc/a							
1 Oli esausti	<1	-	-	-	Servizi	130208*	-	Liquido	Recupero presso terzi	-	HP4 / HP5 / HP14
2 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	<1	-	-	-	Servizi	150202*	-	Solido	Smaltimento	-	HP4
3 Resine scambio ionico	0,25	-	-	-	Servizi	190806*	-	Solido	Recupero presso terzi	-	HP14
4 Fanghi da trattamento di acque meteoriche	-	-	-	150	Trattamento acque meteoriche	190814	-	Fangoso	Smaltimento	-	-

**Deposito all'interno dello stabilimento**

Tipo di deposito	Descrizione rifiuto	Quantità				Rif. planimetria	Capacità del deposito	Modalità di gestione del deposito	Destinazione successiva
		Pericolosi		Non pericolosi					
		t/anno	m <sup>3</sup> /anno	t/anno	m <sup>3</sup> /anno				
Deposito temporaneo	1 Oli esausti	<1	-	-	-	300 kg	Art. 183 comma 1 lett. bb	Recupero presso terzi	
Deposito temporaneo	2 Assorbenti, materiali filtranti...	<1	-	-	-	100 kg		Smaltimento	



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**SERVIZIO A.I.A. e R.I.R.**

Deposito temporaneo	3	Resine scambio ionico	0,25	-	-	-	-	<0.25 t	Recupero presso terzi
Deposito temporaneo	4	Fanghi da trattamento di acque meteoriche	-	-	-	150	-	20 m <sup>3</sup>	Smaltimento
Quantità tot. rifiuti									

(\*) Rifiuto ricevuto da terzi ai fini del recupero.

(\*\*) Rifiuto prodotto da processo di trattamento fumi e destinato a recupero interno

#### **4. Prescrizione gestione rifiuti prodotti**

17. Per tutti i rifiuti derivanti dall'esercizio dell'impianto di produzione di ossigeno, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e smi.
18. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
19. il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;
20. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190.
21. il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale, previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Bari.
22. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente.



**NEWO S.p.A.**

Piazza del Lago n. 2 - Foggia  
P.IVA e C.F. 03985860711 –  
REA 290896

PROGETTO:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI TRAMITE  
OSSICOMBUSTIONE "FLAMELESS"**

PROGETTISTA:

**ITEA S.p.A. con la collaborazione di  
AMIU PUGLIA S.p.A.**



ELABORATO:

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

DATA:  
**14/12/2017**

NR. ELABORATO:  
**AIA.D.3**

**REV. 4**



	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 2 di 79

REV.	DATA	DESCRIZIONE/MODIFICA
0	15/02/2016	EMISSIONE PER PRESENTAZIONE ISTANZA AUTORIZZATIVA
1	12/12/2016	VARIAZIONI SCARICO SC2
2	13/03/2017	AGGIORNAMENTO TABELLA EMISSIONE EC1
3	20/11/2017	AGGIORNAMENTO PIANO IN BASE ALLE RISULTANZE DELLA CDS DEL 16.11.2017
4	14/12/2017	AGGIORNAMENTO PIANO IN BASE ALLE RISULTANZE DELLA CDS DECISORIA DEL 30.11.2017, RICHIESTE DA ARPA E REGIONE PUGLIA
5		
6		

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 3 di 79

## INDICE

1	PREMESSA .....	5
2	FINALITÀ DEL PIANO .....	7
3	PIANO GENERALE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	8
4	ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO .....	9
4.1	INDIVIDUAZIONE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E DEI PUNTI DI CONTROLLO.....	9
4.2	SCELTA DEGLI INQUINANTI/PARAMETRI DA MONITORARE.....	10
4.3	CONSIDERAZIONI DI BASE RELATIVE AI METODI DI MONITORAGGIO .....	10
4.4	DURATA DEL MONITORAGGIO .....	11
4.5	GESTIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA .....	11
4.6	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ .....	12
5	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO .....	13
5.1	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO .....	13
5.2	EVITARE LE MISCELAZIONI.....	13
5.3	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI .....	13
5.4	MANUTENZIONE DEI SISTEMI.....	13
5.5	EMENDAMENTI AL PIANO.....	14
5.6	OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI .....	14
5.7	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO .....	14
6	OGGETTO DEL PIANO .....	15
6.1	COMPONENTI AMBIENTALI .....	16
6.1.1	CONSUMO MATERIE PRIME.....	16
6.1.2	CONSUMO RISORSE IDRICHE .....	17
6.1.3	CONSUMO ENERGIA.....	17
6.1.4	CONSUMO COMBUSTIBILI.....	18
6.1.5	EMISSIONI IN ARIA .....	18
6.1.5.1	EC1 .....	19
6.1.5.2	EC3 .....	21
6.1.5.2.1	Considerazioni generali sulla differenza tra Ossicombustione e combustione Tradizionale.....	22
6.1.5.2.2	Concentrazioni e flussi di massa .....	23
6.1.5.2.3	Modalità operative di controllo .....	25
6.1.5.2.3.1	Definizione dei limiti di emissione espressi in flusso di massa (g/h)....	25
6.1.5.2.3.2	Misura dei flussi di massa emessi (g/h).....	26

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 4 di 79

6.1.5.2.3.3	Modalità di verifica del rispetto dei valori limite.....	26
6.1.5.2.4	Campionamento del PM2.5 .....	27
6.1.5.3	EC5 .....	32
6.1.5.4	EC9 .....	33
6.1.5.5	EC10 .....	34
6.1.5.6	EC12 .....	35
6.1.5.7	SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI .....	36
6.1.5.8	EMISSIONI FUGGITIVE .....	41
6.1.6	EMISSIONI IDRICHE .....	42
6.1.6.1	SC1 .....	44
6.1.6.2	SC2 .....	48
6.1.6.3	RRE .....	55
6.1.6.4	SISTEMI DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE .....	63
6.1.7	RUMORE .....	64
6.1.7.1	RUMORE, AMBIENTE .....	64
6.1.8	RIFIUTI .....	65
6.1.9	CONTROLLO INFESTANTI .....	66
6.1.9.1	INTERVENTI PREVISTI .....	66
6.1.9.2	DERATTIZZAZIONE .....	66
6.1.10	CONTROLLO DEI PRODOTTI IN USCITA .....	67
6.2	PARAMETRI CONTROLLATI.....	68
6.3	GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	69
6.3.1	INDICATORI DI PRESTAZIONE .....	69
6.3.2	GESTIONE ENTRATA E CONGEDO AUTOMEZZI.....	71
7	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO .....	72
8	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	73
9	GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	74
9.1	VALIDAZIONE DEI DATI.....	74
9.2	MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI .....	74
9.3	MODALITÀ DI FREQUENZA E TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO .....	74
10	GESTIONE DELLE EMERGENZE E DELLE NON CONFORMITÀ' .....	75
10.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA FUORI LIMITE .....	75
10.2	EMISSIONE FUORI LIMITE ALLO SCARICO .....	76
10.3	SVERSAMENTO SUL PIAZZALE DI LIQUIDI / FANGHI / SOLIDI .....	78
10.4	INCENDIO .....	78

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 5 di 79

## 1 **PREMESSA**

La direttiva IPPC è lo strumento di cui l'Unione Europea si è dotata per mettere in atto i principi di prevenzione ed approccio integrato. Essa richiede ai Paesi appartenenti alla UE un nuovo atteggiamento per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, attribuendo ai singoli organismi nazionali una rinnovata funzione metodologica ed operativa riguardo alle questioni ambientali. La direttiva IPPC, infatti, si pone l'obiettivo di prevenire, ridurre e, per quanto possibile, eliminare l'inquinamento, intervenendo alla fonte delle attività inquinanti, attraverso una più rigorosa definizione del termine compatibilità ambientale, e garantendo una corretta gestione delle risorse naturali. La direttiva IPPC introduce nell'ordinamento nazionale l'autorizzazione integrata ambientale; che sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale. Di conseguenza tutti gli impianti che ricadono nell'ambito dell'allegato I della direttiva, dovranno essere autorizzati, e dunque per ogni impianto dovranno essere fissati i valori limite di emissione basati sull'individuazione di tecnologie rispondenti all'utilizzo delle **migliori tecniche disponibili** (MTD) (in inglese *Best Available Techniques*, in acronimo **BAT**). Si intende per tecniche non solo le tecnologie di processo, ma anche la loro progettazione, gestione (che include ovviamente il controllo), manutenzione, messa in esercizio e dismissione; e, per tecniche disponibili, quelle che consentono la loro applicazione nei diversi settori industriali, sia dal punto di vista tecnologico che economico, in una valutazione articolata dei costi benefici derivanti dal loro impiego.

Il presente Piano di monitoraggio e controllo (di seguito denominato **PMeC**), secondo quanto riportato nella Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è predisposto per l'impianto della NEWO S.p.A. avente codice IPPC **5.2** (*smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti; a*) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora, e codice IPPC **5.3. b** (*Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento*), situato in Viale Luigi Corigliano, n.4 – Z.I. Bari.

Il PMeC è conforme alle indicazioni delle Linee Guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13/06/2005, Decreto del 31 gennaio 2005 recante

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 6 di 79

*“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. n. 372/1999”*).

Inoltre per la individuazione delle prescrizioni si è tenuto conto di quanto previsto dall'Allegato 2 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., pubblicato sulla GG.UU. SO 27/L del 27/3/2014, e pertanto di quanto previsto dagli art. dal 237bis – 237douvicies del detto Decreto.

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 7 di 79

## 2 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-*sexies* (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il PMeC ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA, rilasciata per l'impianto in premessa ed è pertanto parte integrante della suddetta AIA. Il PMeC si propone quindi:

- di garantire la verifica di conformità dell'impianto all'AIA;
- di raccogliere dati ed informazioni utili ad inquadrare la marcia dell'installazione in termini di prestazioni ambientali ed a rappresentare il miglioramento della conduzione secondo le finalità della normativa IPPC;
- di raccogliere dati ambientali;
- di raccogliere dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- di verificare l'implementazione delle BAT;
- di verificare lo stato di manutenzione e la buona gestione dell'impianto e dei presidi antinquinamento;
- di illustrare le modalità operative in caso di condizioni "anomale" e di "emergenza".

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 8 di 79

### 3 PIANO GENERALE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In ragione delle caratteristiche delle attività svolte all'interno del sito produttivo, si ritiene necessario articolare il piano di monitoraggio in due distinte sezioni come di seguito rappresentato:

- ✓ **Monitoraggio ambientale finalizzato a verificare il rispetto delle prescrizioni normative in materia di emissioni nell'ambiente** (*effluenti liquidi, gassosi, livello di rumorosità ambientale, ecc..*) programmando un'attività di controllo incentrata su **misure dirette di tipo discontinuo** ("a spot") basate sulla considerazione che il ciclo produttivo è articolato su una giornata lavorativa, all'interno delle quali quest'ultimo è suscettibile di variazioni in funzione delle necessità contingenti; inoltre si prevedono **misure dirette in continuo** in accordo a quanto previsto dalla normativa vigente (ad esempio analisi qualitativa dei parametri sulle emissioni in atmosfera come da prescrizione legislativa e di AIA);
- ✓ **Attività di gestione rifiuti prevedendo due distinte attività:**
  - **Misure dirette:**
    - **Accertamento analitico** condotto sul rifiuto da accettare nell'installazione anche in applicazione delle procedure gestionali di pre-accettazione e di accettazione da implementare;
    - **Pesatura dei rifiuti in ingresso** all'installazione al fine di verificare il peso indicato nel Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) o secondo procedura SISTRI, e completare i dati da inserire nel registro di carico e scarico dell'installazione;
  - **Misure indirette:** Redazione di **bilanci di massa** giornalieri finalizzati a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio relativamente ai quantitativi massimi di rifiuti ritirabili, da effettuarsi sulla base di misure di tipo diretto (pesatura del rifiuto in ingresso) nonché la verifica dei bilanci energetici, di produzione di materiale vetroso e di cattura di CO<sub>2</sub> anche al fine di valutare l'efficacia dell'attività di recupero condotta all'interno dell'installazione nel suo complesso.

La società condurrà le proprie attività all'interno dell'installazione in accordo alle procedure ed alle istruzioni previste anche dagli adottando sistema di qualità - sicurezza - ambiente di gestione aziendale che verrà redatto e certificato in base alle norme UNI EN ISO

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 9 di 79

9001:2008, UNI EN ISO 14001: 2004, OHSAS 18001:2007. Inoltre, verrà effettuata la Registrazione EMAS dell'installazione.

## **4 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO**

L'organizzazione di attività di monitoraggio ambientale comporta la definizione puntuale degli aspetti di seguito elencati:

- ✓ Componenti ambientali interessate e punti di controllo;
- ✓ Scelta degli inquinanti/parametri da monitorare;
- ✓ Metodologie di monitoraggio ed espressione dei risultati;
- ✓ Gestione dell'incertezza della misura;
- ✓ Cronoprogramma delle attività.

Nei paragrafi successivi saranno approfonditi tutti gli aspetti precedentemente elencati che costituiscono la premessa metodologica seguita per la definizione delle diverse attività di monitoraggio nei singoli comparti ambientali.

### **4.1 INDIVIDUAZIONE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E DEI PUNTI DI CONTROLLO**

La scelta delle componenti ambientali da monitorare è stata effettuata partendo dalle prescrizioni contenute in autorizzazioni simili, dall'esperienza maturata durante la gestione di impianti analoghi e da un continuo accurato studio previsionale delle potenzialità produttive dell'installazione in oggetto.

In questa maniera si intende favorire l'operato degli organi di controllo preposti a verificare il rispetto delle prescrizioni poste alla base del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale richiesto.

**In ragione delle caratteristiche delle attività svolte, si ritiene di programmare un'attività di monitoraggio che interessa la componente "atmosfera" da valutarsi sia in termini di qualità dell'aria che di emissioni rumorose.**

**Inoltre, nell'intento di monitorare costantemente il funzionamento degli impianti si ritiene di sottoporre ad accertamento analitico gli scarichi delle acque reflue meteoriche di prima e seconda pioggia convogliate nella rete del Consorzio ASI nonché delle acque reflue industriali residue a valle dei riutilizzi interni e, in**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 10 di 79

**aderenza al prescrizioni legislative di cui al DM 185/2003, convogliate a mezzo rete di collettamento al vicino impianto di digestione anaerobica dell'AMIU.**

Per ognuna delle attività di monitoraggio viene definita la localizzazione dei singoli punti di campionamento e di emissioni.

#### **4.2 SCELTA DEGLI INQUINANTI/PARAMETRI DA MONITORARE**

L'individuazione dei parametri da monitorare è stata effettuata tenendo conto di quanto indicato nel D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. applicabile all'impianto in specie.

Nel proseguo di questa sezione, per ogni tipologia di emissione, saranno specificati i seguenti aspetti:

- ✓ Modalità e frequenza di campionamento;
- ✓ Metodiche analitiche e certificazione dei risultati.

#### **4.3 CONSIDERAZIONI DI BASE RELATIVE AI METODI DI MONITORAGGIO**

Gli approcci da seguire per monitorare la presenza di un determinato elemento nell'ambiente all'interno del quale è ubicato l'impianto sono molteplici. In generale si possono adottare le seguenti metodologie di monitoraggio:

- ✓ Misure dirette:
  - Continue
  - Discontinue
- ✓ Misure indirette fra cui:
  - Parametri sostitutivi
  - Bilancio di massa
  - Bilancio energetico
  - Altri calcoli
  - Fattori di emissione

**In generale si ritiene che l'attività di monitoraggio comporterà la conduzione di misure di tipo diretto (analisi di campioni prelevati sulla base di un cronoprogramma definito), da effettuarsi in maniera continua e discontinua e da programarsi in funzione dell'attività effettivamente condotta in un determinato arco temporale nonché una valutazione di tipo indiretto (es. bilanci di massa, ecc..) che consente una verifica della gestione complessiva delle attività.**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 11 di 79

#### 4.4 DURATA DEL MONITORAGGIO

La durata di ogni singolo campionamento sarà stabilito dal tecnico competente in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni da controllare nonché in funzione di quanto indicato delle linee guida che accompagnano ogni metodica analitica.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) non dovranno essere inferiori a quelli indicati dalla normativa di settore laddove questa fissa delle durate minime inderogabili.

Li dove è previsto il prelievo di campioni, questo sarà fatto in accordo alle normative applicabili, in maniera che lo stesso risulti inoltre rappresentativo in relazione al suo stato fisico.

Più nel dettaglio, per ciascun parametro oggetto di analisi, in fase di predisposizione dell'attività di monitoraggio, si terrà conto dei seguenti aspetti:

- ✓ **Tempo di campionamento e/o misura:** durata del singolo campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione;
- ✓ **Tempo medio:** intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc;
- ✓ **Frequenza:** intervallo di tempo che dovrà intercorrere tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

Per ogni componente ambientale oggetto di attività di monitoraggio, la scelta del gestore parte da una sistematica analisi degli elementi caratteristici dell'attività finalizzati a circoscrivere il monitoraggio, da effettuarsi con gli strumenti più appropriati, a tutti quei parametri che sono effettivamente significativi per valutare l'impatto dell'attività svolta sull'ambiente esterno.

#### 4.5 GESTIONE DELL'INCERTEZZA DI MISURA

L'incertezza di misura è una componente del monitoraggio che dovrà essere tenuta in considerazione da parte dei tecnici competenti in occasione di tutte le determinazioni analitiche rientranti nell'ambito dell'attività di monitoraggio.

**Il gestore dell'impianto richiederà all'operatore incaricato dell'esecuzione dell'attività di monitoraggio di indicare, su ogni certificato, l'incertezza complessiva associata ad**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 12 di 79

**ogni singola misura di un determinato parametro, che sarà funzione della metodica adottata e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).**

Nel caso di bilanci di massa, stime analitiche ed altre valutazioni di tipo indiretto basate su misure di tipo diretto, l'incertezza del dato complessivo presentato è affetta da quella dei dati di partenza e pertanto, anche in questo caso, dette stime saranno accompagnate con un'indicazione dell'incertezza.

#### **4.6 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**

L'esecuzione delle attività di monitoraggio sono indicate nel seguito della presente relazione e riassunte e distinte per componente ambientale, punto di monitoraggio, parametri di emissione e frequenza di monitoraggio.

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 13 di 79

## **5 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**

### **5.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore dell'impianto seguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente PMeC.

### **5.2 EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **5.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento sarà implementato.

### **5.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione, in accordo con i metodi di misura di riferimento, dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni, oppure con frequenza più ristretta nel caso in

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 14 di 79

cui le specifiche dei costruttori degli strumenti di misura o le norma di riferimento prevedano intervalli diversi.

### **5.5 EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

### **5.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**

Il gestore provvede all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni pertinenti, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, sulla base delle esigenze di campionamento e monitoraggio.

### **5.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- b) punti di emissioni sonori nel sito
- c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- d) scarichi in rete fognaria ASI delle acque reflue meteoriche

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 15 di 79

## 6 OGGETTO DEL PIANO

L'impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione *flameless* sarà costituito dalle seguenti parti:

- ✓ Sezione di ricezione e pretrattamento dei rifiuti: tale sezione comprende i componenti, le apparecchiature, le macchine e le tubazioni necessarie per portare il rifiuto in ingresso al sito fino all'alimentazione dell'impianto ISOTHERM sotto forma di *slurry*.
- ✓ Sezione ISOTHERM per la ossidazione dei rifiuti: in questa sezione avviene la ossicombustione in pressione dello *slurry* da rifiuto e dei combustibili ausiliari, con produzione di vapore per la produzione di energia elettrica. L'impianto produce anche un materiale vetroso da impiegare come sostituto di materia prima vergine.
- ✓ Sezione generazione di potenza: il vapore ottenuto nella sezione ISOTHERM viene impiegato nella produzione di energia elettrica mediante espansione in turbina (ciclo *Rankine*).
- ✓ Sezione di trattamento gas di ossidazione: tale sezione è dedicata all'abbattimento degli inquinanti acidi e delle polveri residue, nonché alla condensazione dell'acqua contenuta nei gas.
- ✓ Sezione cattura CO<sub>2</sub>: dopo la condensazione dell'acqua, i gas, ormai costituiti sostanzialmente da anidride carbonica e incondensabili (ad esempio ossigeno, azoto, argon), vengono avviati alla sezione recupero della CO<sub>2</sub>, dove viene condensata e purificata.
- ✓ Sezione gestione acque: al fine di minimizzare l'uso delle risorse (acqua), in questo progetto viene data particolare attenzione alla ottimizzazione dei cicli. Infatti, per le esigenze interne nel normale esercizio dell'impianto, è reimpiegata l'acqua di processo condensata, evitando in tal modo di attingerne dalla fonte idrica esterna.

Per tutte le componenti ambientali interessate di seguito si riportano i parametri di controllo con relative frequenze.

Per la descrizione dei sistemi di automazione e controllo dell'impianto si faccia riferimento al documento "**PV.10- Descrizione automazione e controllo impianto**".

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 16 di 79

## 6.1 COMPONENTI AMBIENTALI

### 6.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME

Le materie prime, intese come materiale in ingresso all'installazione, sono tutte quelle identificate nella Scheda C "MATERIE PRIME ED AUSILIARI", contenute della Relazione denominata AIA D.2. I rifiuti in ingresso al processo di trattamento, sono identificati nella Tab. n. 1 sotto riportata.

Sia le citate materie prime che i rifiuti in ingresso al processo saranno oggetto di monitoraggio secondo quanto riportato nella tab. n. 2 "Rendicontazione consumi materie prime e rifiuti".

Descrizione rifiuto	Quantità massime	Attività di provenienza	CER	Fase di utilizzo	Stato fisico	Caratt. Pericol.
	Non per. t/a					
1 Frazione solida	83.300	Trattamento rifiuti solidi urbani	191212 190501	Preparazione slurry in Pre-trattamento rifiuto e Reattore	Solido	Nessuna
2 Frazione liquida	32.500	Trattamento rifiuti solidi urbani	190599	Preparazione slurry in Pre-trattamento rifiuto e Reattore	Liquido	
3 Frazione liquida	1.500	Trattamento effluenti gassosi	190106*	Preparazione slurry in Pre-trattamento rifiuto e Reattore	Liquido	HP8; HP14

**Tabella 1 - Rifiuti previsti in ingresso all'impianto**

Di seguito si riportano gli schemi di rendicontazione.

Denominazione Codice	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Materie solide	Sezione ricezione e pretrattamento	Solido	Alla ricezione	tonnellata	FIR / Registro carico scarico / Reporting Annuale
Materie liquide	Sezione ricezione e pretrattamento	Liquido	Alla ricezione/ Produzione	tonnellata	FIR / Registro carico scarico / Reporting Annuale
Materie gassose	Sezione ricezione e pretrattamento	Gassoso	Alla ricezione	m <sup>3</sup>	Fatture / DDT Reporting Annuale

**Tabella 2 - Rendicontazione consumi materie prime e rifiuti**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 17 di 79

I rifiuti in ingresso saranno oggetto di controllo radiometrico secondo quanto di seguito precisato in tabella n. 3.

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Unità di misura	Taratura strumenti di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo radiazioni ionizzanti	Rifiuti solidi in ingresso	Contatore geiger	Ogni carico di rifiuti in ingresso	CPS	Calibrazione strumento di misura- Biennale presso Centro SIT (oggi LAT)	Procedura Controllo manuale radiocontaminazione e segregazione Reporting Annuale

Tabella 3 – Controllo radiometrico

### 6.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	Rete AQP	Servizi	Civile	Contatore volumetrico Frequenza mensile	Mc	Sistema Qualità / Ambiente Reporting Annuale
Acqua	Rete ASI	Fasi varie	Industriale	Contatore volumetrico Frequenza mensile	Mc	Sistema Qualità / Ambiente Reporting Annuale

Tabella 4 - Risorse idriche

### 6.1.3 CONSUMO ENERGIA

L'impianto in oggetto prevede essenzialmente la produzione di energia elettrica, che in parte viene autoconsumata.

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia prodotta	Sezione generazione di potenza	Elettrica	Industriale	Contatore frequenza giornaliera	MWh/a	Sistema Qualità / Ambiente Reporting Annuale
Energia consumata	Sezioni varie	Elettrica	Industriale	Contatore frequenza giornaliera	MWh/a	Sistema Qualità / Ambiente Reporting Annuale

Tabella 5 - Consumi energetici

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad *audit* sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit*, che avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 18 di 79

un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

#### 6.1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Oltre il gasolio per alimentare i mezzi di movimentazione interni, sono previsti anche i seguenti consumi.

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Movimentazione mezzi	Liquido	-	Fatture	t/a	Sistema Qualità / Ambiente Reporting Annuale
Gas naturale	Sezione Isotherm	Gassoso	Rete di distribuzione	Contatore	Mc/a	Sistema Qualità / Ambiente Reporting Annuale
Olio combustibile a basso tenore di zolfo	Sezione Isotherm	Liquido	Basso tenore di zolfo	Fatture	t/a	Sistema Qualità / Ambiente Reporting Annuale

**Tabella 6 - Consumo Carburanti e lubrificanti**

#### 6.1.5 EMISSIONI IN ARIA

Punto Emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Altezza di rilascio
EC1	Scrubber + Biofiltro	-	33400 Nmc/h	5 m
EC2	Avviamento Isotherm con GAS	-	2500 Nmc/h	25 m
EC3	Ossicombustione senza recupero CO2	-	4023 Nmc/h	35 m
	Ossicombustione con recupero CO2		981 Nmc/h	
EC4	Gruppo elettrogeno di emergenza	-	< 0.5 Nmc/h	4 m
EC5	Silo stoccaggio CaCO <sub>3</sub>	-	700 Nmc/h	15 m
EC6	Polmonamento vapori stoccaggio combustibile	-	< 0.5 Nmc/h	6.5 m
EC7, EC8	Torri di raffreddamento	-	110000 Nmc/h	8 m 8 m
EC9	Addensatore fanghi e scarrabile adatto al trasporto fanghi di deacidificazione	-	< 0.5 Nmc/h	6 m
EC10	Serbatoio chiarificato	-	< 0.5 Nmc/h	6 m
EC11	Aria impoverita – proprietà e gestione di terzi	-	40000 Nmc/h	12 m
EC12	Serbatoio dell'olio del circuito di lubrificazione della turbina	-	60 Nmc/h	12 m

**Tabella 7 - Punti di emissione**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 19 di 79

Di seguito si riportano i valori previsti ed il monitoraggio delle diverse emissioni. Restano esclusi dal monitoraggio tutte le emissioni ex art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualificate, *ex lege*, come scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ed identificate con le sigle EC2 ed EC6, nonché quelle i cui composti la cui sostanza emessa non è contemplata tra gli inquinanti atmosferici (vedasi definizione lettera a), art. 268, D.lg. 152/06 e s.m.i.), identificate con le sigle EC7, EC8 ed EC11 ed infine, per l'EC4, in quanto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Quinta, Allegato I, parte III, punto 3 "*Motori fissi a combustione interna*" non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza funzionanti solo in caso di emergenza.

Al fine di garantire le adeguate registrazioni soprattutto dove è previsto la registrazione in continuo, saranno predisposti sistemi di registrazione mediante adeguato software.

#### 6.1.5.1 EC1

Di seguito è riportata la tabella relativa al controllo e monitoraggio delle emissioni gassose derivanti dal biofiltro e scrubber, impianto di abbattimento relativo al processo di pre-trattamento del rifiuto.

La portata di aria è tale da assicurare almeno 2 ricambi/ora dei locali e ammonterà a circa 34800 m<sup>3</sup>/h, cui si aggiunge quella da mulini (3000 m<sup>3</sup>/h circa). La portata totale massima è stimata di circa 38900 m<sup>3</sup>/h.

	Autorizzazione Integrata Ambientale AIA D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev 4 Dicembre 2017 Pagina 20 di 79

<b>Emissione EC1</b>							
Provenienza ciclo    Pretattamento rifiuti							
Sistema di abbattimento    Scrubber - Biofiltro							
Parametri dimensionali punto di emissione							
Altezza letto filtrante: 1,65 m,							
Superficie ca. 360 m <sup>2</sup>							
Portata oraria normalizzata    33400    Funzionamento: Continuo 8000 h/anno							
Nm <sup>3</sup> /h							
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
H2S  (Etil) Mercaptani  Ammine  Ammoniaca  Sostanze odorigene Composti Allegato Tecnico della L.R. 7/1999 come modificata dalla L.R. 23/2015 e s.m.i.	mg/Nm <sup>3</sup>	5	EPA Metho16	Periodico semestrale	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale
		5	MU854 1989				
		20	OSHA n.34 – 36 – 40 - 41				
		20	NIOSH 6015				
	UO/m <sup>3</sup>	300	UNI EN 13725-2004				
	mg/Nm <sup>3</sup>	Come prescritti nell'allegato tecnico della L.R. 7/1999 come modificata dalla L.R. 23/2015 e s.m.i.					

**Tabella 8 - Emissione convogliata EC1**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 21 di 79

### 6.1.5.2 EC3

Di seguito è riportata la tabella relativa al controllo e monitoraggio delle emissioni gassose derivanti dal processo di ossicombustione.

L'effluente gassoso prodotto dall'Impianto di OSSICOMBUSTIONE, a valle del trattamento di de-acidificazione è oggetto di monitoraggio e controllo finalizzato a riscontrare alle prescrizioni dell'art. 237-*duodecies* e di quanto prescritto nell'All. 2 al Titolo III-*bis* degli All.ti alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. punto C, oltre che delle BAT.

L'impianto è dotato di sistema di controllo, del tipo Controllo Distribuito DCS, per la raccolta dei dati dal campo, e la memorizzazione in memoria non accessibile/modificabile.

L'impianto dispone di **strumenti di misura Ossigeno in ingresso**, in particolare:

- **Strumento di misura del flusso di ossigeno entrante**, applicato alla tubazione di ingresso dell'ossigeno alla combustione. L'ingresso di ossigeno può avvenire soltanto attraverso l'unica tubazione disponibile. **Il misuratore di portata è ridondato** (un secondo misuratore è installato e funzionante sulla stessa tubazione). Lo strumento (ridondato) fornisce il valore istantaneo della portata in volume, espressa in Nm<sup>3</sup>/h, della corrente di ossigeno, ed invia il dato alla memoria del DCS;
- Un **analizzatore di processo di tipo GC** (gascromatografo), fornisce il valore istantaneo del Titolo (concentrazione volume) di ossigeno nella corrente proveniente dalla sezione di produzione VPSA; il dato è riportato a DCS.

Per facilitare la lettura e la raccolta dati, nel software del DCS, oltre alla raccolta dei dati sorgente, saranno disponibili le seguenti misure:

- la portata volumica netta di Ossigeno puro, istantanea;
- la portata media semi-oraria ed oraria;
- la portata media su un periodo di 8 ore;
- la portata media giornaliera;

Per la **misura dell'ossigeno in eccesso in uscita** con i fumi l'impianto dispone di:

- **Strumento misuratore del flusso totale volumico di fumi uscenti**, applicato alla tubazione di uscita fumi dal processo ed invio a camino. L'uscita fumi può avvenire soltanto attraverso una unica tubazione disponibile, e le tubazioni di connessione del processo al camino per i dispositivi di legge di emergenza sono singolarmente identificate e sono dotate di valvole a clapet con allarme memorizzato a DCS nel caso di passaggio di fumi. **Il misuratore di portata è ridondato** (un secondo misuratore è installato e funzionante sulla stessa tubazione). Lo strumento

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 22 di 79

(ridondato) fornisce il valore istantaneo della portata in volume, espressa in Nm<sup>3</sup>/ora, della corrente totale di fumi, ed invia il dato a DCS.

- Un **analizzatore di fumi emessi, di tipo FTIR**, fornisce anche il valore istantaneo della concentrazione in volume di ossigeno nella corrente dei fumi; il dato è riportato a DCS.

Per facilitare la lettura e la raccolta dati, nel software del DCS, oltre alla raccolta dei dati sorgente, verranno rese disponibili le seguenti misure: :

- la portata volumica netta uscente di Ossigeno puro, istantanea;
- la portata media semi-oraria e media oraria;
- la portata media su un periodo di 8 ore;
- la portata media giornaliera.

Il software di gestione provvederà a calcolare inoltre la portata in Nm<sup>3</sup>/h netta di ossigeno consumato, come differenza tra il valore entrante ed il valore uscente.

Inoltre il software fornirà:

- la portata media semi-oraria, media oraria, portata media su 8 ore e media giornaliera dell'ossigeno convertito.

Tutti i dati, sorgente e misure, saranno visualizzati al videoterminale di controllo e registrati in un database non modificabile. Per maggiori dettagli su questa sezione di impianto si veda il PV.11.

I valori di emissione saranno monitorati in flussi di massa, calcolati considerando i **limiti alle emissioni gassose espresse in grammi/Nm<sup>3</sup> di Ossigeno convertito**, in accordo con i concetti fondamentali espressi dal D.Lgs. 152/06 nella definizione dei limiti di emissione all'atmosfera

Nei paragrafi seguenti si riporta il metodo di calcolo dei flussi di massa limiti.

#### **6.1.5.2.1 Considerazioni generali sulla differenza tra Ossicombustione e combustione Tradizionale**

Nei processi tradizionali di combustione dei rifiuti si utilizza aria come comburente; l'aria è costituita essenzialmente da azoto (79%) e da ossigeno (21%); in termini generali, l'azoto non partecipa alle reazioni di combustione; una parte dell'ossigeno reagisce formando, tra l'altro, anidride carbonica ed un'altra parte non reagisce; in conclusione al camino i fumi sono costituiti da azoto (tanto quanto ne è entrato con l'aria) ossigeno non reagito, vapor d'acqua e anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) prodotta dalla combustione. I fumi secchi (tutte le norme si basano sui fumi secchi, vale a dire a cui è stato tolto il vapor d'acqua) sono quindi concettualmente costituiti da azoto, ossigeno non reagito ed anidride carbonica)

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 23 di 79

Se invece di aria si utilizza ossigeno al 100%, una parte reagirà all'interno dell'impianto, formando, tra l'altro anidride carbonica ed un'altra parte non reagirà; in conclusione i fumi secchi saranno costituiti unicamente da ossigeno non reagito e, in gran maggioranza, da anidride carbonica. Se si utilizza ossigeno al 94% (94% di ossigeno e 5-6% di azoto), così come l'installazione della Newvo, e non al 100%, i fumi secchi conterranno ancora una piccola quantità di azoto.

L'allegato I al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.lgs 152/06 (punto B) individua chiaramente il tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso secco pari all'11%. Demandando a successive normalizzazioni le eventuali correzioni del caso, qualora richieste e consentite dalla norma.

Nello specifico, il valore 11% di ossigeno nei fumi indica che è stato convertito – per ogni m<sup>3</sup> di aria in ingresso – circa 0,1 m<sup>3</sup> di ossigeno, o anche per ogni m<sup>3</sup> di aria in ingresso solo il 10% di questa ha partecipato alla reazione di combustione. Appare quindi chiara l'indicazione del legislatore che come condizioni di riferimento, considera una combustione in cui solo il 10 % dell'aria immessa (meno della metà dell'ossigeno presente nell'aria) partecipa alla combustione.

**Il concetto della condizione di riferimento imposto dalla norma, impone una correlazione diretta tra il volume totale di emissione e l'ossigeno convertito, tanto che i valori limite di emissione dettati dal D.Lgs 152/06 ed espressi in mg/Nm<sup>3</sup> di volume in emissione, ossia massa di inquinante su Nm<sup>3</sup> di gas secco emesso, si possono anche leggere come massa di inquinante su 0,1 Nm<sup>3</sup> di ossigeno convertito.** In definitiva il decreto, fissando, che nei fumi secchi vi sia l'11% di ossigeno non reagito, definisce in maniera univoca la quantità di ossigeno bruciato (10%) e di conseguenza **la concentrazione massima di contaminante può essere espressa o riferendosi ai Nm<sup>3</sup> di gas secchi emessi o ai Nm<sup>3</sup> di ossigeno convertito.**

#### 6.1.5.2.2 Concentrazioni e flussi di massa

Alla luce di questi dati ed elementi oggettivi la determinazione dei livelli di emissione è basata su flussi di massa derivanti dalla misura dell'ossigeno convertito. Il parametro di controllo più significativo, in accordo con il concetto basilare della 152/06, è costituito dal limite in massa del singolo contaminante per Nm<sup>3</sup> di ossigeno convertito.

Tenuto conto di ciò, nel caso in cui si segua la definizione formale in flussi di massa, **si propone che per l'impianto di Ossicombustione vengano considerati limiti alle emissioni gassose espresse in grammi/Nm<sup>3</sup> di Ossigeno convertito**, in accordo alla seguente tabella:

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 24 di 79

<b>Limiti imposti dal D.Lgs 152/06 riferiti al volume di ossigeno convertito</b>	
Polveri totali	100 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
TOC =	100 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
HCl =	100 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
HF =	10 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
SO <sub>2</sub> =	500 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
NO <sub>2</sub> =	2000mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
NH <sub>3</sub> =	300 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
∑ metalli 1	0,5mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
∑ metalli 2	5,0 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
Hg =	0,5 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
PCDD/PCDF	1,0 ng/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
IPA =	0,1mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
PCB =	1,0 ng/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>
CO =	500 mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>

Questi limiti (in mg/Nm<sup>3</sup>O<sub>2</sub>) derivano dai limiti espressi in mg/Nm<sup>3</sup> riportati nel D.Lgs 152/06, infatti sapendo che la norma fissa i limiti considerando che solo il 10% di ossigeno partecipa alla combustione, gli stessi, dividendoli per 0,1 (10% ossigeno convertito), danno i limiti espressi come concentrazione riferita al Nm<sup>3</sup> di ossigeno convertito.

Sulla base di questi limiti è possibile definire i flussi di massa massimi dell'impianto (validi sia in presenza che in assenza operativa dell'unità di CO<sub>2</sub>)

Conoscendo la portata di ossigeno massima che partecipa alla combustione (in Nm<sup>3</sup>/h), e moltiplicando per i limiti imposti (espressi in massa/Nm<sup>3</sup>O<sub>2</sub>) si ottengono facilmente i flussi di massa espressi in massa su tempo (g/h).

Consideriamo i dati di funzionamento a pieno carico dell'installazione in oggetto, è possibile determinare i valori massimi dei flussi di massa (g/h).

Infatti, considerando che :

- la portata massima di rifiuto in ingresso è pari a 11,1 ton/h

- la portata massima di Ossigeno in ingresso è pari a 4'213 Nm<sup>3</sup>/h (titolo di purezza 94,5%)  
= 3'981,3 Nm<sup>3</sup>/h di Ossigeno 100%.

la portata di ossigeno convertito, ossia che ha preso parte alla reazione è facilmente calcolabile dalla differenza tra la portata di ossigeno in ingresso e la portata di ossigeno in uscita (eccesso)

Considerando un eccesso di ossigeno, nei fumi, dell'11%, l'ossigeno residuo nei fumi sarà pari a 0,11\*4'043 Nm<sup>3</sup>/h = 445 Nm<sup>3</sup>/h

Di conseguenza l'ossigeno convertito è pari a = 3'981,3 Nm<sup>3</sup>/h - 445 Nm<sup>3</sup>/h = 3'536,3 Nm<sup>3</sup>/h

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 25 di 79

Il limite emissivo previsto dal D.Lgs. 152/2006, per l'inquinante "polveri" è  $100 \text{ mg/Nm}^3\text{O}_2$ , ne consegue che il flusso di massa sarà:  $= 3'536,3 \text{ Nm}^3/\text{h} \times 100 \text{ mg/Nm}^3\text{O}_2 = 353'600 \text{ mg/h} = \underline{\underline{353,6 \text{ g/h}}}$ .

Allo stesso modo si possono ottenere i flussi di massa relativi agli altri inquinanti:

Limiti in flusso di massa definiti dal D.Lgs 152/06	
Polveri totali =	353,6 g/h
TOC =	353,6 g/h
HCl =	353,6 g/h
HF =	35,3 g/h
SO <sub>2</sub> =	1768,0 g/h
NO <sub>2</sub> =	7072,0 g/h
NH <sub>3</sub> =	1060,9 g/h
Σ metalli 1 =	1,77 g/h
Σ metalli 2 =	17,7 g/h
Hg =	1,77 g/h
PCDD/PCDF =	0,0035 mg/h
IPA =	0,35 g/h
PCB =	0,0035 mg/h
CO =	1768,0 g/h

L'applicazione dei limiti espressi in flusso di massa ha l'obiettivo di semplificare il controllo degli inquinanti prodotti dall'impianto di ossicombustione nelle diverse condizioni operative di assetto standard e di assetto con recupero di CO<sub>2</sub>

#### 6.1.5.2.3 Modalità operative di controllo

##### 6.1.5.2.3.1 Definizione dei limiti di emissione espressi in flusso di massa (g/h)

Il controllo del rispetto dei parametri in emissione deve essere effettuato mediante i flussi di massa (g/h) attraverso il prodotto delle concentrazioni di inquinanti ( $V_{\text{LimiteO}_2\text{C}}$  espresse in  $\text{mg/Nm}^3\text{O}_2$  - riferite all'ossigeno convertito come riportati in tabella 9) e della portata di ossigeno convertito ( $Q_{\text{O}_2\text{C}}$  espressa in  $\text{Nm}^3\text{O}_2/\text{h}$  - disponibile a DCS e/o misurabile direttamente sull'impianto). Si ottiene così la quantità in flusso di massa limite (g/h) di ciascun specie in emissione.

Individuati i limiti, in flusso di massa dei vari inquinanti, sarà in seguito sufficiente confrontare tali valori limite con i valori misurati di flusso di massa emessi nel dato momento dall'installazione di ossicombustione ( $F_{\text{mL}}$ ).

$$F_{\text{mL}} \text{ (mg/h)} = V_{\text{Limite O}_2\text{C}} \text{ (mg/Nm}^3\text{O}_2) \times Q_{\text{O}_2\text{C}} \text{ (Nm}^3\text{O}_2/\text{h)}$$

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 26 di 79

Dove:

**FmL** è il flusso di massa limite ;

**V<sub>LimiteO2c</sub>** è la concentrazione di inquinante limite riferite all'ossigeno convertito;

**Q<sub>o2c</sub>** è la portata di ossigeno convertito.

#### 6.1.5.2.3.2 Misura dei flussi di massa emessi (g/h)

La determinazione dei flussi di massa emessi in un dato momento si ottiene moltiplicando le concentrazioni degli inquinanti (**C** espresse in mg/Nm<sup>3</sup>, misurate sul flusso di gas in uscita dall'installazione), per il valore di portata dei fumi emessi dall'installazione (**Q<sub>E</sub>** espressa in Nm<sup>3</sup>/h, disponibile a DCS e/o misurabile direttamente sull'impianto).

Il prodotto dei fattori sopra richiamati, fornirà la quantità (g/h) effettivamente emessa dall'impianto (**Fm<sub>e</sub>**), da confrontare con i flussi di massa limite calcolati (come al par. 6.1.5.2.3.1) precedentemente a partire dai **limiti alle emissioni gassose espresse in mg/Nm<sup>3</sup> di Ossigeno convertito**, in accordo con il D.Lgs. 152/06.

$$Fm_e \text{ (mg/h)} = C \text{ (mg/Nm}^3\text{)} \times Q_E \text{ (Nm}^3\text{/h)}$$

Dove:

**Fm<sub>e</sub>** è il flusso di massa emesso;

**C** è la concentrazione degli inquinanti misurata sul flusso di gas emessi;

**Q<sub>E</sub>** è la portata dei fumi emessi dall'installazione.

#### 6.1.5.2.3.3 Modalità di verifica del rispetto dei valori limite

Quantità inferiori dei flussi di massa emessi (**Fm<sub>e</sub>**), rispetto al (**Fm<sub>L</sub>**) riferimento di legge calcolato come al par. 6.1.5.2.3.1, saranno evidenza del rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs 152/06.

Allo stesso modo, quantità superiori dei flussi di massa emessi (**Fm<sub>e</sub>**) rispetto al (**Fm<sub>L</sub>**) riferimento di legge calcolato come al par. 6.1.5.2.3.1, saranno evidenza del superamento dei limiti previsti dal D.Lgs 152/06.

**Fm<sub>e</sub> < Fm<sub>L</sub>** rispetto dei limiti di legge

**Fm<sub>e</sub> > Fm<sub>L</sub>** non rispetto dei limiti di legge

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 27 di 79

#### 6.1.5.2.4 Campionamento del PM2.5

Il PM2.5 sarà oggetto di controllo, *un tantum*, attraverso n. 3 campionamenti in conformità alla UNI EN ISO 23210:2009. Il dato misurato sarà espresso in percentuale (in peso) rispetto al PM10.

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 28 di 79

<b>Emissione EC3 - PUNTO DI CAMPIONAMENTO</b>							
Provenienza ciclo Impianto di OSSICOMBUSTIONE ISOTHERM							
Sistema di abbattimento Abbattimento a umido con soluzione di carbonato di calcio							
Parametri dimensionali punto di emissione							
Altezza 35 m, diametro 0,5 m							
Materiale: acciaio al carbonio							
Portata oraria gas secchi emessi:							
senza recupero CO <sub>2</sub>							
4043 Nm <sup>3</sup> /h							
con recupero CO <sub>2</sub>							
981 Nm <sup>3</sup> /h							
Funzionamento: Continuo 8000 h/anno							
Parametri monitorati	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito [3]	Valore di legge [3] g/h [6]	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Polvere totale	90	318,3	UNI EN 13284-1:2003	Continuo [4]	Come da indicazioni del fornitore dello strumento di misura in continuo installato	Sistema [4]	Annuale + report in continuo delle misure
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	90	318,3	UNI EN 12619:2013				
Acido cloridrico (HCl)	90	318,3	UNI EN 1911:2010				
Acido fluoridrico (HF)	9	31,8	ISO 15713:2006				
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	450	1591,2	UNI EN 14791:2006				
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	1800	6364,8	UNI EN 14792:2006				
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	270	954,8	EPA CTM-027:1997	Periodico Trimestrale [7]	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale
Monossido di carbonio (CO)	450	1591,2	UNI EN 15058:2006				
[1] – Cd + Tl in totale	0,45	1,59	UNI EN 14385: 2004				
Mercurio e suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,45	1,59	UNI EN 13211: 2003				

 nuovo	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 29 di 79

Parametri monitorati	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito [3] mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	Valore di legge [3] g/h [6]	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Altri metalli [2] - in totale Diossine e furani (PCDD + PCDF) TE [VLE in mg/h]	4.5	15.9	UNI EN 14385: 2004	Periodico Trimestrale [7]	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale
	0.90 E-06	3.18 E-03	UNI EN 1948-1-2-3: 2006				
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0.09	0.318	ISO 11338-1,2: 2003				
PCB-DL TE [VLE in mg/h]	0.90 E-06	3.18 E-03	UNI EN 1948-4: 2010				

[1] Si intende il totale di: Cadmio e suoi composti, esposti come cadmio (Cd) + Tallo e suoi composti esposti come tallio (Tl)  
 [2] Si intende il totale di:  
 Antimonio e suoi composti esposti come antimonio (Sb); Arsenico e suoi composti esposti come arsenico (As); Piombo e suoi composti esposti come piombo (Pb); Cromo e suoi composti esposti come cromo (Cr); Cobalto e suoi composti esposti come cobalto (Co); Rame e suoi composti esposti come rame (Cu); Manganese e suoi composti esposti come manganese (Mn); Nickel e suoi composti esposti come nickel (Ni); Vanadio e suoi composti esposti come vanadio (V).  
 [3] Valore calcolato utilizzando il riferimento all'ossigeno convertito in accordo con il D.Lgs 152/06  
 [4] Per maggiori dettagli sul sistema di analisi in continuo si veda PV.10 "Descrizione automazione e controllo impianto" e PV.11 "Sistema Monitoraggio Emissioni in Continuo"  
 [5] Non prevista ai sensi del comma 3 art. 237-quattordicesimo D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.  
 [6] VLE espresso in **mg/h** per i parametri: Diossine e furani (PCDD + PCDF); TE; PCB-DL TE.  
 [7] Per il primo anno di attività come da prescrizione ARPA (parere n. 73265 del 30.11.2017), successivamente frequenza quadrimestrale ex art. 237-quattordicesimo comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

**Tabella 9 - Emissione convogliata EC3 - medie giornaliere**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 30 di 79

<b>Emissione EC3 - PUNTO DI CAMPIONAMENTO</b>										
Provenienza ciclo Impianto di OSSICOMBUSTIONE ISOTHERM										
Sistema di abbattimento Abbattimento a umido con soluzione di carbonato di calcio										
Parametri dimensionali punto di emissione										
Altezza 35 m, diametro 0.5 m										
Materiale: acciaio al carbonio										
Portata oraria gas secchi emessi:										
senza recupero CO <sub>2</sub>		Funzionamento: Continuo 8000 h/anno								
4043 Nm <sup>3</sup> /h		con recupero CO <sub>2</sub>								
		981 Nm <sup>3</sup> /h								
Parametri monitorati	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito 100% [3] mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito 97% [3] mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito 100% [3] g/h [6]	Valore di Legge 97% [3] g/h [6]	Valore di Legge 97% [3] g/h [6]	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Polvere totale	<u>270</u>	<u>90</u>	<u>954.8</u>	<u>318.3</u>	UNI EN 13284-1:2003	Continuo [4]	Come da indicazioni del fornitore dello strumento di misura in continuo installato	Sistema [4]	Annuale + report in continuo delle misure	
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	<u>180</u>	<u>90</u>	<u>636.5</u>	<u>318.3</u>	UNI EN 12619:2013					
Acido cloridrico (HCl)	<u>540</u>	<u>90</u>	<u>1909.6</u>	<u>318.3</u>	UNI EN 1911:2010					
Acido fluoridrico (HF)	<u>36</u>	<u>18</u>	<u>127.3</u>	<u>63.65</u>	ISO 15713:2006					
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	<u>1800</u>	<u>450</u>	<u>6364.8</u>	<u>1591.2</u>	UNI EN 14791:2006					
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	<u>3600</u>	<u>1800</u>	<u>12730.7</u>	<u>6364.8</u>	UNI EN 14792:2006					
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	<u>540</u>	<u>270</u>	<u>1909.6</u>	<u>954.8</u>	EPA CTM-027:1997					
Monossido di carbonio (CO)	<u>900</u>	<u>-</u>	<u>3183.7</u>	<u>-</u>	UNI EN 15058:2006					

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017 Pagina 31 di 79

Parametri monitorati	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito 100% [3] mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	Valore di legge riferiti al volume di ossigeno convertito 97% [3] mg/Nm <sup>3</sup> O <sub>2</sub>	Valore di Legge 100% [3] g/h [6]	Valore di Legge 97% [3] g/h [6]	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
[1] - Cd + Tl in totale	0,45	-	1,59	-	UNI EN 14385:2004				
Mercurio e suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,45	-	1,59	-	UNI EN 13211:2003				
Altri metalli [2] - in totale	4,5	-	15,9	-	UNI EN 14385:2004	Periodico Trimestrale [7]	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale
Diossine e furani (PCDD + PCDF) TE [VLE in mg/h]	0,90 E-06	-	3,18 E-03	-	UNI EN 1948-1-2-3; 2006				
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	0,09	-	0,318	-	ISO 11338-1,2:2003				
PCB-DL TE [VLE in mg/h]	0,90 E-06	-	3,18 E-03	-	UNI EN 1948-4:2010				

[1] Si intende il totale di: Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd) + Tallio e suoi composti espressi come tallio (Tl)

[2] Si intende il totale di: Antimonio e suoi composti espressi come antimonio (Sb); Arsenico e suoi composti espressi come arsenico (As); Piombo e suoi composti espressi come piombo (Pb); Cromo e suoi composti espressi come cromo (Cr); Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co); Rame e suoi composti espressi come rame (Cu); Manganese e suoi composti espressi come manganese (Mn); Nickel e suoi composti espressi come nickel (Ni); Vanadio e suoi composti espressi come vanadio (V).

[3] Valore calcolato utilizzando il riferimento all'ossigeno convertito in accordo con il D.Lgs 152/06

[4] Per maggiori dettagli sul sistema di analisi in continuo si veda PV.10 "Descrizione automazione e controllo impianto" e PV.11 "Sistema Monitoraggio Emissioni in Continuo"

[5] Il valore limite di emissione su 10 minuti pari a 150 mg/Nm<sup>3</sup>

[6] VLE espresso in mg/h per i parametri: Diossine e furani (PCDD + PCDF) TE; PCB-DL TE.

[7] Per il primo anno di attività come da prescrizione ARPA (parere n. 73265 del 30.11.2017), successivamente frequenza quadrimestrale ex art. 237-*quattordicesima* comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

#### Tabella 10 - Emissione convogliata EC3 - medie orarie

Per le misurazioni in continuo, i valori limite di emissione si intendono rispettati se nessuno dei valori medi su 30 minuti supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla prima colonna (100%), oppure, in caso di non totale rispetto di tale limite per il parametro in esame, almeno il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell'anno non supera il relativo valore limite di emissione riportato nella seconda colonna (97%).

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 32 di 79

### 6.1.5.3 EC5

Trattasi dell'emissione posta sul silo del carbonato di calcio. La portata di gas dipende dalla tipologia delle dotazioni dei mezzi impiegati per il trasporto ed è compresa tra 350 e 700 Nm<sup>3</sup>/h.

<b>Emissione EC5</b>							
Provenienza ciclo      Stoccaggio carbonato di calcio							
Sistema di abbattimento      Filtri a maniche							
Parametri dimensionali punto di emissione							
Altezza 15 m, diametro 0.15 m							
Portata oraria normalizzata 700      Funzionamento: Continuo 160 h/anno							
Nm <sup>3</sup> /h							
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>	150	UNI EN 13284 - 1	Periodico Annuale	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale

**Tabella 11 - Emissione convogliata EC5**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 33 di 79

#### 6.1.5.4 EC9

Trattasi dell'emissione posta derivante dall'addensatore fanghi e scaricabile per trasporto fanghi di deacidificazione.

Parametri monitorati		Unità di misura	Valore di legge	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
<b>Emissione EC9</b> Provenienza ciclo      Trattamento fumi Sistema di abbattimento      Filtri a carboni attivi Parametri dimensionali punto di emissione Altezza 6 m, diametro 0.15 m Funzionamento: Continuo 8000 h/anno								
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )		mg/Nm <sup>3</sup>	500	DM 25/08/2000	Periodico Annuale	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>								

**Tabella 12 - Emissione convogliata EC9**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 34 di 79

**6.1.5.5 EC10**

Trattasi dell'emissione derivante dal serbatoio chiarificato deacidificazione fanghi.

<b>Emissione EC10</b>							
Provenienza ciclo      Trattamento fumi							
Sistema di abbattimento      Filtri a carboni attivi							
Parametri dimensionali punto di emissione							
Altezza 6 m, diametro 0.15 m							
Funzionamento: Continuo 8000 h/anno							
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Biossido di zolfo (SO2)	mg/Nm <sup>3</sup>	500	DM 25/08/2000	Periodico Annuale	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO2) espressi come NO2							

**Tabella 13 - Emissione convogliata EC10**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 35 di 79

### 6.1.5.6 EC12

Trattasi dell'emissione derivante dal serbatoio dell'olio del circuito di lubrificazione della turbina.

<b>Emissione EC12</b>							
Provenienza ciclo serbatoio dell'olio del circuito di lubrificazione della turbina							
Sistema di abbattimento Filtri a carboni attivi							
Funzionamento: Continuo 8000 h/anno							
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge (D.G.R. Puglia 11 ottobre 2002, n. 1497)	Metodo di misura	Freq. Monitoraggio	Errore/Incertezza della misura	Modalità monitoraggio	Reporting
Nebbie oleose	mg/Nm <sup>3</sup>	10	UNI EN 13284-1	Periodico Annuale	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Laboratori terzi	Annuale

**Tabella 14 - Emissione convogliata EC1**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 36 di 79

#### 6.1.5.7 SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

Si riportano di seguito, per tutti i sistemi di trattamento fumi previsti per i diversi punti di emissione:

- i sistemi costituenti il Sistema di abbattimento
- le periodicità delle manutenzioni previste ed i relativi parametri oggetto di controllo
- la frequenza di esecuzione del controllo e le relative registrazioni, anche in relazione agli strumenti di controllo dell'ossigeno

Punto di emissione	Attività	Sistema di abbattimento	Sistemi costituenti il Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Parametri controllati	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità registrazione
EC1	Pretrattamento/stoccaggio	Scrubber + Biofiltro	Letto filtrante	triennale	pH Temperatura Livello liquido Controllo temperatura letto filtrante Controllo umidità in ingresso al filtro Analisi visiva della superficie Essiccamento campione in stufa (determ. Umidità) Misura portata e perdite di carico Sistema di umificazione a monte del biofiltro Stato compattazione letto filtrante	Continuo	Informatizzata
						Mensile	Registro cartaceo
						Mensile	

 nevvio	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017 Pagina 37 di 79

Punto di emissione	Attività	Sistema di abbattimento	Sistemi costituenti il Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Parametri controllati	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità registrazione
EC2	Avviamento	Pulizia dell'area	Manuale	--	Pulizia tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum	Quadrimestrale	
					Ripristino dell'altezza del letto filtrante	Semestrale	
					Spazzolamento superfici	giornaliero	--
					Lavaggio superfici		
		Nessuno	--	--	--	--	--

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 38 di 79

Punto di emissione	Attività	Sistema di abbattimento	Sistemi costituenti il Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Parametri controllati	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità registrazione			
EC3	Ossicombustione	Deacidificazione	Sistema dosaggio carbonato	annuale	Livello serbatoio di preparazione soluzione deacidificante	continuo	Informatizzata			
					Portata di soluzione alla colonna	continuo				
					Controllo perdite	giornaliero		Registro cartaceo		
								Controllo livello serbatoio carbonato	continuo	- -
								Controllo pH	Continuo	Informatizzata
								Controllo livello	Continuo	
EC4	Gruppo elettrogeno di emergenza	Marmitta catalitica con filtro antiparticolato	Serbatoio scarico effluenti	Annuale	Controllo temperatura gas in uscita	continuo	Registro cartaceo			
					Controllo perdite	giornaliero				
					Controllo livello chiarificato	continuo		Informatizzata		
								Controllo livello fanghi	giornaliero	Registro cartaceo
								Controllo olio motore		Registro cartaceo
								Controllo livello acqua di raffreddamento	semestrale	
					Controllo livello gasolio	giornaliero				

 nuovo	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 39 di 79

Punto di emissione	Attività	Sistema di abbattimento	Sistemi costituenti il Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Parametri controllati	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità registrazione
EC5	Silo stoccaggio CaCO3	Filtro a Maniche	Filtro a Maniche	annuale	Funzionamento del sistema di pulizia maniche	settimanale	Registro cartaceo
EC6	Polmonamento vapori stoccaggio combustibile (BTZ/gasolio)	Carboni attivi	Cartuccia carboni attivi	Annuale	Verifica integrità del condotto convogliatore vapori	giornaliero	Registro cartaceo
EC7 e EC8	Torri di raffreddamento	Nessuno	--	Annuale	Livello acqua	continuo	Informatizzata
					Vibrazioni	semestrale	Registro cartaceo
					Temperatura uscita acqua	continuo	Informatizzata
					Perdite	giornaliero	--
EC9	Addensatore fanghi e scarabile adatto al trasporto fanghi di deacidificazione	Carboni attivi	Cartuccia carboni attivi	Annuale	Verifica integrità del condotto convogliatore vapori	giornaliero	Registro cartaceo
EC10	Serbatoio chiarificato	Carboni attivi	Cartuccia carboni attivi	Annuale	Verifica integrità del condotto convogliatore vapori	giornaliero	Registro cartaceo
EC11	Aria impoverita – proprietà/gestione di terzi	Nessuno	--	--	--	--	--
EC12	Serbatoio dell'olio del circuito di lubrificazione della turbina	Carboni attivi	Cartuccia Carboni attivi	Annuale	Verifica integrità del condotto convogliatore vapori	giornaliero	Registro cartaceo

**Tabella 15 – Attività di monitoraggio e controllo dei sistemi di trattamento fumi**

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 40 di 79

n.	Strumenti di controllo	Parametro controllato	Unità di misura	Frequenza del controllo	Calibrazione ordinaria Strumento (frequenza / modalità)	Calibrazione straordinaria Strumento (frequenza / modalità)	Modalità registrazione calibrazione
1	misuratore del flusso di ossigeno entrante	Ossigeno in ingresso	Nm <sup>3</sup> /h	In continuo	annuale / Interna	Triennale / Laboratori terzi (LAT)	Informatizzata Registro Cartaceo Rapporto di Taratura/calibrazione
2	misuratore del flusso di ossigeno entrante (ridondato)	Ossigeno in ingresso	Nm <sup>3</sup> /h		annuale / Interna		
3	misuratore della concentrazione di ossigeno uscente (FTIR)	%V Ossigeno in uscita	%V Ossigeno in uscita		Mensile / Interna		
4	misuratore del flusso di gas uscenti	Gas emessi	Nm <sup>3</sup> /h		annuale / Interna		
5	Analizzatore di tipo GC/MS	Titolo di O2 in ingresso	%V		Mensile / Interna		

**Tabella 16 – Attività di monitoraggio e controllo degli strumenti di controllo dell'ossigeno e del flusso dei gas in uscita**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 41 di 79

#### 6.1.5.8 EMISSIONI FUGGITIVE

Sono previste emissioni fuggitive in fase di esercizio dell'impianto solo ed esclusivamente al verificarsi di situazioni di emergenza, che causano l'apertura di apparecchiature per la protezione da sovrappressione (dischi di rottura e valvole limitatrici di pressione) con sfiato in atmosfera di fluidi di processo (gas di processo, vapore d'acqua, altri gas e vapori di processo).

Si riporta di seguito la definizione della pianificazione delle attività di monitoraggio e controllo delle parti di impianto che potranno dare luogo alle emissioni fuggitive.

Attività di monitoraggio	Aspetto amb.	Documenti di rif.	Parametri controllati	Frequenza	Modalità registrazione
Pompe, flange, valvole, etc. Emissioni Fuggitive	aria	Manuale uso e manutenzione degli impianti	esecuzione di manutenzioni e controlli a pompe, flange, valvole, etc. come da pianificazione delle manutenzioni	Secondo quanto in Piano delle Manutenzioni degli impianti	Registro cartaceo di Manutenzione impianto

**Tabella 17 – Attività di monitoraggio e controllo delle emissioni fuggitive**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 42 di 79

### 6.1.6 EMISSIONI IDRICHE

Nell'installazione saranno gestite tre diverse tipologie di reflui:

- **acque reflue industriali** derivanti dal processo di condensazione (Refluo Intermedio RI1) degli effluenti gassosi dell'impianto di Ossicombustione ISOTHERM, dalle torri evaporative (RI4) e dal processo di preparazione dell'acqua demineralizzata (RI3);
- **acque reflue meteoriche** di prima e seconda pioggia ed acque di dilavamento delle coperture;
- **acque reflue assimilate alle domestiche**, derivanti da servizi igienici di uffici e spogliatoi degli operatori.

Gli scarichi previsti sono:

- **SC1** scarico acque reflue meteoriche di NEWO SpA;
- **SC2** scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche;
- **S1** scarico acque reflue meteoriche di OSSIGENOPURO Srl.

Nella tabella n. **18** è riportato il controllo e monitoraggio svolti per lo scarico **SC1**, nella tabella n. **19** è riportato il controllo e monitoraggio per **SC2** e, nella tabella n. **21** è riportato il controllo e monitoraggio per **S1**. Per l'emissione (SC2), come da indicazioni contenute nella nota AQP SPA del 27.05.2016 prot. n. 58863, punto n. 18 del Verbale di Conferenza di Servizi del 30.05.2016 pag. 6 di 10:

- verrà adottato un misuratore di portata a monte dell'immissione delle acque reflue in rete;
- verranno rispettati i seguenti limiti di scarico:
  - o Il rispetto della tab. 3 all. 5 parte III del D.Lgs 152/2006 per lo scarico in rete fognaria, relativamente ai parametri SST, COD, BOD, Tensioattivi totali, Azoto, Fosforo, Grassi ed oli animai/vegetali;
  - o Il rispetto della tab. 3 all. 5 parte III del D.Lgs 152/2006 per lo scarico in acque superficiali per i restanti parametri inclusi in tabella.

Per tale emissione inoltre ci sarà divieto di scarico in fognatura delle sostanze pericolose di cui alla tab. 3/A.

Per quanto concerne, invece, la produzione delle **acque reflue industriali** derivanti prevalentemente dal processo di condensazione e dalle torri evaporative e dal processo di preparazione dell'acqua demineralizzata, è previsto il quasi completo riutilizzo nei processi interni dell'azienda. La quantità di acque reflue industriali residue a valle dei processi di riutilizzo interno, in applicazione del DM 185/2003, saranno direttamente convogliate

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 43 di 79

all'installazione dell'AMIU SpA, attraverso una condotta interrata collegata direttamente all'impianto di biodigestione. Tali acque saranno conformi ai limiti di emissione di cui al D.Lgs. n. 152/2006, Parte Terza, All. 5 Tab. 3 per lo scarico in acque superficiali, come prescritto nel DM 185/03 art. 4 comma 1 secondo cpv. e, per questo saranno oggetto di specifico monitoraggio e controllo del Refluo Riutilizzato all'Esterno - **RRE**, secondo quanto indicato nella tabella **20**.

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 44 di 79

**6.1.6.1 SC1**

La quantità di acqua di origine meteorica che verrà scaricata nella fogna bianca gestita dal Consorzio ASI di Bari, dipenderà ovviamente dalla piovosità e dal riutilizzo interne delle acque.

Scarico n° <b>SC1</b>									
Tipo do scarico		Destinazione esterna – Rete consorfile Consorzio ASI							
Provenienza ciclo		Raccolta acque reflue meteoriche Installazione NEUVO SpA							
Tipo di trattamento									
Prima pioggia:		grigliatura, dissabatura, disoleazione e filtrazione							
Seconda pioggia:		grigliatura, dissabatura e disoleazione							
Acqua dilavamento copertura:		nessun trattamento							
Portata oraria massima		Portata annuale		13379 m <sup>3</sup> /anno					
4277 m <sup>3</sup> /h									
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Digs 152/06	Norma di riferimento	Errore/incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting		
pH	-	6-8	APAT CNR IRSA 2060 APAT CNR IRSA 3030		continuo				
SAR	-	10	APAT CNR IRSA 3031 APAT CNR IRSA 3032	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale		
Materiali grossolani	-	assenti	Legge 319/76						
Solidi sospesi totali	mg/L	25	APAT CNR IRSA 2090						
BOD5	mgO2/L	20	APAT CNR IRSA 5120						
COD	mgO2/L	100	APAT CNR IRSA 5130						
Azoto totale	mg/L	15	APAT CNR IRSA 4060						
Fosforo totale (come P)	mg/L	2	APAT CNR IRSA 4110 AZ						
Tensioattivi totali	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 5170 APAT CNR IRSA 5180						

	Autorizzazione Integrata Ambientale AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev 4 Dicembre 2017 Pagina 45 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Alluminio	mg/L	1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Berillio	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Arsenico	mg/L	0.05	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2005				
Bario	mg/L	10	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Boro	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Cromo totale	mg/L	1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Ferro	mg/L	2	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Manganese	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 46 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Digs 152/06	Norma di riferimento	Errore/incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Nichel	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Piombo	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Rame	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Selenio	mg/L	0.002	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Stagno	mg/L	3	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Vanadio	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Zinco	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 4160				
Solfiti (come SO <sub>3</sub> =)	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 4150B				

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 47 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/ Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Solfati (come SO4=)	mg/L	500	APAT CNR IRSA 4020	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Cloro attivo (come Cl)	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 4080				
Cloruri (come Cl)	mg/L	200	APAT CNR IRSA 4020				
Fluoruri (come F)	mg/L	1	APAT CNR IRSA 4020				
Fenoli totali	mg/L	0.1	APAT IRSA CNR 5070A				
Aldeidi totali	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 5010				
Solventi organici aromatici totali	mg/L	0.01	APAT CNR IRSA 5140 UNI EN ISO 15680:2003				
Solventi organici azotati totali	mg/L	0.01	UNI EN ISO 10695:2006				
Saggio di tossicità su Daphnia Magna	LC50/24h	50	APAT CNR IRSA 8030				
Escherichia coli	UFC/100m <sup>L</sup>	5000	APAT CNR IRSA 7030				

Tabella 18 – Scarico SC1

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 48 di 79

**6.1.6.2 SC2**

Scarico n°		SC2		Portata annuale		730 m <sup>3</sup> /anno			
Tipo do scarico		Rete AQP SPA							
Provenienza ciclo		Raccolta acque reflue assimilate alle domestiche							
Tipo di trattamento		-							
Portata oraria		massima							
0,083 m <sup>3</sup> /h									
Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab.3 all V alla p.te III Digs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab.3 all V alla p.te III Digs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting	
pH	5,5-9,5	5,5-9,5	-	APAT CNR IRSA 2060					
temperatura	°C	-	-	-					
colore	-	Non percettibile con diluizione 1:20	-	APAT CNR IRSA 2020					
odore	-	Non deve essere causa di molestie	-	APAT CNR IRSA 2050					
Materiali grossolani	-	assenti	-	Legge 319/76					
Solidi sospesi totali	mg/L	-	200	APAT CNR IRSA 2090B					
BOD5	mgO2/L	-	250	APAT CNR IRSA 5120		Annuale	Laboratori terzi	Annuale	
COD	mgO2/L	-	500	APAT CNR IRSA 5130					
Azoto ammoniacale	mg/L	-	30	APAT CNR IRSA 4060					
Azoto nitroso	mg/L	-	0,6	APAT CNR IRSA 4060					
Azoto nitrico	mg/L	-	30	APAT CNR IRSA 4060					
Fosforo totale (come P)	mg/L	-	10	APAT CNR IRSA 4110					

Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 49 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/Incertez za della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Tensioattivi totali	mg/L	-	4	APAT CNR IRSA 5170 + 5180	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	Annuale
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	-	40	APAT CNR IRSA 5160				
Alluminio	mg/L	1	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Arsenico	mg/L	0,5	-	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Bario	mg/L	20	-	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Boro	mg/L	2	-	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Cadmio <sup>3, 4</sup>	mg/L	Assente	Assente	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Cromo totale	mg/L	4	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Cromo VI	mg/L	0,2	-	APAT CNR IRSA 3150				

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	ATA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 50 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Ferro	mg/L	2	-	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Manganese	mg/L	2	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Mercurio <sup>3,4</sup>	mg/L	Assente	Assente	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	Annuale
Nichel	mg/L	2	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Piombo	mg/L	0.2	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Rame	mg/L	0.1	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Selenio	mg/L	0.03	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017 Pagina 51 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Stagno	mg/L	10	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Zinco	mg/L	0.5	-	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Cianuri <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Solfuri (come H2S)	mg/L	1	-	APAT CNR IRSA 4160	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente			
Solfiti (come SO3=)	mg/L	1	-	APAT CNR IRSA 4150B				
Solfati (come SO4=)	mg/L	1000	-	APAT CNR IRSA 4020		Annuale	Laboratori terzi	Annuale
Cloro attivo libero	mg/L	0.2	-	APAT CNR IRSA 4080				
Cloruri (come Cl)	mg/L	1200	-	APAT CNR IRSA 4020				
Fluoruri (come F)	mg/L	6	-	APAT CNR IRSA 4020				
Idrocarburi totali	mg/L	5	-	APAT CNR IRSA 5160 UNI EN ISO 9377-2:2002				
Fenoli	mg/L	0.5	-	APAT IRSA CNR 5070A				
Aldeidi	mg/L	1	-	APAT CNR IRSA 5010				

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 52 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/Incertez za della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Solventi organici aromatici	mg/L	0.2	-	APAT CNR IRSA 5140				
Solventi organici azotati	mg/L	0.1	-	UNI EN ISO 10695:2006				
Pesticidi fosforati	mg/L	0.10	-	APAT CNR IRSA 8030				
Pesticidi totali (escluso i fosforati)	mg/L	0.05	-	APAT CNR IRSA 7030				
Aldrin, dieldri, endrin e isoldrin <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5090				
Solventi clorurati	mg/L	1	-	APAT CNR IRSA 5150				
Saggio di tossicità su Daphia Magna	LC50/24h	Il campione non è accettabile quando dopo 24h il numero degli organismi immobili è ≥ del 50% del totale		APAT CNR IRSA 8030	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	Annuale
Escherichia coli	UFC/100 mL	5000	-	APAT CNR IRSA 7030				
Esaclorocicloesa no (HCH) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				
DDT <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				
Pentaclorofenolo (PCP) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				
Esoclorobenzene (HCB) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				
Esaclorobutadien e <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 53 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/Incertez za della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Cloroformio <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	Annuale
Tetracloruro di carbonio <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150				
1,2 Dicloroetano (ETC) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5050				
Tricloroetilene <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150				
Triclorobenzene (TCB) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150				
Percloroetilene (PER) <sup>3</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150				
Composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a questi <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5150 - 5140				
Composti organo fosforici <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA 5060				
Composti organo stannici <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	ISO 17353:2004				
Sostanze con potere cancerogeno, mutageno e teratogeno <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	APAT CNR IRSA				
Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	UNI EN ISO 9377-2:2002				

	<b>Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 54 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06 in acque superficiali <sup>1</sup>	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06 in rete fognaria <sup>2</sup>	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Materie persistenti che possono disturbare utilizzo delle acque <sup>4</sup>	mg/L	Assenti	Assenti	-	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Annuale	Laboratori terzi	Annuale

<sup>1</sup> V.L. di legge indicati ai sensi di quanto prescritto al punto 2 lett. a) della nota dell'Acquedotto Pugliese del 27.05.2016 prot. n. 0058863  
<sup>2</sup> V.L. di legge indicati ai sensi di quanto prescritto al punto 2 lett. b) della nota dell'Acquedotto Pugliese del 27.05.2016 prot. n. 0058863  
<sup>3</sup> Divieto di scarico in fognatura ai sensi di quanto prescritto al punto 2 lett. c) della nota dell'Acquedotto Pugliese del 27.05.2016 prot. n. 0058863  
<sup>4</sup> Divieto di scarico ai sensi di quanto prescritto al punto 2 lett. d) della nota dell'Acquedotto Pugliese del 27.05.2016 prot. n. 0058863. Si precisa sul punto che ai sensi di quanto prescritto al paragrafo 2.1 dell'all. 5, parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. tali sostanze si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento.

Tabella 19 – Scarico SC2

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 55 di 79

### 6.1.6.3 RRE

Si riporta di seguito la tabella con indicazione di monitoraggio e controllo, rispetto ai v.i.e. per lo scarico in acque superficiali, dei reflui prodotti dal package demineralizzatore e dalle torri di raffreddamento inviate ad AMIU SpA.

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III D.lgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
pH		6-8	APAT CNR IRSA 2060	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	continuo	Laboratori terzi	Annuale
Materiali grossolani		Assenti	APAT CNR IRSA 2090				
Temperatura		non percepibile condiluizione 1:20	APAT CNR IRSA 2100				
Colore		non deve essere causa di molestie	APAT CNR IRSA 2020				
Odore		non percepibile condiluizione 1:20	APAT CNR IRSA 2050		Semestrale		
Solidi sospesi totali	mg/L	80	APAT CNR IRSA 5120				
BOD5	mgO2/L	40	APAT CNR IRSA 5130				
COD	mgO2/L	160	APAT CNR IRSA 4060				
Alluminio e composti come Al	mg/L	1	APAT CNR IRSA 3010B+3020				

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 56 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Arsenico e composti come As	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 30'10B+3020	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Bario e composti come Ba	mg/L	20	APAT CNR IRSA 30'10B + 3020				
Boro e composti come B	mg/L	2	APAT CNR IRSA 30'10B + 3020				
Cadmio e composti come Cd	mg/L	0.02	APAT CNR IRSA 30'10B + 3020				
Cromo esavalente come Cr	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 30'10B+3020				
Cromo e composti come Cr	mg/L	2	APAT CNR IRSA 30'10B + 3020				
Ferro e composti come Fe	mg/L	2	APAT CNR IRSA 30'10B+3020				
Manganese e composti come Mn	mg/L	2	APAT CNR IRSA 30'10B+3020				
Mercurio, composti organici e inorganici	mg/L	0.005	APAT CNR IRSA 30'10B+3020				
Nichel e composti come Ni	mg/L	2	APAT CNR IRSA 30'10B+3020				
Piombo e composti come Pb	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 30'10B+3020				

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 57 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Rame e composti come Cu	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Selenio e composti come Se	mg/L	0.03	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Stagno e composti come Sn	mg/L	10	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Zinco e composti come Zn	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	1	APAT CNR IRSA 4160				
Solfiti (come SO <sub>3</sub> =)	mg/L	1	APAT CNR IRSA 4150B				
Solfati (come SO <sub>4</sub> =)	mg/L	1000	APAT CNR IRSA 4020				
Cloruri (come Cl)	mg/L	1200	APAT CNR IRSA 4020				
Fluoruri (come F)	mg/L	6	APAT CNR IRSA 4020				
Fosforo totale (come P)	mg/L	10	APAT CNR IRSA 4060				
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	15	APAT CNR IRSA 4030				
Azoto nitroso (come N)	mg/L	0.6	APAT CNR IRSA 4050				
Azoto nitrico (come N)	mg/L	20	APAT CNR IRSA 4040				
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	20	APAT CNR IRSA 5160				

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 58 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 3 all V alla p.te III Digs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Idrocarburi totali	mg/L	5	APAT CNR IRSA 5160	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Fenoli	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 5070				
Aldeidi	mg/L	1	APAT CNR IRSA 5010				
Solventi organici aromatici	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 5140				
Solventi organici azotati	mg/L	0.1	UNI EN ISO 10695:2006				
Tensioattivi totali	mg/L	2	APAT CNR IRSA 5170 + 5180				
Pesticidi fosforati	mg/L	0.10	APAT CNR IRSA 5100				
Pesticidi totali (esclusi fosforati)	mg/L	0.05					
fra cui:							
- aldrin	mg/L	0.01	APAT CNR IRSA 5090				
- dieldrin	mg/L	0.01					
- endrin	mg/L	0.002					
- isodrin	mg/L	0.002					
Solventi clorurati	mg/L	1	APAT CNR IRSA 5150				
Escherichia coli	UFC/100ml	5000	APAT CNR IRSA 7030				
Saggio di tossicità acuta			APAT CNR IRSA 8030				

Tabella 20 – Refluo Riutilizzato all'Esterno RRE

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 59 di 79

Parametri monitorati		Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Scarico n° <b>S1</b>								
Tipo di scarico Destinazione esterna – Rete consortile Consorzio ASI								
Provenienza ciclo Raccolta acque reflue meteoriche Impianto <b>OSSIGENIPIURO Srl</b>								
Tipo di trattamento								
Prima pioggia: grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e filtrazione								
Seconda pioggia: grigliatura, dissabbiatura e disoleazione								
Acqua dilavamento copertura: nessun trattamento								
Portata oraria massima Portata annuale 2027 m <sup>3</sup> /anno								
648 m <sup>3</sup> /h								
pH	-	-	6-8	APAT CNR IRSA 2060 APAT CNR IRSA 3030		continuo		
SAR	-	-	10	APAT CNR IRSA 3031 APAT CNR IRSA 3032	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di Qualità e Ambiente		Laboratori terzi	Annuale
Materiali grossolani	-	-	assenti	Legge 319/76				
Solidi sospesi totali	mg/L	25		APAT CNR IRSA 2090				
BOD5	mgO2/L	20		APAT CNR IRSA 5120				
COD	mgO2/L	100		APAT CNR IRSA 5130				
Azoto totale	mg/L	15		APAT CNR IRSA 4060				
Fosforo totale (come P)	mg/L	2		APAT CNR IRSA 4110 A2				
Tensioattivi totali	mg/L	0.5		APAT CNR IRSA 5170 APAT CNR IRSA 5180				

	Autorizzazione Integrata Ambientale AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev 4 Dicembre 2017 Pagina 60 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Dlgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Alluminio	mg/L	1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Berillio	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Arsenico	mg/L	0.05	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2005				
Bario	mg/L	10	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Boro	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Cromo totale	mg/L	1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Ferro	mg/L	2	APAT CNR IRSA 3010B + 3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Manganese	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 61 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III Digs 152/06	Norma di riferimento	Errore/Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Nichel	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Piombo	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Rame	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Selenio	mg/L	0.002	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Stagno	mg/L	3	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Vanadio	mg/L	0.1	APAT CNR IRSA 3010B+3020 UNI EN ISO 17294-2:2016				
Zinco	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 3010B+3020				
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 4160				
Solfiti (come SO <sub>3</sub> =)	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 4150B				

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 62 di 79

Parametri monitorati	Unità di misura	Valore di legge Tab 4 all V alla p.te III D.lgs 152/06	Norma di riferimento	Errore/ Incertezza della misura	Freq monitoraggio	Modalità monitoraggio	Reporting
Solfati (come SO4=)	mg/L	500	APAT CNR IRSA 4020	Qualifica del fornitore secondo procedura Sistema di gestione Qualità e Ambiente	Semestrale	Laboratori terzi	Annuale
Cloro attivo (come Cl)	mg/L	0.2	APAT CNR IRSA 4080				
Cloruri (come Cl)	mg/L	200	APAT CNR IRSA 4020				
Fluoruri (come F)	mg/L	1	APAT CNR IRSA 4020				
Fenoli totali	mg/L	0.1	APAT IRSA CNR 5070A				
Aldeidi totali	mg/L	0.5	APAT CNR IRSA 5010				
Solventi organici aromatici totali	mg/L	0.01	APAT CNR IRSA 5140 UNI EN ISO 15680:2003				
Solventi organici azotati totali	mg/L	0.01	UNI EN ISO 10695:2006				
Saggio di tossicità su Daphnia Magna	LC50/24h	50	APAT CNR IRSA 8030				
Escherichia coli	UFC/100m <sub>L</sub>	5000	APAT CNR IRSA 7030				

**Tabella 21 – Scarico S1 – Acque reflue meteoriche OSSIGENOPURO S1**

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 63 di 79

#### 6.1.6.4 SISTEMI DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

Si riportano di seguito, per il sistema di trattamento acque meteoriche per il punto di scarico SC1:

- i sistemi costituenti il Sistema di abbattimento
- le periodicità della manutenzione previste ed i relativi parametri oggetto di controllo
- la frequenza di esecuzione del controllo e le relative registrazioni

Punto di emissione	Attività	Sistema di abbattimento	Sistemi costituenti il Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Parametri controllati	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità registrazione
SC1 - S1	Raccolta e trattamento acque meteoriche	Trattamento acque meteoriche	Prima pioggia: Grigliatura Dissabbiatura Disoleazione Filtrazione	Annuale	Ispezione griglia ingresso alla vasca	Dopo ogni evento meteorico	Registro cartaceo
					Ispezione griglie di raccolta		
					Ispezione pozzetti di collettamento		
			Seconda pioggia: Grigliatura Dissabbiatura Disoleazione		Controllo deposito solidi sul fondo vasca	mensile	
			Acque dilavamento coperture: nessun trattamento		Controllo misuratori di livello serbatoi di raccolta Pulizia filtri		
					Pulizia vasche di raccolta	annuale	

**Tabella 22 – SC1 – S1**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 64 di 79

### 6.1.7 RUMORE

Le emissioni rumorose derivano fondamentalmente dal funzionamento delle attrezzature e dei macchinari, oltre che dalla movimentazione dei mezzi d'opera che operano all'interno dell'installazione.

#### 6.1.7.1 RUMORE, AMBIENTE

Il gestore condurrà, con frequenza biennale o nel caso di modifiche di impianto che possano variare le emissioni, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. E pertanto sarà sviluppato un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente.

Il programma di rilevamento sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia sintetica del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito Internet del Gestore, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

Postazione di misura	Limite	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
A – cancello principale	70	Biennale	dB(A)	Report da fornitore esterno
B – limite impianto nord-est				
C – limite impianto nord-ovest				
D – limite impianto sud-ovest				
E – limite impianto sud-est				

**Tabella 23 – Rumore**

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 65 di 79

### 6.1.8 RIFIUTI

Il controllo dei rifiuti in ingresso viene riportato nella tabella seguente.

Attività	Rifiuti controllati (codice CER)	Modalità di controllo e analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Controllo visivo dell'eventuale presenza di impurità	Ricezione/ogni conferimento	Sistema Qualità ed Ambiente	Annuale
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Analisi merceologica	Semestrale o nel caso di variazioni del ciclo che lo ha generato	Certificato analisi da parte di laboratorio esterno	
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Taratura delle unità di pesatura	biennale	Certificato taratura di ente esterno (per i primari) o report di calibrazione interna	
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Registrazione peso, data, ora del rifiuto conferito	Ogni conferimento	FIR / Registro carico scarico / Procedura	Annuale
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Controllo della documentazione (formulario etc..)			
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Quantità dei rifiuti conferiti	Mensile		

**Tabella 24 – Controllo rifiuti in ingresso**

Il controllo dei rifiuti prodotti, il cui elenco deve ritenersi non esaustivo, viene riportato nella tabella seguente.

Attività	Rifiuti prodotti (codice CER)	Metodo di smaltimento/ Recupero	Modalità di controllo e analisi/ frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Metalli ferrosi	191202	Invio a R13-R4	Analisi/ 1 volta l'anno	FIR / Registro carico scarico / Procedura Sistri (ove previsto) - <u>Annuale Rapporto Ambientale</u>
Metalli non ferrosi	191203	Invio a R13-R4		
Soluzione alcalina esausta - liquido	190106*	Recupero interno		
Soluzione alcalina esausta – fanghi	190199	Invio a D9 / D13 /D14 / D15		
Oli esausti	130208*	Invio a R9 / R12 / R13		
<u>Letto filtrante esaurito biofiltro</u>	<u>150203</u>	Recupero presso terzi		
Acqua glicolata	161002	Recupero presso terzi		
Polveri pulizia caldaia	190116	Recupero presso terzi		
Carboni attivi di guardia	190110*	Invio a R7 / R13		
Resine scambio ionico	190806*	Invio a R7 / R13		
Fanghi da trattamento acque meteoriche	190814	Invio a D15		

**Tabella 25 –Controllo rifiuti in uscita**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 66 di 79

La corretta e puntuale attribuzione dei codici CER ai rifiuti elencati in tabella n. 25 verrà effettuata nel corso dell'esercizio dell'installazione, secondo le norme vigenti, a valle della effettiva produzione di ogni rifiuto ed, eventuali scostamenti dai CER indicati in tabella, saranno opportunamente comunicati agli Enti oltre che rendicontati nel Rapporto Ambientale.

### 6.1.9 CONTROLLO INFESTANTI

Di seguito sono illustrati gli accorgimenti previsti che saranno adottati presso l'impianto al fine di contenere l'impatto ambientale derivante dalla presenza di insetti e delle mosche in particolare.

#### **Monitoraggio:**

Per monitorare il fenomeno è indispensabile identificare i punti critici in cui le mosche preferiscono stazionare.

Si è osservato nelle esperienze precedenti che:

- le mosche visitano quasi esclusivamente cumuli che hanno meno di 10 giorni;
- sono attratte da fonti luminose (es. vicino le porte);
- è da considerarsi forte attrattivo la sostanza organica fresca.

#### **6.1.9.1 INTERVENTI PREVISTI**

La lotta agli insetti sarà impostata su:

##### **Pratiche preventive:**

Provvedere per tempo all'installazione di tutti quei sistemi che fisicamente contengono le popolazioni all'interno dei capannoni, quali:

- portoni ad apertura / chiusura rapida;
- controllo delle strutture onde evitare vie di fuga (vetri rotti – teli fessurati ecc.)

##### **Pratiche di lotta**

- trattamento preventivo e periodico con insetticida ad azione residua localizzata e diffusa, avvalendosi anche di ditte specializzate.

#### **6.1.9.2 DERATTIZZAZIONE**

Sarà attivato un programma di monitoraggio e di prevenzione contro la presenza di topi all'interno dell'area dell'impianto. Il programma prevedrà l'installazione di appositi apparecchi per la prevenzione e la periodica applicazione di appositi prodotti in tutte le aree dell'impianto. La programmazione e l'applicazione dei più idonei sistemi di derattizzazione saranno affidati a società specializzate.

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 67 di 79

### 6.1.10 CONTROLLO DEI PRODOTTI IN USCITA

Il processo industriale prevede la verifica qualitativa e quantitativa dei prodotti in uscita dal ciclo. Saranno prodotti anidride carbonica liquida nonché dei materiali vetrosi (commercialmente denominate “Ossieco”).

Di seguito si riportano le frequenze ed i parametri monitorati per la CO<sub>2</sub>.

Prodotto	Freq. Monitoraggio quantità	Registrazione	Freq. Monitoraggio qualità (*)	Riferimento	Responsabile
CO <sub>2</sub>	giornaliera	Sistema qualità / ambiente	annuale	Titolazione gas	Laboratorio esterno
(*) Nb In caso di variazioni di condizioni operative e o impiantistiche che possano potenzialmente influenzare la qualità si procederà ad effettuare verifiche straordinarie.					

**Tabella 26 – Frequenza verifica prodotti in uscita**

Si precisa che l'entrata in funzione dell'impianto di recupero CO<sub>2</sub> avverrà a valle della messa a regime dell'impianto di recupero dei rifiuti e sarà messo a regime in un periodo di tempo previsto fino a 4 anni, con incrementi del 25% annuo della quota di CO<sub>2</sub> recuperata dai fumi rispetto al totale recuperabile (Si veda AIA D.1.e – Tempi e modalità di realizzazione e messa a regime).

Per quanto concerne i materiali vetrosi, al fine di soddisfare le esigenze dell'End of Waste ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., saranno effettuate le attività di controllo e monitoraggio definiti nella Tabella 27.

Si rappresenta che sia l'uniformità del processo di ossicombustione con tecnologia ISOTHERM che delle matrici in ingresso (esclusivamente i CER 190106\*, 190501, 191212 e 190599 addizionati all'additivo silico alluminato in percentuali predefinite), provenienti dal trattamento meccanico dell'indifferenziato, consentono di fornire al prodotto vetroso “Ossieco” una qualità e delle caratteristiche costanti, come indicate anche in AIA D5 e relativo Allegato 1.

	Autorizzazione Integrata Ambientale		Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo		Dicembre 2017
			Pagina 68 di 79

Prodotto (End of Waste)	Controllo quantità	Controllo qualità		Frequenza del controllo qualità <sup>a</sup>	Modalità monito- raggio	Modalità di registrazione e trasmissione	Destinazione del prodotto <sup>b</sup> (End Of Waste)	Reporting
		materiale destinato al settore edile	Test cessione All. 3 del DM 05.02.1998 e s.m.i. in relazione all'All. 1, Suball. 1 punto 2.1.3					
<b>Materiale vetroso "Ossieco"</b>	Peso di ogni cassone scarrabile in cui è stoccato	materiale destinato all'industria vetraria		All'avvio dell'attività di produzione, successiva- mente, con cadenza semestrale	Laboratorio di terzi	Registro del "rifiuto cessato"	Registrazione della tracciabilità di ogni produzione trasferita agli impianti di utilizzo + dichiarazione di conformità	Annuale
<p><b>A.</b> La frequenza del controllo di qualità è definita anche in aderenza alle previsioni definite nel Reg. UE 1179/2012 All. I, Punto 1 nella parte in cui sono determinati gli "Obblighi minimi di monitoraggio" per il punto 1.2.</p> <p><b>B.</b> Il "rifiuto cessato", qualora non destinato ad effettivo ed oggettivo utilizzo entro 18 mesi dalla produzione, assumerà la qualifica di rifiuto con registrazione sul R di C/S a partire dalla stessa data.</p>								

Tabella 27 – Controllo e Monitoraggio End of Waste

## 6.2 PARAMETRI CONTROLLATI

Il sistema di controllo processo del cuore dell'impianto, cioè l'anello ISOTHERM, è stato progettato direttamente da ITEA secondo sua tecnologia frutto di uno sviluppo decennale.

Esso consiste in un sistema multivariabile MIMO sviluppato da ITEA che si basa sulla conoscenza profonda del processo, permettendone di anticiparne l'evoluzione secondo algoritmi basati su modelli fisico-matematici che ne stabiliscono l'evoluzione.

Il sistema può provvedere ad una esecuzione completamente automatica, stabilite le coordinate da rispettare, semi-automatica (per una parziale automazione limitata a sue sottosezioni) o puramente manuale.

In ogni circostanza è prevista una diagnostica avanzata, basata sulla conoscenza approfondita del processo, che provvede a suggerire all'operatore gli assetti da osservare (in esecuzione manuale o semi-automatica), in alternativa al diretto intervento in esecuzione completamente automatica.

Per garantire l'affidabilità del mantenimento del processo saranno possibili le seguenti regolazioni principali:

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 69 di 79

- ✓ regolazione della pressione di esercizio dell'anello ISOTHERM®: garantito tramite un discreto numero di sensori di pressione ridondanti e dislocati in punti chiave dell'anello ISOTHERM®.
- ✓ regolazione alimentazione ossigeno, ovvero rapporto combustibile/ossigeno alimentato;
- ✓ regolazione, mediante riciclo di gas ottenuti dalla combustione, delle temperature del Reattore ISOTHERM e dei gas uscenti dai "quencher" e inviati al generatore di vapore;
- ✓ regolazione carico termico impianto e produzione di vapore inviato alla turbina.

I sistemi di controllo sono gestiti da PLC e software dedicati per ogni sezione impiantistica ed inoltre saranno utilizzati sistemi di automazione e controllo dotati appunto di adeguata registrazione elettronica del funzionamento. Si faccia riferimento al documento PV.10.

### 6.3 GESTIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto sarà gestito da personale appositamente qualificato e formato in base ai manuali operativi dei costruttori delle singole sezioni impiantistiche.

In particolare, in merito ai parametri di processo, in base alle esperienze effettuate sull'impianto sperimentale di Itea di Gioia del Colle, sono stati sviluppate simulazioni dei parametri operativi che consentiranno di operare in sicurezza sia in fase di primo avvio nonché successivamente a regime.

#### 6.3.1 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di semplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività dell'impianto sull'ambiente, si definiscono di seguito degli indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. L'Azienda invierà annualmente all'Autorità Competente, un report (Rapporto Ambientale) con i dati e il trend di andamento degli indicatori.

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 70 di 79

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione e trasmissione
Rumore esterno	dB(A)	Rilevazione fonometrica	Annuale	Sistema qualità e ambiente - Rapporto Ambientale
Consumo energia elettrica	kWh	Fattura fornitore		
Qualificazione e quantificazione emissioni in atmosfera in termine di flusso di massa	mg/Nmc kg	Report basato su parametri analitici		
Qualificazione e quantificazione scarichi idrici in termine di concentrazione e massa	mg/l kg	Report basato su parametri analitici		
Consumo acqua	Lt	Fatture AQP ed ASI		
Energia prodotta	kWh	Report GSE		
Produzione EoW	Ton	Pesate		
Produzione di Anidride Carbonica	mc	contatori volumetrici		
Percentuale di composizione dello "slurry" rispetto ai rifiuti	%	Contaltri Pesate		
Produzione specifica di "slurry" rispetto ai rifiuti accettati	l/ton	Contaltri Pesate		
Consumo specifico di acque per la produzione dello "slurry"	mc/l	contatori volum. Contaltri		
Consumo specifico di metano rispetto all'energia prodotta	TEC/TEP	Calcoli con fattori di conversione		
Consumo specifico di ossigeno rispetto all'energia prodotta	mc/TEP	contatori volumetrici		
Produzione specifica di energia elettrica rispetto ai rifiuti trattati "slurry"	TEP/l	Contaltri		
Produzione specifica di EoW rispetto allo "slurry" utilizzato	Ton/l	Pesate Contaltri		
Produzione specifica di CO <sub>2</sub> rispetto allo "slurry" utilizzato	mc/l	Contaltri		
Bilancio energetico complessivo. Rapporto energia prodotta/energia consumata	TEP/TEP	Calcoli con fattori di conversione		
Efficienza energetica	Secondo formula di cui alla nota 4 dell'All. C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ove applicabile			
Qualità Scarichi Concentrazione inquinanti misurati rispetto a limiti autorizzati in %	mg/l / mg/l	Certificati di analisi		
Qualità emissioni Quantità inquinante (kg/a) rispetto allo slurry combusto (l/a)	Kg/l	Certificati analisi dati SME, contaltri		

Tabella 28 – Monitoraggio degli indicatori di performance

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 71 di 79

### 6.3.2 GESTIONE ENTRATA E CONGEDO AUTOMEZZI

Come previsto dalle BAT di settore, e riportato nel documento di applicazione delle BAT, le procedure di entrata e di congedo degli automezzi sono di seguito definite. Tali procedure saranno applicate ad ogni conferimento in accordo al Sistema Qualità ed Ambiente.

<b>Procedure di conferimento dei rifiuti all'installazione</b>	Annotazione della targa
	Pesatura del rifiuto
	Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione
	Attribuzione del numero progressivo al carico
<b>Procedure di congedo dell'automezzo</b>	Bonifica automezzo con lavaggio ruote
	Sistemazione dell'automezzo sulla pesa
	Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione
	Registrazione del carico sul registro di carico e scarico / o tramite procedura Sistri

**Tabella 29 –gestione automezzi**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 72 di 79

## **7 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Responsabile dell'esecuzione del presente Piano è il Direttore Tecnico dell'installazione che potrà delegare alcune mansioni operative a personale qualificato interno ed esterno.

In particolare per quanto riguarda i fornitori, gli stessi saranno qualificati in accordo a quanto previsto dal Sistema Qualità / Ambiente.

I laboratori di analisi esterni saranno almeno certificati UNI EN ISO 9001 e, ove necessario, dovranno essere accreditate anche le prove affidate presso Accredia o Ente parificato.

I fornitori deputati alla calibrazione degli strumenti di misura primari dovranno essere accreditati Accredia o Ente parificato.

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 73 di 79

## 8 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Di seguito si riepilogano i sistemi di manutenzione e calibrazione da applicare ai sistemi di monitoraggio e di controllo, i quali saranno mantenuti sempre in perfette condizioni operative, così da avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

La tabella riportata riguarda la manutenzione e calibrazione.

Tipologia di strumentazione	Ubicazione	Modalità di taratura / calibrazione	Ente addetto	Frequenza
Misuratori parametri di processo (ad es. portata, temperatura, ecc.)	Vari	Confronto con strumenti primari in base a procedure interne Sistema Qualità / Ambiente	Controllo interno	Sistema di Qualità
Bilico, bilance, termometri primari, pesi campione, sistemi di analisi in continuo	Strumenti primari di riferimento	Normativa internazionale	Centro esterno qualificato Accredia o Ente parificato SIT (LAT)	

**Tabella 30 – Tabella manutenzione e calibrazione**

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 74 di 79

## **9 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

Le direttive IPPC prescrivono che nel PMeC siano esplicitate le procedure di validazione dei dati, nonché le modalità di conservazione dei medesimi e la frequenza di trasmissione dei risultati del piano, intendendo con ciò che il soggetto gestore elabori periodicamente una sintesi dei dati raccolti e i trasmetta all'autorità competente.

### **9.1 VALIDAZIONE DEI DATI**

La procedura ha lo scopo di stabilire le modalità di gestione degli impianti, con lo scopo di garantire che tutte le attività avvengano in condizioni controllate, nel rispetto della legislazione vigente, di quanto stabilito dalle autorizzazioni. Ove vengano riscontrati dati fortemente anomali si procederà con la verifica del funzionamento del rilevatore, attivando un processo temporaneo di misurazione alternativo.

### **9.2 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

Si ipotizza di conservare i dati raccolti in formato digitale e cartaceo per una durata pari almeno al periodo di gestione del complesso impiantistico.

### **9.3 MODALITÀ DI FREQUENZA E TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO**

I risultati del presente PMeC saranno comunicati dal gestore all'Autorità Competente con rapporto ambientale annuale. In caso di non conformità i risultati saranno trasmessi secondo le prescrizioni contenute in AIA.

Entro il 31 marzo di ogni anno solare il gestore trasmetterà all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del PMeC (rapporto ambientale) raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente PMeC è parte integrante.

Nel rapporto ambientale sarà anche presente un bilancio di massa relativo al ciclo dell'installazione sulla base dei dati di efficienza e di scarto registrati nel sistema di gestione nonché, ogni indicatore prestazionale sarà anche rappresentato graficamente con relativo trend di andamento, contabilizzato in apposita tabella di riferimento ed opportunamente commentato, assegnando, lì dove possibili, specifici obiettivi ambientali ovvero azioni preventive e correttive finalizzate al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali anche in relazione agli specifici risultati degli indicatori di prestazione. L'andamento delle

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017 Pagina 75 di 79

prestazioni ambientali verrà confrontato con l'andamento del benchmark degli impianti tradizionali, derivato da pubblicazioni ufficiali (rapporti ISPRA, etc.), e sarà utilizzato per giudicarne i risultati.

## **10 GESTIONE DELLE EMERGENZE E DELLE NON CONFORMITA'**

Di seguito si riepilogano alcuni scenari di emergenza possibili nell'ambito delle attività operative nonché gli interventi previsti per gestirli.

Bisogna evidenziare che, in caso di condizioni di emergenza, le reazioni di ossidazione all'interno del reattore si bloccano in pochi secondi a seguito di interruzione dei flussi di alimentazione e che all'interno del reattore lo *slurry* presente (in quantità relativamente basse) non può dare luogo a fenomeni incontrollati.

Inoltre i rifiuti presenti in alimentazione sono depositati in aree chiuse e che nelle aree esterne sono comunque contenuti in cassoni scarrabili a tenuta o in cisterne i rifiuti in uscita.

Al fine di governare il percolamento dovuto alla rottura accidentale da serbatoi di stoccaggio o a perdite dagli impianti, sono stati realizzati bacini di contenimento nonché cunicoli di convogliamento idonei a contenere adeguatamente i volumi stoccati.

E' mantenuta aggiornata adeguata registrazione delle anomalie ed incidenti rilevati, nonché delle azioni intraprese per la loro risoluzione.

### **10.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA FUORI LIMITE**

#### **a) Rilevazione interna**

<b>Step</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Attività</b>	<b>Strumenti utilizzati</b>
1	Addetto ai controlli interni	Verifica mal funzionamento dell'impianto avvisa responsabile tecnico	Sensori funzionamento attrezzature
2	Responsabile tecnico	Valuta il blocco delle attività operative rilevando se l'anomalia è risolvibile con intervento senza messa in sicurezza dell'impianto. In caso di impossibilità di risoluzione dell'anomalia predispone la messa in sicurezza dell'impianto previo prelievo blocco alimentazione.	Strumenti di controllo processi. Mezzi d'opera
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante	Strumenti di controllo processi.

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 76 di 79

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
		l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	
4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/

b) **Rilevazione esterna**

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
1	Laboratorio esterni	Verifica il superamento dei limiti e lo comunica ufficialmente tramite bollettino di analisi	Strumentazione di laboratorio
2	Responsabile tecnico	Valuta il superamento predisponendo la effettuazione ex novo dell'analisi. In caso di esito favorevole la non conformità è da considerarsi chiusa. In caso di esito sfavorevole predispone la messa in sicurezza dell'impianto concludendo i cicli di lavorazione in corso bloccando l'accesso a nuovi conferimenti e comunicando la decisione agli altri reparti.	/
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/

**10.2 EMISSIONE FUORI LIMITE ALLO SCARICO**a) **Rilevazione interna**

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
1	Addetto ai controlli interni	Verifica mal funzionamento dell'impianto avvisa responsabile tecnico	Sensori funzionamento linee oppure a seguito dell'esito dei controlli sullo scarico
2	Responsabile tecnico	Valuta il blocco delle attività operative rilevando se l'anomalia è risolvibile con intervento senza messa in sicurezza dell'impianto. In caso di impossibilità di risoluzione	Strumenti di controllo processi. Mezzi d'opera

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 77 di 79

<b>Step</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Attività</b>	<b>Strumenti utilizzati</b>
		dell'anomalia predisporre la messa in sicurezza dell'impianto previo blocco dello scarico. Sono attivate procedure per la gestione dei reflui come rifiuti e così sono adeguatamente stoccati in ed avviati presso impianti terzi fintanto che l'avaria non è risolta.	
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/

b) **Rilevazione esterna**

<b>Step</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Attività</b>	<b>Strumenti utilizzati</b>
1	Laboratorio esterni	Verifica il superamento dei limiti e lo comunica ufficialmente tramite bollettino di analisi	Strumentazione di laboratorio
2	Responsabile tecnico	Valuta il superamento predisponendo la effettuazione ex novo dell'analisi. In caso di esito favorevole la non conformità è da considerarsi chiusa. In caso di esito sfavorevole procede affinché i reflui siano stoccati ed avviati ad impianti terzi come rifiuti fintanto che l'anomalia non è risolta.	/
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 78 di 79

### 10.3 SVERSAMENTO SUL PIAZZALE DI LIQUIDI / FANGHI / SOLIDI

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile tecnico	/
2	Responsabile tecnico	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare immediatamente i VVFF. Rende disponibile il proprio personale in aiuto ai VVFF. Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3.	/
3	Responsabile tecnico	Coordina le attività della squadra intervento disponendo la perimetrazione dell'area ed il blocco dello scarico dell'impianto di trattamento acque meteoriche.	Strumenti di controllo processi.
4	Squadra intervento	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'aspirazione mediante l'uso di pompe e di autospurgo. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	Mezzi d'opera Materiale assorbente
5	Responsabile tecnico	Provvede a rendere disponibile la caratterizzazione dei rifiuti raccolti nonché dei reflui presenti nella vasca di raccolta prima pioggia. In caso di esito favorevole dei controlli i rifiuti saranno trattati internamente. In caso di esito sfavorevole i rifiuti saranno inviati presso impianti terzi autorizzati	/

### 10.4 INCENDIO

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile tecnico	/
2	Responsabile tecnico	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare immediatamente i VVFF. Rende disponibile il proprio personale in aiuto ai VVFF. Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3.	/

	Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev 4
	AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2017
		Pagina 79 di 79

<b>Step</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Attività</b>	<b>Strumenti utilizzati</b>
3	Responsabile tecnico	Coordina le attività della squadra intervento disponendo la perimetrazione dell'area ed il blocco dello scarico dell'impianto di trattamento acque meteoriche.	Strumenti di controllo processi.
4	Squadra intervento	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'estinzione dell'incendio tramite idranti od estintori. Successivamente provvede alla pulizia delle aree mediante aspirazione con l'uso di pompe e di auto spurgo oppure rimozione con benna. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	Mezzi d'opera Materiale assorbente
5	Responsabile tecnico	Provvede a rendere disponibile la caratterizzazione dei rifiuti raccolti nonché dei reflui presenti nella vasca di raccolta prima pioggia. In caso di esito favorevole dei controlli i rifiuti saranno trattati internamente. In caso di esito sfavorevole i rifiuti saranno inviati presso impianti terzi autorizzati	/



Alla **REGIONE PUGLIA**  
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE  
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA-VINCA

PEC : [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto :** ID VIA 222 - NEWO SpA. Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti urbani - Bari. Trasmissione parere di competenza su controdeduzioni.

Con riferimento a quanto in oggetto si trasmette, in allegato alla presente, parere di competenza su controdeduzioni emesso dal Servizio Territoriale di questo Dipartimento.

Distinti saluti

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(Ing. Giuseppe GRAVINA)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO F.F.

(Dott.ssa Francesca FERRIERI)

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**Dipartimento Provinciale di Bari**

Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 7 - BARI  
Via Oberdan 18/E - BARI  
Tel. 080. 5533213/8643100 Fax 080 559344  
E-mail : [dap.ba@arpa.puglia.it](mailto:dap.ba@arpa.puglia.it)  
PEC : [dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



AI DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BARI

SEDE

**Oggetto:** ID\_VIA: 222 - NEWO S.p.A. Procedimento di VIA - AIA per la realizzazione ed esercizio dell'attività di trattamento e co-incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal trattamento di biostabilizzazione di rifiuti urbani - Bari. Parere di competenza su controdeduzioni.

Rif. Trasmissione controdeduzioni e riscontri al verbale di CdS VIA-AIA del 16.11.2017 CdS - prot. Regione Puglia n.11269/2017 e Verbale CdS del 16.11.2017 (prot. ARPA n. 2017.0070212)

Si evidenzia in premessa che il presente parere integra quanto già trasmesso da questa Agenzia relativamente alla procedura in atti.

Ciò premesso, in riferimento alla pratica in oggetto, avendo preso visione della documentazione<sup>1</sup> messa a disposizione in seguito alle risultanze della CdS del 16.11.2017, si osserva quanto segue.

In primis, si è dato seguito a quanto espressamente richiesto dal tavolo della Conferenza di Servizi (v. verbale seduta del 16.11.2017), valutando il documento AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo (rev.3 del 20.11.2017) per la parte "EMISSIONI IN ARIA" e il PV.11 - Sistema Monitoraggio Emissioni in Continuo – rev.1.

AIA.D.3 – Piano di Monitoraggio e Controllo (rev.3 del 20.11.2017)

L'impianto è regolamentato dal punto di vista normativo dal titolo III-Bis, parte IV, art. 273-ter del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e, per le emissioni in atmosfera, dall'allegato 2 al Titolo III-bis a dal dispositivo dell'art. 237-quattordices.

In particolare, con riferimento alle emissioni gassose derivanti dal processo di ossicombustione, date le caratteristiche del processo (v. differenza rispetto alla combustione classica), si conferma che i valori di emissione dovranno essere monitorati ed espressi in flussi di massa di inquinante (g/h e mg/h nel caso di PCB e PCDD/F) e confrontati con Valori Limite di Emissione (VLE) di pari unità di misura<sup>2</sup>.

Per il calcolo dei flussi di massa (g/h) si dovrà fare riferimento al prodotto delle concentrazioni di inquinanti (valori espressi in mg/Nm<sup>3</sup> di ossigeno reagito, mg/Nm<sup>3</sup> O<sub>2</sub>) e della portata<sup>3</sup> di ossigeno (espressa in Nm<sup>3</sup>/h).

Questi dati dovranno essere resi disponibili<sup>4</sup> sia da sistemi di misura automatizzata ed in continuo (nel PMeC è

<sup>1</sup> a. Risposta al parere ARPA Prot. 69823 – 305 del 15.11.2017 - redatto dalla LENVIROS S.r.l. del 20.11.2017;  
b. AIA D.3 "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" del 20.11.2017, Rev. 3;  
c. PV.11 "SISTEMA MONITORAGGIO EMISSIONI IN CONTINUO" del 17.11.2017, Rev. 1;  
d. AIA D.2 - SCHEDE DI SINTESI del 17.11.2017, Rev. 1.

<sup>2</sup> Non risulta applicabile, al caso di specie, l'espressione dei livelli di emissione misurati in mg/Nm<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Nel PMeC aggiornato è riportata la frase che "Il software di gestione provvederà a calcolare inoltre la portata in Nm<sup>3</sup>/h netta di ossigeno consumato, come differenza tra il valore entrante ed il valore uscente"



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

riportato che tali sistemi saranno disponibili in duplicato presso l'impianto, in maniera ridondante) sia misurabili direttamente sull'impianto, con idonea strumentazione.

**Si ribadisce che, data l'importanza di detti valori di ossigeno, sia in ingresso al sistema che in uscita e, quindi, dell'ossigeno reagito nel processo, gli stessi dovranno essere registrati in continuo, conservati e sempre disponibili alle Autorità per poter effettuare i controlli di pertinenza.**

Da questo punto di vista, diventano fondamentali le attività di monitoraggio, controllo e taratura degli strumenti di misura dell'ossigeno e del flusso dei gas in uscita, oltre che ovviamente dei parametri inquinanti monitorati.

Si segnala che nel PMeC aggiornato manca, probabilmente per un refuso, la tabella finale con i flussi di massa per i diversi inquinanti, da monitorare in continuo ed in discontinuo, che diversamente è riportata nell'elaborato PV.11 (par. 4.4 e par. 4.3), a cui fare riferimento per i VLE.

Si evidenzia, altresì, quanto disposto dall'art. 237-quattordicesimo (ex D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.), con particolare riferimento al primo anno di eventuale attività che, qualora autorizzata, dovrà prevedere, per alcune sostanze<sup>5</sup>, con particolare riferimento a PCDD/F, PCB e metalli, una frequenza di monitoraggio di tre mesi.

In via generale si segnala, inoltre, che:

- La società dovrà provvedere alla compilazione e l'aggiornamento annuale del Catasto delle Emissioni Territoriali (C.E.T.), in tutte le parti di pertinenza, ai sensi della DGR Regione Puglia n. 180 del 19.02.2014.
- La società dovrà provvedere, altresì, a verificare annualmente l'assoggettabilità e, quindi, alla compilazione del registro E-PRTR, per i parametri sopra le soglie, di cui al D.P.R. n. 157/2011 e alle relative comunicazioni ad ISPRA, ARPA Puglia e all'autorità competente regionale, da effettuarsi entro il 30 aprile di ogni anno.
- I punti di emissione dovranno essere numerati e idoneamente identificati con segnaletica a base camino.
- I punti di prelievo per le analisi dovranno essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare, lontani da ostacoli, curve o discontinuità che possano influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di settore UNI EN ISO 16911-2013, UNI EN 13284-1-2003, UNI EN 15259-2008).
- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura dovranno rispettare le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/08 e s.m.i.).

#### PV.11 - Sistema Monitoraggio Emissioni in Continuo

Si specifica, in proposito che il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) dovrà essere

<sup>4</sup> Rif. punti 9 e 10 art. 237-quattordicesimo D.lgs. 152/06.

<sup>5</sup> le sostanze di cui all'Allegato 1, paragrafo A, punti 3 e 4, nonché gli altri inquinanti, di cui al precedente comma 2, per i quali l'autorità competente abbia prescritto misurazioni periodiche (p.to 7 art. 237-quattordicesimo - D.lgs. 152/06)



conforme a quanto definito dalle linee guida e dai documenti tecnici di settore, con particolare riferimento alla qualità:

- Manuale di Gestione (MG); norma UNI EN 14181:2015; norma UNI EN 15267-3:2009, ISPRA: Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) e s.m.i.; Allegato VI alla Parte V del D.lgs. 152/06; ecc.;

nonché, ai criteri individuati da ARPA Puglia per la visualizzazione, reportistica e trasmissione dati SME:

- Procedura operativa di visualizzazione e reportistica dei Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME)
- Deliberazione del Direttore Generale n. 504 del 06/09/2012;
- Procedura operativa di trasmissione e acquisizione dei dati SME - Deliberazione del Direttore Generale n. 86 del 25/02/2013.

Studi di modellistica

1) *Impatto odorigeno*

In merito alla richiesta di ARPA riguardo alla necessità di tener conto degli effetti di scia degli edifici, secondo quanto indicato al paragrafo 9 delle Linee Guida della Regione Lombardia (D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012- n IX/3018), si prende atto che il proponente ha eseguito le simulazioni attivando l'algoritmo di Building Downwash. I risultati, mostrati nell'All. A "Risposta al parere ARPA Prot.0069823 – 305 del 15/11/2017", evidenziano assenza di criticità in corrispondenza dei recettori individuati.

2) *Valutazione degli impatti cumulativi*

Pur prendendo atto delle controdeduzioni del proponente su questo punto, permane una potenziale criticità di area riferita agli insediamenti già presenti sul territorio su cui l'impianto andrà ad insistere. Pertanto, sul punto, si rinvia all'A.C. per le eventuali valutazioni e/o misure consequenziali.

Sulla base di quanto sopra esposto, qualora l'A.C. autorizzi l'impianto in oggetto, si propone comunque:

- **data la tecnologia**, proposta in '*piena scala*' per la prima volta nella Regione e, a quanto risulta alla scrivente, con pochi esempi applicativi in Italia, riferiti però ad altra tipologia di impianti (es. vetrerie), e dopo una fase di sperimentazione avvenuta in scala pilota presso un altro impianto similare<sup>6</sup>, **l'impianto autorizzato ed il processo dovrebbero seguire un percorso di esercizio 'controllato'**, di durata congrua (da stabilire con l'A.C.), durante la quale siano strettamente monitorati: funzionamento impiantistico (parametri di processo), flussi di alimento (rifiuti e combustibili), emissioni ed immissioni.
- **una riduzione dei Valori Limite di Emissione (VLE)**, espressi in flusso di massa, rispetto a quanto previsto dalla normativa di settore e a quanto riportato dal proponente nei documenti presentati (AIA.D.3 – PMeC rev.3, PV.11 -

<sup>6</sup> ITEA – Gioia del Colle (Ba)

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**Dipartimento Provinciale di Bari**

**Servizi Territoriali BARI-BAT**

Via Oberdan 18/E - BARI

Tel. 080.8643100 Fax 080 559344

E-mail : [dap.ba@arpa.puglia.it](mailto:dap.ba@arpa.puglia.it)

PEC : [dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Sistema Monitoraggio Emissioni in Continuo), almeno **pari al 10%**, visto il contesto di riferimento (v. documento di valutazione degli impatti cumulativi).

Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, nel rimettersi alle valutazioni e/o misure consequenziali, da parte dell'Autorità Competente, per quel che attiene la criticità d'area e l'incidenza degli impatti cumulativi evidenziata, si comunica che **nessuna osta** alla realizzazione dell'attività in proposta alle condizioni espresse nella articolato del presente parere e previo positivo riscontro a quanto evidenziato nel precedente parere prot. n. 30665 del 15/05/2017 che ad ogni buon conto si ripropone in allegato.

Distinti saluti

Allegato : nota prot. n. 30665 del 15/05/2017

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(ING. GIUSEPPE GRAVINA)

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**Dipartimento Provinciale di Bari**

**Servizi Territoriali BARI-BAT**

Via Oberdan 18/E - BARI

Tel. 080.8643100 Fax 080 559344

E-mail : [dap.ba@arpa.puglia.it](mailto:dap.ba@arpa.puglia.it)

PEC : [dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)